



Sede legale Desio, via Rovagnati n. 1
Iscritta all'albo delle Banche n. 3440.5
Capogruppo del "Gruppo Banco Desio"
Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari
Capitale sociale Euro 67.705.040,00
R. I. Monza e Brianza e C.F. 01181770155
Partita IVA 00705680965

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia
Cod. ABI 3440/5

PROSPETTO DI BASE RELATIVO AL PROGRAMMA DI OFFERTA DI:

“OBBLIGAZIONI BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA A TASSO FISSO”

“OBBLIGAZIONI BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA A TASSO FISSO CRESCENTE (“STEP UP”)”

“OBBLIGAZIONI BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA A TASSO MISTO”

Emittente e Responsabile del Collocamento: Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

Il presente documento costituisce un Prospetto di Base (il “**Prospetto di Base**”) sugli strumenti finanziari ai fini della Direttiva 2003/71/CE ed è redatto in conformità all'articolo 26 del Regolamento 809/2004/CE e successive modifiche ed integrazioni ed in conformità alla delibera CONSOB 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni.

Il presente Prospetto di Base è composto 1) dalla nota di sintesi che riassume le caratteristiche di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. (l'“**Emittente**”) e dei titoli oggetto di emissione (la “**Nota di Sintesi**”); 2) dal documento di registrazione contenente informazioni sull'Emittente (il “**Documento di Registrazione**”); 3) dalla nota informativa sui titoli oggetto di emissione (la “**Nota informativa**”), nonché dagli ulteriori documenti indicati come inclusi mediante riferimento.

Il presente Prospetto di Base è stato depositato presso la CONSOB in data 14 dicembre 2018 a seguito dell'approvazione comunicata con nota n. 0525562/18 del 13 dicembre 2018 (la “**Data del Prospetto di Base**”).

In occasione di ogni emissione di Obbligazioni realizzata sotto il programma cui il presente Prospetto di Base si riferisce (il “**Programma**”), l'Emittente provvederà ad indicare le caratteristiche delle obbligazioni nelle condizioni definitive, a cui sarà allegata la Nota di Sintesi specifica per la singola emissione, che verranno rese pubbliche prima dell'inizio di ciascuna offerta.

L'adempimento di pubblicazione del presente Prospetto di Base non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

L'investitore è invitato a leggere con particolare attenzione la Sezione IV - Fattori di rischio.

Il presente Prospetto di Base è a disposizione del pubblico gratuitamente presso la Sede legale e le Succursali dell'Emittente, presso le Succursali dei Collocatori indicati nelle Condizioni Definitive relative alle singole emissioni di Obbligazioni (i “**Singoli Prestiti**”) e consultabile sul sito internet dell'Emittente www.bancodesio.it/it/content/obbligazioni-banco-desio

AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare attentamente le informazioni contenute nel Prospetto di Base nel suo complesso e gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente e al settore di attività in cui opera nonché agli strumenti finanziari offerti, per una descrizione completa dei quali si rinvia alla Sezione IV "Fattori di Rischio" del Prospetto di Base.

In particolare, si richiama l'attenzione degli investitori su quanto di seguito indicato.

1. Al 30 giugno 2018 l'incidenza delle sofferenze lorde e nette sul totale degli impieghi del Gruppo è superiore e dunque peggiore rispetto ai dati medi di sistema riferiti alle banche meno significative alla medesima data. Con riferimento ai rapporti di copertura delle sofferenze e delle inadempienze probabili si evidenzia che alla stessa data tali rapporti risultano più bassi rispetto ai dati di sistema riferiti alla stessa classe di appartenenza. Inoltre, al 30 giugno 2018 si rileva un rapporto "sofferenze lorde / impieghi lordi" in leggero aumento rispetto ai dati rilevati negli esercizi 2017 e 2016.

L'effetto di prima applicazione dell'IFRS 9 sul patrimonio netto del Gruppo è stato negativo per Euro 54,4 milioni e sul patrimonio netto di terzi negativo per 9,7 milioni, per un totale complessivo di 64,1 milioni. Inoltre, si è stimato che gli effetti derivanti dall'entrata in vigore del principio contabile "IFRS 9 – Strumenti finanziari", rilevati in contropartita del patrimonio netto in sede di prima applicazione al 1° gennaio 2018, abbiano comportato una diminuzione del Cet1 (*fully loaded*) del Gruppo di 76 *basis points*. L'applicazione dell'IFRS9 potrebbe comportare a regime una volatilità nella valutazione delle attività finanziarie con conseguenti potenziali impatti negativi sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria dell'Emittente.

Per maggiori informazioni si rinvia al fattore di rischio "*Rischio relativo al deterioramento della qualità del credito*" riportato nella Sezione IV "Fattori di Rischio", Paragrafo 1.2, del Prospetto di Base nonché al fattore di rischio "*Rischi connessi all'entrata in vigore di nuovi principi contabili ed alla modifica dei principi contabili applicabili*", riportato nella Sezione IV "Fattori di Rischio", Paragrafo 1.3 del Prospetto di Base.

2. L'Emittente risulta esposto ai movimenti dei titoli governativi, ed in modo particolare dei titoli del debito pubblico italiani. Al 30 giugno 2018 l'Emittente era esposto verso debitori sovrani per l'80,1% delle attività finanziarie ed il 16,1% del totale attivo della Banca per la maggior parte rappresentati da titoli di debito emessi dallo Stato Italiano. Eventuali peggioramenti del differenziale di rendimento dei titoli di stato italiani rispetto agli altri titoli di stato europei di riferimento ed eventuali azioni congiunte da parte delle principali agenzie di *rating*, tali da comportare una valutazione del merito creditizio dello Stato Italiano inferiore al livello di *investment grade*, potrebbero avere impatti negativi sul valore del portafoglio delle banche nonché sui coefficienti patrimoniali e sulla posizione di liquidità dell'Emittente.

Si segnala inoltre che nel corso del terzo trimestre dell'anno è stato effettuato il cambio dei modelli di *business* che ha interessato le attività finanziarie d'investimento. Gli effetti contabili di tale operazione, aventi natura esclusivamente patrimoniale, hanno luogo dal 1 ottobre 2018, "data di riclassificazione" in cui risultano soddisfatte le condizioni stabilite dal principio contabile IFRS 9 in caso di cambiamento del modello di *business*.

Gli strumenti finanziari oggetto del cambio di modello di *business* da HTC&S ad HTC sono rappresentati da titoli del debito sovrano, in misura prevalente, e da *corporate bond* per un valore nominale complessivo di Euro 1.093 milioni. La relativa perdita cumulata alla data di riclassificazione di Euro 51,5 milioni (al lordo del relativo effetto fiscale), precedentemente rilevata nelle altre componenti di conto economico complessivo (riserva da valutazione), è eliminata dal patrimonio netto in contropartita del *fair value* degli stessi strumenti finanziari che, di conseguenza, sono rilevati

come se fossero sempre stati valutati al costo ammortizzato. Al riguardo, si segnala che la Consob ha in corso approfondimenti in ordine alla verifica della conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e della riclassificazione delle attività finanziarie effettuata a seguito del cambiamento del *business model*.

Per maggiori informazioni si rinvia al fattore di rischio “*Rischio di esposizione nei confronti dei debitori sovrani*”, riportato nella Sezione IV “Fattori di Rischio”, Paragrafo 1.4 del Prospetto di Base.

3. L’investimento nelle Obbligazioni comporta il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito laddove, nel corso della vita delle Obbligazioni, la Banca sia sottoposta a procedure concorsuali ovvero venga a trovarsi in una situazione di dissesto o rischio di dissesto. In tali casi, la Banca d’Italia ha il potere di adottare alcune misure di risoluzione tra cui il c.d. “*bail-in*” ai fini della gestione della crisi della Banca. Laddove sia applicato lo strumento del “*bail-in*”, l’investitore potrebbe perdere, anche integralmente, il capitale investito o vederlo convertito in azioni. Per maggiori informazioni si rinvia ai fattori di rischio “*Rischio connesso all'utilizzo del “bail-in”*” e “*Rischio di Credito per il sottoscrittore*”, riportati nella Sezione IV “Fattori di Rischio”, Paragrafo 2.1 del Prospetto di Base.

INDICE

SEZIONE I - DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ	7
1. Persone Responsabili	7
1.1 Persone responsabili del Prospetto di Base.....	7
1.2 Dichiarazione di responsabilità.....	7
SEZIONE II - DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGRAMMA	8
SEZIONE III – NOTA DI SINTESI.....	9
Sezione A – Introduzione e avvertenze	9
Consenso accordato dall’Emittente all’utilizzo del prospetto per successiva rivendita o collocamento finale di strumenti finanziari da parte di intermediari finanziari.....	9
Sezione B – Emittente.....	9
Sezione C – Strumenti finanziari.....	28
Sezione D – Rischi.....	32
Rischio operativo.....	45
Sezione E – Offerta.....	50
SEZIONE IV – FATTORI DI RISCHIO	53
1 Sezione 1 – Fattori di rischio relativi all’Emittente	53
1.1 Rischio di credito.....	53
1.2 Rischio relativo al deterioramento della qualità del credito.....	54
1.3 Rischi connessi all’entrata in vigore di nuovi principi contabili ed alla modifica dei principi contabili applicabili.....	57
1.4 Rischio di esposizione nei confronti dei debitori sovrani	63
1.5 Rischio di Liquidità dell’Emittente.....	64
1.6 Rischio di Mercato.....	65
1.7 Rischio connesso all’evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie	67
1.8 Rischi connessi alla mancata attuazione del Piano Industriale 2018-2020	75
1.9 Rischio connesso alla crisi economico/finanziaria generale e all’impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico	75
1.10 Rischio connesso ai giudizi di rating sull’Emittente.....	77
1.11 Rischi connessi alla concentrazione territoriale delle attività della Banca	78
1.12 Rischi connessi all’andamento del settore immobiliare e alla valutazione degli immobili di proprietà	79
1.13 Rischio Operativo	81
1.14 Rischi derivanti da procedimenti giudiziari e amministrativi	82
1.15 Rischi connessi agli indicatori alternativi di performance	82
1.16 Rischi connessi al modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. 231/2001.....	83
1.17 Rischi connessi ai conflitti di interesse dei membri del Consiglio di Amministrazione	84
2 Sezione 2 – Fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari	85
2.1 Fattori di rischio comuni alle diverse tipologie di prestiti obbligazionari	85
2.2 Fattori di rischio specifici	91
SEZIONE V – DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE	94
1 PERSONE RESPONSABILI.....	94
2 REVISORI LEGALI DEI CONTI.....	94
2.1 Nomi e indirizzo dei revisori dell’emittente	94
2.2 Informazioni sui rapporti con la società di revisione	94

3	FATTORI DI RISCHIO	94
3.1	Informazioni finanziarie selezionate riferite all'Emittente	95
4	INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	129
4.1	Storia ed evoluzione dell'Emittente	129
4.1.1	Denominazione Legale e Commerciale	140
4.1.2	Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione	140
4.1.3	Data di costituzione e durata dell'Emittente	140
4.1.4	Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono dell'Emittente	141
4.1.5	Qualsiasi fatto recente verificatosi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità	143
5	PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ	143
5.1	Principali attività	143
5.1.1	Breve descrizione delle principali attività dell'Emittente e del Gruppo bancario di appartenenza con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati	143
5.1.2	Indicazione dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significativi	144
5.1.3	Principali mercati	144
5.1.4	Base di qualsiasi dichiarazione formulata dall'Emittente nel presente Prospetto di Base riguardo alla sua posizione concorrenziale	145
6	STRUTTURA ORGANIZZATIVA	145
6.1	Il Gruppo Banco Desio	145
7	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	146
7.1	Attestazione su cambiamenti negativi sostanziali dell'Emittente	146
7.2	Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso	146
8	PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI	147
9	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA	147
9.1	Indicazione di nome, indirizzo e funzioni dei componenti degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza con indicazione delle principali attività da essi esercitate al di fuori dell'Emittente stesso se significative	147
9.2	Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza	152
10	PRINCIPALI AZIONISTI	154
10.1	Soggetti in possesso di partecipazioni di controllo e di partecipazioni rilevanti nell'Emittente	154
10.2	Patti parasociali	155
11	INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE	155
11.1	Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	155
11.2	Bilanci	156
11.3	Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati	157
11.3.1	Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione	157
11.3.2	Indicazione di altre informazioni contenute nel prospetto di base controllate dai revisori dei conti	157
11.3.3	Dati finanziari non estratti dai bilanci e non sottoposti a revisione contabile	157
11.4	Data delle ultime informazioni finanziarie	157
11.5	Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie	157
11.6	Procedimenti giudiziari e arbitrali che possono avere un effetto significativo sull'andamento dell'Emittente	158
11.7	Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente	162
12	CONTRATTI IMPORTANTI	162
13	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI	162
13.1	Relazioni e pareri di esperti	162
13.2	Informazioni provenienti da terzi	163
14	DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO	163
SEZIONE VI – NOTA INFORMATIVA RELATIVA AL PROGRAMMA		164
1. PERSONE RESPONSABILI		165
2. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI		165

3. INFORMAZIONI ESSENZIALI.....	165
3.1 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'emissione/offerta.....	165
3.2 Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi	165
4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE	165
4.1 Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari	165
4.2 Legislazione in base alla quale gli strumenti finanziari sono stati creati	166
4.3 Forma degli strumenti finanziari e soggetto incaricato della tenuta dei registri.....	167
4.4 Valuta di emissione degli strumenti finanziari.....	167
4.5 Ranking	168
4.6 Diritti connessi agli strumenti finanziari	169
4.7 Tasso di interesse nominale e disposizioni relative agli interessi da pagare	171
4.8 Data di scadenza e modalità di ammortamento del Prestito.....	176
4.9 Tasso di rendimento	176
4.10 Rappresentanza degli obbligazionisti	177
4.11 Delibere, autorizzazioni e approvazioni.....	177
4.12 Data di emissione degli strumenti finanziari	177
4.13 Restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari.....	177
4.14 Regime fiscale.....	178
5. CONDIZIONI DELL'OFFERTA.....	181
5.1 Condizioni, statistiche relative all'offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'offerta	181
5.2 Piano di ripartizione e di assegnazione	184
5.3 Fissazione del prezzo	185
5.4 Collocamento e sottoscrizione	185
6. AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE	186
6.1 Mercati presso i quali è stata richiesta l'ammissione alla negoziazione degli strumenti finanziari	186
6.2 Quotazione su mercati regolamentati / mercati equivalenti di titoli obbligazionari emessi dall'Emittente	186
6.3 Soggetti intermediari operanti sul mercato secondario	186
7. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	188
7.1 Consulenti legati all'emissione	188
7.2 Informazioni contenute nella Nota Informativa sottoposte a revisione	188
7.3 Pareri o relazioni di esperti, indirizzo e qualifica	188
7.4 Informazioni provenienti da terzi.....	188
7.5 Rating dell'emittente e degli strumenti finanziari	188
ALLEGATO A – MODELLO DELLE CONDIZIONI DEFINITIVE	191

SEZIONE I - DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

1. Persone Responsabili

1.1 Persone responsabili del Prospetto di Base

Banco di Desio e della Brianza S.p.A., con sede sociale in Desio, Via Rovagnati n. 1, legalmente rappresentata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, Avv. Stefano Lado, munito dei necessari poteri, si assume la responsabilità delle informazioni contenute nel presente Prospetto di Base.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Banco di Desio e della Brianza S.p.A., nella persona del Presidente del Consiglio di Amministrazione Avv. Stefano Lado, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, attesta che il presente Prospetto è conforme agli schemi applicabili e che le informazioni contenute nel presente Prospetto di Base sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.P.A.

Il Presidente
Stefano Lado

SEZIONE II - DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGRAMMA

Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ha redatto il Prospetto di Base nel quadro di un progetto di emissione, approvato in data 27 marzo 2018 dal Consiglio di Amministrazione, per l'offerta di strumenti finanziari diversi dai titoli di capitale, per un ammontare totale complessivo massimo di nominali Euro 300 milioni.

La decisione di Banca Popolare di Spoleto S.p.A., società controllata dall'Emittente, di non dar corso al programma di collocamento di prestiti obbligazionari "*retail*" si correla con il percorso di semplificazione dei processi all'interno del Gruppo volti, fra l'altro, ad accentrare le funzioni più strategiche quali, ad esempio, quella del "*funding*". Al riguardo, non vi sono implicazioni economiche specifiche in quanto l'approvvigionamento della raccolta strutturata avviene comunque a livello di Capogruppo con emissione di prestiti obbligazionari (*senior* destinati alla clientela *retail*, *covered bond* e emissioni nell'ambito del Programma EMTN), mentre con riferimento alla controllata continua ad essere utilizzato il canale dei *time deposit*.

Il programma di emissioni obbligazionarie prevede l'emissione in via continuativa delle seguenti tipologie di obbligazioni *senior* (le "**Obbligazioni**"):

- Obbligazioni a Tasso Fisso
- Obbligazioni a Tasso Fisso Crescente ("*step-up*")
- Obbligazioni a Tasso Misto

Il Prospetto di Base sarà valido per un periodo massimo di 12 mesi dalla data di approvazione e consta:

- della Nota di Sintesi, che riassume le caratteristiche dell'emittente e dei titoli oggetto di emissione;
- del Documento di Registrazione, che contiene informazioni sull'Emittente;
- della Nota Informativa, che contiene le caratteristiche principali e i rischi di ogni singola emissione.

In occasione di ciascuna emissione di Obbligazioni, l'Emittente predisporrà - secondo il modello riportato nel presente Prospetto di Base - delle condizioni definitive (le "**Condizioni Definitive**") a cui saranno allegate le pertinenti note di sintesi - che conterranno i termini e le condizioni specifiche dei titoli di volta in volta emessi e che saranno contestualmente inviate alla CONSOB e messe a disposizione del pubblico per la consultazione non più tardi dell'inizio dell'offerta in forma gratuita sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo web www.bancodesio.it/it/content/obbligazioni-banco-desio e, ove previsto, sul sito dei Collocatori. Le Condizioni Definitive e la Nota di Sintesi di ciascuna emissione di Obbligazioni dovranno essere lette unitamente al presente Prospetto di Base; esse saranno messe gratuitamente a disposizione del pubblico presso la Sede Legale nonché sul sito internet dell'Emittente www.bancodesio.it/it/content/obbligazioni-banco-desio e, ove previsto, sul sito dei Collocatori, se possibile prima dell'inizio dell'offerta.

Il presente Prospetto di Base sarà valido per un periodo massimo di dodici mesi dalla data di approvazione e si compone di: (i) la Nota di Sintesi che contiene le informazioni chiave di cui all'allegato XXII del Regolamento n. 809/2004/CE e va letta come un'introduzione al Prospetto di Base; (ii) il Documento di Registrazione che contiene le informazioni di cui all'allegato XI del Regolamento n. 809/2004/CE, relative all'Emittente; (iii) la Nota Informativa, redatta in conformità all'allegato V del Regolamento n. 809/2004/CE, che ha lo scopo di informare gli investitori sulle caratteristiche generali delle Obbligazioni e i relativi rischi.

SEZIONE III – NOTA DI SINTESI

La Nota di Sintesi è composta da requisiti di informazione noti come “Elementi”. Detti elementi sono classificati in Sezioni A – E (A.1 – E.7). Questa Nota di Sintesi contiene tutti gli Elementi richiesti in una nota di sintesi per questo tipo di strumenti finanziari e per questo tipo di Emittente. Poiché alcuni Elementi non devono essere riportati, potrebbero esserci degli spazi vuoti nella sequenza numerica degli Elementi stessi.

Sebbene l’inserimento di un Elemento in una nota di sintesi possa essere richiesto in funzione del tipo di strumenti finanziari e di Emittente, potrebbe non esservi alcuna informazione pertinente da fornire in relazione a quell’Elemento. In questo caso, una breve descrizione dell’Elemento è inclusa nella nota di sintesi accanto all’indicazione “Non applicabile”.

Sezione A – Introduzione e avvertenze

A.1	Avvertenza	La presente Nota di Sintesi va letta come un’introduzione al Prospetto di Base predisposto dall’Emittente • qualsiasi decisione di investire nei Titoli dovrebbe basarsi sull’esame da parte dell’investitore del Prospetto di Base completo; • qualora sia presentato un ricorso dinanzi all’autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto di Base, l’investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto di Base prima dell’inizio del procedimento, e • la responsabilità civile incombe solo alle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l’opportunità di investire in tali Titoli.
A.2	<i>Consenso accordato dall’Emittente all’utilizzo del prospetto per successiva rivendita o collocamento finale di strumenti finanziari da parte di intermediari finanziari.</i>	Non applicabile L’Emittente non intende accordare l’utilizzo del presente Prospetto di Base ad altri intermediari finanziari.

Sezione B – Emittente

B.1	Denominazione legale e commerciale dell’emittente	La denominazione legale e commerciale dell’Emittente è “BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.P.A.”.
B.2	Domicilio e forma giuridica dell’emittente, legislazione in base alla quale opera e suo paese di costituzione	La sede sociale dell’Emittente è in Desio, Via Rovagnati, 1 ed il numero di telefono è +39 03626131, sito Internet www.bancodesio.it. L’Emittente è stato costituito in Italia. L’Emittente è registrato come società per azioni ai sensi del diritto italiano. Nello svolgimento delle proprie attività bancarie, l’Emittente è soggetto alla vigilanza della Banca d’Italia ed è soggetto alle leggi e regolamenti italiani. Alla Data della presente Nota di Sintesi, il Gruppo Banco Desio, di cui l’Emittente è Capogruppo, è qualificabile quale “PMI” ai sensi dell’art. 1, comma 1, lett. w-<i>quater</i>.1) del D. Lgs. 58/98 (“TUF”). In relazione a quanto precede l’Emittente è soggetto ad una specifica disciplina con riguardo agli aspetti relativi all’offerta pubblica di acquisto totalitaria e agli obblighi di comunicazione delle partecipazioni rilevanti per le PMI; con particolare riferimento a quest’ultimo aspetto si segnala che, ai sensi dell’art. 120, comma 2 del TUF, per le PMI, la prima soglia per la comunicazione delle partecipazioni rilevanti è innalzata dall’attuale 3% del

		capitale sociale con diritto di voto al 5% del capitale medesimo. Ancorché il fatturato dell’Emittente, che per le banche viene rappresentato dal margine d’intermediazione, nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è pari a Euro 418.032 migliaia l’Emittente ritiene di rientrare nella definizione di PMI sopra riportata in quanto la capitalizzazione di mercato dell’Emittente alla data del 30 giugno 2018 risultava pari a Euro 278.104 migliaia. Qualora, per tre anni consecutivi, l’Emittente superi i predetti limiti relativi a fatturato e capitalizzazione, essa cesserà di far parte della categoria delle PMI, così come definite dall’articolo 1, comma 1, lett. w-quater.1) del TUF.																																																																		
B.4b	Descrizione delle tendenze note riguardanti l'emittente e i settori in cui opera	L’Emittente non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell’Emittente almeno per l’esercizio in corso.																																																																		
B.5	Descrizione della struttura organizzativa del gruppo di cui fa parte l'emittente e posizione che l'emittente vi occupa	L’Emittente Banco di Desio e della Brianza S.p.A. è Capogruppo del Gruppo bancario denominato “Gruppo Banco Desio” e, nello svolgimento delle proprie attività, incorpora di fatto tre ruoli. Il primo ruolo è quello di banca commerciale, con la propria rete distributiva particolarmente vicina alle famiglie e alle PMI. Il secondo ruolo si esplicita in qualità di Capogruppo che, nell’ambito delle proprie attività di indirizzo, coordinamento e controllo, definisce gli orientamenti strategici e le linee guida per lo sviluppo, coerentemente con la fisionomia di Gruppo “indipendente”, presidiando l’articolazione e l’integrazione delle singole società. Infine, l’Emittente è anche società di “servizi” nei confronti delle proprie società controllate, con differente grado di coinvolgimento in base alla tipologia di business accentrando presso di sé le funzioni di supporto operativo e consulenza. Si segnala che, con comunicato congiunto dell’11 dicembre 2018, l’Emittente e Banca Popolare di Spoleto hanno reso noto al mercato che i rispettivi consigli di amministrazione hanno approvato in pari data il progetto di fusione per incorporazione di BPS in Banco Desio.																																																																		
B.9	Previsioni o stime degli utili	Non applicabile. La previsione o la stima degli utili, la cui redazione è facoltativa, non viene elaborata.																																																																		
B.10	Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	Le relazioni di revisione relative alle informazioni finanziarie relative agli esercizi 2016 e 2017 non contengono rilievi. La Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2018, redatta ai sensi dell’art. 154-ter del D. Lgs. 58/1998 (“ Testo Unico della Finanza ”) e per la determinazione dell’utile semestrale ai fini della determinazione dei Fondi Propri, è sottoposta a revisione contabile limitata da parte di Deloitte & Touche S.p.A. Dalla relazione della Società di Revisione non sono emerse eccezioni o richiami di informativa.																																																																		
B.12	Informazioni finanziarie selezionate e dichiarazione relativa a cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive e della situazione finanziaria commerciale dell'emittente	Si riporta di seguito una sintesi degli indicatori patrimoniali, economici e finanziari maggiormente significativi dell’Emittente relativi al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2017, comparati con quelli al 31 dicembre 2016 nonché alla Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2018. Principali indicatori patrimoniali <i>Tabella 1 - Fondi Propri consolidati del Gruppo Banco Desio e Coefficienti Patrimoniali – composizione</i> <table><tr><th rowspan="2">Valori in €/000 e in percentuale</th><th colspan="2">30/06/2018 ⁽¹⁾</th><th rowspan="2">SREP Ratio 2018</th><th rowspan="2">31/12/2017</th><th rowspan="2">SREP Ratio al 31/12/2017</th><th rowspan="2">31/12/2016</th><th rowspan="2">Requisiti minimi regolamentari con Capital Conservati on Buffer del 2,5% ⁽³⁾</th></tr><tr><th>Gruppo Banco Desio</th><th>Gruppo Brianza Unione ⁽²⁾</th></tr><tr><td>Capitale Primario di Classe 1 (CET1)</td><td>894.919</td><td>693.960</td><td></td><td>923.610</td><td></td><td>877.773</td><td></td></tr><tr><td>Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (AT1)</td><td>10.648</td><td>70.416</td><td></td><td>10.646</td><td></td><td>11.432</td><td></td></tr><tr><td>Capitale di classe 2 (T2)</td><td>126.486</td><td>149.689</td><td></td><td>154.865</td><td></td><td>195.782</td><td></td></tr><tr><td>Fondi Propri</td><td>1.032.053</td><td>914.065</td><td></td><td>1.089.121</td><td></td><td>1.084.987</td><td></td></tr><tr><td>CET 1 Capital Ratio</td><td>11,176%</td><td>8,666%</td><td>6,625%</td><td>11,516%</td><td>6,00%</td><td>10,899%</td><td>7,00%</td></tr><tr><td>Tier 1 Capital Ratio</td><td>11,309%</td><td>9,546%</td><td>8,225%</td><td>11,649%</td><td>7,60%</td><td>11,041%</td><td>8,50%</td></tr><tr><td>Total Capital Ratio</td><td>12,889%</td><td>11,415%</td><td>10,375%</td><td>13,580%</td><td>9,75%</td><td>13,472%</td><td>10,50%</td></tr></table>	Valori in €/000 e in percentuale	30/06/2018 ⁽¹⁾		SREP Ratio 2018	31/12/2017	SREP Ratio al 31/12/2017	31/12/2016	Requisiti minimi regolamentari con Capital Conservati on Buffer del 2,5% ⁽³⁾	Gruppo Banco Desio	Gruppo Brianza Unione ⁽²⁾	Capitale Primario di Classe 1 (CET1)	894.919	693.960		923.610		877.773		Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (AT1)	10.648	70.416		10.646		11.432		Capitale di classe 2 (T2)	126.486	149.689		154.865		195.782		Fondi Propri	1.032.053	914.065		1.089.121		1.084.987		CET 1 Capital Ratio	11,176%	8,666%	6,625%	11,516%	6,00%	10,899%	7,00%	Tier 1 Capital Ratio	11,309%	9,546%	8,225%	11,649%	7,60%	11,041%	8,50%	Total Capital Ratio	12,889%	11,415%	10,375%	13,580%	9,75%	13,472%	10,50%
Valori in €/000 e in percentuale	30/06/2018 ⁽¹⁾			SREP Ratio 2018	31/12/2017						SREP Ratio al 31/12/2017	31/12/2016	Requisiti minimi regolamentari con Capital Conservati on Buffer del 2,5% ⁽³⁾																																																							
	Gruppo Banco Desio	Gruppo Brianza Unione ⁽²⁾																																																																		
Capitale Primario di Classe 1 (CET1)	894.919	693.960		923.610		877.773																																																														
Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (AT1)	10.648	70.416		10.646		11.432																																																														
Capitale di classe 2 (T2)	126.486	149.689		154.865		195.782																																																														
Fondi Propri	1.032.053	914.065		1.089.121		1.084.987																																																														
CET 1 Capital Ratio	11,176%	8,666%	6,625%	11,516%	6,00%	10,899%	7,00%																																																													
Tier 1 Capital Ratio	11,309%	9,546%	8,225%	11,649%	7,60%	11,041%	8,50%																																																													
Total Capital Ratio	12,889%	11,415%	10,375%	13,580%	9,75%	13,472%	10,50%																																																													

Attività di rischio ponderate	8.007.412	8.007.412		8.020.244		8.053.639	
Attività di rischio ponderate (RWA) / Totale Attivo	56,75%	56,75%		57,30%		65,13%	
Leva Finanziaria	n.d.	n.d.		6,481%		6,929%	

⁽¹⁾ In applicazione alle disposizioni transitorie introdotte dal Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017 volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione del principio IFRS 9 sui Fondi Propri e Coefficienti Patrimoniali.

⁽²⁾ Il calcolo dei Fondi Propri e dei requisiti prudenziali consolidati al 30 giugno 2018 che sono oggetto di trasmissione alla Banca d'Italia nell'ambito delle segnalazioni di vigilanza prudenziale (COREP) e delle segnalazioni statistiche (FINREP) è stato effettuato con riferimento a Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.p.A., società controllante Banco di Desio e della Brianza S.p.A. con una partecipazione pari al 52,084% del capitale sociale ordinario in base alle disposizioni dettate dagli articoli 11, paragrafi 2 e 3 e 13, paragrafo 2, del Regolamento CRR, secondo cui le banche controllate da una "società di partecipazione finanziaria madre" sono tenute a rispettare i requisiti stabiliti dal predetto regolamento sulla base della situazione consolidata della società di partecipazione finanziaria medesima. Tali disposizioni hanno pertanto reso necessaria la modifica del perimetro di consolidamento del Gruppo ai fini della vigilanza prudenziale, portando a calcolare i ratio patrimoniali a livello di Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.p.A.

⁽³⁾ In base ai requisiti minimi regolamentari cui viene aggiunta la riserva di conservazione di capitale del 2,5% prevista a regime (a partire dal 2019) senza i requisiti aggiuntivi comunicati a seguito dell'ultimo procedimento SREP.

Il patrimonio calcolato secondo la normativa di Vigilanza, definito Fondi Propri, dopo un *pay out* che tiene conto delle proposte di destinazione dell'utile netto delle società del Gruppo soggette ad approvazione da parte delle rispettive assemblee dei soci, ammonta al 31 dicembre 2017 a 1.089,1 milioni di euro (CET1 + AT1 934,2 milioni di euro + T2 154,9 milioni di euro), in incremento di 4,1 milioni di euro rispetto al consuntivo di fine esercizio 2016 pari a 1.085,0 milioni di euro, per effetto prevalente della redditività complessiva dell'esercizio, parzialmente compensata dalla diminuzione del capitale di classe 2 rispetto al 31 dicembre 2016.

Con riferimento all'entrata in vigore del principio contabile "IFRS 9 – Strumenti finanziari" a partire dal 1° gennaio 2018, l'impatto a regime derivante dalla prima applicazione del principio sul CET1 *ratio fully loaded* è stato stimato, al netto dell'effetto fiscale, in 76 *basis points*.

Si precisa al riguardo che in data 25 gennaio 2018, il Consiglio di Amministrazione di Banco Desio, tenuto conto della migliore stima disponibile delle maggiori rettifiche per perdite attese su crediti *in bonis* e deteriorati in prima applicazione del principio contabile IFRS9, ha deliberato di aderire alle disposizioni transitorie introdotte dal Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017 volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione del principio sui fondi propri e i coefficienti patrimoniali, con riferimento sia alla componente di incremento delle rettifiche per perdite attese su crediti *in bonis* e deteriorati in prima applicazione del principio sia con riferimento all'incremento delle perdite attese su crediti *in bonis* rispetto alla data di prima applicazione del principio. In particolare, il regime transitorio previsto dal Regolamento (UE) 2017/2395 con un percorso di "phase in" graduale in 5 anni dell'impatto della riserva negativa di FTA sui coefficienti patrimoniali che nel 2018 peserà solo per il 5% nella determinazione dei Fondi Propri (15% nel 2019, 30% nel 2020, 50% nel 2021, 75% nel 2022 e 100% nel 2023). La prima rilevazione non stimata di fondi propri e coefficienti patrimoniali comprensiva degli effetti derivanti dall'adozione del principio contabile IFRS9 è stata effettuata alla data di riferimento del 31 marzo 2018 (sia in applicazione del regime transitorio che in applicazione delle regole di determinazione applicabili "a regime" nel 2023).

Al 30 giugno 2018 il Capitale primario di classe 1 (CET1) in applicazione delle citate disposizioni transitorie diminuisce di Euro 28,7 milioni, rispetto al consuntivo di fine esercizio precedente attestandosi ad Euro 894,9 milioni, principalmente per il contributo negativo della redditività complessiva e tenuto conto del *pay out* del 40% dell'utile di periodo, mentre i Fondi Propri ammontano a Euro 1.032,5 milioni (CET1 + AT1 Euro 905,6 milioni + T2 Euro 126,5 milioni) in decremento di Euro 57,1 milioni essenzialmente per la riduzione dell'importo computabile nei fondi propri dei prestiti subordinati per effetto dell'ammortamento, oltre al già citato effetto della redditività complessiva di periodo.

Tenuto conto delle sopra citate disposizioni transitorie, l'impatto sui coefficienti patrimoniali al 30 giugno 2018 derivante dalla prima applicazione del principio contabile IFRS9 non è significativo.

Diversamente, includendo tutti gli effetti patrimoniali negativi derivanti dalla prima applicazione del principio contabile IFRS9 in precedenza richiamate, il capitale primario di classe 1 CET1 a regime (c.d. *fully loaded*) al 30 giugno 2018 ammonta invece ad Euro 819,0 milioni.

Fondi Propri – dinamica e composizione

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha deliberato di adottare, a far tempo dal 1 gennaio 2014, l'esclusione integrale dai Fondi Propri, ai fini di Vigilanza Prudenziale, dei profitti e perdite non realizzati relative alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita", coerentemente con la facoltà prevista dalle "disposizioni transitorie" della circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013. In attesa di un chiarimento formale da parte delle autorità europee, nella determinazione del patrimonio secondo le regole di vigilanza, è stata mantenuta l'applicazione di tale disposizione sino alla definizione dei Fondi Propri al 31 dicembre 2017, in considerazione delle indicazioni contenute nella comunicazione del 23 gennaio 2017 con cui Banca d'Italia consente alle banche "meno significative" di non includere nei fondi propri i profitti e le perdite derivanti da esposizioni verso

	amministrazioni centrali contabilizzate nel portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita”. A partire dalla rilevazione dei Fondi Propri al 31 marzo 2018 tale disposizione non è stata più mantenuta. L’articolazione dei Fondi Propri del Gruppo Banco Desio al 31 dicembre 2017, determinata in conformità alle disposizioni normative vigenti, evidenzia che il Capitale Primario di classe 1 rappresenta il 84,8% dei Fondi Propri del Gruppo, mentre il Capitale Aggiuntivo di classe 1 e il Capitale di Classe 2 sono pari rispettivamente a una quota dello 0,98% e del 14,22% circa dei Fondi Propri. Al 30 giugno 2018 l’articolazione dei Fondi Propri del Gruppo evidenzia invece un Capitale Primario di classe 1 che rappresenta l’86,71% dei Fondi Propri, mentre il Capitale Aggiuntivo di classe 1 e il Capitale di Classe 2 sono pari rispettivamente a una quota dell’1,03% e del 12,26% circa dei Fondi Propri; tale rilevazione riflette l’applicazione delle già richiamate disposizioni transitorie introdotte dal Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017 volte ad attenuare l’impatto dell’introduzione del principio IFRS 9 sui fondi propri e i coefficienti patrimoniali, con riferimento sia alla componente di incremento delle rettifiche per perdite attese su crediti <i>in bonis</i> e deteriorati in prima applicazione del principio sia con riferimento all’incremento delle perdite attese su crediti <i>in bonis</i> rispetto alla data di prima applicazione del principio. La dinamica dei Fondi propri e dei coefficienti patrimoniali consolidati del Gruppo, di seguito commentata, fa riferimento ai valori esposti in Tabella 1. Tali valori si mantengono ampiamente superiori ai requisiti minimi richiesti per il Gruppo per il 2018 a conclusione del processo di <i>Supervisory Review and Evaluation Process</i> (SREP) ricevuto da Banca d’Italia che impone alla Capogruppo il rispetto dei seguenti requisiti minimi di capitale a livello consolidato: - 6,625% per il <i>Common Equity Tier1 ratio</i>, vincolante - ai sensi dell’art. 67-ter TUB - nella misura del 4,75% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,25% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale; - 8,225% per il <i>Tier1 ratio</i>, vincolante - ai sensi dell’art. 67-ter TUB - nella misura del 6,35% (di cui 6,0% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,35% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale; - 10,375% per il <i>Total Capital ratio</i>, vincolante - ai sensi dell’art. 67-ter TUB - nella misura dell’8,5% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,5% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale. Con riferimento, invece, allo SREP 2017, la Banca d’Italia aveva comunicato alla Capogruppo, a decorrere dalla segnalazione sui fondi propri al 30 giugno 2017, i seguenti coefficienti: - 6% per il <i>Common Equity Tier1 ratio</i>, vincolante - ai sensi dell’art. 67-ter TUB - nella misura del 4,75% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,25% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale; - 7,6% per il <i>Tier1 ratio</i>, vincolante - ai sensi dell’art. 67-ter TUB - nella misura del 6,35% (di cui 6,0% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,35% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale; - 9,75% per il <i>Total Capital ratio</i>, vincolante - ai sensi dell’art. 67-ter TUB - nella misura dell’8,5% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,5% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale. Al riguardo si precisa che la riserva di conservazione del capitale (“<i>capital conservation buffer</i>”) è pari all’1,875% dall’1 gennaio 2018 e al 2,5% dall’1 gennaio 2019 (cfr. Parte Prima, Titolo II, Capitolo I, Sezione II della Circolare 285). CET1 Capital Ratio Il coefficiente al 31 dicembre 2017 si è attestato all’11,52% rispetto al 10,90% dell’esercizio precedente, per effetto da un lato dell’incremento del Capitale primario di classe 1 di 45,8 milioni di euro rispetto al consuntivo al 31.12.2016, dall’altro della riduzione delle attività di rischio ponderate (RWA). Al 30 giugno 2018 l’indicatore si attesta all’11,18%, per effetto essenzialmente della contrazione del capitale primario di classe 1 CET1 rispetto al consuntivo al 31 dicembre 2017. Tier 1 capital ratio Il coefficiente al 31 dicembre 2017 è risultato pari al 11,65% rispetto al 11,04% dell’esercizio precedente. Poiché il <i>Tier 1 Capital Ratio</i> è calcolato come rapporto tra CET1+AT1 e Attività di Rischio Ponderate (RWA) la variazione del coefficiente è prevalentemente riconducibile alla dinamica delle componenti CET1 e RWA precedentemente commentate; per quanto riguarda invece la componente Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1), che accoglie le azioni di risparmio, si segnala nel corso dell’esercizio 2017 un decremento da 11,43 milioni di Euro a 10,65 milioni di Euro riconducibile principalmente all’impatto generato dalla variazione rispetto all’esercizio precedente del regime transitorio della normativa di vigilanza sulle azioni di risparmio. Al 30 giugno 2018 l’indicatore diminuisce portandosi all’11,31%, per effetto essenzialmente del contributo
--	---

		negativo della redditività complessiva di periodo. Total Capital Ratio Il coefficiente al 31 dicembre 2017 è risultato pari al 13,58%, in incremento rispetto al 13,47% dell'esercizio precedente. L'incremento del <i>Total Capital ratio</i> (calcolato come rapporto tra CET1+AT1+T2 e RWA) è prevalentemente riconducibile alla dinamica delle componenti CET1 e RWA precedentemente commentate, al netto della riduzione della componente T2 che ha manifestato, nel corso dell'esercizio 2017, un decremento pari a 40,9 milioni di Euro prevalentemente connesso alla riduzione dell'importo computabile nei fondi propri dei prestiti subordinati per effetto dell'ammortamento, nonché all'incremento del <i>plafond</i> utilizzabile per il riacquisto di propri prestiti subordinati. Al 30 giugno 2018 l'indicatore si attesta al 12,89%, per effetto essenzialmente della contrazione dei Fondi Propri rispetto al consuntivo al 31 dicembre 2017. Il calcolo dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito e dei rischi di mercato viene effettuato utilizzando il metodo standardizzato. Leva Finanziaria Il rischio di leva finanziaria eccessiva è il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività. Il Gruppo provvede alla rilevazione e alla relativa segnalazione dell'indicatore di leva (<i>leverage ratio</i>) così come previsto dalla normativa vigente (Regolamento 575/2013). Le banche devono soddisfare, a partire dal 2018 e in aggiunta ai propri requisiti basati sul rischio, un requisito di coefficiente di leva finanziaria pari al 3% del capitale di classe 1. L'indicatore di leva finanziaria è pari al 6,50 % al 31 dicembre 2017 (valore che recepisce la normativa a regime). Principali indicatori di rischio creditizia <i>Programma di cessioni di Non Performing Loans ("NPL")</i> In esecuzione della propria strategia di <i>capital management</i> definita nel corso degli ultimi mesi del 2017 e riflessa nel Piano Industriale 2018-2020 approvato in data 11 gennaio 2018, il Consiglio di Amministrazione del Banco di Desio e della Brianza ha deliberato in data 27 marzo 2018 un programma di cessioni di NPL per un controvalore lordo di Euro 1,1 miliardi, nel cui ambito è stata prevista anche la realizzazione di un'operazione di cartolarizzazione con ricorso alla procedura per il rilascio da parte dello Stato italiano della garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze sui titoli <i>senior</i> ai sensi del D.L. 18/2016 ("GACS") finalizzata al deconsolidamento di crediti del Gruppo Banco Desio per un controvalore lordo di Euro 1,0 miliardi (l' "Operazione"). L'Operazione è stata strutturata al fine di realizzare il trasferimento significativo del rischio di credito associato ai crediti cartolarizzati ("SRT") ai sensi degli artt. 243 e ss. del Regolamento (UE) n. 575/2013; il portafoglio sofferenze di riferimento, ceduto il 12 giugno 2018 alla società veicolo "2Worlds s.r.l." ("SPV" o "Veicolo") appositamente costituita, è composto da contratti di finanziamento ipotecari o chirografari erogati da Banco di Desio e della Brianza e da Banca Popolare di Spoleto in favore della clientela "<i>secured</i>", ovvero con rapporti garantiti da ipoteche, ed "<i>unsecured</i>", ovvero con rapporti privi di garanzie reali. In data 25 giugno 2018 la SPV ha quindi emesso le seguenti classi di titoli ABS (<i>asset-backed securities</i>): - titoli <i>senior</i> pari a Euro 288,5 milioni, corrispondenti al 28,8% del GBV alla data di individuazione dei crediti del 31 dicembre 2017, a cui è stato attribuito il rating "BBB Low" e "BBB" rispettivamente da parte di DBRS Ratings Ltd e Scope Ratings GmbH; - titoli <i>mezzanine</i> pari a Euro 30,2 milioni a cui è stato attribuito il rating "B Low" e "B" rispettivamente da parte di DBRS Ratings Ltd e Scope Ratings GmbH; - titoli <i>junior</i> pari a Euro 9,0 milioni, privo di rating. Alla data di emissione tutti i titoli (tranche <i>senior</i>, <i>mezzanine</i> e <i>junior</i>) sono stati sottoscritti dal Gruppo Banco Desio che, in data 4 luglio 2018, ha quindi presentato richiesta per ottenere la garanzia sulle cartolarizzazioni delle sofferenze ai sensi del D.L. 18/2016 ("GACS"). Al termine di un processo competitivo che ha visto la partecipazione di diversi investitori istituzionali internazionali, in data 11 luglio 2018, il Gruppo Banco Desio ha accettato l'accordo definitivo vincolante per la cessione del 95% dei titoli <i>mezzanine</i> e <i>junior</i>, che si è perfezionata in data 23 luglio 2018 mediante il regolamento della transazione stessa e quindi il deconsolidamento delle sofferenze cedute. Gli effetti economici dell'Operazione sono stati riflessi nel risultato economico al 30 giugno 2018 in considerazione della migliore offerta vincolante ricevuta per la vendita del 95% dei titoli <i>mezzanine</i> e <i>junior</i> mentre i relativi benefici patrimoniali e di vigilanza hanno la loro piena manifestazione nella trimestrale al 30 settembre 2018 per effetto dell'applicazione del "<i>significant risk transfer</i>" e del beneficio della garanzia dello Stato italiano sui titoli <i>senior</i>.
--	--	---

Per effetto della riclassifica dei crediti deteriorati oggetto di cessione (tra cui, prevalentemente, le sofferenze oggetto di GACS) tra le *Attività in via di dismissione*- la cui operazione si è perfezionata in data 23 luglio 2018 -, si rileva la significativa riduzione del rapporto “crediti deteriorati lordi / impieghi lordi” e “crediti deteriorati netti /impieghi netti”. In data 3 ottobre 2018 il Gruppo Banco Desio ha infatti ricevuto formale comunicazione che il Ministro dell’economia e delle finanze, con provvedimento del 5 settembre 2018, ha concesso la garanzia dello Stato sui titoli *senior* emessi dal Veicolo con efficacia sin dalla data di adozione del suddetto provvedimento in quanto risultavano già verificate le condizioni previste dal D.L. 18/2016. Come indicato nel comunicato dell’8 novembre 2018, al 30 settembre 2018, oltre agli effetti economici dell’Operazione, trovano dunque piena manifestazione anche i relativi benefici di vigilanza per effetto dell’applicazione dell’SRT e del beneficio della suddetta garanzia dello Stato.

Nelle tabelle seguenti sono riportati, e successivamente commentati, i principali valori dei crediti verso clientela del Gruppo al 30 giugno 2018, al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 espressi in valore assoluto, ed i principali indicatori di rischio creditizia consolidati alle medesime date di riferimento.

Si precisa che i crediti deteriorati di Banca Popolare di Spoleto, facenti parte del totale dei crediti lordi del Gruppo, sono espressi nel bilancio consolidato al prezzo di acquisto e non al valore nominale così come desumibile nel bilancio individuale della Controllata, in quanto la prima iscrizione nel bilancio consolidato di detti crediti deteriorati acquistati, per il tramite dell’operazione di acquisizione del controllo di Banca Popolare di Spoleto, è avvenuta al prezzo d’acquisto (ossia al *fair value* pari all’esposizione netta di tali crediti alla data di acquisizione, in applicazione al Principio contabile Internazionale IFRS 3). Ai fini di un più puntuale calcolo degli indicatori sulla rischioosità dei crediti e di una più completa esposizione delle informazioni relative al rischio di credito, si segnala che nelle tabelle seguenti l’ammontare complessivo dei crediti deteriorati lordi, così come le rettifiche di valore, includono i valori nominali lordi e le rettifiche di valore dei crediti deteriorati acquistati per il tramite dell’operazione di acquisizione del controllo di Banca Popolare di Spoleto (così come desumibili dal bilancio individuale della controllata), senza considerare le variazioni necessarie per rappresentarne nel bilancio consolidato il prezzo d’acquisto.

Crediti verso clientela Valori in (€/1.000)	Gruppo Bancario								
	30/06/2018 ⁽²⁾			31/12/2017			31/12/2016		
	importo lordo	rettifiche	importo netto	importo lordo	rettifiche	importo netto	importo lordo	rettifiche	importo netto
Sofferenze	1.198.540	-787.046	411.493	1.155.051	-660.878	494.173	1.102.759	-621.319	481.440
Inadempienze Probabili	403.482	-120.764	282.718	451.670	-130.329	321.341	571.191	-159.139	412.052
Esposizioni Scadute Deteriorate	7.628	-1.012	6.616	9.644	-1.234	8.410	19.202	-2.488	16.714
Totale Crediti Deteriorati	1.609.650	-908.822	700.827	1.616.365	-792.441	823.924	1.693.152	-782.946	910.206
Totale Crediti non deteriorati	9.310.894	-54.259	9.256.635	9.078.600	-40.662	9.037.938	8.857.489	-47.587	8.809.902
Totale Crediti verso clientela ⁽¹⁾	10.920.544	-963.081	9.957.462	10.694.965	-833.103	9.861.862	10.550.641	-830.533	9.720.108

⁽¹⁾ Il totale crediti verso la clientela esposto in tabella differisce, per il 30/06/2018, dal saldo della voce “40.b) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso clientela” da schema di bilancio poiché quest’ultima include i titoli di debito Held to collect (HTC) rilevati al costo ammortizzato; tali titoli non sono esposti nella presente tabella ai fini di una più puntuale comparabilità con il saldo dei periodi precedenti e sono ricompresi a livello gestionale nelle attività finanziarie.

⁽²⁾ I valori dei crediti deteriorati e dei crediti in bonis al 30 giugno 2018 riflettono gli effetti dei criteri del principi contabile IFRS 9 e ricomprendono i crediti a sofferenza classificati tra le attività in via di dismissione per Euro 287,8 milioni (valore netto contabile), per cui nel corso del mese di luglio 2018 si sono perfezionate le attività finalizzate alla loro vendita con relativa derecognition (si tratta prevalentemente del portafoglio oggetto dell’operazione di cartolarizzazione mediante ricorso alla procedura per il rilascio da parte dello Stato italiano della garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze sui titoli *senior* ai sensi del D.L. 18/2016, c.d. “GACS”).

Qualità del credito - Valori in %	30/06/2018		31/12/2017		31/12/2016	
	Gruppo Banco Desio ⁽¹⁾	Dati medi di sistema	Gruppo Banco Desio ⁽³⁾	Dati medi di sistema	Gruppo Banco Desio ⁽²⁾	Dati medi di sistema
Sofferenze Lorde / Impieghi Lordi	10,98%	9,90%	10,80%	10,70%	10,45%	11,54%
Sofferenze Nette / Impieghi Netti ⁽⁴⁾	4,13%	3,70%	5,01%	4,50%	4,95%	5,30%
Inadempienze Probabili Lorde / Impieghi Lordi	3,69%	5,70%	4,22%	6,10%	5,41%	7,05%
Inadempienze Probabili Nette / Impieghi Netti	2,84%	4,20%	3,26%	4,70%	4,24%	5,65%
Esposizioni scadute deteriorate Lorde / Impieghi Lordi	0,07%	0,80%	0,09%	0,70%	0,18%	0,96%
Esposizioni scadute deteriorate Nette / Impieghi Netti	0,07%	0,80%	0,09%	0,70%	0,17%	1,06%
Crediti Deteriorati Lordi / Impieghi Lordi	14,74%	16,40%	15,11%	17,50%	16,05%	19,55%
Crediti Deteriorati Netti / Impieghi Netti ⁽⁴⁾	7,04%	8,60%	8,35%	9,90%	9,36%	11,66%
Rapporto di copertura delle sofferenze	65,67%	66,30%	57,22%	61,30%	56,34%	57,80%
Rapporto di copertura delle inadempienze probabili	29,93%	34,00%	28,85%	31,00%	27,86%	27,90%
Rapporto di copertura dei crediti scaduti deteriorati	13,27%	12,00%	12,80%	9,80%	12,96%	9,40%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	56,46%	52,40%	49,03%	48,50%	46,24%	44,80%
Rapporto sofferenze nette / patrimonio netto	48,66%	n.a.	53,31%	n.a.	55,46%	n.a.
Costo del rischio (costo del credito/impieghi netti vs clientela)	1,01%	n.a.	0,81%	n.a.	0,94%	n.a.

⁽¹⁾ Gli indicatori di qualità del credito e di copertura dei crediti deteriorati e dei crediti in bonis al 30.06.2018 riflettono gli effetti dei criteri del principi contabile IFRS 9 e includono i crediti a sofferenza classificati tra le attività in via di dismissione per Euro 287,8 milioni (valore netto contabile), per cui nel corso del mese di luglio 2018 si sono perfezionate le attività finalizzate alla loro vendita con relativa derecognition (si tratta prevalentemente del portafoglio oggetto dell'operazione di cartolarizzazione mediante ricorso alla procedura per il rilascio da parte dello Stato italiano della garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze sui titoli senior ai sensi del D.L. 18/2016, c.d. "GACS"). Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, Rapporto sulla Stabilità Finanziaria Numero 2/2018, novembre, pag.62.

⁽²⁾ Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, Rapporto sulla Stabilità Finanziaria Numero 1/2017, Aprile, pag.21.

⁽³⁾ Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, Rapporto sulla Stabilità Finanziaria Numero 1/2018, Aprile, pag. 26.

L'ammontare complessivo dei crediti deteriorati netti al 31 dicembre 2017 è risultato di 823,924 milioni di euro, al netto di rettifiche di valore per 792,441 milioni di euro, con una diminuzione di 86,264 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2016 per effetto di alcune operazioni di cessione di crediti *non performing* realizzate nel corso del 2017. Al 30 giugno 2018 i crediti deteriorati ammontano a 700,827 milioni di euro in riduzione di Euro 123,097 milioni rispetto al dato di fine 2017; tali valori comprendono peraltro crediti per un controvalore lordo di Euro 1,0 miliardi ceduti mediante la realizzazione di un'operazione di cartolarizzazione con ricorso alla procedura per il rilascio da parte dello Stato italiano della garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze sui titoli *senior* ai sensi del D.L. 18/2016 ("GACS"). L'operazione si è perfezionata in data 23 luglio 2018 mediante il regolamento della vendita del 95% delle *tranche junior* e *mezzanine* dei titoli cartolarizzati, che ha consentito il deconsolidamento delle sofferenze cedute. Gli effetti economici dell'Operazione sono stati riflessi nel risultato economico al 30 giugno 2018 in considerazione della migliore offerta vincolante ricevuta per la vendita del 95% dei titoli *mezzanine* e *junior* mentre i relativi benefici patrimoniali e di vigilanza hanno la loro piena manifestazione nella trimestrale al 30 settembre 2018 per effetto dell'applicazione del "significant risk transfer" e del beneficio della garanzia dello Stato italiano sui titoli *senior*. Il valore netto dei crediti ceduti è stato

contabilmente riclassificato tra le attività in via di dismissione al 30 giugno 2018.

In termini di confronto con il sistema, in taluni casi, gli indicatori relativi all'incidenza dei crediti deteriorati sono risultati superiori e dunque peggiori rispetto ai dati medi di Sistema (al 30 giugno 2018 l'incidenza delle sofferenze lorde e nette sul totale dei crediti netti del Gruppo era rispettivamente pari al 10,98% e 4,13% confrontati con il 9,9% e il 3,70% dei dati di sistema riferiti alle banche meno significative).

Quanto sopra nonostante tali indicatori abbiano beneficiato degli impatti positivi determinati: (i) dalle operazioni di cessione di crediti chirografari a sofferenza - pertanto caratterizzati da un'incidenza più significativa delle rettifiche di valore - perfezionate nell'esercizio 2016 dalla capogruppo Banco di Desio e della Brianza per un valore nominale di Euro 97,1 milioni circa e dalla controllata Banca Popolare di Spoleto per un valore nominale di Euro 69,7 milioni circa, (ii) dall'ulteriore cessione ad intermediari specializzati nel corso del 2017 di portafogli crediti costituiti da rapporti classificati a sofferenza (per un valore nominale complessivo di Euro 44,5 milioni circa per Banco Desio e di Euro 65,5 milioni per Banca Popolare di Spoleto, e (iii) dal cambiamento del cluster di riferimento per il confronto con il Sistema (da Banche Piccole a Banche meno significative).

Al 30 giugno 2018 si rileva un rapporto "crediti deteriorati lordi / impieghi lordi" al 14,74% e "crediti deteriorati netti / impieghi netti" al 7,04% e un rapporto "sofferenze lorde / impieghi lordi" al 10,98%, in leggero aumento rispetto agli esercizi precedenti, e "sofferenze nette / impieghi netti" al 4,13%. Al netto della riclassifica dei crediti deteriorati oggetto di cessione (tra cui, prevalentemente, le sofferenze oggetto di GACS) tra le attività in via di dismissione - la cui operazione si è perfezionata in data 23 luglio 2018 -, si rileva invece la significativa riduzione del rapporto "crediti deteriorati lordi / impieghi lordi" e "crediti deteriorati netti / impieghi netti". Tale andamento riflette, oltre ai fatti descritti con riferimento allo stock dei crediti NPL, anche gli effetti derivanti dalla prima applicazione del principio contabile "IFRS9 – Strumenti finanziari".

Con riferimento ai livelli di copertura, nel periodo di riferimento si evidenzia per le sofferenze un progressivo allineamento ai livelli medi di sistema (con riferimento al cluster Banche meno significative), mentre il livello di copertura delle inadempienze probabili, pur in aumento, risulta inferiore rispetto ai dati medi di Sistema. Complessivamente per quanto riguarda il livello di copertura dei crediti deteriorati, al 30 giugno 2018 si riscontrano livelli in crescita e migliori rispetto ai dati medi di sistema. Il grado di copertura dei crediti deteriorati, al 30 giugno 2018, si attesta al 56,46% (49,03% al 31 dicembre 2017), . Il rapporto di copertura (*coverage ratio*) delle sofferenze risulta pari al 65,67% al 30 giugno 2018 (57,22% al 31 dicembre 2017).

Al termine del primo semestre 2018 gli indicatori espressivi della copertura dei crediti deteriorati evidenziano un andamento che riflette i fatti in precedenza descritti con riferimento allo stock dei crediti NPL e alla prima applicazione del principio contabile "IFRS9 – Strumenti finanziari".

Il costo del rischio (calcolato come incidenza del costo del credito sul portafoglio prestiti netti alla clientela) al 30 giugno 2018 si è portato all'1,01% rispetto allo 0,81% del precedente esercizio per effetto degli oneri sostenuti a conclusione della citata operazione GACS.

Inoltre, in data 13 giugno 2018, in occasione della revisione annuale del rating, l'Agenzia di Rating "Fitch Ratings" ha confermato tutti i ratings assegnati alla Banca.

Di seguito un dettaglio delle esposizioni *forborne performing* e non *performing* alle date di riferimento del 30 giugno 2018, 31 dicembre 2017 e 31 dicembre 2016 tratte dalle note illustrative alla Relazione consolidata semestrale al 30 giugno 2018 e dalla nota integrativa del Bilancio al 31 dicembre 2017 e 2016.

Tabella 2.4 - Esposizioni forborne

Valori in (€/1.000)	30/06/2018	31/12/2017	31/12/2016
Esposizioni <i>forborne performing</i> lorde	155.683	184.084	184.838
Esposizioni <i>forborne performing</i> nette	149.264	181.177	181.317
Esposizioni <i>forborne non performing</i> lorde	276.876	301.982	311.287
Esposizioni <i>forborne non performing</i> nette	186.095	206.390	223.770

La tabella che segue indica il costo del rischio rappresentato come rapporto tra il costo del credito e l'ammontare dei crediti netti verso clientela.

Tabella 2.5 – Rapporto rettifiche nette su crediti netti

Valori in (€/1.000)	30/06/2018	31/12/2017	31/12/2016
Crediti Netti verso Clientela ⁽¹⁾	9.957.462	9.861.862	9.720.108
Costo del credito ⁽²⁾	50.216	79.561	91.848
Rettifiche Nette/Crediti Netti ⁽³⁾	1,01%	0,81%	0,94%

⁽¹⁾Incluso il valore netto dei crediti rilevato contabilmente tra le "Attività in via di dismissione".

⁽²⁾Il costo del credito è dato dal saldo delle "Rettifiche di Valore Nette su crediti verso la clientela" e degli "Utili(Perdite) da cessione o riacquisto di crediti verso la clientela".

⁽³⁾ Per agevolare il confronto sulle date di riferimento presentate l'indicatore riferito al periodo 30/06/2018 è stato "annualizzato"; il dato risente delle rettifiche di valore effettuate per riflettere gli effetti economici complessivi legati al perfezionamento dell'operazione di cartolarizzazione mediante schema "GACS".

Al 31 dicembre 2017 l'indicatore si attesta allo 0,81%, di fatto in diminuzione rispetto al valore di fine 2016, pari allo 0,94%. Al 30 giugno 2018 l'indicatore, pari allo 1,04%, è influenzato dagli oneri rilevati per il perfezionamento dell'operazione di cessione dei crediti a sofferenza con schema "GACS".

Tabella 2.6 - Indici di Concentrazione del Credito sui Primi Clienti

Indici di concentrazione del credito sui primi clienti (*)	30/06/2018 (**)	31/12/2017	31/12/2016 (***)
Primi 10	1,67%	1,12%	1,28%
Primi 20	2,60%	1,93%	2,21%
Primi 30	3,37%	2,62%	2,96%
Primi 50	4,71%	3,81%	4,20%

(*) in base ai dati della Capogruppo e della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A.

(**) al 30.06.2018 al netto di pronti contro termine con controparte istituzionale di Euro 210,8 milioni.

(***) al 31.12.2016 al netto di pronti contro termine con controparte istituzionale di Euro 211,7 milioni.

Nell'ambito della distribuzione dei crediti lordi, inclusi quelli di firma, l'incidenza percentuale degli utilizzi riconducibile ai primi clienti continua a riflettere un elevato grado di frazionamento del rischio.

Grandi Esposizioni

Tabella 2.7 – Grandi Esposizioni

	Gruppo Bancario		
Valori in (€/1.000)	30/06/2018	31/12/2017	31/12/2016
Numero posizioni	5	4	2
Esposizione nominale	3.369.370	3.175.236	2.120.056
Esposizione ponderata	198.316	165.279	172.982
Esposizione nominale / Impieghi Netti ⁽¹⁾	34,84%	32,20%	21,81%
Esposizione ponderata / Impieghi Netti ⁽¹⁾	2,05%	1,68%	1,78%

⁽¹⁾ Il rischio relativo alle posizioni classificabili come Grandi Esposizioni viene espresso nella riga che indica l'esposizione ponderata e corrisponde, in massima parte a crediti per imposte anticipate con controparte Ministero dell'Economia e delle Finanze.

L'Emittente, secondo le normative di vigilanza vigenti, a fine 2017 deteneva 4 posizioni classificabili come "Grandi Esposizioni", pari ad un ammontare complessivo nominale (che include anche le garanzie rilasciate e gli impegni) di circa 3.175,2 milioni di euro, al quale corrisponde un ammontare complessivo ponderato di circa 165,3 milioni di euro. Si tratta di esposizioni verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (in relazione a investimenti in titoli di Stato, attività fiscali e garanzie e impegni per un ammontare nominale di circa 1.783,1 milioni di euro, ponderato 155,3 milioni di euro), verso Banca d'Italia (per un ammontare nominale di circa 1.108,0 milioni di euro, ponderato pari a 10 milioni di euro), verso il Governo Spagnolo (per un ammontare nominale di circa 165,2 milioni di euro, ponderato pari a zero) e verso il Fondo di Garanzia L.23/12/1996 n.662 (per un ammontare nominale di circa 118,9 milioni di euro, ponderato pari a zero).

Al 30 giugno 2018 le esposizioni classificabili come "Grandi Esposizioni" avevano un ammontare complessivo nominale di circa 3.369,4 milioni di Euro, al quale corrisponde un ammontare complessivo ponderato di circa 198,3 milioni di euro. Si tratta di esposizioni verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze in relazione a investimenti in titoli di Stato, attività fiscali e garanzie e impegni per un ammontare nominale di circa 2.433,4 milioni di euro, ponderato 162,4 milioni di euro), verso Banca d'Italia (per un ammontare nominale di circa 421,1 milioni di euro, ponderato pari a 10 milioni di euro), verso Cassa di Compensazione e Garanzia (per un ammontare nominale di circa 252,9 milioni di euro, ponderato a zero), verso il Fondo di Garanzia L.23/12/1996 N.662 (per un ammontare nominale di circa 132,5 milioni di euro, ponderato pari a zero) e verso BNP Paribas (per un ammontare nominale di circa 129,4 milioni di euro, ponderato 25,9 milioni di euro).

Principali indicatori di rischio di mercato

Di seguito è presentato il dettaglio delle esposizioni del Gruppo dell'Emittente nei confronti di debitori sovrani al 30 giugno 2018, al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016, tenendo conto che secondo le indicazioni dell'Autorità di vigilanza europea (*European Securities and Markets Authority - ESMA*), per "debito sovrano" devono intendersi i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati.

Tabella 3 – Esposizione del portafoglio dell'emittente nei confronti di debitori sovrani

Governi e Rating (dati €1.000)	Cat. IFRS 9 (1) (2)	30/06/2018		31/12/2017		31/12/2016	
		Valore Nominale	Valore Bilancio	Valore Nominale	Valore Bilancio	Valore Nominale	Valore Bilancio
ITALIA (Baa3)	FVOCI	1.130.921	1.102.463	1.216.147	1.218.637	1.636.226	1.638.237
	FVTPL	2.371	1.490	2.307	1.533	3.680	2.798
	CA	1.050.000	1.059.545	320.000	321.699		
PORTOGALLO (Ba1)	CA	25.000	27.485				
FRANCIA (Aa2)	CA			80.000	79.917		
SPAGNA (Baa1)	CA	80.000	81.950	160.000	162.050		
USA (Aaa)	FVOCI	-	-	8.338	8.225		
TOTALE		2.288.292	2.272.933	1.786.792	1.792.061	1.639.906	1.641.035

⁽¹⁾ Gli acronimi utilizzati in tabella identificano, rispettivamente: le Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI - Fair Value other comprehensive income), le Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto a conto economico (FVTPL - Fair Value through profit & loss) e le Attività finanziarie valutate al Costo Ammortizzato (CA).

⁽²⁾ I saldi delle esposizioni in titoli del debito sovrano sono distinti per categoria IFRS 9 anche per i periodi del 31/12/2017 e 31/12/2016 riclassificando convenzionalmente i titoli che in precedenza erano iscritti ai sensi dello IAS 39 tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" nella categoria "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e i titoli che in precedenza erano iscritti tra le "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" sono stati ricondotti tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Alla data del 31 dicembre 2017 l'esposizione verso titoli governativi rappresenta il 78,6% delle attività finanziarie ed il 12,8% del totale attivo della Banca (rispettivamente 87,7% e 13,3% al 31 dicembre 2016); l'esposizione è per la maggior parte in titoli dello Stato Italiano, includendo anche titoli dello Stato Francese, Spagnolo e degli Stati Uniti. Non è presente alcun titolo di debito strutturato ed alcun finanziamento presso Enti Governativi. Lo *standard* contabile "IFRS 9 – Strumenti finanziari", applicato a partire dal 1° gennaio 2018, ha introdotto cambiamenti significativi circa le regole di classificazione e misurazione delle attività finanziarie basate sulla modalità di gestione ("business model") e sulle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento finanziario (criterio SPPI – *Solely Payments of Principal and Interests*) con possibili differenti metodi di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari rispetto allo IAS 39 precedentemente in vigore.

Per quanto riguarda i modelli di business, sono stati declinati a livello di singola entità:

- per il portafoglio crediti un unico *business model* di tipo *Held To Collect* (misurazione degli strumenti al costo ammortizzato, ovvero in continuità con il previgente IAS 39);
- per il portafoglio titoli di proprietà un *business model* di tipo *Held To Collect* (misurazione degli strumenti al costo ammortizzato), uno di tipo HTC&S (misurazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva - FVOCI) e uno di *trading* (misurazione al *fair value* con impatto a conto economico - FVTPL).

Per i portafogli di tipo *Held to Collect* sono state definite le soglie per considerare ammesse le vendite frequenti ma non significative (individualmente e in aggregato), oppure infrequenti anche se di ammontare significativo, come anche le soglie per considerare ammesse le vendite in prossimità della *maturity*; contestualmente, si sono stabiliti i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di *business* in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito. Anche eventuali vendite di attività finanziarie nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione che non ottengono la c.d. *derecognition* sono considerate conformi a un modello di *business Held To Collect*.

Per quanto attiene specificamente il portafoglio titoli di proprietà, sulla base delle analisi svolte, i titoli classificati al 31 dicembre 2017 al costo ammortizzato presentano generalmente una movimentazione non

relevante, coerente con la strategia di gestione di un *business model Held to Collect*. Con riferimento ai titoli di debito classificati alla medesima data come Attività disponibili per la vendita è stata definita l'adozione di un *business model Held to Collect and Sell* per la maggior parte dei casi. Solo in limitate fattispecie è stato effettuato un cambio di intento di gestione e quindi di criterio di misurazione (da costo ammortizzato a FVOCI e viceversa) in occasione dell'allocazione all'interno dei costituendi *business model* degli strumenti finanziari in essere in *first time adoption*.

Gli effetti sui valori di bilancio in *first time adoption* al 1° gennaio 2018 rispetto ai valori di bilancio al 31 dicembre 2017 sono riepilogati di seguito nella sezione Principali impatti della prima applicazione del principio contabile "IFRS9 – Strumenti finanziari" sulle informazioni finanziarie riferite all'Emittente e sono derivanti:

- per i titoli in precedenza misurati al costo ammortizzato ed iscritti in *first time adoption* al *fair value*, dall'iscrizione della riserva di valutazione;
- per i titoli in precedenza misurati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ed iscritti in *first time adoption* al costo ammortizzato, dall'azzeramento della riserva di valutazione in precedenza iscritta.

Il portafoglio dell'emittente è classificabile come portafoglio bancario (*banking Book*) e come portafoglio di negoziazione (*trading Book*).

Al 30 giugno 2018 l'Emittente era esposto verso debitori sovrani per l'80,1% delle attività finanziarie ed il 16,1% del totale attivo della Banca per la maggior parte rappresentati da titoli di debito emessi dallo Stato Italiano. La variazione rispetto al 31 dicembre 2017 riflette principalmente l'investimento di parte delle disponibilità depositate presso banche in titoli governativi. In particolare, rileva l'incremento dell'esposizione in titoli governativi italiani per circa 644,8 milioni di euro (in termini di valore nominale).

Esposizione del portafoglio di negoziazione ai rischi di mercato

I rischi di mercato relativi al portafoglio di negoziazione, sono misurati gestionalmente tramite il VaR (*Value at Risk*). Dato un portafoglio di strumenti finanziari, il VaR esprime la massima perdita potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato in un determinato orizzonte temporale e con una definita probabilità. Il modello VaR utilizza la tecnica della simulazione Monte Carlo ove, fatte le opportune assunzioni e correlazioni, stima, mediante il calcolo di una serie di rivalutazioni possibili, il valore del portafoglio e, dato il vettore dei rendimenti attesi del portafoglio, si determina il percentile desiderato della distribuzione. Il modello utilizza un intervallo di confidenza del 95% con un periodo temporale pari a 1 giorno. Il modello interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato. Al 30 giugno 2018 il VaR ammontava a 158 migliaia di euro (mentre al 31 dicembre 2017 era pari a 147 migliaia di euro).

Esposizione del portafoglio bancario ai rischi di mercato

I rischi di mercato sono monitorati con metodologie *Asset and Liability Management* (A.L.M.). L'analisi statica, attualmente posta in essere, permette di misurare gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi d'interesse espressi in termini sia di variazione del valore economico del patrimonio sia del margine di interesse. In questo ambito sono presentati i risultati del portafoglio bancario ai fini di bilancio escludendo dall'analisi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza. La variabilità del margine di interesse, determinata da variazioni positive e negative dei tassi su un orizzonte temporale di 365 giorni, è stimata mediante la *Gap Analysis*. Le variazioni del valore economico delle attività e delle passività sono analizzate mediante l'applicazione di approcci di *Duration Gap* e *Sensitivity Analysis*. Le analisi sono eseguite mediante *shift* paralleli della curva dei tassi.

L'impostazione gestionale e strategica del Gruppo è volta a considerare la volatilità del margine di interesse e del valore economico complessivo dei fondi propri. L'esposizione al rischio non presenta criticità mantenendosi nel limite definito nella normativa di vigilanza prudenziale. La distribuzione delle poste di bilancio in termini di data di scadenza e di riprezzamento presenta, tuttavia, alcune peculiarità derivanti dall'attuale contesto di mercato che vede un incremento della raccolta a vista e a breve termine, ha condotto ad una fisiologica diminuzione della durata media del passivo, mentre l'attivo di bilancio non ha subito sostanziali modifiche in termini di durata media.

La tabella seguente riporta i risultati dell'impatto sul Margine di interesse, in ottica statica ed in assenza di modelli comportamentali delle poste a vista, delle analisi effettuate al 30 giugno 2018 nell'ipotesi di una variazione parallela della curva dei tassi e considerando l'effetto tempo di riprezzamento delle poste.

	+100bp	-100bp
% sul margine atteso	2,42%	-24,97%
% sul margine di intermediazione	2,62%	-26,96%
% sul risultato di esercizio	29,28%	-301,58%
% sul patrimonio netto	0,45%	-4,60%

Per quanto riguarda il valore economico l'impatto della variazione stimato con l'ausilio dei modelli di misurazione in ottica statica ed in assenza di modelli comportamentali delle poste a vista, ha mostrato

un'esposizione al rischio che si è mantenuta su livelli che non comportano significativi impatti sul patrimonio complessivo.

La tabella seguente riporta le variazioni del valore economico analizzate mediante l'applicazione di approcci deterministici con *shift* paralleli della curva dei tassi.

	+100 bp	-100 bp
% sul valore economico	-7,78%	5,88%

Liquidità

Tabella 4.1 – Indicatori di liquidità

	30/06/2018	31/12/2017	31/12/2016
Loan to Deposit Ratio	84,82%	89,81%	95,86%
Liquidity Coverage Ratio ⁽¹⁾	170,06%	194,99%	146,63%
Net Stable Funding Ratio ⁽²⁾	n.d.	n.d.	n.d.

⁽¹⁾ Si precisa che l'Emittente non espone in Bilancio il valore dell'indicatore Liquidity Coverage Ratio (LCR) oggetto di segnalazione mensile in base alle regole di vigilanza.

⁽²⁾ Con riferimento all'indicatore Net Stable Funding Ratio (NSFR) si segnala che, alla Data della Nota di Sintesi, l'Emittente ha in corso di definizione le regole e le procedure informatiche per la relativa misurazione, e che tale indicatore non viene esposto in Bilancio.

La tabella 4.1 riporta il valore dell'indicatore *Loan to Deposit Ratio*, calcolato sulla base dei dati di Bilancio Consolidato come rapporto tra Crediti verso clientela e Raccolta diretta da clientela (rispettivamente voce 40 b) dell'Attivo di Stato Patrimoniale, al netto dei titoli di debito *Held to collect* (HTC) rilevati al Costo Ammortizzato, e la somma delle voci 10 b) e 10 c) del Passivo di Stato Patrimoniale), per le date di riferimento del 30 giugno 2018, 31 dicembre 2017 e 31 dicembre 2016. Nell'ambito degli indicatori di rischio della liquidità, i *Loan to Deposit Ratio* risultano costantemente al di sotto del 100%.

La normativa Basilea 3 prevede l'introduzione di nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, incentrati su un requisito di liquidità a breve termine (*Liquidity Coverage Ratio* - LCR) e su una regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (*Net Stable Funding Ratio* - NSFR). L'art. 412 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (c.d. CRR), in particolare, prevede che gli enti detengano attività liquide, la somma del cui valore copra i deflussi di liquidità meno gli afflussi di liquidità in condizioni di stress, al fine di assicurare che gli enti mantengano livelli di riserve di liquidità adeguati per far fronte a eventuali squilibri tra gli afflussi e i deflussi in condizioni di forte stress per un periodo di trenta giorni.

Con riferimento al *funding liquidity risk*, il Gruppo ha partecipato, nel mese di giugno 2016, alla prima operazione "TLTRO II", con cui la BCE ha offerto alle banche liquidità a lungo termine (durata 4 anni) con l'obiettivo di facilitare l'accesso al credito del settore privato e stimolare i finanziamenti all'economia reale. L'assegnazione alla Capogruppo è stata pari ad 800 milioni di euro, con contestuale rimborso del finanziamento "TLTRO I" di 550 milioni di euro. A fronte di detto finanziamento il Banco ha attualmente dato in garanzia alla stessa BCE i mutui collateralizzati utilizzando la procedura A.Ba.Co..

Il *ratio* LCR dal 1° gennaio 2017 prevede una soglia minima richiesta del 80% e ha raggiunto il 100% nel 2018, mentre l'NSFR entrerà in vigore a partire dal 30 settembre 2018.

Nel corso del primo trimestre 2017 il Gruppo ha partecipato all'ultima operazione "TLTRO II" con cui l'Eurosistema ha offerto liquidità a lungo termine (4 anni a tasso fisso pari a quello alle operazioni MRO alla data di aggiudicazione di ciascuna asta TLTRO II – pari a zero - con possibilità di riduzione del tasso in funzione dell'andamento positivo del volume degli impieghi idonei), con l'obiettivo di facilitare le condizioni di accesso al credito del settore privato e stimolare l'offerta di finanziamenti all'economia reale. L'assegnazione al Gruppo Banco Desio è stata pari ad Euro 800 milioni che si aggiungono agli Euro 800 milioni ottenuti nella prima asta del 2016, come rappresentato nella tabella seguente.

Il valore dell'indicatore LCR alla data del 31 dicembre 2017 a livello di Gruppo Desio è pari a 194,99% rispetto al requisito da rispettare ai sensi dell'art. 460 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e art. 38 del Regolamento Delegato della Commissione (EU) n. 61/2015 (RD) che è pari all'80% nel periodo dal 1 gennaio 2017 al 31 dicembre 2017. Al 30 giugno 2018 è pari a 170,06% rispetto al requisito da rispettare del 100% nel periodo 1 gennaio 2018 al 31 dicembre 2018.

Tabella 4.2 Operazioni di rifinanziamento presso la BCE

Valori in (€/1.000)	Importo	Durata	Data Inizio	Data Scadenza
TLTRO II	800.000	48 mesi	29/06/2016	24/06/2020
TLTRO II	800.000	48 mesi	29/03/2017	24/03/2021
Totale	1.600.000			

Al 31 dicembre 2017 il portafoglio di attività stanziabili è pari a Euro 11.290 milioni. Il dettaglio delle attività vincolate e non vincolate è esposto nella tabella sottostante.

VOCI in (€/1.000)	Valore bilancio Attività vincolate	di delle	Fair value delle attività vincolate	Valore bilancio Attività vincolate	di delle non	Fair value delle attività vincolate	di delle non
Attività dell'Istituto	3.246.502			10.749.325			
Finanziamenti a vista	-			348			
Titoli di capitale	-		-	98.953		70.934	
Titoli di debito	776.586		776.586	1.395.268		1.083.515	
Finanziamenti diversi da finanziamenti a vista	2.469.916			8.609.658			
Altre attività	-			645.097			

Fonte: segnalazione di vigilanza riferite al 31 dicembre 2017.

Alla Data della Nota di Sintesi, l’Emittente ritiene che né il *funding liquidity risk* né il *market liquidity risk* comportino un rischio apprezzabile, in considerazione del proprio profilo di liquidità. Data la caratteristica di banca commerciale il *funding* dell’Emittente è sostanzialmente derivante dalla raccolta della clientela *retail*.

Nel 2017, inoltre, l’Emittente ha dato corso alla strutturazione e realizzazione di un programma per l’emissione di obbligazioni bancarie garantite ai sensi dell’art. 7-bis della Legge n. 130/99. Il Programma, finalizzato all’ottenimento di benefici in termini di *funding* (diversificazione della raccolta, riduzione del relativo costo, nonché allungamento delle scadenze delle fonti di finanziamento), ha natura multi-seller con la conseguenza che, oltre a Banco Desio, anche la controllata Banca Popolare di Spoleto ha assunto il ruolo di cedente e di finanziatrice nei confronti della società veicolo. Il Banco potrà quindi emettere obbligazioni bancarie garantite per un importo complessivo non superiore, tempo per tempo, ad Euro 3 miliardi. Detto importo massimo potrà essere eventualmente incrementato secondo quanto previsto dal Programma stesso.

Le due banche hanno sottoscritto i contratti relativi alla cessione in favore della società veicolo di mutui ipotecari residenziali dalle stesse originati.

In data 21 luglio 2017 il Banco ha ottenuto l’approvazione del “Prospetto di base” del Programma, conseguentemente, in data 5 settembre 2017 ha effettuato una prima emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) a tasso fisso per 500 milioni di Euro con scadenza 7 anni. In presenza di condizioni di mercato particolarmente favorevoli, in data 31 ottobre 2017 il Banco ha incrementato l’emissione totale di OBG a 575 milioni di euro.

Principali grandezze di conto economico

Le principali grandezze di conto economico al 31 dicembre 2017 sono esposte in tabella e di seguito commentate.

Tabella 5a - Principali dati di conto economico

Valori in (€/1.000)	31/12/2017	31/12/2016	Variazione %
Margine d'interesse	231.242	236.192	-2,1%
Commissioni nette	164.047	150.977	8,7%
Margine d'intermediazione	418.032	411.104	1,7%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti	-79.041	- 90.138	-12,3%
Risultato netto della gestione finanziaria	333.113	318.703	4,5%
Costi operativi (-)	-268.559	- 298.766	-10,1%

Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	64.595	27.553	134,4%
Utile (Perdita) d'esercizio	44.959	25.537	76,1%
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	43.698	25.551	71,0%

Il **marginale d'interesse** al 31 dicembre 2017 evidenzia una riduzione di circa euro 5 milioni (-2,1%) rispetto al 31 dicembre 2016 in considerazione della politica monetaria espansiva che comprime fortemente i ricavi per interessi; il contributo delle commissioni nette risulta tuttavia positivo in incremento di 13,1 milioni di euro rispetto al periodo di confronto (8,7%). Il **marginale di intermediazione**, beneficiando del contributo positivo delle commissioni nette, registra un incremento di circa euro 6,9 milioni (1,7% rispetto al 31 dicembre 2016).

Il **risultato netto della gestione finanziaria** al 31 dicembre 2017 risulta in aumento del 4,5% (+14,4 milioni) rispetto al 31 dicembre 2016 grazie alla riduzione delle rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti che passano da 92,4 milioni di euro del 31 dicembre 2016 a 84,9 milioni del 31 dicembre 2017 (-8,1%).

Il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** al 31 dicembre 2017 risulta pari a circa euro 64,6 milioni di euro, in incremento di circa euro 37 milioni rispetto 31 dicembre 2016, influenzato principalmente dalla contrazione dei **costi operativi** di circa 30,2 milioni di euro (-10,1%). Si evidenzia, infatti, che il saldo del periodo di confronto dei costi operativi era influenzato dall'onere *una tantum* per 24,1 milioni di euro sostenuto a seguito dell'accordo che il Gruppo Banco Desio ha siglato in data 29 novembre 2016 con le Organizzazioni Sindacali per l'accesso al "Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito"; rileva, inoltre, sul saldo del 2016, il peso della contribuzione straordinaria lorda al Fondo di risoluzione nazionale (SRM - "Single Resolution Mechanism") per 7,6 milioni di euro non richiesta nel 2017. Sono, invece, compresi nel saldo dei costi operativi dell'esercizio 2017 i contributi relativi alla contribuzione ordinaria *ex-ante* al Fondo SRM per 3,5 milioni di euro (3,8 milioni di euro nel 2016) e al Fondo a tutela dei depositi protetti (DGS - "Deposit Guarantee Scheme") per 3,9 milioni di euro (3,4 milioni di euro nel 2016).

Il **risultato netto di periodo** alla data del 31 dicembre 2017, al netto di imposte pari a circa euro 19,6 milioni di euro, si attesta ad un utile di circa 45,0 milioni di euro, rispetto all'utile di circa 25,5 milioni di euro del 31 dicembre 2016. L'utile netto consolidato di pertinenza della Capogruppo alla data del 31 dicembre 2017 si attesta a circa 43,7 milioni di euro, rispetto all'utile di circa 25,5 milioni di euro dell'esercizio precedente. Il **risultato netto di periodo** alla data del 31 dicembre 2017, al netto di imposte pari a circa euro 19,6 milioni di euro, si attesta ad un utile di circa 45,0 milioni di euro, rispetto all'utile di circa 25,5 milioni di euro del 31 dicembre 2016. L'utile netto consolidato di pertinenza della Capogruppo alla data del 31 dicembre 2017 si attesta a circa 43,7 milioni di euro, rispetto all'utile di circa 25,5 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Le principali grandezze di conto economico al 30 giugno 2018 sono esposte in tabella e di seguito commentate.

Tabella 5b - Principali dati di conto economico

Valori in (€1.000)	30/06/2018	30/06/2017	Variazione %
Marginale d'interesse	108.321	115.076	-5,9%
Commissioni nette	81.346	80.020	1,7%
Marginale d'intermediazione	201.009	200.120	0,4%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie al costo ammortizzato	-50.115	-29.838	68,0%
Risultato netto della gestione finanziaria ⁽¹⁾	150.431	161.274	-6,7%
Costi operativi (-) ⁽¹⁾	-132.464	-132.291	0,1%
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	17.967	29.024	-38,1%
Utile (Perdita) d'esercizio	13.548	18.631	-27,3%
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	13.602	18.157	-25,1%

⁽¹⁾ Il saldo della voce al 30/06/201 differisce da quello pubblicato a tale data di riferimento in ragione dei nuovi aggregati del 5° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia che recepisce le novità introdotte dal Principio IFRS 9.

Il **marginale d'interesse** al 30 giugno 2018 subisce una contrazione di circa 6,8 milioni di euro (-5,9%) rispetto al primo semestre 2017 prevalentemente per effetto della contrazione di ricavi per interessi fortemente compressi per effetto della politica monetaria espansiva. Il saldo della voce al 30 giugno 2018 il rilascio della componente *Time value* delle attività finanziarie deteriorate pari a 4.738 migliaia di euro e comprende le rettifiche di valore su interessi relativi a crediti deteriorati per 1.784 migliaia di euro (nel periodo di confronto tali componenti erano incluse nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti").

Il saldo del **marginale di intermediazione**, in crescita di 0,9 milioni rispetto al saldo del 30 giugno 2018 (+0,4%), è attribuibile al contributo positivo delle commissioni nette (in crescita di 1,3 milioni di euro) e dall'incremento

degli Utili da cessione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva per 7,4 milioni di euro, in parte compensati dalla citata compressione del margine da interessi. Al 30 giugno 2018 nel margine di intermediazione sono incluse anche minusvalenze su OICR obbligatoriamente valutati al *fair value* per euro 1,7 milioni (nel periodo di confronto l'effetto valutativo positivo di 0,6 milioni di euro era rilevato, ai sensi dello IAS39, nelle altre componenti della redditività complessiva).

Il **risultato netto della gestione finanziaria** risulta in calo per circa 10,8 milioni di euro rispetto al 30 giugno 2018 (-6,7%) per effetto principalmente delle rettifiche di valore effettuate per riflettere gli effetti economici complessivi legati al perfezionamento dell'operazione di cartolarizzazione mediante schema "GACS". Sulla voce delle rettifiche di valore incide inoltre l'applicazione dei nuovi modelli per la determinazione della perdita attesa su crediti adottati dalla banca in applicazione del principio contabile IFRS9 a partire dal 1° gennaio 2018, e pertanto non pienamente confrontabile con il periodo posto a raffronto grazie alla riduzione delle rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti che passano da 17,9 milioni di euro a 17,1 milioni di euro.

Rispetto al primo semestre 2017 i **costi operativi** sono in crescita di 0,2 milioni di euro (+0,1%). Nella voce è incluso un saldo negativo per euro 0,3 milioni degli accantonamenti netti per fondi rischi ed oneri a fronte di un saldo negativo della medesima voce alla fine del periodo di confronto per euro 0,5 milioni. Nei costi operativi sono inclusi circa 3,9 milioni di euro riferiti alla stima della contribuzione lorda ordinaria *ex-ante* al Fondo Risoluzione (SRM - "Single Resolution Mechanism"), a fronte di Euro 3,5 milioni lordi del periodo di confronto, oltre al contributo straordinario versato al medesimo Fondo di Risoluzione per Euro 1,5 milioni lordi (non presente nel periodo di confronto).

Il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** al 30 giugno 2018 si attesta a circa 18,0 milioni di euro, in decremento di circa 11,1 milioni di euro rispetto al 30 giugno 2017, influenzato dalla dinamica delle rettifiche di valore su crediti.

Il **risultato netto di periodo** alla data del 30 giugno 2018, al netto di imposte pari a circa 4,4 milioni di euro, si attesta ad un utile di 13,5 milioni di euro, rispetto all'utile di 18,6 milioni di euro del 30 giugno 2017 (-27,3%). L'utile netto consolidato di pertinenza della Capogruppo alla data del 30 giugno 2018 si attesta a circa 13,6 milioni di euro, rispetto all'utile di circa 18,2 milioni di euro alla medesima data dell'esercizio precedente.

Principali grandezze di stato patrimoniale

Tabella 6 - Principali dati di stato patrimoniale

Valori in (€/1.000)	30/06/2018	31/12/2017	31/12/2016	Variazione %	
				30/06/2018 vs 31/12/2017	31/12/2017 vs 31/12/2016
Passività finanziarie (1)	12.807.314	12.694.561	11.091.950	0,9%	14,4%
Totale raccolta diretta	11.152.181	10.980.657	10.139.383	1,6%	8,3%
di cui Debiti verso clientela	9.525.242	9.272.337	8.729.591	2,7%	6,2%
di cui Titoli in circolazione	1.626.939	1.708.320	1.409.792	-4,8%	21,2%
Totale raccolta indiretta	14.233.015	14.148.878	13.474.129	0,6%	5,0%
di cui da clientela Ordinaria	9.019.185	8.946.523	8.415.302	0,8%	6,3%
di cui da clientela Istituzionale	5.213.830	5.202.355	5.058.827	0,2%	2,8%
Attività finanziarie ⁽¹⁾	2.838.740	2.281.149	1.870.808	24,4%	21,9%
Posizione interbancaria netta ⁽²⁾	-1.071.737	-487.868	-849.407	119,7%	-42,6%
Impieghi ⁽³⁾	9.669.631	9.861.862	9.720.108	-1,9%	1,5%
Totale dell'Attivo	14.110.123	13.995.822	12.365.903	0,8%	13,2%
Patrimonio netto	845.620	927.056	868.120	-8,8%	6,8%
Capitale sociale	67.705	67.705	67.705	0,0%	0,0%

(1) Include le seguenti voci del passivo di Stato Patrimoniale: 10. Passività finanziarie al costo ammortizzato e 20 Passività finanziarie di negoziazione;

(2) Include le seguenti voci dell'attivo di Stato Patrimoniale: 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, 50. Derivati di copertura, ivi inclusi i titoli di debito Held to collect (HTC) rilevati contabilmente alla voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e ricondotti a livello gestionale nelle attività finanziarie;

(3) Calcolata come differenza tra la voce 40.a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso banche (al netto dei titoli di debito Held to collect (HTC) rilevati al costo ammortizzato ricondotti alle attività finanziarie) e la voce 10.a) del passivo di Stato Patrimoniale - Debiti verso banche;

(4) Include il saldo della voce "40.b) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso clientela" al netto dei titoli di debito Held to collect (HTC) rilevati al costo ammortizzato ricondotti a livello gestionale nelle attività finanziarie.

Il totale delle **masse amministrate della clientela** al 31 dicembre 2017 si è attestato a 25,1 miliardi di euro, con un incremento complessivo di circa 1,5 miliardi di euro rispetto al saldo di fine esercizio 2016, pari al 6,4%, attribuibile anzitutto all'incremento delle masse della raccolta diretta (+8,3%) e quindi della raccolta indiretta (+5,0%). Al 30 giugno 2018 il totale delle masse è risultato di circa 25,4 miliardi di euro, in lieve crescita rispetto al saldo di fine esercizio 2017 (+1,0%), attribuibile prevalentemente all'andamento della raccolta diretta.

La **raccolta diretta** alla fine 2017 ammonta a circa 11,0 miliardi di euro, in crescita dell'8,3% (0,8 miliardi di euro circa) rispetto al 31 dicembre 2016, in conseguenza dell'incremento dei debiti verso clientela (+6,2%) e dell'incremento del saldo dei titoli in circolazione (+21,2%), su cui ha influito l'operazione di emissione di obbligazioni bancarie garantite per 0,6 miliardi di euro. Al 30 giugno 2018 il totale della raccolta diretta ammonta a circa 11,2 miliardi di euro, in crescita dell'1,6% rispetto al consuntivo dell'esercizio precedente, in conseguenza dell'incremento dei debiti verso clientela (+2,7%) parzialmente compensato dalla riduzione dei titoli in circolazione (-4,8%).

La **raccolta indiretta** ha complessivamente registrato al 31 dicembre 2017 un incremento del 5,0% rispetto al saldo di fine esercizio precedente, elevandosi a 14,1 miliardi di euro. In particolare, l'andamento è attribuibile sia alla raccolta da clientela istituzionale, in incremento di circa 0,2 miliardi di euro, pari al 2,8%, che ha raggiunto un saldo di circa 5,2 miliardi di euro, sia alla raccolta riferibile alla clientela ordinaria si è attestata a 8,9 miliardi di euro, con un incremento di 0,5 miliardi di euro, pari al 6,3%, per effetto dell'andamento del comparto del risparmio gestito (+14,3%) in parte rettificato dalla contrazione di quello amministrato (-5,4%). Al 30 giugno 2018 la raccolta indiretta ha complessivamente registrato un incremento dello 0,6% rispetto al del saldo di fine esercizio precedente, elevandosi a 14,2 miliardi di euro. In particolare, l'andamento è attribuibile alla raccolta da clientela ordinaria, in incremento di circa 0,1 miliardi di euro, pari allo 0,8%, per effetto dell'andamento del comparto del risparmio gestito (+2,7%), parzialmente compensato dall'andamento del risparmio amministrato (-2,5%). La raccolta da clientela istituzionale ha fatto anch'essa registrare un incremento (+0,2%), attestandosi a 5,2 miliardi di euro.

La **posizione interbancaria netta** del Gruppo al 31 dicembre 2017 è risultata a debito per circa 0,5 miliardi di euro, rispetto al saldo sempre a debito per circa 0,8 miliardi di euro di fine esercizio precedente. Il Gruppo Banco Desio nel corso dell'esercizio 2017 è stato costantemente impegnato ad ottimizzare le fonti e i livelli di *funding*, in particolare attraverso la partecipazione all'ultima asta "TLTRO II" del marzo 2017 e quindi con il collocamento delle obbligazioni bancarie garantite. Alla data del 31 dicembre 2017 l'Emittente ha peraltro assunto una posizione lunga di liquidità dovuta ad importanti smobilizzi sul portafoglio titoli che, pur in presenza delle citate operazioni TLTRO II e *Covered Bond*, ha comunque consentito la riduzione della posizione interbancaria netta debitoria. Al 30 giugno 2018 la posizione interbancaria netta del Gruppo è risultata a debito per 1,1 miliardi di euro circa.

Il **totale dell'attivo** al 31 dicembre 2017 è aumentato del 13,2% (+ 1,6 miliardi di euro) rispetto all'esercizio precedente sostanzialmente per effetto della dinamica dei crediti verso banche, in particolare dei crediti verso banche centrali, che hanno subito un incremento di 1,1 miliardi di euro, avendo assunto l'Emittente una posizione lunga di liquidità dovuta principalmente ad importanti smobilizzi sul portafoglio titoli. Rileva, inoltre, la ricostituzione del Portafoglio *Held to Maturity*, pari a 0,7 miliardi di euro a fine anno 2017, composto da titoli di stato e obbligazioni diversificate per emittente, area geografica e per tipologia tasso. In incremento la componente **impieghi alla clientela**, passando da 9,7 miliardi di euro a 9,9 miliardi di euro (+1,5%).

Al 30 giugno 2018 il totale dell'attivo è aumentato dello 0,8% (+114,3 milioni di euro) rispetto all'esercizio precedente per effetto dell'incremento delle attività finanziarie (+557,6 milioni di euro circa) e delle attività in via di dismissione per 287,8 milioni di euro, al netto della contrazione dei crediti verso banche (+ 640,5 milioni di euro circa) e degli impieghi alla clientela (- 192,2 milioni di euro circa).

Il **patrimonio netto consolidato di pertinenza del Gruppo** passa da 868,1 milioni di Euro del 31 dicembre 2016 a 927,1 milioni di euro al termine dell'esercizio 2017. Al 30 giugno 2018 tale aggregato si attesta a 845,6 milioni di euro; la variazione negativa di 81,4 milioni di euro è riconducibile principalmente agli effetti di prima applicazione del principio IFRS 9 (c.d. *First time adoption* o *FTA*) e al contributo negativo della redditività complessiva di periodo.

Principali impatti della prima applicazione del principio contabile "IFRS9 – Strumenti finanziari" sulle informazioni finanziarie riferite all'Emittente

In data 1° gennaio 2018 è entrato in vigore il principio contabile IFRS9 "Strumenti finanziari", in sostituzione dello IAS 39, con impatto sulle modalità di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari e sulle logiche e modalità di calcolo delle rettifiche di valore. Ad esito dei cambiamenti normativi e delle scelte effettuate in tema di:

- definizione dei modelli di *business* per la gestione delle attività finanziarie e relativa allocazione degli strumenti finanziari detenuti nei singoli portafogli,
- strutturazione del modello di calcolo della perdita attesa su crediti ed altri strumenti finanziari detenuti all'interno dei business model *held to collect* ed *held to collect & sell* per le esposizioni non deteriorate (stage 1 e stage 2),

- integrazione delle valutazioni analitiche in essere al 31 dicembre 2017 sulle attività finanziarie deteriorate (stage 3) per ipotesi multi-scenario, in cui vengono considerati anche “*disposal scenario*”, coerenti con gli obiettivi di piano industriale dichiarati per cui si prevede il recupero delle attività deteriorate anche attraverso la loro cessione,

sono stati rilevati contabilmente gli effetti patrimoniali in data contabile 1° gennaio 2018 sintetizzati nella tabella seguente:

	Classificazione e misurazione	Impairment - stage 1 e stage 2	Impairment - stage 3	Totale
Attività finanziarie	9.201	(590)		8.611
- titoli di debito held to collect	5.616	(590)		5.026
- titoli di debito held to collect & sell	3.585			3.585
Crediti verso clientela ordinaria		(19.836)	(77.098)	(96.934)
Garanzie ed impegni		179		179
Totale strumenti finanziari	9.201	(20.247)	(77.098)	(88.144)
Attività/passività fiscali collegate	(3.043)	5.839	21.201	23.997
Totale effetto su patrimonio netto *	6.158	(14.408)	(55.897)	(64.147)
- di cui contabilizzato in riserva da valutazione	7.428	718		8.146
- di cui contabilizzato in altre riserve - riserva da FTA	(1.270)	(15.126)	(55.897)	(72.293)

* Incluso l'effetto sul Patrimonio netto di terzi per circa 9,7 milioni di Euro

Complessivamente l'effetto di prima applicazione dell'IFRS 9 (c.d. “*first time adoption*” o “FTA”) sul patrimonio netto del Gruppo è stato pertanto negativo per Euro 54,4 milioni e sul patrimonio netto di terzi pari a 9,7 milioni, per un totale complessivo di 64,1 milioni. Tale quantificazione potrebbe essere soggetta a modifiche fino alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018.

Nel calcolo dei *ratio* patrimoniali di vigilanza è stato applicato il meccanismo *phasing* in dell'importo complessivo stabilito dal Regolamento (UE) 2017/2395 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017, che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri e che prevede la possibilità di sterilizzare dal calcolo degli indicatori patrimoniali di vigilanza il 95% dell'impatto nel 2018, l'85% dell'impatto nel 2019 e il 70% dell'impatto nel 2020.

Pertanto, in applicazione di tali disposizioni transitorie, il patrimonio di vigilanza, definito Fondi Propri, ammonta alla data del 30 giugno 2018 a 1.032,1 milioni di euro (risulta invece essere pari a 947,9 milioni di euro senza applicazione delle disposizioni transitorie).

Le *policy* creditizie di Gruppo recepiscono gli standard tecnici (ITS) della Commissione Europea in materia di esposizioni *non performing* ed esposizioni soggette a misure di “*forbearance*” (da utilizzare nell'ambito delle segnalazioni finanziarie di vigilanza armonizzate a livello europeo). Le *policy* creditizie sono state inoltre ulteriormente affinate, per riflettere la dinamica del processo di aggiornamento del patrimonio informativo del Gruppo relativamente alla valutazione delle garanzie immobiliari.

Come in precedenza richiamato nella Sezione IV “Fattori di Rischio”, Paragrafo 1.2 “*Rischio relativo al deterioramento della qualità del credito*” e nella Sezione IV “Fattori di Rischio”, Paragrafo 1.3 “*Rischi connessi all'entrata in vigore di nuovi principi contabili ed alla modifica dei principi contabili applicabili*” relativamente all'adozione dello standard contabile “IFRS 9 – Strumenti finanziari” a partire dal 1° gennaio 2018 gli effetti maggiormente significativi riguardano i nuovi modelli di *impairment* e sono derivanti:

- per euro 19,8 milioni al lordo dell'effetto fiscale dall'applicazione del modello di *staging* per la ripartizione dei crediti *in bonis* in stage 1 e stage 2 e dal calcolo della perdita attesa su crediti a 12 mesi (per i crediti in stage 1) e *lifetime* (per i crediti in stage 2);
- per euro 77,1 milioni al lordo dell'effetto fiscale dall'introduzione di scenari di vendita nella valutazione dei crediti deteriorati (stage 3), con ponderazioni differenti nella determinazione della perdita attesa in base alla suddivisione del portafoglio crediti deteriorati al 31 dicembre 2017 in funzione delle strategie di gestione/cessione dei *non performing loans*.

Con particolare riferimento alla determinazione della perdita attesa “*lifetime*” per le esposizioni classificate nello “Stage 2”, ovvero che hanno subito un incremento significativo del rischio creditizio rispetto al momento della “*initial recognition*”, gli elementi che costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione ai fini delle valutazioni sui passaggi da stage 1 e stage 2 di finanziamenti, garanzie ed impegni irrevocabili sono le seguenti:

- la variazione delle probabilità di *default* rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio dello strumento finanziario. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio “relativo”,

		che costituisce il principale “<i>trigger</i>”; • l’eventuale presenza di uno scaduto che risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell’esposizione si ritiene presuntivamente “significativamente incrementata” e, dunque, ne consegue il “passaggio” nello stage 2 (ove l’esposizione precedentemente fosse ricompresa nello stage 1); • l’eventuale presenza di rinegoziazioni che si qualificano come “<i>forbearance measures</i>” che, sempre in via presuntiva, comportano la classificazione dell’esposizione tra quelle il cui rischio di credito risulta significativamente incrementato rispetto all’iscrizione iniziale; • l’eventuale presenza di altre condizioni come l’attivazione/valorizzazione di taluni indicatori dei sistemi di monitoraggio del credito (“<i>whatchlist</i>” e altri stati di monitoraggio CQM”) specificatamente individuati quali ulteriori “<i>trigger</i>” che, sempre in via presuntiva, identificano presuntivamente “significativamente incrementata” la rischiosità creditizia dell’esposizione. I criteri adottati per definire il peggioramento del rischio creditizio ed i modelli di calcolo della perdita attesa, sono presenti all’interno delle <i>policy</i> e della documentazione metodologica interna dell’Emittente. Per le esposizioni classificate nel c.d. “stage 3” (le esposizioni deteriorate) gli approfondimenti svolti a partire dagli ultimi mesi del 2017, avuto riguardo dell’ITG “<i>Inclusion of cash flows expected from the sale on default of loan</i>” dello staff dell’IFRS Foundation e considerando successivamente le “Linee Guida per le banche <i>Less Significant</i> italiane in materia di gestione di crediti deteriorati” pubblicate da Banca d’Italia nel gennaio 2018 per la gestione proattiva dei <i>non performing loans</i>, hanno condotto all’adeguamento delle logiche di <i>impairment</i> calcolato sul portafoglio deteriorato al fine di includere fattori <i>forward-looking</i> nelle valutazioni di scenario. Indicatori Alternativi di Performance L’Emittente utilizza alcuni Indicatori Alternativi di <i>Performance</i>, per (i) monitorare l’andamento economico e finanziario del Gruppo, (ii) anticipare eventuali tendenze del <i>business</i> per poter intraprendere tempestivamente le eventuali azioni correttive e (iii) definire le strategie di investimento e gestionali e la più efficace allocazione delle risorse. La Società ritiene che gli Indicatori Alternativi di <i>Performance</i> siano un ulteriore importante parametro per la valutazione della <i>performance</i> del Gruppo, in quanto permettono di monitorare più analiticamente l’andamento economico e finanziario dello stesso. Ai fini di una corretta lettura degli Indicatori Alternativi di <i>Performance</i> di seguito riportati, si segnala che: • la determinazione degli Indicatori Alternativi di <i>Performance</i> utilizzati dall’Emittente non è disciplinata dagli IFRS e non devono essere considerati come misure alternative a quelle fornite dai prospetti di bilancio del Gruppo per la valutazione dell’andamento economico del Gruppo e della relativa posizione finanziaria; • gli Indicatori Alternativi di <i>Performance</i> devono essere letti congiuntamente alle informazioni finanziarie del Gruppo; • gli Indicatori Alternativi di <i>Performance</i> sono determinati sulla base dei (o ricavati dai) dati storici del Gruppo, risultanti dai Bilanci, dalla contabilità generale e gestionale, e di elaborazioni effettuate dal <i>management</i> della Società, in accordo con quanto previsto dalle raccomandazioni contenute nel documento predisposto dall’ESMA, n. 1415 del 2015, così come recepite dalla Comunicazione CONSOB n. 0092543 del 3 dicembre 2015; • gli Indicatori Alternativi di <i>Performance</i> non sono stati assoggettati ad alcuna attività di revisione e non devono essere interpretati come indicatori dell’andamento futuro della Società; • la modalità di determinazione degli Indicatori Alternativi di <i>Performance</i>, come precedentemente indicato, non è disciplinata dai principi contabili di riferimento per la predisposizione dei bilanci, e quindi il criterio applicato dall’Emittente per la relativa determinazione potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi; pertanto gli IAP rappresentati dall’Emittente potrebbero non essere comparabili con quelli eventualmente presentati da altri gruppi; • gli Indicatori Alternativi di <i>Performance</i> utilizzati dal Gruppo risultano elaborati con continuità e omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti i periodi per i quali sono incluse informazioni finanziarie nella Nota di Sintesi. Si riporta di seguito una descrizione dei principali Indicatori Alternativi di <i>Performance</i> utilizzati dall’Emittente, calcolati a partire dagli schemi patrimoniali ed economici riclassificati. - indicatori di qualità del credito: • “sofferenze nette verso clientela/crediti netti verso clientela”, rappresentativo dell’incidenza dei crediti deteriorati netti classificati a sofferenza sul totale crediti netti verso clientela; • “crediti verso clientela deteriorati netti/crediti netti verso clientela”, rappresentativo dell’incidenza dei crediti deteriorati netti sul totale crediti netti verso clientela;
--	--	---

		• “crediti verso clientela deteriorati lordi/crediti lordi verso la clientela”, rappresentativo dell’incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti verso la clientela; • “% copertura sofferenze”, rappresentativo del rapporto tra rettifiche di valore e crediti verso clientela lordi classificati a sofferenza; • “% copertura dei crediti deteriorati” è rappresentativo del rapporto tra rettifiche di valore e crediti deteriorati lordi verso clientela.										
	Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell’Emittente dalla data dell’ultimo bilancio sottoposto a revisione e pubblicato	Con la presente si attesta che dalla data dell’ultimo bilancio approvato, sottoposto a revisione e pubblicato (bilancio chiuso al 31 dicembre 2017) non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell’Emittente.										
	Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell’Emittente	Non si sono verificati cambiamenti significativi della situazione finanziaria dell’Emittente dal 30 giugno 2018, data della Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata relativa al primo semestre dell’esercizio in corso sottoposta a revisione contabile limitata per la quale sono state pubblicate informazioni finanziarie dell’Emittente sottoposte a revisione contabile.										
B.13	Descrizione dei fatti recenti rilevanti relativi alla solvibilità dell’Emittente	Non si è verificato alcun fatto recente che sia sostanzialmente rilevante per la valutazione della solvibilità dell’Emittente.										
B.14	Dipendenza da altri soggetti all’interno del gruppo	L’Emittente Banco di Desio e della Brianza S.p.A. è Capogruppo del Gruppo bancario denominato “Gruppo Banco Desio” e non è soggetto ad altrui attività di direzione e coordinamento né in base alle disposizioni di vigilanza bancaria né in base alle norme civilistiche.										
B.15	Descrizione delle principali attività dell’emittente	L’Emittente è capogruppo del Gruppo Banco Desio, Gruppo bancario integrato polifunzionale attivo nei diversi comparti dell’intermediazione creditizia e finanziaria. Banco Desio ha per oggetto sociale la raccolta del risparmio e l’esercizio del credito nelle sue varie forme. L’operatività dell’Emittente si concentra principalmente nei seguenti segmenti di <i>business</i>: - clientela <i>“retail”</i>: dove confluiscono tutte le attività rivolte alla clientela privata ed alla piccola – media impresa. Rientrano in questo settore i prodotti sostanzialmente relativi a: prestiti e depositi sotto qualsiasi forma, servizi bancari e finanziari, servizi di pagamento, servizi del risparmio gestito sia direttamente (gestioni patrimoniali individuali e fondi) sia indirettamente mediante il collocamento di prodotti di società di gestione del risparmio e dei prodotti assicurativi del ramo danni e vita. - <i>“investment banking”</i>, dove confluiscono le attività relative al portafoglio titoli di proprietà dell’Emittente ed al mercato interbancario.										
B.16	Indicazione se l’emittente è direttamente o indirettamente posseduto o controllato e da chi e descrizione della natura di tale controllo	Premesso che le azioni ordinarie emesse dal Banco Desio sono quotate dal 1995 sul Mercato Telematico Azionario (MTA) organizzato e gestito dalla Borsa Italiana S.p.A., si evidenzia che l’Emittente è controllata di diritto, con una partecipazione del 52,084% del capitale sociale ordinario, da Brianza Unione di Luigi Gavazzi & C. S.a.p.A., società finanziaria che ha come principale oggetto sociale “la gestione della partecipazione detenuta nel Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e in altre società da quest’ultimo controllate”. Nessun soggetto esercita il controllo su Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.a.p.a. ai sensi dell’art. 93 del TUF. Alla Data della Nota di Sintesi, gli azionisti titolari direttamente e/o indirettamente di partecipazioni rilevanti nel Banco Desio risultano, sulla base delle risultanze del libro dei soci e delle comunicazioni pervenute ai sensi degli artt. 114, comma 7 e 120 del TUF, i seguenti: <table><tr><td>Azionisti del Banco di Desio e della Brianza S.p.A.</td><td>Partecipazione rilevante in %</td></tr><tr><td>Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.a.p.a.</td><td>52,084%</td></tr><tr><td>Avocetta S.p.A.</td><td>8,60%</td></tr><tr><td>Lado Stefano</td><td>8%</td></tr><tr><td>- di cui direttamente con diritto di voto</td><td>2,15%</td></tr></table>	Azionisti del Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	Partecipazione rilevante in %	Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.a.p.a.	52,084%	Avocetta S.p.A.	8,60%	Lado Stefano	8%	- di cui direttamente con diritto di voto	2,15%
Azionisti del Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	Partecipazione rilevante in %											
Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.a.p.a.	52,084%											
Avocetta S.p.A.	8,60%											
Lado Stefano	8%											
- di cui direttamente con diritto di voto	2,15%											

		<table><tr><td>- di cui indirettamente tramite coniuge</td><td>0,01%</td></tr><tr><td>- di cui indirettamente tramite Vega Finanziaria S.p.A.</td><td>5,89%</td></tr><tr><td>Anima SGR S.p.A.</td><td>3,37%</td></tr></table>	- di cui indirettamente tramite coniuge	0,01%	- di cui indirettamente tramite Vega Finanziaria S.p.A.	5,89%	Anima SGR S.p.A.	3,37%						
- di cui indirettamente tramite coniuge	0,01%													
- di cui indirettamente tramite Vega Finanziaria S.p.A.	5,89%													
Anima SGR S.p.A.	3,37%													
B.17	Rating attribuiti all'Emittente	In data 13 giugno 2018 l'Emittente ha reso noto che l'Agenzia internazionale Fitch Ratings, a seguito della revisione annuale del <i>rating</i>, ha confermato tutti i <i>ratings</i> assegnati alla Banca. <table><tr><th>Agenzia di rating</th><th>Debito a lungo termine</th><th>Outlook</th><th>Debito a breve termine</th><th>Viability Rating</th><th>Data ultimo report</th></tr><tr><td>Fitch Ratings</td><td>BBB-</td><td>Stabile</td><td>F3</td><td>bbb-</td><td>13 giugno 2018</td></tr></table> Il <i>rating a lungo termine</i> assegnato a Banco di Desio e della Brianza è "BBB-": significa qualità creditizia buona. I <i>rating</i> "BBB" indicano che le aspettative di fallimento sono al momento basse. La capacità di assolvere ai propri impegni finanziari è considerata adeguata, ma è più probabile che avverse condizioni economiche o di <i>business</i> compromettano tale capacità (Fonte: Fitch). Il <i>rating a breve termine</i> assegnato a Banco di Desio e della Brianza è "F3": esso denota una adeguata capacità intrinseca di pagamento puntuale degli impegni finanziari (Fonte:Fitch). Nel comunicato dell'Agenzia di Rating viene confermato quanto già rilevato in occasione della revisione annuale 2017. Di seguito si riportano i contenuti del comunicato dell'Agenzia di Rating relativi agli indicatori chiave per l'azione di <i>rating</i>. Il <i>rating</i> dell'Emittente riflette la contenuta distribuzione del marchio "Banco Desio", che ha fornito alla banca un <i>funding</i> fedele e stabile. Sebbene stia diversificando i suoi flussi di entrate aumentando le entrate commissionali connesse alla vendita di prodotti di <i>wealth management</i>, il suo modello di <i>business</i> secondo Fitch appare vulnerabile alle variazioni dei tassi di interesse e del ciclo economico. La qualità dell'attivo è attualmente in linea con la media del settore di riferimento, ma ci si aspetta che migliori entro la fine del 2018 e che rimanga migliore rispetto a quella generalmente osservata in Italia. La capitalizzazione viene mantenuta con ampio margine rispetto ai requisiti minimi regolamentari. La redditività del Banco è migliorata nel 2017, sostenuta dai crescenti volumi di affari e dalle maggiori entrate commissionali derivanti dalla vendita di prodotti di gestione patrimoniale e assicurativi. Fitch ritiene che la <i>performance</i> della banca rimarrà sotto pressione fino a quando i tassi di interesse rimarranno bassi, ma dovrebbe beneficiare della crescita dei prodotti di gestione patrimoniale. La redditività complessiva della banca trarrà vantaggio anche dalla riduzione delle rettifiche di valore dei crediti connesse alla riduzione dei crediti deteriorati. I coefficienti patrimoniali regolamentari rimangono al di sopra dei requisiti minimi. Alla fine del primo trimestre del 2018 le attività ponderate per il rischio (RWA)/ Fitch Core Capital (FCC) erano pari all'11,3%. Alla stessa data, gli <i>unreserved impaired loans</i> rappresentavano l'80% del FCC, ma ci si aspetta che il completamento degli interventi sulla qualità degli attivi dovrebbe ridurre il rapporto in misura significativa intorno al 30%. Il <i>funding</i> del Gruppo bancario si fonda principalmente su una base di clientela stabile e solida. I depositi della clientela raccolti attraverso la rete di filiali rappresentano l'82% circa del totale del <i>non equity funding</i>. Nel corso del 2017 il Banco ha emesso obbligazioni garantite sul mercato istituzionale per un ammontare complessivo di 575 milioni di euro, pari a circa il 4,5% del totale <i>non equity funding</i> alla fine del primo trimestre 2018. La liquidità è stabile e sostenuta dall'accesso alla raccolta dalla BCE, che rappresentava il 13% del totale del <i>non equity funding</i> alla stessa data.	Agenzia di rating	Debito a lungo termine	Outlook	Debito a breve termine	Viability Rating	Data ultimo report	Fitch Ratings	BBB-	Stabile	F3	bbb-	13 giugno 2018
Agenzia di rating	Debito a lungo termine	Outlook	Debito a breve termine	Viability Rating	Data ultimo report									
Fitch Ratings	BBB-	Stabile	F3	bbb-	13 giugno 2018									

Sezione C – Strumenti finanziari

C.1	Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti compresi eventuali codici di identificazione degli strumenti finanziari	Le Obbligazioni oggetto del presente programma sono titoli di debito a medio/lungo termine che determinano l'obbligo per l'Emittente di corrispondere cedole periodiche e di rimborsare all'investitore alla scadenza il 100% del Valore Nominale, salvo quanto previsto in merito all'utilizzo del <i>bail-in</i> e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva Europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi. In particolare, le Obbligazioni sono: - [Obbligazioni a Tasso Fisso] - [Obbligazioni a Tasso Fisso Crescente ("Step-Up")] - [Obbligazioni a Tasso Misto] Il codice ISIN è [●]
C.2	Valuta di emissione degli strumenti finanziari	Le Obbligazioni sono emesse in Euro.

C.5	Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari	Non sono previste restrizioni alla libera trasferibilità delle Obbligazioni in Italia, salvo le disposizioni della vigente normativa applicabile. Le Obbligazioni non vengono offerte negli Stati Uniti d’America, Canada, Australia, Giappone (gli “Stati”) o in qualunque altro paese nel quale l’offerta delle Obbligazioni non sia consentita in assenza di specifiche esenzioni o autorizzazioni da parte delle autorità competenti (gli “Altri Stati”) e nei confronti di alcun soggetto residente nei medesimi Stati o Altri Stati e non possono conseguentemente essere offerte, vendute o comunque consegnate, direttamente o indirettamente, negli Stati o negli Altri Stati o a soggetti residenti nei medesimi.
C.8	Descrizione dei diritti connessi agli strumenti finanziari	Le Obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla vigente normativa per i titoli della stessa categoria e, quindi, il diritto alla percezione degli interessi, alle date di pagamento e il diritto al rimborso del capitale alla data di scadenza, fatto salvo il caso di liquidazione dell’Emittente o di sottoposizione dell’Emittente a procedure concorsuali e fatto salvo quanto previsto dalla Direttiva Europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, di seguito la BRRD (come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015), con particolare riferimento all’applicazione dello strumento del “<i>bail-in</i>” (cfr. elemento D.3 Rischio connesso all’utilizzo del “<i>bail-in</i>”). Non vi sono oneri, condizioni o gravami - di qualsiasi natura - che possono incidere sui diritti dei sottoscrittori delle obbligazioni. I diritti del titolare delle Obbligazioni si prescrivono, a favore dell’Emittente, per quanto concerne gli interessi, decorsi 5 anni dalla data di scadenza della cedola e, per quanto concerne il capitale, decorsi 10 anni dalla data in cui le Obbligazioni sono divenute rimborsabili. Le Obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla normativa vigente per i titoli della stessa categoria e, quindi, il diritto alla percezione degli interessi alle date di pagamento previste e il diritto al rimborso del capitale alla scadenza.
	Ranking	Le Obbligazioni non sono subordinate ad altre passività dell’Emittente (<i>senior</i>) e non sono sottoposte a condizione o assistite da garanzia o da privilegi. Tuttavia, nell’ipotesi di applicazione dello strumento del “<i>bail-in</i>”, il credito degli obbligazionisti verso l’Emittente non sarà soddisfatto <i>pari passu</i> con tutti gli altri crediti chirografari dell’Emittente (cioè non garantiti e non privilegiati) ma sarà oggetto di riduzione nonché conversione secondo l’ordine sinteticamente rappresentato nella tabella che segue. Nell’ambito delle procedure di liquidazione coatta amministrativa, invece, le somme ricavate dalla liquidazione dell’attivo sono erogate a favore degli investitori secondo l’ordine indicato nella tabella, partendo dalla categoria dei depositi e solo dopo aver soddisfatto i crediti prededucibili (ad esempio, crediti sorti in occasione o in funzione della procedura stessa di liquidazione), quelli con prelazione (ad esempio privilegiati o garantiti da pegno o ipoteca), nonché i crediti per i depositi fino ad Euro 100.000. Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier I) (ivi incluse le azioni) Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier I) Capitale di Classe 2 (ivi incluse le obbligazioni subordinate Tier 2) Debiti subordinati diversi dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2 Debiti chirografari di secondo livello (obbligazioni <i>senior non-preferred</i>) RESTANTI PASSIVITÀ ivi incluse le Obbligazioni e le obbligazioni non subordinate (<i>senior</i>) non assistite da garanzie DEPOSITI DI IMPORTI SUPERIORI A € 100.000 PER DEPOSITANTE: – di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese; – di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie della Banca – dal 1° gennaio 2019, gli altri depositi presso la Banca (1). (1) Per quanto riguarda gli “altri depositi presso la Banca”, il relativo credito sarà soddisfatto con preferenza rispetto alle Obbligazioni nelle procedure di risoluzione (nonché di liquidazione coatta amministrativa) iniziate dopo il 1° gennaio 2019. Sino a tale data, pertanto, tali depositi saranno soddisfatti <i>pari passu</i> con le Obbligazioni. Inoltre, con riferimento alle regole previste in caso di liquidazione coatta amministrativa di un ente creditizio, si segnala che, ai sensi dell’articolo 1, comma 33 del decreto legislativo n. 181 del 16 novembre 2015, che modifica l’articolo 91 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 in deroga all’art. 111 della legge fallimentare, nella liquidazione dell’attivo dell’ente medesimo, si prevede che siano soddisfatti, in via prioritaria, i creditori privilegiati, secondariamente i detentori di depositi presso la Banca e successivamente gli obbligazionisti <i>senior</i>. } “FONDI PROPRI”

C.9	Tasso di interesse nominale	Si riportano di seguito le modalità di calcolo degli interessi per tipologia di obbligazioni: [Obbligazioni a Tasso Fisso] Dalla data di godimento le obbligazioni a tasso fisso fruttano interessi applicando al valore nominale un tasso di interesse annuo predeterminato costante pari a lordo [●], netto [●]. [Obbligazioni a Tasso Fisso crescente (“step-up”)] Dalla data di godimento le obbligazioni a tasso fisso crescente (“step-up”) fruttano interessi applicando al valore nominale un tasso di interesse annuo predeterminato crescente pari a lordo [●], netto [●] per le cedole pagabili alla data del [●]. [Obbligazioni a Tasso Misto] Dalla data di godimento le obbligazioni a tasso Misto fruttano interessi applicando al valore nominale, nel periodo a tasso fisso, un tasso di interesse annuo predeterminato [costante/crescente/decescente], pari a lordo [●], netto [●] per le cedole pagabili alla data del [●], mentre nel periodo a tasso variabile un tasso legato all’andamento del parametro di indicizzazione prescelto [il valore puntuale del tasso Euribor base 360 a uno, tre, sei oppure dodici mesi,], [eventualmente diminuito, ovvero aumentato di uno <i>spread</i> espresso in punti base pari a [●], con eventuale arrotondamento]. In ogni caso il tasso delle cedole interessi nel periodo a tasso variabile non potrà essere inferiore a zero.]
	Data di godimento e scadenza degli interessi	La data di godimento degli interessi è [●] e le date di scadenza degli interessi sono [●].
	Sottostante	<i>[Obbligazioni a Tasso Fisso e Obbligazioni a Tasso Fisso Crescente (“Step up”)]</i> Non Applicabile <i>[Obbligazioni a Tasso Misto]</i> Le Obbligazioni a tasso Misto per la parte variabile corrisponderanno ai portatori delle cedole periodiche posticipate, il cui importo verrà calcolato applicando al Valore Nominale il Parametro di Indicizzazione prescelto che potrà essere il valore puntuale del tasso Euribor base 360 a uno, tre, sei oppure dodici mesi, ed eventualmente maggiorato o diminuito di uno <i>spread</i> con o senza l’applicazione di arrotondamenti così come previsto nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito (il “Parametro di indicizzazione” e l’“Arrotondamento”). <u>Descrizione del sottostante</u> Il tipo di sottostante (il “Parametro di Indicizzazione”) a cui può essere indicizzato per la parte variabile il tasso d’interesse delle Obbligazioni a Misto è l’<i>Euro Interbank Offered Rate</i> (“EURIBOR”). Esso è un tasso interbancario, vale a dire il tasso di interesse al quale le banche prestano denaro ad altre banche. Dopo la nascita dell’euro, undici paesi europei hanno adottato di fatto la stessa moneta. Per questo motivo è stato deciso di creare un tasso interbancario europeo valido per tutta l’area euro. Questo tasso ha preso il nome di Euribor. Il <i>pool</i> delle banche di riferimento per la fissazione degli indici Euribor è composto unicamente da istituti dotati di un <i>rating</i> di prima classe. La selezione delle banche a cui viene richiesta l’emissione delle proprie quotazioni per la determinazione degli indici Euribor è demandata a un comitato di direzione istituito dalla Federazione Bancaria Europea (FBE). Il parametro utilizzabile è EURIBOR base 360 a uno, tre, sei oppure dodici mesi. Tale indicatore è disponibile sui principali quotidiani a tiratura nazionale. Tale parametro sarà definito di volta in volta, con o senza arrotondamento, nelle singole Condizioni Definitive. <u>Metodo utilizzato per mettere in relazione i due valori</u> Il tasso di interesse utilizzato per il calcolo del valore della cedola è pari al Parametro di Indicizzazione prescelto, eventualmente maggiorato di uno Spread. Il Parametro di Indicizzazione, gli arrotondamenti su tale parametro (gli “Arrotondamenti”), la data di rilevazione (la “Data di Rilevazione del Parametro di indicizzazione”), lo Spread saranno indicati nelle Condizioni Definitive del Prestito. <u>Indicazione della fonte da cui poter ottenere le informazioni sulla performance passata e futura del sottostante e sulla sua volatilità</u> L’ Emittente specificherà nelle Condizioni Definitive quale fonte informativa verrà utilizzata per ottenere le informazioni sulla performance passata e futura del sottostante e sulla sua volatilità (la “Fonte Informativa”). <u>Descrizione di eventuali fatti perturbativi del mercato o della liquidazione aventi un’incidenza sul Parametro di indicizzazione</u> Al verificarsi di fatti perturbativi della regolare rilevazione dei valori del Parametro di Indicizzazione, la rilevazione dei valori di tale Parametro di Indicizzazione avverrà da parte dell’Agente di Calcolo sulla base delle seguenti regole: qualora in caso di Eventi di Turbativa il Parametro di Indicizzazione non fosse rilevabile nel giorno previsto, l’Agente di Calcolo utilizzerà – come indicato nelle relative Condizioni Definitive – a titolo esemplificativo e non esaustivo: 1) la prima rilevazione utile immediatamente antecedente o successiva il giorno di rilevazione originariamente

		previsto agendo in buona fede secondo la migliore prassi di mercato (o altra data indicata nelle Condizioni Definitive) come indicato nelle Condizioni Definitive; ovvero 2) una metodologia di rilevazione determinata secondo la migliore prassi di mercato in riferimento al Parametro di Indicizzazione in questione. <u>Regole di adeguamento applicabili in caso di fatti aventi un'incidenza sul Parametro di indicizzazione.</u> Qualora nel corso della durata delle Obbligazioni, relativamente al Parametro di Indicizzazione utilizzato ai fini della determinazione del Tasso Variabile cui le Cedole Variabili delle Obbligazioni sono fruttifere di interessi, si verificano eventi di natura straordinaria che, a giudizio dell'Agente di Calcolo, modifichino la struttura o compromettano l'esistenza ovvero incidano sulla continuità di calcolo del valore del Parametro di Indicizzazione ovvero abbiano comunque natura straordinaria (ciascuno di tali eventi un "Evento Straordinario"), l'Agente di Calcolo effettuerà, ove necessario, gli opportuni correttivi, sostituzione del Parametro di Indicizzazione, aggiustamenti e/o modifiche alla Formula di Calcolo, alle Date di Rilevazione o ad ogni altro elemento di calcolo utilizzato ai fini della Formula e della determinazione delle Cedole Variabili, secondo metodologie di generale accettazione e al fine di neutralizzare il più possibile gli effetti distorsivi dell'Evento Straordinario e di mantenere per quanto possibile inalterate le caratteristiche finanziarie originarie delle Obbligazioni, il tutto secondo le modalità indicate nelle Condizioni Definitive. A titolo meramente esemplificativo potrà costituire Evento Straordinario per un Parametro di Indicizzazione il verificarsi di un'operazione di finanza straordinaria (fusione, scissione, acquisizione, aumento di capitale, etc.) per il relativo emittente, la cessazione dell'ammissione a negoziazione di tale Parametro di Indicizzazione sul mercato di riferimento indicato nelle Condizioni Definitive, la modifica delle modalità di calcolo o rilevazione del Parametro di Indicizzazione ovvero la cessazione o modifica della relativa Fonte Informativa.
	Data di scadenza e rimborso	Le Obbligazioni saranno rimborsate in un'unica soluzione alla data di scadenza per un importo pari al 100% del valore nominale, il [●]. Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato del prestito a favore dell'Emittente.
	Indicazione del Tasso di rendimento	Il tasso effettivo di rendimento lordo e netto su base annua alla data di emissione è pari, rispettivamente, al [●] ed al [●], calcolato con la formula del tasso di rendimento effettivo a scadenza in regime di capitalizzazione composta sulla base del prezzo di emissione. [Per le obbligazioni con cedola a Tasso Variabile il rendimento effettivo annuo viene calcolato in ipotesi di costanza del parametro di indicizzazione e tenendo conto delle cedole prefissate.]
	Nome del rappresentante dei detentori dei titoli di debito	NON APPLICABILE Non sono previste modalità di rappresentanza dei portatori delle Obbligazioni ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 385 dell'1 settembre 1993 e successive modifiche ed integrazioni.
C.10	Componente derivata per quanto riguarda il pagamento degli interessi	NON APPLICABILE Il titolo non presenta componenti derivative.

C.11	Mercati presso i quali è stata richiesta l'ammissione alla negoziazione degli strumenti finanziari	I titoli non saranno negoziati presso internalizzatori sistematici. L'Emittente si impegna a richiedere al termine del periodo di collocamento l'ammissione alle negoziazioni delle obbligazioni presso [il Sistema Multilaterale di Negoziazione EuroTLX] [ovvero [●]]. Lo <i>Specialist</i> è svolto da [Banco di Desio e della Brianza] [ovvero [●]]. Qualora in seguito l'Emittente abbia ad avvalersi di un diverso Sistema multilaterale di Negoziazione ovvero un altro soggetto ricoprirà il ruolo di <i>Specialist</i>, la relativa informazione sarà fornita sul sito internet www.bancodesio.it/it/content/obbligazioni-banco-desio. Il prezzo di riacquisto delle obbligazioni proposto dallo <i>Specialist</i> Banco di Desio e della Brianza è determinato in conformità a quanto stabilito nella propria “<i>Policy di pricing</i>”, consultabile sul proprio sito internet www.bancodesio.it/it/content/obbligazioni-banco-desio, ossia applicando la metodologia di attualizzazione dei flussi di cassa, utilizzando una curva di attualizzazione i cui tassi di riferimento vengono modificati mediante l'applicazione di uno spread rappresentativo del merito di credito dell'Emittente come valutato dal medesimo. L'applicazione del predetto <i>spread</i> ai tassi di riferimento determina una diminuzione del prezzo dell'obbligazione rispetto a quanto si otterrebbe nel caso di semplice applicazione dei tassi <i>free risk</i>. Nella propria operatività sul mercato lo <i>Specialist</i> utilizza attualmente un <i>bid-offer spread</i> differenziato per fascia temporale calcolata sulla vita residua delle obbligazioni come di seguito riportato: <table><tr><th>Fascia temporale (vita residua in anni delle obbligazioni)</th><th>Spread bid-ask su base annua (basis points)</th></tr><tr><td>0-1</td><td>20</td></tr><tr><td>1-2</td><td>15</td></tr><tr><td>2-3</td><td>12</td></tr><tr><td>3-5</td><td>10</td></tr><tr><td>5-7</td><td>10</td></tr><tr><td>7-10</td><td>10</td></tr></table> Fonte: dati interni della Società. Lo <i>bid-offer spread</i> indicato nella tabella che precede, determinato su base annua, si applica in modo cumulativo in funzione della vita residua dei titoli. La Banca può formulare anche proposte di vendita delle proprie obbligazioni nel caso abbia la disponibilità dei titoli. Il prezzo di vendita è aumentato di uno <i>spread</i> in funzione della vita residua dei titoli (come da tabella sopra riportata). Il <i>fair value</i> è rappresentato sempre dal prezzo <i>bid</i>. I <i>bid-offer spread</i> applicati dalla Banca in fase di negoziazione delle obbligazioni non implicano una riduzione del prezzo in caso di riacquisto di titoli (<i>mark-down</i>), ma soltanto un aumento del prezzo in caso di vendita delle obbligazioni (<i>mark-up</i>) in contropartita con i clienti in quanto il <i>fair value</i> è rappresentato dal prezzo <i>bid</i>. Ad esempio, nel caso di acquisto da parte del cliente di un'obbligazione con scadenza 2 anni, il prezzo <i>offer</i> è aumentato di 30 <i>basis point</i> rispetto al <i>fair value</i> (prezzo <i>bid</i>).	Fascia temporale (vita residua in anni delle obbligazioni)	Spread bid-ask su base annua (basis points)	0-1	20	1-2	15	2-3	12	3-5	10	5-7	10	7-10	10
Fascia temporale (vita residua in anni delle obbligazioni)	Spread bid-ask su base annua (basis points)															
0-1	20															
1-2	15															
2-3	12															
3-5	10															
5-7	10															
7-10	10															

Sezione D – Rischi

D.2	Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l'emittente	I potenziali investitori dovrebbero comunque considerare, nella decisione di investimento, che l'Emittente, nello svolgimento della sua attività, è principalmente esposto ai fattori di rischio di seguito riportati: Rischio di credito L'Emittente è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia: pertanto l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria dell'Emittente. L'Emittente ha definito le strategie e le <i>policy</i> per l'assunzione del rischio di credito e gli strumenti per la gestione dello stesso. Rischio relativo al deterioramento della qualità del credito Il rischio di deterioramento della qualità del credito è il rischio che, a causa dell'evoluzione negativa del contesto economico in cui opera l'Emittente, la Banca debba ridurre il valore dei propri impieghi. La persistenza della situazione economica nazionale ed internazionale, e le conseguenti difficoltà nella capacità di rimborso da parte dei debitori, si riflettono anche sul buon esito dei crediti erogati. La prospettiva di una moderata ripresa (peraltro non generalizzabile a tutti i settori dell'economia italiana per il 2018) potrebbe consentire, se non un miglioramento dei principali indicatori della qualità del credito, quanto meno un consolidamento dei valori assoluti del fenomeno dei crediti deteriorati, con un conseguente minor effetto negativo sui risultati stimati delle banche. Si precisa che i crediti deteriorati di Banca Popolare di Spoleto, facenti parte del totale dei crediti lordi del Gruppo, sono espressi nel bilancio consolidato al prezzo di acquisto e non al valore nominale così come desumibile nel bilancio individuale della Controllata, in quanto la prima iscrizione nel bilancio consolidato di detti crediti
-----	---	--

	deteriorati acquistati, per il tramite dell'operazione di acquisizione del controllo di Banca Popolare di Spoleto, è avvenuta al prezzo d'acquisto (ossia al <i>fair value</i> pari all'esposizione netta di tali crediti alla data di acquisizione, in applicazione al Principio contabile Internazionale IFRS 3). Per maggiori informazioni circa i principali valori dei crediti verso la clientela del Gruppo e i principali indicatori di rischiosità creditizia, si rinvia alle tabelle contenute nell'elemento B.2 Nella Relazione sulla Revisione contabile del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2017 della Società di Revisione sono contenuti gli aspetti chiave della revisione contabile, ovvero quegli aspetti che sono considerati maggiormente significativi nella revisione contabile. In tale ambito sono stati identificati come aspetti chiave: (i) la classificazione e valutazione dei crediti verso clientela deteriorati, (ii) la classificazione e valutazione dei crediti verso clientela non deteriorati, entrambi caratterizzati dalla complessità del processo di stima adottato dagli Amministratori, contraddistinto dall'attività di classificazione dei crediti in categorie di rischio omogenee e dalla rilevanza della componente discrezionale nella determinazione delle rettifiche di valore. L'ammontare complessivo dei crediti deteriorati netti al 31 dicembre 2017 è risultato di 823,924 milioni di euro, al netto di rettifiche di valore per 792,441 milioni di euro, con una diminuzione di 86,264 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2016 per effetto di alcune operazioni di cessione di crediti non <i>performing</i> realizzate nel corso del 2017. Al 30 giugno 2018 i crediti deteriorati ammontano a 700,827 milioni di euro in riduzione di 123,097 milioni rispetto al dato di fine 2017; tali valori comprendono peraltro crediti per un controvalore lordo di Euro 1,0 miliardi ceduti mediante la realizzazione di un'operazione di cartolarizzazione con ricorso alla procedura per il rilascio da parte dello Stato italiano della garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze sui titoli senior ai sensi del D.L. 18/2016 ("GACS"). L'operazione si è perfezionata in data 23 luglio 2018 mediante il regolamento della vendita del 95% delle <i>tranche junior e mezzanine</i> dei titoli cartolarizzati, che ha consentito il deconsolidamento delle sofferenze cedute. Gli effetti economici dell'Operazione sono stati riflessi nel risultato economico al 30 giugno 2018 in considerazione della migliore offerta vincolante ricevuta per la vendita del 95% dei titoli <i>mezzanine</i> e <i>junior</i> mentre i relativi benefici patrimoniali e di vigilanza hanno la loro piena manifestazione nella trimestrale al 30 settembre 2018 per effetto dell'applicazione del "<i>significant risk transfer</i>" e del beneficio della garanzia dello Stato italiano sui titoli <i>senior</i>. In termini di confronto con il sistema, in taluni casi, gli indicatori relativi all'incidenza dei crediti deteriorati sono risultati superiori e dunque peggiori rispetto ai dati medi di Sistema (al 30 giugno 2018 l'incidenza delle sofferenze lorde e nette sul totale dei crediti netti del Gruppo era rispettivamente pari al 10,98% e al 4,13% confrontati con il 9,9% e il 3,70% dei dati di sistema riferiti alle banche meno significative). Quanto sopra nonostante tali indicatori abbiano beneficiato degli impatti positivi determinati: (i) dalle operazioni di cessione di crediti chirografari a sofferenza - pertanto caratterizzati da un'incidenza più significativa delle rettifiche di valore - perfezionate nell'esercizio 2016 dalla capogruppo Banco di Desio e della Brianza per un valore nominale di Euro 97,1 milioni circa e dalla controllata Banca Popolare di Spoleto per un valore nominale di Euro 69,7 milioni circa, (ii) dall'ulteriore cessione ad intermediari specializzati nel corso del 2017 di portafogli crediti costituiti da rapporti classificati a sofferenza (per un valore nominale complessivo di Euro 44,5 milioni circa per Banco Desio e di Euro 65,5 milioni per Banca Popolare di Spoleto), e (iii) dal cambiamento del <i>cluster</i> di riferimento per il confronto con il Sistema (da Banche Piccole a Banche meno significative). Al 30 giugno 2018, si rileva un rapporto "crediti deteriorati lordi / impieghi lordi" al 14,74% e "crediti deteriorati netti / impieghi netti" al 7,04% e un rapporto "sofferenze lorde / impieghi lordi" al 10,98%, in leggero aumento rispetto agli esercizi precedenti, e "sofferenze nette / impieghi netti" al 4,13%. Al netto della riclassifica dei crediti deteriorati oggetto di cessione (tra cui, prevalentemente, le sofferenze oggetto di GACS) tra le attività in via di dismissione- la cui operazione si è perfezionata in data 23 luglio 2018 -, si rileva la significativa riduzione del rapporto "crediti deteriorati lordi / impieghi lordi" e "crediti deteriorati netti / impieghi netti". Tale andamento riflette, oltre ai fatti descritti con riferimento allo <i>stock</i> dei crediti NPL, anche gli effetti derivanti dalla prima applicazione del principio contabile "IFRS9 – Strumenti finanziari". Con riferimento ai livelli di copertura, nel periodo di riferimento si evidenzia per le sofferenze un progressivo allineamento ai livelli medi di sistema (con riferimento al <i>cluster</i> Banche meno significative), mentre il livello di copertura delle inadempienze probabili, pur in aumento, risulta inferiore rispetto ai dati medi di Sistema. Complessivamente, per quanto riguarda il livello di copertura dei crediti deteriorati, al 30 giugno 2018 si riscontrano livelli in crescita e migliori rispetto ai dati medi di sistema. Il grado di copertura dei crediti deteriorati, al 30 giugno 2018, si attesta al 56,46% (49,03% al 31 dicembre 2017). Il rapporto di copertura (<i>coverage ratio</i>) delle sofferenze risulta pari al 65,67% al 30 giugno 2018 (57,22% al 31 dicembre 2017). Al termine del primo semestre 2018 gli indicatori espressivi della copertura dei crediti deteriorati evidenziano un andamento che riflette i fatti in precedenza descritti con riferimento allo <i>stock</i> dei crediti NPL e alla prima applicazione del principio contabile "IFRS9 – Strumenti finanziari". Il costo del rischio (calcolato come incidenza del costo del credito sul portafoglio prestiti netti alla clientela) al 30 giugno 2018 si è portato all'1,01% rispetto allo 0,81% del precedente esercizio per effetto degli oneri sostenuti a conclusione della citata operazione GACS. Al 30 settembre 2018 trova conferma la significativa riduzione del rapporto "crediti deteriorati lordi / impieghi lordi" al 7,5% e del rapporto "crediti deteriorati netti / impieghi netti" al 4,2%, oltre che del rapporto "sofferenze
--	--

		lorde / impieghi lordi” al 3,5% e del rapporto “sofferenze nette /impieghi netti” all’1,3%. In data 3 ottobre 2018 il Gruppo Banco Desio ha infatti ricevuto formale comunicazione che il Ministro dell’economia e delle finanze, con provvedimento del 5 settembre 2018, ha concesso la garanzia dello Stato sui titoli <i>senior</i> emessi dal veicolo con efficacia sin dalla data di adozione del suddetto provvedimento in quanto risultavano già verificate le condizioni previste dal D.L. 18/2016. Come indicato nel comunicato dell’8 novembre 2018, al 30 settembre 2018, oltre agli effetti economici dell’Operazione, trovano dunque piena manifestazione anche i relativi benefici di vigilanza per effetto dell’applicazione dell’SRT e del beneficio della suddetta garanzia dello Stato. Rischi connessi all’entrata in vigore di nuovi principi contabili ed alla modifica dei principi contabili applicabili Da un punto di vista di applicazione dei principi contabili, l’emittente redige le proprie informazioni economiche e patrimoniali in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall’<i>International Accounting Standard Board</i> in vigore alla data di riferimento dell’informativa fornita. Si evidenzia che in data 1° gennaio 2018 è entrato in vigore il principio contabile IFRS9 “Strumenti finanziari”, in sostituzione dello IAS 39, con impatto sulle modalità di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari e sulle logiche e modalità di calcolo delle rettifiche di valore. Ad esito dei cambiamenti normativi e delle scelte effettuate in tema di: - definizione dei modelli di <i>business</i> per la gestione delle attività finanziarie e relativa allocazione degli strumenti finanziari detenuti nei singoli portafogli, - strutturazione del modello di calcolo della perdita attesa su crediti ed altri strumenti finanziari detenuti all’interno dei <i>business model held to collect</i> ed <i>held to collect & sell</i> per le esposizioni non deteriorate (stage 1 e stage 2), - integrazione delle valutazioni analitiche in essere al 31 dicembre 2017 sulle attività finanziarie deteriorate (stage 3) per ipotesi multi-scenario, in cui vengono considerati anche “<i>disposal scenario</i>”, coerenti con gli obiettivi di piano industriale dichiarati per cui si prevede il recupero delle attività deteriorate anche attraverso la loro cessione, sono stati rilevati contabilmente gli effetti patrimoniali in data contabile 1° gennaio 2018 sintetizzati nella tabella contenuta nell’elemento B.2. Complessivamente l’effetto di prima applicazione dell’IFRS 9 (c.d. “<i>first time adoption</i>” o “FTA”) sul patrimonio netto del Gruppo è stato pertanto negativo per Euro 54,4 milioni e sul patrimonio netto di terzi negativo per Euro 9,7 milioni, per un totale complessivo di Euro 64,1 milioni. L’applicazione dell’IFRS9 potrebbe comportare a regime una volatilità nella valutazione delle attività finanziarie con conseguenti potenziali impatti negativi sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria dell’Emittente. Si è stimato che gli effetti derivanti dall’entrata in vigore del principio contabile “IFRS 9 – Strumenti finanziari”, rilevati in contropartita del patrimonio netto in sede di prima applicazione al 1° gennaio 2018, abbiano comportato una diminuzione del Cet1 (<i>fully loaded</i>) del Gruppo di 76 <i>basis points</i>. Si sottolinea peraltro che tale impatto troverà piena rappresentazione sui coefficienti prudenziali al termine del regime transitorio previsto dal Regolamento (UE) 2017/2395; il Regolamento ha infatti previsto un percorso di “<i>phase in</i>” graduale in 5 anni dell’impatto della riserva negativa di FTA sui coefficienti patrimoniali che nel 2018 peserà solo per il 5% nella determinazione dei Fondi Propri (15% nel 2019, 30% nel 2020, 50% nel 2021, 75% nel 2022 e 100% nel 2023). Con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio IFRS 9 e alla comparabilità dei dati rispetto all’esercizio precedente, il Gruppo Banco Desio ha deciso di adottare la facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 dell’IFRS 9 ed ai paragrafi E1 e E2 dell’IFRS 1 Prima adozione degli <i>International Financial Reporting Standards</i>, secondo cui, ferma restando l’applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta dal nuovo standard, non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio. Al fine di ricondurre i dati comparativi al 31 dicembre 2017 nell’ambito dei nuovi schemi previsti dal 5° aggiornamento della Circolare n. 262 della Banca d’Italia, in vigore dal 1° gennaio 2018, sono state effettuate le necessarie riconduzioni, senza modifica dei valori. In particolare, si evidenziano le seguenti: – le previgenti voci relative a Crediti verso clientela, Crediti verso banche e Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono state interamente ricondotte alla voce Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; – i titoli iscritti nella previgente voce Attività finanziarie disponibili per la vendita sono stati interamente ricondotti alla voce Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva, mentre i titoli iscritti nella previgente voce Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono stati ricondotti alla voce Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (indipendentemente dalla scelta compiuta per la loro successiva allocazione, con decorrenza 1° gennaio 2018, nei <i>business model</i> definiti dal Gruppo Banco Desio in applicazione dell’IFRS 9); – le previgenti voci relative a Debiti verso banche, Debiti verso clientela e Titoli in circolazione sono state interamente ricondotte alla voce Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato; – la previgente voce Rettifiche di valore per deterioramento di altre operazioni finanziarie è stata interamente
--	--	---

	riciondotta alla voce Accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri per impegni e garanzie rilasciate. <i>Cambiamento dei Business Model con cui sono gestiti gli strumenti finanziari del portafoglio di proprietà</i> In base al principio contabile IFRS 9 “Strumenti finanziari”, un modello di <i>business</i> rappresenta la modalità con cui gruppi di attività finanziarie (portafogli) sono gestiti collettivamente per perseguire determinati obiettivi strategici aziendali, ovvero l’incasso dei flussi di cassa contrattuali, il conseguimento di utili mediante la vendita o una combinazione di questi, che in relazione alle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa delle stesse attività finanziarie (<i>test SPPI – solely payments of principal and interests</i>) ne determina la misurazione al costo ammortizzato, al <i>fair value</i> rilevato a conto economico oppure al <i>fair value</i> rilevato a patrimonio netto. In <i>first time adoption</i> del principio IFRS 9, al fine di allocare nei <i>business model</i> gli strumenti finanziari, per il portafoglio crediti, ricorrendone le condizioni, è stato definito il solo modello di <i>business Held to Collect</i> (o HTC) che rispecchia la modalità operativa da sempre seguita dalle entità del Gruppo Banco Desio nella gestione dei finanziamenti erogati alla clientela sia <i>retail</i> che <i>corporate</i>, mentre per il portafoglio degli strumenti finanziari di proprietà sono stati definiti tre modelli di <i>business</i>, rispettivamente <i>Held to Collect</i> (HTC), <i>Held to Collect and Sell</i> (HTC&S) e <i>Trading</i> (FVTPL), con limitate fattispecie in cui si è optato per un cambio di intento di gestione rispetto alle categorie contabili previste dallo IAS 39, per cui la destinazione prevalente per gli strumenti obbligazionari (principalmente titoli di stato italiani) detenuti a scopo di investimento è stata identificata dal Gruppo Banco Desio nelle categorie contabili HTC e HTC&S in misura sostanzialmente paritetica. Operativamente questo comporta necessariamente un mutamento di approccio nel complessivo processo di gestione delle attività finanziarie: ▪ privilegiando il portafoglio HTC quale categoria per le finalità di investimento, in modo da garantire da un lato flussi di cassa determinati e stabili con bassa assunzione di rischio e dall’altro lato una gestione degli impieghi maggiormente coerente con le fonti di finanziamento sempre più orientate alla stabilità nel medio-lungo termine (emissione di <i>covered bond</i>, programma EMTN), ▪ il portafoglio HTC&S, che ha evidenziato una forte sensibilità al rischio di mercato, quale categoria destinata all’attività di tesoreria di breve termine connotata da natura “residuale” rispetto al passato, ▪ il portafoglio FVTPL per sfruttare le opportunità di mercato mediante l’attività di negoziazione in ottica di breve/brevissimo periodo (<i>intraday</i>) secondo una definita e limitata esposizione ai rischi di mercato (attività marginale rispetto al <i>core business</i> del Gruppo). Al fine di assicurare una gestione coerente dei nuovi modelli di <i>business</i> si è quindi resa necessaria la modifica della struttura organizzativa della Direzione Finanza di Capogruppo ora articolata in tre distinti settori (rispettivamente “ALM” per gli investimenti di medio-lungo termine, “<i>Trading</i>” e “Tesoreria”, di cui gli ultimi due operativi per le esigenze del solo Banco di Desio e della Brianza in una logica accentrata di Gruppo. La modifica dei modelli di <i>business</i> ha quindi comportato una ridefinizione/integrazione dei limiti operativi precedentemente stabiliti a livello di Gruppo e per singola banca in ragione dei nuovi processi di gestione delle attività finanziarie che sono stati definiti, così come è stata quindi rivista la reportistica prodotta dalla Direzione Finanza e sono stati integrati gli indicatori primari previsti dal <i>Risk Appetite Framework</i>. Sempre da un punto di vista operativo, i <i>driver</i>/obiettivi gestionali associati ai nuovi modelli di <i>business</i> hanno determinato l’esigenza di rivedere l’allocazione delle attività finanziarie tra i differenti portafogli, secondo le caratteristiche proprie di ciascuno strumento finanziario rispetto alle nuove finalità di detenzione per cui il 74% circa del portafoglio HTC&S in essere alla data in cui è stata deliberata la modifica dei modelli di <i>business</i> è stato associato al portafoglio HTC/ALM. Al fine di rendere immediatamente operativi i nuovi modelli di gestione delle attività d’investimento, sono state approvate, sempre in data 26 settembre 2018, le modifiche alla regolamentazione interna del Gruppo Banco Desio di più alto livello (es. <i>framework</i> metodologico dell’IFRS 9, <i>policy</i> di gestione dei rischi di gruppo, <i>policy</i> limiti operativi, ecc.). Si precisa che gli effetti contabili di tale operazione, aventi natura esclusivamente patrimoniale, hanno luogo dal 1 ottobre 2018, “data di riclassificazione” in cui risultano soddisfatte le condizioni stabilite dal principio contabile IFRS 9 in caso di cambiamento del modello di <i>business</i> (in termini di rarità dell’accadimento, decisione assunta dall’alta dirigenza a seguito di cambiamenti esterni o interni, significatività per le operazioni, dimostrabilità a parti esterne). Gli strumenti finanziari oggetto del cambio di modello di <i>business</i> da HTC&S ad HTC sono rappresentati da titoli del debito sovrano, in misura prevalente, e da <i>corporate bond</i> per un valore nominale complessivo di Euro 1.093 milioni. La relativa perdita cumulata alla data di riclassificazione di Euro 51,5 milioni (al lordo del relativo effetto fiscale), precedentemente rilevata nelle altre componenti di conto economico complessivo (riserva da valutazione), è eliminata dal patrimonio netto in contropartita del <i>fair value</i> degli stessi strumenti finanziari che, di conseguenza, sono rilevati come se fossero sempre stati valutati al costo ammortizzato. Al riguardo, si segnala che la Consob ha in corso approfondimenti in ordine alla verifica della conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e della riclassificazione delle attività finanziarie effettuata a seguito del cambiamento del <i>business model</i>. Simulando alla data di riferimento del 30 settembre 2018 gli effetti contabili del cambio di business model in
--	--

	argomento, sono stati stimati i seguenti coefficienti pro-forma: • Gruppo Banco Desio: 12,15% (CET 1 ratio), 12,28% (Tier 1 ratio) e 13,78% (Total capital ratio) • Gruppo Brianza Unione: 9,05% (CET 1 ratio), 9,91% (Tier 1 ratio) e 11,74% (Total capital ratio). Si segnala che, alla stessa data di riferimento del 30 settembre 2018, i coefficienti patrimoniali effettivamente registrati risultano inferiori e pari a: • Gruppo Banco Desio: 11,65% (CET 1 ratio), 11,78% (Tier 1 ratio) e 13,28% (Total capital ratio) • Gruppo Brianza Unione: 8,80% (CET 1 ratio), 9,66% (Tier 1 ratio) e 11,48% (Total capital ratio). Con specifico riferimento al principio contabile IFRS 15 “Ricavi provenienti da contratti con i clienti”, si segnala che il medesimo ha sostituito, a far tempo dal 1° gennaio 2018, i principi IAS 18 “Ricavi” e IAS 11 “Lavori su ordinazione” e le connesse interpretazioni. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell’ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i <i>leasing</i>, i contratti d’assicurazione e gli strumenti finanziari. Il nuovo modello, in particolare, prevede il riconoscimento del ricavo sulla base dei c.d. “5 step”: (1) identificazione del contratto con il cliente, (2) individuazione delle obbligazioni di fare (o “<i>performance obligations</i>”), (3) determinazione del prezzo della transazione, (4) allocazione del prezzo alle “<i>performance obligations</i>” del contratto e (5) riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della “<i>performance obligation</i>”. Gli effetti di prima applicazione dell’IFRS15, sulla base delle analisi condotte, sono rappresentati dalla maggior richiesta di informativa prescritta dal principio stesso; al riguardo sarà fornito nel bilancio 2018 il maggior dettaglio informativo richiesto dal principio e secondo le disposizioni della Banca d’Italia contenute nel 5° aggiornamento della Circolare 262 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”. Si segnala, infine, che lo IASB ha emanato in data 13 gennaio 2016, il nuovo Principio Contabile IFRS 16 “<i>Leases</i>” omologato successivamente dalla Commissione Europea con il Regolamento (UE) n. 2017/1986. Tale principio contabile sarà obbligatoriamente applicabile dal 1° gennaio 2019. L’IFRS 16 modifica l’attuale set di principi contabili internazionali e le interpretazioni sul leasing in vigore, e in particolare lo IAS 17. L’IFRS 16 introduce una nuova definizione di <i>leasing</i> e conferma l’attuale distinzione tra le due tipologie di leasing (operativo e finanziario) con riferimento al modello contabile che il locatore deve applicare. Con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, il nuovo principio prevede che, per tutte le tipologie di leasing, debba essere rilevata un’attività, che rappresenta il diritto di utilizzo (<i>right of use</i>) del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto di <i>leasing</i>. Al momento dell’iscrizione iniziale detta attività è valutata sulla base dei flussi finanziari associati al contratto di <i>leasing</i>, comprensivi, oltre che del valore attuale dei canoni di leasing, dei costi iniziali diretti associati al <i>leasing</i> e degli eventuali costi necessari per procedere al ripristino dell’attività al termine del contratto. Successivamente all’iscrizione iniziale tale attività sarà valutata in base a quanto previsto per le immobilizzazioni materiali e, quindi, al costo al netto di ammortamenti e eventuali riduzioni di valore, al “valore rideterminato” oppure al <i>fair value</i> secondo quanto previsto da IAS 16 o da IAS 40. Il Gruppo ha operato un’analisi delle principali innovazioni introdotte dal principio in parola e, nell’esercizio in corso, sta procedendo all’analisi di dettaglio dei contratti stipulati in qualità di locatore/locatario, che possono configurare un “<i>Lease</i>”, ai sensi delle previsioni dell’IFRS 16, cui seguirà una successiva fase di disegno e di implementazione, da completarsi entro la fine dell’esercizio 2018, ai fini dell’applicazione del nuovo principio a partire dall’esercizio 2019. Rischio di esposizione nei confronti dei debitori sovrani Negli scorsi anni la crisi dei debitori sovrani Europei ha pesantemente condizionato l’andamento dei mercati finanziari e la politica economico-finanziaria di molti paesi Europei, Italia compresa. L’Emittente risulta esposto ai movimenti dei titoli governativi, ed in modo particolare dei titoli del debito pubblico italiani. Eventuali peggioramenti del differenziale di rendimento dei titoli di stato italiani rispetto agli altri titoli di stato europei di riferimento ed eventuali azioni congiunte da parte delle principali agenzie di <i>rating</i>, tali da comportare una valutazione del merito creditizio dello Stato Italiano inferiore al livello di <i>investment grade</i>, potrebbero avere impatti negativi sul valore del portafoglio delle banche nonché sui coefficienti patrimoniali e sulla posizione di liquidità dell’Emittente. Alla data del 31 dicembre 2017 l’esposizione verso titoli governativi rappresenta il 78,6% delle attività finanziarie ed il 12,8% del totale attivo della Banca (rispettivamente 87,7% e 13,3% al 31 dicembre 2016); l’esposizione è per la maggior parte in titoli dello Stato Italiano, includendo anche titoli dello Stato Francese, Spagnolo e degli Stati Uniti. Non è presente alcun titolo di debito strutturato ed alcun finanziamento presso Enti Governativi. Al 30 giugno 2018 l’Emittente era esposto verso debitori sovrani per l’80,1% delle attività finanziarie ed il 16,1% del totale attivo della Banca per la maggior parte rappresentati da titoli di debito emessi dallo Stato Italiano. La variazione rispetto al 31 dicembre 2017 riflette principalmente l’investimento di parte delle disponibilità depositate presso banche in titoli governativi. Nel corso del terzo trimestre dell’anno è stato effettuato il cambio dei modelli di <i>business</i> che ha interessato le attività finanziarie d’investimento al fine di perseguire una stabile politica di mitigazione dei rischi e di rafforzamento dei requisiti patrimoniali. Si precisa pertanto che gli effetti contabili di tale operazione, aventi natura esclusivamente patrimoniale, hanno luogo dal 1 ottobre 2018, “data di riclassificazione” in cui risultano soddisfatte le condizioni stabilite dal principio contabile IFRS 9 in caso di cambiamento del modello di <i>business</i>
--	--

	(in termini di rarità dell'accadimento, decisione assunta dall'alta dirigenza a seguito di cambiamenti esterni o interni, significatività per le operazioni, dimostrabilità a parti esterne). Gli strumenti finanziari oggetto del cambio di modello di <i>business</i> da HTC&S ad HTC sono rappresentati da titoli del debito sovrano, in misura prevalente, e da <i>corporate bond</i> per un valore nominale complessivo di Euro 1.093 milioni. La relativa perdita cumulata alla data di riclassificazione di Euro 51,5 milioni (al lordo del relativo effetto fiscale), precedentemente rilevata nelle altre componenti di conto economico complessivo (riserva da valutazione), è eliminata dal patrimonio netto in contropartita del <i>fair value</i> degli stessi strumenti finanziari che, di conseguenza, sono rilevati come se fossero sempre stati valutati al costo ammortizzato. Al riguardo, si segnala che la Consob ha in corso approfondimenti in ordine alla verifica della conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e della riclassificazione delle attività finanziarie effettuata a seguito del cambiamento del <i>business model</i>. Rischio di liquidità dell'Emittente Il rischio di liquidità dell'Emittente è il rischio che l'Emittente non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza. Le manifestazioni di tale rischio sono normalmente declinate nel <i>funding Liquidity Risk</i>, ossia nel rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni in modo efficiente per incapacità a reperire fondi, senza pregiudicare la propria attività caratteristica e/o la propria situazione finanziaria e nel <i>market Liquidity Risk</i>, ossia nel rischio di non essere in grado di liquidare un <i>asset</i>, se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale, a causa della scarsa profondità del mercato di riferimento e/o in conseguenza dei tempi necessari per realizzare l'operazione. Alla Data della Nota di Sintesi, l'Emittente ritiene che né il <i>funding Liquidity Risk</i> né il <i>market Liquidity Risk</i> comportino un rischio apprezzabile, in relazione al profilo di liquidità. Normalmente, la Banca è in grado di fronteggiare le proprie uscite di cassa mediante i flussi in entrata, le attività prontamente liquidabili e la propria capacità di ottenere credito. Tuttavia, la liquidità dell'Emittente potrebbe essere danneggiata dalla temporanea impossibilità di accedere ai mercati di capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non), dall'incapacità di ricevere fondi da controparti esterne, dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, da imprevisti flussi di cassa in uscita ovvero dall'obbligo di prestare maggiori garanzie. Questa situazione potrebbe insorgere a causa di circostanze indipendenti dal controllo dell'Emittente, come una generale turbativa di mercato o un problema operativo che colpisca l'Emittente o terze parti, o la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie. La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie potrebbe aumentare i costi di finanziamento dell'Emittente e limitarne l'accesso ad alcune delle sue fonti di liquidità. L'indicatore di liquidità a breve termine (<i>Liquidity Coverage Requirement</i> - LCR), disciplinato dal Regolamento (UE) n. 575/2013 e dal Regolamento Delegato della Commissione (UE) n. 61/2015 è stato oggetto di applicazione a livello di Gruppo. Si segnala che la normativa vigente non prevede la pubblicazione del predetto indicatore, pertanto, lo stesso non è reso pubblico. Il valore dell'indicatore alla data del 31 dicembre 2017 a livello di Gruppo Desio è pari a 194,99% rispetto al requisito da rispettare ai sensi dell'art. 460 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e art. 38 del Regolamento Delegato della Commissione (EU) n. 61/2015 (RD) che è pari al 100% nel periodo dal 1 gennaio 2017 al 31 dicembre 2017. Al 30 giugno 2018 è pari a 170,06% rispetto al requisito da rispettare del 100% nel periodo 1 gennaio 2018 al 31 dicembre 2018. Con riferimento al <i>funding liquidity risk</i>, il Gruppo Banco Desio ha partecipato, nel mese di giugno 2016, alla prima operazione "TLTRO II", con cui l'Eurosistema ha offerto alle banche liquidità a lungo termine (durata 4 anni) con l'obiettivo di facilitare l'accesso al credito del settore privato e stimolare i finanziamenti all'economia reale. L'assegnazione alla Capogruppo è stata pari ad 800 milioni di euro, con contestuale rimborso del finanziamento "TLTRO I" di 550 milioni di euro. Nel corso del primo trimestre 2017 il Gruppo Banco Desio ha partecipato all'ultima operazione "TLTRO II", con cui l'Eurosistema ha offerto liquidità a lungo termine (4 anni a tasso fisso pari a quello alle operazioni MRO alla data di aggiudicazione di ciascuna asta TLTRO II – pari a zero - con possibilità di riduzione del tasso in funzione dell'andamento positivo del volume degli impieghi idonei), con l'obiettivo di facilitare le condizioni di accesso al credito del settore privato e stimolare l'offerta di finanziamenti all'economia reale. L'assegnazione al Gruppo Banco Desio è stata pari ad 800 milioni di euro che si aggiungono agli 800 milioni di euro ottenuti nella prima asta del 2016. A fronte di detti finanziamenti sono stati dati in garanzia alla Banca Centrale Europea strumenti finanziari <i>eligible</i> e mutui collateralizzati utilizzando la procedura A.Ba.Co. Con riferimento all'indicatore di liquidità di medio-lungo termine di "Basilea III", il <i>Net Stable Funding Ratio</i> (NSFR), per il quale sono in corso di definizione le regole e le procedure informatiche per la relativa misurazione, si segnala che la normativa di riferimento è ancora in corso di definizione. Rischio di mercato Il rischio di mercato è il rischio provocato dalla perdita di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente, causato da fluttuazioni delle variabili di mercato che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente. Ciò comporta una potenziale esposizione dell'Emittente a cambiamenti del valore
--	---

		degli strumenti finanziari da esso detenuti, riconducibili a fluttuazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio e/o valute, dei prezzi dei mercati azionari, dei prezzi delle materie prime oppure degli <i>spread</i> di credito e/o altri rischi. Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (<i>trading Book</i>), che comprende gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al portafoglio bancario (<i>banking Book</i>), che comprende le attività e le passività finanziarie diverse da quelle costituenti il <i>trading Book</i>. Al 31 dicembre 2017 la Banca aveva effettuato investimenti marginali sul portafoglio di negoziazione, mentre la movimentazione prevalente riguardava il portafoglio bancario, che risultava investito in titoli di Stato Italiani per circa il 67,90% della sua consistenza, ed il rimanente in altri titoli di stato e in titoli di controparti Bancarie e Corporate Italiane e fondi, e quindi può essere soggetto a variazioni di valore legate alla diminuzione del merito di credito di tali emittenti. Al 30 giugno 2018 il portafoglio complessivo è costituito per l'80,1% da titoli di Stato. L'assessment effettuato sui <i>Business Model</i> con cui sono gestiti gli strumenti finanziari nel corso del terzo trimestre dell'anno ha evidenziato come le politiche di investimento poste in essere abbiano determinato situazioni di disallineamento, talvolta importante, rispetto agli obiettivi e alle linee strategiche definite nel piano industriale con riferimento al perseguimento di una stabile politica di rafforzamento dei requisiti patrimoniali. Alla luce delle conclusioni raggiunte, le Banche del Gruppo, nel ribadire l'esigenza di mantenere un profilo di rischio particolarmente prudente nella gestione del portafoglio titoli di proprietà, hanno optato per una più decisa strategia di gestione volta a privilegiare la stabilità nella raccolta dei flussi finanziari nel medio-lungo termine del portafoglio titoli e quindi di attenuazione dei rischi di indebolimento dei requisiti patrimoniali (ancorché a scapito della possibilità di cogliere eventuali opportunità di mercato). Operativamente questo comporta necessariamente un mutamento di approccio nel complessivo processo di gestione delle attività finanziarie: ▪ privilegiando il portafoglio HTC quale categoria per le finalità di investimento, in modo da garantire da un lato flussi di cassa determinati e stabili con bassa assunzione di rischio e dall'altro lato una gestione degli impieghi maggiormente coerente con le fonti di finanziamento sempre più orientate alla stabilità nel medio-lungo termine (emissione di <i>covered bond</i>, programma EMTN), ▪ il portafoglio HTC&S, che ha evidenziato una forte sensibilità al rischio di mercato, quale categoria destinata all'attività di tesoreria di breve termine connotata da natura "residuale" rispetto al passato, ▪ il portafoglio FVTPL per sfruttare le opportunità di mercato mediante l'attività di negoziazione in ottica di breve/brevissimo periodo (<i>intraday</i>) secondo una definita e limitata esposizione ai rischi di mercato (attività marginale rispetto al <i>core business</i> del Gruppo). Al fine di assicurare una gestione coerente dei nuovi modelli di <i>business</i> si è quindi resa necessaria la modifica della struttura organizzativa della Direzione Finanza di Capogruppo ora articolata in tre distinti settori (rispettivamente "ALM" per gli investimenti di medio-lungo termine, "Trading" e "Tesoreria", di cui gli ultimi due operativi per le esigenze del solo Banco di Desio e della Brianza in una logica accentrata di Gruppo. La modifica dei modelli di <i>business</i> ha quindi comportato una ridefinizione/integrazione dei limiti operativi precedentemente stabiliti a livello di Gruppo e per singola banca in ragione dei nuovi processi di gestione delle attività finanziarie che sono stati definiti, così come è stata quindi rivista la reportistica prodotta dalla Direzione Finanza e sono stati integrati gli indicatori primari previsti dal <i>Risk Appetite Framework</i>. Sempre da un punto di vista operativo, i <i>driver</i>/obiettivi gestionali associati ai nuovi modelli di business hanno determinato l'esigenza di rivedere l'allocazione delle attività finanziarie tra i differenti portafogli, secondo le caratteristiche proprie di ciascuno strumento finanziario rispetto alle nuove finalità di detenzione per cui il 74% circa del portafoglio HTC&S in essere alla data in cui è stata deliberata la modifica dei modelli di business è stato associato al portafoglio HTC/ALM. Al fine di rendere immediatamente operativi i nuovi modelli di gestione delle attività d'investimento, sono state approvate, sempre in data 26 settembre 2018, le modifiche alla regolamentazione interna del Gruppo Banco Desio di più alto livello (es. <i>framework</i> metodologico dell'IFRS 9, <i>policy</i> di gestione dei rischi di gruppo, <i>policy</i> limiti operativi, ecc.). Gli effetti contabili di tale operazione, aventi natura esclusivamente patrimoniale, hanno luogo dal 1 ottobre 2018, "data di riclassificazione" in cui risultano soddisfatte le condizioni stabilite dal principio contabile IFRS 9 in caso di cambiamento del modello di <i>business</i> (in termini di rarità dell'accadimento, decisione assunta dall'alta dirigenza a seguito di cambiamenti esterni o interni, significatività per le operazioni, dimostrabilità a parti esterne). Gli strumenti finanziari oggetto del cambio di modello di business da HTC&S ad HTC sono rappresentati da titoli del debito sovrano, in misura prevalente, e da <i>corporate bond</i> per un valore nominale complessivo di Euro 1.093 milioni. La relativa perdita cumulata alla data di riclassificazione di Euro 51,5 milioni (al lordo del relativo effetto fiscale), precedentemente rilevata nelle altre componenti di conto economico complessivo (riserva da valutazione), è eliminata dal patrimonio netto in contropartita del <i>fair value</i> degli stessi strumenti finanziari che, di conseguenza, sono rilevati come se fossero sempre stati valutati al costo ammortizzato. Al riguardo, si segnala che la Consob ha in corso approfondimenti in ordine alla verifica della conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e della riclassificazione delle attività finanziarie effettuata a seguito del cambiamento del <i>business model</i>.
--	--	---

	L'esposizione al rischio di mercato del portafoglio di negoziazione (<i>trading book</i>) è riferita ad un portafoglio di attività finanziarie dell'Emittente che ammonta ad Euro 20,981 milioni alla data del 31 dicembre 2017; in termini regolamentari tale esposizione ponderata al rischio di mercato era pari, al 31 dicembre 2017, a 13,465 milioni di Euro alla quale corrisponde un requisito patrimoniale di vigilanza pari a 1,077 milioni di Euro. Al 30 giugno 2018 il portafoglio di attività finanziarie dell'Emittente ammonta a Euro 19,493 milioni; in termini regolamentari l'esposizione ponderata al rischio di mercato è pari a 20,890 milioni di Euro alla quale corrisponde un requisito patrimoniale di vigilanza pari a 1,671 milioni di Euro. Al 31 dicembre 2017 il valore della stima del rischio, misurata attraverso la tecnica del Valore a Rischio (VaR), ammontava a Euro 147 migliaia. Al 30 giugno 2018 il valore della stima del rischio, misurata attraverso la tecnica del Valore a Rischio (VaR), ammontava a Euro 158 mila¹. Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca Centrale Europea, Banca d'Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi. Inoltre, in qualità di emittente di strumenti finanziari diffusi tra il pubblico/quotato, l'Emittente è chiamato al rispetto di ulteriori disposizioni emanate dalla CONSOB. Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore). La vigilanza delle sopracitate autorità copre diversi ambiti di attività dell'Emittente e ha tra l'altro ad oggetto i livelli di liquidità e di adeguatezza patrimoniale, la prevenzione e il contrasto del riciclaggio di denaro, il rispetto degli obblighi di adeguatezza, appropriatezza e <i>best execution</i>, le offerte fuori sede e la correttezza e trasparenza nei rapporti con la clientela. Sebbene l'Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero dar luogo a nuovi oneri ed adempimenti a carico dell'Emittente con possibili impatti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente. <i>Basilea III e riferimento regolamentare in ambito UE</i> La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A tal proposito, il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria ha approvato il sostanziale rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi nonché modifiche alla regolamentazione in materia di liquidità degli istituti bancari (c.d. accordi di Basilea III). A livello europeo, gli accordi di Basilea III sono stati trasposti nella CRD IV e nel CRR, approvati dal Consiglio dell'Unione Europea in data 20 giugno 2013, entrati in vigore dal 1° gennaio 2014 e successivamente modificati. In Italia la Disciplina Europea per le Banche è stata recepita dapprima da Banca d'Italia, per quanto di propria competenza, nella Circolare 285 e, da ultimo, in data 8 maggio 2015, dal Consiglio dei Ministri che ha approvato il decreto legislativo di modifica al Testo Unico Bancario e al Testo Unico Finanza. Per quanto concerne i requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, tali livelli contemplano per le banche un <i>Common Equity Tier 1 ratio</i> pari almeno al 4,5% delle attività ponderate per il rischio, un <i>Tier 1 Capital ratio</i> pari almeno al 6% e un <i>Total Capital ratio</i> pari almeno all'8% delle suddette attività ponderate per il rischio. In aggiunta al Capitale Primario di Classe 1 (<i>Common Equity Tier 1</i>) necessario per soddisfare i requisiti patrimoniali soprarichiamati, a decorrere dal 1° gennaio 2014, le banche devono costituire una Riserva di Conservazione del Capitale (<i>Capital Conservation Buffer</i>) che è pari all'1,25% per il 2017, all'1,875% per il 2018 ed al 2,5% a partire dal 2019 dell'esposizione complessiva al rischio. Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (<i>Liquidity Coverage Ratio</i>, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un <i>buffer</i> di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (<i>Net Stable Funding Ratio</i>, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile. Relativamente a questi indicatori, si segnala che: (i) per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo dal 1° gennaio 2018 pari al 100%; e (ii) per l'indicatore NSFR, la normativa di riferimento è ancora in corso di definizione ed è prevista una soglia minima del 100% da rispettare. Inoltre, gli accordi di Basilea III prevedono che le banche monitorino il proprio indice di leva finanziaria (<i>Leverage Ratio</i>) calcolato come rapporto fra il capitale di classe 1 (<i>Tier 1</i>) e le esposizioni complessive dell'ente creditizio,
--	---

¹ Fonte: elaborazioni interne su dati gestionali.

	secondo quanto previsto dall'articolo 429 del Regolamento 575/2013. Tale indicatore è oggetto di segnalazione da parte delle banche a partire dal 2015 con un minimo richiesto del 3% proposto dal Comitato di Basilea. Nonostante l'evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significativi. La previsione di nuove regole sulla liquidità e l'eventuale incremento dei coefficienti applicabili all'Emittente sulla base di leggi e/o regolamenti che saranno adottati in futuro potrebbero avere un impatto sulle attività, sulla posizione finanziaria, sul <i>cash flow</i> e sui risultati operativi dell'Emittente. L'Emittente è, altresì, soggetto alle normative applicabili ai servizi finanziari – che disciplinano, tra l'altro, l'attività di vendita e collocamento degli strumenti finanziari e quelle di <i>marketing</i> – e in tale contesto è soggetto, tra l'altro, alla vigilanza della Consob. A questo riguardo assume rilievo la revisione del quadro normativo relativo alla prestazione dei servizi di investimento ad opera della Direttiva 2014/65/UE (c.d. MiFID II), che è stata recepita nell'ordinamento italiano con il D. Lgs. 129 del 3 agosto 2017, di modifica del TUF. <i>Bank Recovery and Resolution Directive</i> A completamento del quadro normativo delle disposizioni applicabili alle banche si segnalano la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (<i>Bank Recovery and Resolution Directive</i>, o “BRRD”), e il Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, che fissa norme e una procedura uniformi per la risoluzione degli enti creditizi e di talune imprese di investimento nel quadro del meccanismo di risoluzione unico e del Fondo di risoluzione unico (<i>Single Resolution Mechanism</i>, o “SRM”). Tra gli aspetti innovativi della BRRD si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le “Autorità di Risoluzione”) possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Il 9 luglio 2015 è stata approvata la Legge delega per il recepimento della BRRD, che individua, tra l'altro la Banca d'Italia, quale Autorità di Risoluzione. In data 16 novembre 2015 sono entrati in vigore, i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 che hanno, rispettivamente, dato attuazione alla BRRD e adeguato le disposizioni contenute nel TUB al mutato contesto normativo. Più in particolare, qualora una banca fosse in dissesto o a rischio di dissesto, l'Autorità di Risoluzione potrà applicare diverse misure per risanarne la situazione, in alternativa alla sua liquidazione coatta amministrativa. Il D. Lgs. n. 180/2015 prevede che, quando si verificano i presupposti previsti dalla relativa disciplina per l'avvio delle procedure di gestione della “crisi” dell'intermediario, l'Autorità di Risoluzione disponga: a) la riduzione o conversione di azioni, di altre partecipazioni e di strumenti di capitale (elementi di capitale primario di classe 1, gli strumenti aggiuntivi di classe 1), gli strumenti di classe 2) emessi dall'Emittente, quando ciò consenta di rimediare allo stato di dissesto o di rischio di dissesto della Banca; b) quando la misura indicata alla lettera a) non consenta di rimediare allo stato di dissesto o di rischio di dissesto, l'adozione di misure di risoluzione dell'intermediario oppure la liquidazione coatta amministrativa dello stesso. In particolare, le azioni, le altre partecipazioni e gli strumenti di capitale emessi da un soggetto che versa in uno stato di crisi possono essere ridotti o convertiti: (i) indipendentemente dall'avvio della risoluzione o della liquidazione coatta amministrativa; (ii) in combinazione con un'azione di risoluzione, quando il programma di risoluzione prevede misure che comportano per azionisti e creditori la riduzione di valore dei loro diritti o la conversione in capitale; in questo caso, la riduzione o conversione è disposta immediatamente prima o contestualmente all'applicazione di tali misure. Fra le misure di risoluzione rientra il c.d. <i>bail-in</i>, che consiste nella riduzione dei diritti degli azionisti e dei creditori o nella conversione in capitale dei diritti di questi ultimi. Per quanto attiene all'SRM, questo si compone delle Autorità di Risoluzione nazionali e di un'autorità accentrata, il Comitato Unico di Risoluzione (<i>Single Resolution Board</i>), cui partecipano rappresentanti delle Autorità di Risoluzione nazionali (NRA) e alcuni membri permanenti. Per le banche significative e i gruppi transfrontalieri il Comitato Unico di Risoluzione svolge i compiti dell'Autorità di Risoluzione competente ad individuare <i>ex ante</i> le modalità con cui la crisi può essere affrontata, nonché a decidere, quando la crisi si manifesti, come gestirla in concreto adottando un programma di risoluzione. Per le banche italiane <i>less significant</i> (tra le quali, rientra l'Emittente) l'Autorità di Risoluzione competente è la Banca d'Italia. Il Regolamento (UE) n. 806/2014 ha previsto altresì che tutte le banche autorizzate nei singoli Stati membri contribuiscano annualmente all'alimentazione del SRF. La direttiva 2014/49/UE relativa ai sistemi di garanzia dei depositi prevede inoltre: (i) requisiti finanziari minimi comuni per i sistemi di garanzia dei depositi, i cui mezzi finanziari disponibili dovranno raggiungere, entro il 3 luglio 2024, almeno un livello-obiettivo dello 0,8% dell'importo dei depositi coperti; (ii) una graduale riduzione dei termini per il pagamento del rimborso a favore dei depositanti; (iii) la fissazione dell'ammontare della copertura, in caso di indisponibilità, a euro 100.000 per ciascun depositante, essendo posto il principio per cui è il depositante, non il singolo deposito, ad essere tutelato. Nel dare attuazione alla direttiva 2014/49/UE, il decreto n. 30 del 15 febbraio 2016 introduce in capo al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) la possibilità di: (i) effettuare interventi anche per importi superiori a euro 100.000 (senza limite massimo), in relazione a somme accreditate dalle persone fisiche sui depositi aventi ad oggetto importi derivanti, tra l'altro, da divorzio, pensionamento e pagamento di prestazioni assicurative; (ii) effettuare interventi mediante risorse corrisposte su
--	--

	base volontaria dagli aderenti; (iii) concorrere al finanziamento della misura di risoluzione eventualmente disposta; (iv) intervenire in operazioni di cessione di attività, passività, aziende, rami d'azienda, beni e rapporti giuridici individuabili in blocco; e (v) contribuire al superamento dello stato di dissesto o rischio di dissesto delle banche aderenti al FITD. Infine, si segnala inoltre che la Legge 208/2015 (c.d. legge di stabilità 2016) ha previsto l'istituzione di un fondo di solidarietà per il ristoro degli investitori che hanno sottoscritto obbligazioni subordinate con alcuni istituti assoggettati alle procedure di insolvenza. Il fondo di solidarietà è alimentato sulla base delle esigenze finanziarie connesse alla corresponsione delle prestazioni da parte del FITD. <i>Contribuzione al Fondo di Risoluzione e al Sistema di Garanzia dei Depositi</i> Per l'esercizio 2017, conformemente all'interpretazione IFRIC 21, al verificarsi del "fatto vincolante" il Gruppo Banco Desio ha rilevato: (i) il contributo ordinario al Fondo di Risoluzione (SRM) per circa Euro 3,5 milioni lordi (Euro 2,4 milioni per Banco Desio ed Euro 1,1 milioni per Banca Popolare di Spoleto). Il versamento del contributo è stato effettuato nel mese di giugno; e (ii) il contributo ordinario al FITD(DGS) per circa Euro 3,9 milioni lordi (Euro 2,1 milioni per Banco Desio ed Euro 1,8 milioni per Banca Popolare di Spoleto). Il versamento del contributo è stato effettuato nel mese di dicembre. Le contribuzioni ordinarie al Fondo di Risoluzione nazionale e al FITD avranno un impatto sulla redditività della Banca anche negli esercizi futuri, quantomeno sino al 31 dicembre 2024 (data prevista per il raggiungimento del livello obiettivo di dotazione del Fondo di Risoluzione e del FITD). La quantificazione delle contribuzioni avverrà esercizio per esercizio ad opera delle autorità competenti. In data 27 aprile 2018 è stato comunicato dall'autorità di risoluzione nazionale il contributo ex ante ordinario richiesto per l'anno, e complessivamente pari ad Euro 3,9 milioni (Euro 2,7 milioni per Banco Desio ed Euro 1,2 milioni per Banca Popolare di Spoleto). Il contributo è stato versato nel mese di maggio 2018. Successivamente in data 28 maggio 2018 l'autorità di risoluzione ha richiesto il pagamento delle annualità addizionali relative al 2016 (contributo straordinario per la copertura degli oneri sostenuti dal il Fondo di Risoluzione Nazionale). La contribuzione, complessivamente pari ad Euro 1,5 milioni (rispettivamente Euro 1 milione per Banco Desio ed Euro 0,5 milioni per la controllata Banca Popolare di Spoleto) viene rilevata nella voce 180.b "Altre spese amministrative" del conto economico consolidato, coerentemente con quanto previsto nella comunicazione di Banca d'Italia del 19 gennaio 2016 e 25 gennaio 2017 circa il trattamento contabile dei contributi al fondo di risoluzione. <i>Schema Volontario di intervento ("SVI") del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi</i> In data 21 dicembre 2017 lo SVI ha perfezionato: (i) la ricapitalizzazione di Cassa di Risparmio di Rimini, Cassa di Risparmio di Cesena e Cassa di Risparmio di San Miniato per complessivi 470 milioni di euro circa; (ii) la cessione a Crédit Agricole Cariparma delle partecipazioni di controllo nelle tre banche ad un prezzo complessivo di 130 milioni di euro; e (iii) la sottoscrizione di 158 milioni di euro di <i>tranche junior</i> e 12 milioni di euro di <i>tranche mezzanine</i> della cartolarizzazione di crediti <i>non performing</i> delle tre banche cedute. Per il perfezionamento dell'operazione sono stati richiesti due contributi (rispettivamente nel mese di settembre e di dicembre) complessivamente pari ad euro 2,5 milioni per Banco Desio e ad euro 1,5 milioni per Banca Popolare di Spoleto, che si aggiungono ai valori già in carico al 31 dicembre 2016 (1,0 milione di euro per Banco Desio e 0,7 milioni di euro per Banca Popolare di Spoleto). Conseguentemente il Gruppo ha provveduto a: – a rilevare nel conto economico alla voce 100.b "Perdite da cessione o riacquisto di attività disponibili per la vendita" sia il contributo richiesto per l'aumento di capitale delle tre banche che la perdita rilevata per la cessione a Crédit Agricole Cariparma rispetto al valore di carico per euro 4,4 milioni (Euro 2,7 milioni per Banco Desio ed Euro 1,7 milioni per Banca Popolare di Spoleto); – ad iscrivere un'attività finanziaria nel portafoglio "AFS" a fronte dei versamenti fatti allo SVI per la sottoscrizione delle tranche della cartolarizzazione per euro 1,3 milioni (Euro 0,8 milioni per Banco Desio ed Euro 0,5 milioni per Banca Popolare di Spoleto); – rilevare a conto economico una rettifica di valore sulla predetta attività finanziaria in funzione della valutazione al 31 dicembre 2017 fornita dallo SVI in data 19 gennaio 2018 per euro 1,0 milione (euro 0,6 milioni per Banco Desio ed euro 0,4 milioni per Banca Popolare di Spoleto). <i>Ratios patrimoniali</i> I requisiti minimi richiesti per il Gruppo per il 2018, a conclusione del processo di <i>Supervisory Review and Evaluation Process</i> (SREP) prevedono il rispetto dei seguenti requisiti minimi di capitale a livello consolidato: - 6,625% per il <i>Common Equity Tier1 ratio</i>, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura del 4,75% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,25% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
--	---

	- 8,225% per il <i>Tier1 ratio</i>, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura del 6,35% (di cui 6,0% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,35% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale; - 10,375% per il <i>Total Capital ratio</i>, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura dell'8,5% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,5% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale. Con riferimento, invece, allo SREP 2017, la Banca d'Italia aveva comunicato alla Capogruppo, a decorrere dalla segnalazione sui fondi propri al 30 giugno 2017, i seguenti coefficienti: - 6% per il <i>Common Equity Tier1 ratio</i>, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura del 4,75% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,25% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale; - 7,6% per il <i>Tier1 ratio</i>, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura del 6,35% (di cui 6,0% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,35% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale; - 9,75% per il <i>Total Capital ratio</i>, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura dell'8,5% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,5% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale. Al riguardo si precisa che, ai sensi della Circolare 285, la riserva di conservazione del capitale ("<i>capital conservation buffer</i>") è pari all'1,875% a decorrere dall'1 gennaio 2018 e al 2,5% a decorrere dall'1 gennaio 2019. NPL Strategy Si segnala che in data 20 marzo 2017 la BCE ha pubblicato le "Linee guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL)". Le linee guida sono destinate agli enti creditizi, come definiti ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 1, del CRR. Le indicazioni sono rivolte, in generale, a tutti gli enti significativi sottoposti a vigilanza diretta nell'ambito del MVU, incluse le loro controllate internazionali. La vigilanza bancaria della BCE ha individuato nelle citate linee guida un insieme di prassi che ritiene utile indicare e che vanno intese quali aspettative della vigilanza bancaria della BCE. Il documento definisce le misure, i processi e le migliori prassi che andrebbero integrate nel trattamento dei NPL da parte delle banche. La BCE si attende la piena adesione delle banche a tali linee guida, coerentemente con la gravità e la portata delle consistenze di NPL nei rispettivi portafogli. Come tappa successiva di questo percorso, la BCE prevede di dare più risalto a una maggiore tempestività degli accantonamenti e delle cancellazioni. Nel mese di giugno 2018 la Direzione NPL è stata interessata da una riorganizzazione interna che ha portato, anche a seguito del completamento di una importante cessione di crediti in sofferenza, ad una ottimizzazione delle risorse e delle professionalità interne dedicate alla gestione dei crediti deteriorati. La Direzione NPL si è altresì dotata di un Manuale operativo che introduce, tra l'altro, elementi oggettivi, anche temporali, per le classificazioni dei crediti deteriorati. In tema di crediti deteriorati, nei primi mesi del 2018 si sono espressi sia la Commissione Europea (14/3/2018 - <i>Proposal for a Regulation of European Parliament and the Council amending Regulation as regards minimum loss coverage for non performing exposures</i>) che la BCE (20/3/2018 - <i>Addendum</i> alle linee guida per le banche sui crediti deteriorati NPL: aspettative di vigilanza in merito agli accantonamenti prudenziali per le esposizioni deteriorate) facendo <i>focus</i>, in particolare, sul tema di coperture dei rischi di credito entro un determinato lasso di tempo. In attesa che la proposta della Commissione Europea sul <i>Calendar Provisioning</i> divenga definitiva, il Gruppo ha comunque adottato un criterio di copertura graduale, a cominciare dal momento in cui la posizione viene individuata come inadempienza probabile basato su principi di valutazione qualitativa, quantitativa e temporale, come suggerito dalla Commissione Europea. Rischi connessi alla mancata attuazione del Piano Industriale 2018-2020 In data 11 gennaio 2018, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato il Piano Industriale di Gruppo 2018 – 2020 nel quale, in uno scenario di mercati particolarmente complesso e competitivo, presenta la propria strategia volta a riaffermare il modello di banca commerciale, a servizio della clientela privata e della piccola media impresa, declinato secondo un processo di continuo efficientamento delle linee di <i>business</i> e di graduale riorientamento del modello stesso per sostenere in modo profittevole l'offerta di servizi bancari sempre più correlata all'evoluzione tecnologica e comportamentale della clientela. La capacità dell'Emittente di compiere le azioni e di raggiungere gli obiettivi previsti dal Piano Industriale 2018-2020 dipende da numerose assunzioni e circostanze, alcune delle quali al di fuori del controllo dell'Emittente (quali, ad esempio, lo scenario macroeconomico e l'evoluzione del contesto regolamentare) o comunque riferite ad eventi non completamente controllabili dagli organi amministrativi e dal <i>management</i> dell'Emittente. Pertanto, tali assunzioni generali e ipotetiche potrebbero rivelarsi imprecise e potrebbero di conseguenza non verificarsi o potrebbero verificarsi in misura e in tempi diversi da quelli prospettati, così come potrebbero verificarsi eventi e azioni non prevedibili al tempo dell'approvazione del Piano Industriale 2018-2020 o tali eventi ed azioni potrebbero verificarsi con modalità differenti nel periodo del Piano Industriale 2018-2020. Rischio connesso alla crisi economico/finanziaria generale e all'impatto delle attuali incertezze del contesto
--	---

		macroeconomico L'andamento dell'Emittente è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera area Euro, e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente opera. In particolare, la capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente sono influenzati dall'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni. Variazioni avverse di tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità dell'Emittente e sulla sua stessa solidità patrimoniale. Alla Data della Nota di Sintesi il quadro macroeconomico è connotato da significativi profili di incertezze, in relazione: (a) alle tendenze dell'economia reale con riguardo alle prospettive di ripresa e consolidamento delle dinamiche di crescita economica nazionale e di tenuta delle economie in quei paesi, come Stati Uniti e Cina, che hanno mostrato una crescita anche consistente negli ultimi anni; (b) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area Euro, e della FED, nell'area del dollaro, ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (c) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più meno ricorrente, sui mercati finanziari; (d) agli sviluppi della crisi relativa al debito sovrano della Grecia - che hanno posto rilevanti incertezze, non rientrate del tutto, sulla futura permanenza della Grecia nell'area euro, se non, in una prospettiva estrema, per il possibile contagio, tra i mercati dei debiti sovrani, dei diversi paesi, sulla stessa tenuta del sistema monetario europeo fondato sulla moneta unica; (e) alle recenti turbolenze sui principali mercati finanziari asiatici, tra cui, in particolare quello cinese. In aggiunta si ricorda che 23 giugno 2016, il Regno Unito ha approvato attraverso un referendum, l'uscita dall'Unione Europea (c.d. "Brexit") e in data 29 marzo 2018, il Regno Unito ha notificato al Consiglio Europeo l'intenzione di uscire dall'Unione Europea. Ai sensi dell'art. 50 del Trattato dell'Unione Europea, il Regno Unito dovrà concludere un accordo per la propria uscita dall'Unione Europea con il Consiglio Europeo, previa approvazione del Parlamento Europeo entro il 29 marzo 2019. Il 14 novembre 2018 è stata definita una bozza di accordo che prevede la partecipazione del Regno Unito al mercato unico fino al 31 dicembre 2020 (periodo transitorio). La bozza è stata approvata dal governo britannico, ma la sua ratifica da parte del Parlamento è ancora incerta. Nel caso in cui questa non avesse luogo, non vi sarebbe il periodo transitorio e il 30 marzo 2019 si verificherebbe una discontinuità nei rapporti bilaterali tra il Regno Unito e l'Unione europea (UE). Per effetto di tale discontinuità si potrebbe determinare tra l'altro la cessazione dell'attuale regime di mutuo riconoscimento delle autorizzazioni e del sistema di vigilanza (il cosiddetto passaporto unico). L'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea potrebbe comportare significativi impatti negativi sui mercati internazionali tra i quali, ulteriori ribassi degli indici di borsa, una diminuzione del valore della sterlina, un incremento degli scambi tra sterlina ed euro e/o una maggiore volatilità dei mercati in generale dovuta a situazioni di maggiore incertezza, con possibili conseguenze negative sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. Inoltre la Brexit potrebbe influenzare la decisione di altri Stati Membri di uscire dall'Unione Europea e/o dall'Area Euro. Una disgregazione della Area Euro potrebbe essere accompagnata dal deterioramento del contesto economico e finanziario nell'Unione Europea e potrebbe avere un effetto negativo rilevante sull'intero settore finanziario, creando nuove difficoltà nella concessione di prestiti sovrani e alle imprese e comportando notevoli alterazioni delle attività finanziarie sia a livello di mercato sia a livello <i>retail</i>. Tale circostanza potrebbe avere un impatto negativo significativo sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. Sussiste pertanto il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente. Rischio connesso ai giudizi di rating sull'Emittente I <i>rating</i> assegnati all'Emittente sono di livello <i>investment grade</i>, ciò significa che le agenzie di rating ritengono che i titoli non garantiti emessi dalla Banca siano caratterizzati da un moderato rischio di credito. Si segnala che il <i>rating</i> attribuito all'Emittente costituisce una valutazione della capacità dell'Emittente di assolvere agli impegni finanziari relativi agli strumenti finanziari emessi e, in ogni caso, non può escludersi che il <i>rating</i> che sarà successivamente attribuito all'Emittente sarà inferiore a quello attualmente in essere. Rischi connessi alla concentrazione territoriale delle attività della Banca Il Gruppo Banco Desio è un gruppo bancario a forte connotazione territoriale che opera in Italia prevalentemente in Lombardia e nell'Umbria dove è localizzato, rispettivamente, il 39,2% circa e il 22,3% degli sportelli. La struttura distributiva si riflette in una maggiore concentrazione degli impieghi alla clientela in Lombardia (45,1%) seguita da Umbria e Lazio (rispettivamente 18,9% e 11,6%) dove il Gruppo è presente tramite la controllata Banca Popolare di Spoleto. L'attività del Gruppo è dunque legata alle variazioni dello scenario macroeconomico italiano ed in particolare a quello delle regioni in cui il Gruppo risulta maggiormente presente. La stagnazione economica e/o la riduzione del prodotto interno lordo in Italia, l'aumento della disoccupazione e
--	--	---

	l'andamento negativo del mercato dei capitali hanno determinato una sfiducia nei confronti del sistema finanziario ed un conseguente calo degli investimenti nonché un aumento dei crediti deteriorati e di situazioni di insolvenza, causando una generale riduzione della domanda per i servizi prestati dalla Banca. Pertanto, qualora in Italia dovessero persistere condizioni economiche avverse, una situazione di perdurante incertezza politico-economica e/o l'eventuale ripresa economica dovesse rivelarsi più lenta rispetto a quanto previsto, potrebbero verificarsi effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo/dell'Emittente. Il Gruppo Banco Desio opera dunque in un'area territorialmente circoscritta (principalmente nord e centro Italia) e i suoi risultati risentono fortemente dell'andamento dell'economia locale del territorio di riferimento. Pertanto, come avviene per le banche che operano in tale dimensione economica, il patrimonio clienti è caratterizzato da una più contenuta diversificazione territoriale che potrebbe esporre i risultati dell'attività di intermediazione dell'Emittente alle fluttuazioni della congiuntura economica locale. Rischi connessi all'andamento del settore immobiliare e alla valutazione degli immobili di proprietà L'Emittente è esposta al rischio connesso all'andamento del settore immobiliare in relazione ai finanziamenti erogati a controparti operanti nella costruzione, nella locazione e/o nella compravendita di immobili, la cui solvibilità è pertanto legata alla dinamica del mercato immobiliare, che, riflettendosi sui prezzi di vendita e/o di locazione, condiziona gli equilibri economico-finanziari delle imprese finanziate. In particolare su un totale di crediti verso la clientela alla data del 31 dicembre 2017 pari ad Euro 9.861.862 migliaia l'esposizione per cassa del Gruppo verso soggetti attivi nel settore immobiliare e nel settore delle costruzioni è pari rispettivamente ad Euro 932.593 migliaia (9,5% del totale dei crediti verso la clientela e 6,7% del totale attivo) ed Euro 435.642 migliaia (4,4% e 3,1%) per un totale di Euro 1.368.235 migliaia (13,87% e 9,78%), nel rispetto dei limiti previsti dalla <i>policy</i> interna della Banca del 25% (12,5% per il settore delle costruzioni e 12,5% per il settore delle attività immobiliari). Alla data del 30 giugno 2018 si registrano valori in riduzione rispetto ai dati registrati al 31 dicembre 2017 (al netto della riclassifica dei crediti a sofferenza ceduti tra le attività in via di dismissione): su un totale di crediti verso la clientela pari ad Euro 9.669.663 migliaia l'esposizione per cassa del Gruppo verso soggetti attivi nel settore immobiliare e nel settore delle costruzioni è pari rispettivamente ad Euro 962.997 migliaia (8,9% del totale dei crediti verso la clientela e 6,1% del totale attivo) ed Euro 339.382 migliaia (3,5% e 2,4%) per un totale di Euro 1.202.379 migliaia (12,43% e 8,52%), nel rispetto dei limiti previsti dalla <i>policy</i> interna della Banca del 25% (12,5% per il settore delle costruzioni e 12,5% per il settore delle attività immobiliari). La Banca è altresì esposta al medesimo rischio in relazione ai finanziamenti dalla stessa erogati e garantiti da immobili. Il mercato immobiliare ha registrato negli anni recenti una flessione dei prezzi di mercato e del numero delle operazioni effettuate; di conseguenza, i soggetti attivi in tale settore hanno sperimentato una diminuzione dei volumi e dei margini delle operazioni, un incremento degli impegni derivanti dagli oneri finanziari, nonché una maggiore difficoltà di rifinanziamento, stante un generalizzato allungamento delle tempistiche necessarie al collocamento delle iniziative realizzate. Nel gestire il rischio connesso all'andamento del mercato immobiliare, alla Data della Nota di Sintesi la Banca adotta i seguenti meccanismi: - con riferimento al settore delle costruzioni e al settore delle attività immobiliari la <i>policy</i> interna prevede una limitazione massima all'erogazione di finanziamenti per ciascuno dei predetti settori (quello delle costruzioni e quello delle attività immobiliari) pari al 12,5% degli impieghi globali, escluse le sofferenze; inoltre, con riferimento all'erogazione dei finanziamenti a favore di imprese operanti nei predetti settori sono previsti specifici requisiti in ordine al merito creditizio. - quanto alle esposizioni garantite da immobili è previsto un <i>loan-to-value</i> massimo del 65% sull'importo dei finanziamenti garantiti da immobili di natura non residenziale, ed un <i>loan-to-value</i> massimo del 80% per i finanziamenti garantiti da immobili di natura residenziale; - infine, le perizie sugli immobili, già da alcuni anni sono affidate a una società indipendente il cui valore viene verificato annualmente attraverso tecniche di rivalutazione statistica. Per le operazioni di importo superiore ai 3 milioni di euro viene acquisita perizia completa relativa all'immobile in garanzia ogni tre anni. Eventuali incrementi del tasso di disoccupazione in Italia, la ridotta profittabilità delle società e l'aumento dei tassi di insolvenza sia da parte delle società, sia da parte dei privati, in relazione al pagamento dei canoni di locazione, potrebbero aumentare l'incapacità dei prenditori di fondi di ripagare i debiti contratti. Inoltre, una congiuntura economica negativa potrebbe anche determinare una riduzione del valore dei beni e delle garanzie ricevute e/o l'impossibilità di integrare le garanzie prestate a seguito della loro diminuzione di valore. Quanto al rischio connesso alla valutazione degli immobili di proprietà iscritti in bilancio, si segnala che negli ultimi anni il mercato immobiliare italiano ha continuato a registrare un calo degli investimenti sia nell'edilizia residenziale, sia non residenziale, con una parallela riduzione delle compravendite di immobili e dei valori degli <i>asset</i>. La Banca valuta gli immobili di proprietà al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. I fabbricati sono sistematicamente ammortizzati utilizzando il criterio del metodo a quote costanti basato sulla vita utile attesa, mentre i terreni non sono soggetti ad ammortamento in quanto a vita utile indefinita. Al 31 dicembre 2017 il valore contabile dei terreni e dei fabbricati di proprietà ammontava complessivamente a
--	--

		Euro 161.423 migliaia (pari a 1,15% del totale attivo di stato patrimoniale), di cui Euro 53.606 migliaia relativi a terreni (di cui circa Euro 498 mila a scopo di investimento) ed Euro 107.817 migliaia relativi a fabbricati (di cui circa Euro 638 mila detenuti a scopo di investimento). Al 31 dicembre 2016 tali valori ammontavano complessivamente a Euro 161.224 migliaia (pari a 1,30% del totale attivo di stato patrimoniale), di cui Euro 53.062 migliaia relativi a terreni (di cui circa Euro 498 mila a scopo di investimento) ed Euro 108.162 migliaia relativi a fabbricati (di cui circa Euro 656 mila detenuti a scopo di investimento). Con riferimento al portafoglio immobiliare della banca al 30 giugno 2018 non si evidenziano variazioni significative rispetto alla situazione rappresentata al 31 dicembre 2017. Si evidenzia che, alla Data della Nota di Sintesi, l'Emittente non è venuto a conoscenza di elementi di natura straordinaria rispetto a quelli utilizzati allo stato per la valutazione del patrimonio immobiliare, che potrebbero condurre a una diversa determinazione del valore degli immobili di proprietà e comportare la necessità di rettifiche del valore dei medesimi, con conseguenti effetti negativi sulle attività e sulla situazione patrimoniale, economica e/o finanziaria della Banca. Rischio operativo Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Il numero di eventi pregiudizievoli rilevati dal Gruppo nel corso del primo semestre 2018 ammonta a 1.131 eventi. Il valore di perdita operativa lorda è pari a 3,143 milioni di euro su cui, nel corso del semestre, sono stati effettuati accantonamenti per 2,106 milioni di euro. Nel corso del primo semestre 2018 non si sono manifestati recuperi quindi la perdita operativa netta ammonta a 3,143 milioni. Rischi derivanti da procedimenti giudiziari e amministrativi Si tratta del rischio connesso in modo specifico agli effetti che, in termini economici e reputazionali, possono derivare da procedimenti giudiziari, nonché arbitrali e amministrativi a carico dell'Emittente e/o di società dallo stesso controllate. La gestione del rischio collegato a procedimenti giudiziari è coordinata dall'Ufficio Consulenza Legale dell'Emittente (che a tal fine supporta l'Alta Direzione avvalendosi anche di legali esterni scelti secondo criteri prestabiliti). Al 30 giugno 2018 risultavano in essere, tra l'altro: - n. 19 contenziosi per revocatorie fallimentari con <i>petitum</i> pari a 12,9 milioni di euro e accantonamenti per 0,9 milioni di euro (n. 16 contenziosi al 31 dicembre 2017 con <i>petitum</i> pari a 12,4 milioni di euro e accantonamenti per 0,9 milioni di euro); - n. 715 contenziosi per cause legali con <i>petitum</i> pari a 90,9 milioni di euro e accantonamenti per 12,6 milioni di euro (n. 654 contenziosi al 31 dicembre 2017 con <i>petitum</i> pari a 84,7 milioni di euro e accantonamenti per 12,4 milioni di euro). Per determinati procedimenti (ad es. in materia tributaria) sono eventualmente coinvolti anche funzionari ed esperti esterni specializzati. Tale categoria di rischio non ha impatti, a giudizio dell'Emittente, sulla solvibilità e sulla patrimonializzazione dell'Emittente. Rischi connessi agli indicatori alternativi di performance Tale fattore di rischio evidenzia i rischi connessi all'inclusione nel Prospetto di Base di Indicatori Alternativi di <i>Performance</i> che non sono identificati come misure contabili nell'ambito degli IFRS e che pertanto potrebbero non essere comparabili con quelli eventualmente presentati da altri gruppi. Poiché tali indicatori non sono misure la cui determinazione è regolamentata dai principi contabili di riferimento per la predisposizione dei bilanci consolidati, e non sono soggetti a revisione contabile, il criterio applicato dall'Emittente per la relativa determinazione potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e pertanto tali dati potrebbero non essere comparabili con quelli eventualmente presentati da tali gruppi. Rischi connessi al modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. 231/2001 Tale fattore di rischio evidenzia i rischi connessi alla circostanza che il modello organizzativo di gestione e controllo e il codice etico adottati dalla Società non siano considerati adeguati dall'autorità giudiziaria eventualmente chiamata alla verifica di fattispecie contemplate nella citata normativa; tali circostanze potrebbero avere effetti negativi sulla situazione patrimoniale e sui risultati economico-finanziari del Gruppo. Pertanto non si può escludere che il Banco possa essere soggetto a sanzioni civili o amministrative, incluse le sanzioni previste ai sensi del D.Lgs. 231/2001. Rischi connessi ai conflitti di interesse dei membri del Consiglio di Amministrazione Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che il Gruppo è esposto al rischio che si verifichino situazioni di potenziale conflitto di interesse tra i membri del Consiglio di Amministrazione e la Società, in ragione delle cariche analoghe ricoperte in altre società sia all'interno sia all'esterno del Gruppo Banco Desio.
D.3	Informazioni fondamentali sui	<u>Fattori di rischio comuni a tutte le categorie di prestiti obbligazionari</u>

principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari	Rischio di credito per il sottoscrittore L’Emittente potrebbe non essere in grado di adempiere all’obbligo del pagamento degli interessi maturati e del rimborso del capitale a scadenza. L’investitore è dunque esposto al rischio che l’Emittente divenga insolvente ovvero sia sottoposto a Procedure Concorsuali o comunque non sia in grado di adempiere a tali obblighi di pagamento nonché al rischio che l’Emittente versi in dissesto o sia a rischio di dissesto. Rischio connesso all’utilizzo del “bail in” In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. “<i>resolution Authorities</i>”, di seguito le “Autorità”) possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell’ente, riducendo al minimo l’impatto del dissesto sull’economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta unicamente eccezione per le disposizioni relative allo strumento del “<i>bail-in</i>”, come di seguito descritto, per le quali è stata prevista l’applicazione a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di “<i>bail-in</i>” potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data. Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del “<i>bail-in</i>” ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni (art. 1, lett. g), D. Lgs n. 180). Pertanto, con l’applicazione del “<i>bail-in</i>”, gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell’Emittente. Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l’importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio. La Direttiva 2014/59/UE è stata modificata dalla Direttiva (UE) 2017/2399 del 12 dicembre 2017 per quanto riguarda il trattamento dei titoli di debito chirografario nella gerarchia dei crediti in caso di insolvenza con la creazione di una nuova categoria di <i>non-preferred senior debt</i> che in caso di risoluzione sarebbe soggetta al <i>bail-in</i> in via prioritaria rispetto alle altre passività senior e in via subordinata rispetto agli altri strumenti di capitale (i.e. CET1, AT1, T2). È previsto che tale nuova direttiva debba trovare applicazione negli ordinamenti degli Stati membri entro il 29 dicembre 2018. Il legislatore italiano, con la Legge 27 dicembre 2017, n. 205 (“<i>Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020</i>”) ha previsto tale tipologia di strumenti inserendo nel decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (il “TUB”), tra gli altri, (i) l’introduzione di un nuovo art. 12-bis (“<i>Strumenti di debito chirografario di secondo livello</i>”) e (ii) prevedendo un nuovo comma c-bis all’art. 91 (Restituzioni e riparti) ai sensi del quale “<i>i crediti per il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi e di eventuali altri importi dovuti ai titolari degli strumenti di debito chirografario di secondo livello indicati dall’articolo 12-bis sono soddisfatti dopo tutti gli altri crediti chirografari e con preferenza rispetto ai crediti subordinati alla soddisfazione dei diritti di tutti i creditori non subordinati della società</i>”. Inoltre, ai sensi del comma 1105 della Legge 27 dicembre 2017, n. 205 “<i>Il valore nominale unitario degli strumenti di debito chirografario di secondo livello previsti dall’articolo 12-bis del TUB è pari ad almeno 250.000 euro. I medesimi strumenti di debito possono essere oggetto di collocamento, in qualsiasi forma realizzato, rivolto a soli investitori qualificati</i>”. Nell’applicazione dello strumento del “<i>bail-in</i>”, le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia: 1) innanzitutto, si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l’ordine indicato: - degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. <i>Common equity Tier 1</i>); - degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. <i>Additional Tier 1 Instruments</i>); - degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. <i>Tier 2 Instruments</i>) ivi incluse le obbligazioni subordinate; - dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2; - degli strumenti di debito chirografario di secondo livello; - delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (<i>senior</i>); 2) una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l’ordine indicato: - degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. <i>Additional Tier 1 Instruments</i>); - degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. <i>Tier 2 Instruments</i>) ivi incluse le obbligazioni subordinate; - dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2; - degli strumenti di debito chirografario di secondo livello;
---	--

	- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (<i>senior</i>). Nell'ambito delle "restanti passività", il "<i>bail-in</i>" riguarderà prima le obbligazioni <i>senior</i> e poi i depositi (per la parte eccedente l'importo di Euro 100.000) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese, i medesimi depositi di cui sopra effettuati presso succursali extracomunitarie dell'Emittente nonché, successivamente al 1° gennaio 2019, tutti gli altri depositi presso la Banca, sempre per la parte eccedente l'importo di Euro 100.000. Non rientrano, invece, nelle "restanti passività" e restano pertanto escluse dall'ambito di applicazione del "<i>bail-in</i>" alcune categorie di passività indicate dalla normativa, tra cui i depositi fino a Euro 100.000 (c.d. "depositi protetti") e le "passività garantite" definite dall'art. 1 del citato D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015 come "<i>passività per la quale il diritto del creditore al pagamento o ad altra forma di adempimento è garantito da privilegio, pegno o ipoteca, o da contratti di garanzia con trasferimento del titolo in proprietà o con costituzione di garanzia reale, comprese le passività derivanti da operazioni di vendita con patto di riacquisto</i>", comprendenti, ai sensi dell'art. 49 del citato D. Lgs. n. 180, anche le obbligazioni bancarie garantite di cui all'art. 7-bis L. n. 130/99. Lo strumento sopra descritto del "<i>bail-in</i>" potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento quali: (i) cessione di beni e rapporti giuridici ad un soggetto terzo; (ii) cessione di beni e rapporti giuridici ad un ente-ponte; (iii) cessione di beni e rapporti giuridici a una società veicolo per la gestione dell'attività. Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato. Rischio legato all'assenza di garanzie Per il rimborso del capitale ed il pagamento degli interessi risponde unicamente l'Emittente con il suo patrimonio. Le obbligazioni non sono assistite da garanzie reali o personali di terzi né dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Pertanto, gli investitori che abbiano subito una diminuzione anche rilevante del proprio investimento in obbligazioni emesse da Banco di Desio e della Brianza non potranno rivolgersi al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ovvero ad alcun fondo di garanzia per ottenere indennizzi o rimborsi. Rischi relativi alla vendita delle obbligazioni prima della scadenza Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi tra cui: • caratteristiche delle modalità di negoziazione in cui i Titoli vengono negoziati (si rinvia al successivo "Rischio di liquidità"); • variazione dei tassi di interesse di mercato (si rinvia al successivo "Rischio di tasso di mercato"); • variazione del merito di credito dell'Emittente (si rinvia al successivo "Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente"); • costi connessi all'investimento (si rinvia ai successivi "Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni inclusi nel prezzo di emissione" e "Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni in aggiunta al prezzo di emissione"); Tali elementi potranno determinare una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni anche al di sotto del loro valore nominale. Questo significa che, nel caso in cui l'investitore vendesse le Obbligazioni prima della scadenza, potrebbe anche subire una perdita in conto capitale. Rischio di liquidità Il rischio di liquidità è rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per l'investitore di vendere le obbligazioni, prontamente, prima della loro scadenza naturale ad un prezzo in linea con il valore teorico che potrebbe anche essere inferiore al prezzo di emissione del titolo. Non è prevista la presentazione di una domanda di ammissione alle negoziazioni presso alcun mercato regolamentato per le Obbligazioni oggetto del Programma. L'Emittente non si impegna al riacquisto delle obbligazioni nell'ambito del servizio di negoziazione per conto proprio. L'Emittente si impegna a richiedere al termine del periodo di collocamento l'ammissione alle negoziazioni delle obbligazioni presso un Sistema Multilaterale di Negoziazione. Non vi è alcuna garanzia che la domanda di ammissione delle obbligazioni alle negoziazioni presso un MTF venga accolta e che, nell'ipotesi in cui ciò avvenga, tale circostanza potrebbe non essere sufficiente a garantire un adeguato livello di liquidità delle obbligazioni. Sinora l'Emittente si è avvalso come Sistema multilaterale di negoziazione di EuroTLX dove il medesimo svolge anche la funzione di <i>Specialist</i>. Si fa presente inoltre che l'Emittente si riserva di potersi avvalere durante la vita delle obbligazioni di un diverso MTF rispetto a quello indicato nelle Condizioni Definitive qualora possano derivare vantaggi in termini di costo e di maggiore liquidità per gli investitori. Inoltre l'emittente si riserva la possibilità di poter indicare un diverso <i>Specialist</i> nel corso della vita delle obbligazioni qualora da ciò possano derivare condizioni di prezzo sul mercato più favorevoli per l'investitore. La relativa informazione sarà fornita sul sito internet
--	---

www.bancodesio.it/it/content/obbligazioni-banco-desio..

Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente

Le obbligazioni possono deprezzarsi in caso di peggioramento della situazione finanziaria dell'Emittente ovvero in caso di deterioramento del merito creditizio, anche espresso dal peggioramento del giudizio di rating relativo all'Emittente. Questo si traduce in un ampliamento dello *spread* calcolato per il rischio di credito e, di conseguenza, in una perdita di valore del corso delle obbligazioni sul mercato. In particolare, ogni peggioramento effettivo o atteso del giudizio di rating ovvero dell'*outlook* attribuito all'Emittente può influire negativamente sul prezzo delle obbligazioni; pertanto le obbligazioni potranno deprezzarsi in caso di peggioramento della situazione finanziaria dell'Emittente, ovvero nel caso di deterioramento del merito creditizio dello stesso. Non si può quindi escludere che i corsi dei titoli sul mercato secondario possano essere influenzati da un diverso apprezzamento del rischio Emittente.

[Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni inclusi nel prezzo di emissione]

Il prezzo di emissione include commissioni/costi pari a [●]. Al riguardo si segnala che la presenza di tali commissioni/costi può comportare un rendimento a scadenza inferiore rispetto a quello offerto da titoli simili (in termini di caratteristiche del titolo e profilo di rischio) privi di tali commissioni/costi. Inoltre, si evidenzia che le commissioni/i costi inclusi nel prezzo di emissione non partecipano alla determinazione del prezzo delle obbligazioni in caso di successiva negoziazione. Pertanto, qualora l'investitore vendesse le obbligazioni sul mercato secondario (anche nel periodo immediatamente successivo alla data di emissione), il prezzo di vendita potrà essere scontato delle commissioni/dei costi incorporati nel prezzo di emissione.]

[Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni in aggiunta al prezzo di emissione]

In relazione alle singole offerte sono previsti a carico del sottoscrittore, costi/commissioni in aggiunta al Prezzo di Emissione pari a [●]. Al riguardo si precisa che il rendimento effettivo annuo netto indicato nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito viene determinato sulla base del prezzo di acquisto/sottoscrizione e pertanto tiene conto della presenza di eventuali costi/commissioni in aggiunta al prezzo di emissione.]

Rischi derivanti da potenziali conflitti d'interessi

[-Rischio correlato alla coincidenza tra l'Emittente e il collocatore]

Banco Desio opera in qualità di collocatore. La coincidenza tra l'Emittente e il soggetto incaricato del collocamento potrebbe determinare un interesse in conflitto in quanto le Obbligazioni offerte sono emesse e collocate dal medesimo soggetto.]

-Rischio correlato all'appartenenza dei Collocatori e dell'Emittente al medesimo gruppo bancario

I collocatori sono società appartenenti al Gruppo Banco Desio e pertanto si determina un conflitto d'interessi in quanto le offerte hanno per oggetto strumenti finanziari emessi dalla capogruppo Banco Desio

[-Rischio di conflitto d'interessi con l'Agente di Calcolo]

Banco Desio opera quale Agente di Calcolo. La coincidenza dell'Emittente e dell'Agente di Calcolo potrebbe determinare una situazione di conflitto d'interessi nei confronti degli investitori.]

[-Rischio correlato alla coincidenza tra l'Emittente (ovvero una società appartenente al Gruppo Banco Desio) e lo Specialist]

Un ulteriore motivo di conflitto di interesse è rappresentato dall'attività di negoziazione svolta da Banco Desio in qualità di *Specialist* sul [Sistema Multilaterale di Negoziazione (MTF) EuroTLX] [ovvero] [●] per le Obbligazioni oggetto del Prospetto di Base.]

Rischio correlato all'assenza di rating dei Titoli

Alle Obbligazioni non sarà assegnato alcun *rating* da parte delle principali agenzie di rating. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico della rischiosità degli strumenti finanziari. Va inoltre tenuto in debito conto che l'assenza di *rating* degli strumenti finanziari oggetto dell'offerta non è necessariamente significativa di una deteriorata solvibilità dell'Emittente.

Rischio di scostamento del rendimento dell'obbligazione rispetto al rendimento di un titolo di stato

Il rendimento effettivo su base annua delle obbligazioni (in regime di capitalizzazione composta), al lordo ed al netto dell'effetto fiscale, potrebbe anche risultare inferiore rispetto al rendimento effettivo su base annua di un titolo di stato di durata simile.

Rischio relativo ad eventuale revoca dell'Offerta

Qualora, nel corso del Periodo di Offerta delle Obbligazioni e prima della Data di Emissione, dovessero verificarsi circostanze straordinarie, eventi negativi o accadimenti di rilievo, così come previsti dalla prassi internazionale, ovvero eventi negativi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale, reddituale dell'Emittente e/o del Gruppo di appartenenza nonché per motivi di opportunità (quali a titolo esemplificativo ma non esaustivo, condizioni sfavorevoli di mercato o il venir meno della convenienza dell'Offerta) che siano tali, secondo il ragionevole

	giudizio dell'Emittente, da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza dell'Offerta, l'Emittente si riserva la facoltà di revocare l'Offerta in tutto o in parte. In tal caso tutte le domande di adesione saranno da ritenersi nulle e inefficaci e le parti saranno libere da ogni obbligo reciproco, senza necessità di alcuna ulteriore comunicazione da parte dell'Emittente. Le somme di importo pari al controvalore delle Obbligazioni versate dall'investitore, saranno da questi prontamente rimesse a disposizione dell'investitore senza la corresponsione di interessi. Rischio connesso alla variazione del regime fiscale Tutti gli oneri fiscali, presenti e futuri, che si applicano ai pagamenti effettuati ai sensi delle obbligazioni, sono ad esclusivo carico dell'investitore. Non vi è certezza che il regime fiscale applicabile alla data di approvazione della Nota di Sintesi rimanga invariato durante la vita delle obbligazioni, con possibile effetto pregiudizievole sul rendimento netto atteso dall'investitore. Rischio di chiusura anticipata dell'Offerta L'Emittente potrà procedere in qualsiasi momento, durante il Periodo d'Offerta, qualora si verificassero rilevanti mutamenti di mercato ovvero in ragione di cambiamenti nelle esigenze di raccolta dell'Emittente ovvero nell'ipotesi in cui sia stato sottoscritto l'Ammontare Totale del prestito obbligazionario, alla chiusura anticipata della stessa, e pertanto l'ammontare totale dell'emissione potrebbe essere inferiore a quella massima indicata, incidendo sulla liquidità dei titoli. <u>Fattori di rischio specifici correlati alle obbligazioni a tasso fisso e a tasso fisso crescente ("step-up")</u> Rischio di tasso di mercato In caso di vendita prima della scadenza, l'investitore è esposto al cosiddetto "rischio di tasso", in quanto in caso di aumento dei tassi di mercato si verificherebbe una diminuzione del prezzo del titolo, anche inferiore al relativo valore nominale, mentre in caso contrario il titolo subirebbe un apprezzamento. L'impatto delle variazioni dei tassi di interesse di mercato sul prezzo delle Obbligazioni è tanto più accentuato, a parità di condizioni, quanto più è lunga la vita residua del titolo (per tale intendendosi il periodo di tempo che deve trascorrere prima del suo naturale rimborso). Inoltre, per le Obbligazioni Step-Up, poiché possono pagare cedole a tasso fisso crescente, il loro valore tende a subire, in caso di variazione dei tassi di interesse di mercato corrispondenti a quelli applicati alle Obbligazioni, fluttuazioni maggiori di quelle dei prezzi dei titoli che pagano cedole di interesse costanti. <u>Fattori di rischio specifici correlati alle caratteristiche delle Obbligazioni a tasso misto</u> Rischio di tasso di mercato È il rischio rappresentato da eventuali variazioni dei livelli dei tassi di mercato a cui l'investitore è esposto in caso di vendita delle obbligazioni prima della scadenza; in particolare, in caso di aumento dei tassi di mercato, si riduce il valore di mercato dei titoli che può divenire anche inferiore al valore nominale. Fluttuazioni dei tassi d'interesse sul mercato del parametro d'indicizzazione di riferimento potrebbero determinare temporanei disallineamenti del valore della cedola in corso di godimento rispetto ai livelli dei tassi di riferimento espressi dai mercati finanziari e conseguentemente determinare, in caso di vendita prima della scadenza, variazioni sui prezzi dei titoli. Rischio di Indicizzazione Il rendimento delle Obbligazioni dipende dall'andamento del Parametro di Indicizzazione, per cui, ad un eventuale andamento decrescente del Parametro di Indicizzazione, corrisponde un rendimento decrescente. È possibile che il Parametro di Indicizzazione raggiunga un livello pari a zero: in questo caso l'investitore non percepirebbe alcun interesse sull'investimento effettuato; tale rischio è mitigato qualora sia presente uno <i>spread</i> positivo. In ogni caso il tasso di interesse delle cedole non potrà essere inferiore a zero. Rischio relativo alla presenza di uno <i>spread</i> negativo Qualora l'ammontare della cedola variabile sia determinato applicando al parametro di indicizzazione uno <i>spread</i> negativo, il rendimento delle obbligazioni sarà inferiore a quello di un titolo simile legato al parametro previsto senza applicazione di alcuno <i>spread</i> o con <i>spread</i> positivo. Pertanto, in caso di vendita del titolo l'investitore deve considerare che il prezzo delle obbligazioni sarà più sensibile alle variazioni dei tassi d'interesse. La presenza di uno <i>spread</i> negativo deve essere valutata tenuto conto dell'assenza di rating dell'Emittente e delle obbligazioni. In ogni caso il tasso di interesse delle cedole non potrà essere inferiore a zero. Rischio relativo ad eventi di turbativa e di natura straordinaria In caso di mancata pubblicazione del Parametro di Indicizzazione a una Data di Rilevazione, l'Agente di Calcolo fisserà un valore sostitutivo; ciò potrebbe influire negativamente sul rendimento del titolo. Al verificarsi di eventi straordinari, l'Emittente potrà effettuare autonomamente, in buona fede e secondo la prassi di mercato, i calcoli e le valutazioni ritenuti opportuni al fine di neutralizzare il più possibile gli effetti distorsivi dell'evento e mantenere inalterate, nella massima misura possibile, le caratteristiche originarie delle Obbligazioni. Pertanto, non si può escludere che al verificarsi di eventi straordinari riguardanti il sottostante si possano determinare effetti negativi sul rendimento delle Obbligazioni.
--	--

		Si evidenzia che in base al Regolamento n. 2016/1011/UE (il "Benchmark Regulation") pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea il 29 giugno 2016, e direttamente applicabile anche in Italia dal 1° gennaio 2018 i tassi di interesse e gli indici di riferimento (tra cui è compreso il tasso euribor), utilizzati come sottostanti, sono considerati dal medesimo Regolamento, indici di riferimento. Il Benchmark Regulation concerne la fornitura di indici di riferimento e l'uso di questi all'interno dell'Unione Europea. Ferme restando le disposizioni transitorie di cui all'art.51 del Benchmark Regulation, detta normativa introduce un regime di autorizzazione e vigilanza degli amministratori degli indici di riferimento, prevedendo tra l'altro, (i) che gli amministratori degli indici di riferimento siano autorizzati o registrati (o, se non ubicati nell'Unione Europea, siano soggetti a un regime equivalente o siano altrimenti riconosciuti o approvati) e (ii) che siano impediti determinati utilizzi di benchmark forniti da amministratori che non siano autorizzati o registrati (o, se non ubicati nell'Unione Europea, non ritenuti soggetti ad un regime equivalente o riconosciuti o approvati) da parte di Emittenti soggetti a supervisione UE. Il Benchmark Regulation potrebbe avere un impatto significativo sulle Obbligazioni che hanno quale sottostante un indice di riferimento, in particolare se la metodologia di calcolo o altri termini di tale indice di riferimento dovessero essere modificati per soddisfare i requisiti previsti dal Benchmark Regulation. Tali modifiche potrebbero, <i>inter alia</i>, avere l'effetto di ridurre, aumentare o influenzare in altro modo la volatilità dell'indice di riferimento o <i>benchmark</i>. Più in generale, potrebbero aumentare i costi e i rischi della gestione del <i>benchmark</i> nonché i costi e i rischi derivanti dal rispetto dei requisiti regolamentari. Tali fattori possono avere sui <i>benchmark</i> i seguenti effetti: (i) scoraggiare gli operatori di mercato dal continuare ad amministrare o contribuire all'amministrazione del <i>benchmark</i>; (ii) determinare alcuni cambiamenti nelle regole o metodologie utilizzate nel calcolo del <i>benchmark</i> e/o (iii) portare all'eliminazione del <i>benchmark</i>. Ciò potrebbe avere un rilevante effetto negativo sul valore e sul rendimento di qualsiasi Obbligazione collegato ad un <i>benchmark</i>. Rischio di disallineamento tra il parametro di indicizzazione e la periodicità delle cedole Il disallineamento tra il Parametro di Indicizzazione prescelto [●] e la periodicità delle cedole [●] potrebbe incidere negativamente sul rendimento del titolo. Rischio correlato all'assenza di informazioni L'Emittente non fornirà, successivamente all'Emissione, alcuna informazione relativamente all'andamento del Parametro di Indicizzazione prescelto.
--	--	--

Sezione E – Offerta

E.2b	Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi	Le obbligazioni saranno emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta da parte di Banco Desio. L'ammontare ricavato dall'emissione obbligazionaria sarà destinato all'esercizio dell'attività creditizia / finanziaria di Banco Desio.
E.3	Descrizione dei termini e delle condizioni dell'offerta	Ammontare totale dell'offerta L'ammontare totale massimo dell'Obbligazione (l'“Ammontare Totale”) è pari a [●] e l'Emittente si riserva la facoltà di incrementare, a suo insindacabile giudizio, l'ammontare complessivo del singolo Prestito Obbligazionario, dandone comunicazione tramite apposito avviso trasmesso alla CONSOB, pubblicato sul sito <i>internet</i> dell'Emittente www.bancodesio.it/it/content/obbligazioni-banco-desio e reso disponibile in forma stampata gratuitamente presso la sede e le filiali dello stesso. Periodo di validità dell'offerta e procedura di sottoscrizione Le Obbligazioni saranno offerte dal [●] al [●]. L'Emittente si riserva la facoltà di procedere alla chiusura anticipata dell'offerta senza preavviso, anche se non è stato raggiunto l'Ammontare Totale della Singola Offerta, sospendendo immediatamente, l'accettazione di ulteriori richieste e dandone immediatamente comunicazione al pubblico ovvero prima della chiusura del Periodo di Offerta, tramite apposito avviso trasmesso alla CONSOB e pubblicato sul sito <i>internet</i> dell'Emittente www.bancodesio.it/it/content/obbligazioni-banco-desio. Si potrà procedere alla chiusura anticipata dell'offerta nel caso di: - mutate esigenze dell'Emittente; - mutate condizioni di mercato; - raggiungimento dell'Ammontare Totale di ciascuna Offerta. L'Emittente si riserva altresì la facoltà di prorogare il Periodo di Offerta, prima della chiusura della stessa, secondo le medesime forme e modalità previste nel caso di chiusura anticipata dell'offerta di cui sopra.

	Le domande di adesione dovranno essere presentate mediante la consegna dell'apposito Modulo di Adesione, disponibile presso la sede e le filiali dell'Emittente e presso le filiali delle Banche del Gruppo incaricate del collocamento. [Le Obbligazioni verranno offerte in sottoscrizione presso le sedi e le dipendenze di [•] (Soggetti Incaricati del Collocamento) [e/o [•] (mediante offerta fuori sede, e/o mediante l'utilizzo di tecniche di comunicazione a distanza), secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia.] [I Soggetti Incaricati del Collocamento che intendono offrire le obbligazioni fuori sede si avvarranno di consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede. Ai sensi dell'art. 30 comma 6 del Testo Unico della Finanza, l'efficacia dei contratti conclusi fuori sede è sospesa per la durata di sette giorni di calendario decorrenti dalla data di sottoscrizione e l'investitore ha la facoltà di comunicare il proprio recesso, senza penali e senza doverne indicare il motivo, con le seguenti modalità [•].] [Ai sensi dell'art. 67-duodecies del D. Lgs. 206/2005, l'adesione attraverso tecniche di comunicazione a distanza diverrà ferma ed irrevocabile se non revocata entro il termine di quattordici giorni di calendario dalla data di sottoscrizione. Entro il suddetto termine l'efficacia dell'adesione è sospesa e l'investitore ha la facoltà di comunicare il proprio recesso, senza penali e senza doverne indicare il motivo, con le seguenti modalità [•].] Non saranno ricevibili né considerate valide le domande di adesione pervenute prima dell'inizio del Periodo di Offerta e dopo il termine del Periodo di Offerta. Condizioni alle quali l'offerta è subordinata [Le Obbligazioni sono offerte [senza essere subordinate ad alcuna condizione] [ovvero] [con le condizioni evidenziate di seguito • [esclusivamente da clienti che apportano nuova disponibilità presso Banco di Desio e della Brianza nella forma di i) bonifico proveniente da altre banche e/o intermediari, ii) assegno emesso da altre banche, in data compresa tra le 4 settimane antecedenti l'inizio del collocamento e la data di sottoscrizione.] I Prestiti Obbligazionari in questione saranno identificati attraverso il riferimento alla locuzione "Raccolta Fresca" presente nella relativa denominazione; • [esclusivamente da "nuova clientela", previa apertura di un conto corrente e di un <i>dossier</i> titoli presso il collocatore. Per "nuova clientela" si intende la clientela che Banco di Desio e della Brianza ha acquisito a partire dal [•] e che a tale data non aveva rapporti in essere con le Banche del Gruppo Banco Desio;] • [esclusivamente da clienti di filiali di recente apertura quali [•] e/o residenti nelle aree geografiche [•]] Ammontare minimo e massimo dell'importo sottoscrivibile Durante il Periodo di Offerta gli investitori non possono sottoscrivere un numero di Obbligazioni inferiore ad un minimo (il "Lotto Minimo") pari a [•]. L'importo massimo sottoscrivibile non potrà essere superiore all'Ammontare Totale massimo previsto per l'emissione. Modalità e termini per il pagamento e la consegna degli strumenti finanziari Il pagamento del controvalore relativo all'importo sottoscritto dall'investitore avverrà, eventualmente maggiorato del rateo interessi maturato dalla data di godimento del prestito alla data di regolamento di sottoscrizione, nella data di regolamento (la "Data di Regolamento"), che può coincidere con la Data di Godimento dell'Obbligazione oppure potrà essere effettuata durante il Periodo di Offerta, mediante addebito su conto corrente. Contestualmente al pagamento del Prezzo di Emissione, le Obbligazioni assegnate nell'ambito dell'offerta verranno messe a disposizione degli aventi diritto, in forma dematerializzata, mediante deposito presso Monte Titoli S.p.A., anche eventualmente per il tramite di altri intermediari. Diffusione dei risultati dell'offerta L'Emittente comunicherà entro 5 giorni successivi alla conclusione del Periodo di Offerta, i risultati della medesima mediante un annuncio pubblicato sul proprio sito internet. Eventuali diritti di prelazione Non previsti in relazione alla natura degli strumenti finanziari offerti. Comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato Non sono previsti criteri di riparto. Saranno pertanto assegnate tutte le Obbligazioni richieste dai sottoscrittori durante il Periodo di Offerta fino al raggiungimento dell'importo massimo dell'Offerta. Qualora durante il Periodo di Offerta le richieste raggiungessero l'importo massimo indicato nelle Condizioni Definitive, si procederà alla chiusura anticipata dell'Offerta, che sarà comunicata al pubblico mediante avviso trasmesso alla CONSOB e reso disponibile sul sito internet dell'Emittente.
--	---

		Le richieste di sottoscrizione saranno soddisfatte secondo l'ordine cronologico di prenotazione. Di conseguenza, non è prevista una procedura per la comunicazione dell'assegnazione e le Obbligazioni saranno negoziabili dopo l'avvenuto regolamento contabile della sottoscrizione. Prezzo di emissione Il Prezzo di Emissione al quale saranno offerte le Obbligazioni, in forma percentuale del valore nominale, è pari al [●]. Per le sottoscrizioni effettuate successivamente alla data di Godimento, il prezzo di emissione dovrà essere maggiorato degli interessi maturati dalla data di Godimento e la successiva data di sottoscrizione del prestito.
E.4	Descrizione di eventuali interessi che sono significativi per l'emissione/offerta compresi interessi confliggenti	Banco di Desio e della Brianza essendo l'Emittente, il Collocatore ed il Responsabile del collocamento potrebbe trovarsi in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori, in quanto i titoli collocati sono di propria emissione. Inoltre, entità appartenenti al Gruppo Banco Desio che svolgono il ruolo di collocatore, si trovano in condizioni di conflitto di interessi con l'investitore. Banco di Desio e della Brianza svolge la duplice funzione di Emittente e Agente per il Calcolo, cioè soggetto incaricato della determinazione degli interessi e delle attività connesse. Un ulteriore motivo di conflitto di interesse è rappresentata dall'attività di <i>Specialist</i> svolta dall'Emittente sul Sistema Multilaterale EuroTLX con riferimento alle Obbligazioni oggetto del presente Programma. [Si segnalano altresì i seguenti interessi in conflitto: [●]]
E.7	Spese stimate addebitate all'investitore dall'emittente o dall'offerente	[Il Prezzo di Emissione include commissioni complessivamente pari a [●]% del valore nominale delle obbligazioni, così ripartiti: [commissioni di collocamento pari a [●]% [commissioni di strutturazione pari a [●]%.] [L'ammontare delle commissioni in aggiunta al Prezzo di Emissione, è pari a [●]%.] [L'ammontare delle spese in aggiunta al Prezzo di Emissione, è pari a [●]].] [Non sono previste commissioni incluse al prezzo di emissione]. [Non sono previste spese in aggiunta al prezzo di emissione].

SEZIONE IV – FATTORI DI RISCHIO

Si invitano i potenziali investitori a leggere attentamente la presente Sezione IV al fine di comprendere il profilo di rischio dell'Emittente e degli strumenti finanziari in modo da formarsi una propria opinione prima di prendere qualsiasi decisione di investimento.

Si indicano di seguito i fattori di rischio relativi all'Emittente e agli strumenti finanziari che devono essere considerati dagli investitori prima di qualsiasi decisione di investimento. I seguenti fattori di rischio potrebbero influire sulla capacità dell'Emittente di adempiere gli obblighi relativi agli strumenti finanziari emessi nonché sulle caratteristiche degli strumenti finanziari stessi. L'Emittente non è in grado di prevedere in quale misura esiste la probabilità che tali fattori si verifichino.

Per ulteriori informazioni circa le procedure organizzative volte al monitoraggio dei principali rischi si rinvia alla “Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” della Nota integrativa al Bilancio Consolidato del Gruppo Banco di Desio e della Brianza per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (pag. 162 e seguenti).

1 Sezione 1 – Fattori di rischio relativi all'Emittente

1.1 Rischio di credito

L'Emittente è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia e pertanto l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria dell'Emittente.

Più in generale, le controparti potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell'Emittente a causa di fallimento, assenza di liquidità, malfunzionamento operativo o per altre ragioni. Il fallimento di un importante operatore del mercato, o addirittura voci di un inadempimento da parte dello stesso, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente. In buona sostanza, una diminuzione del merito creditizio, ivi inclusi gli Stati sovrani, di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni (in massima parte, dello stato sovrano Italia) potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità. Una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell'Emittente potrebbe pertanto avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso.

Il rischio di credito comprende anche il rischio di concentrazione del credito che deriva dalla concentrazione delle esposizioni creditizie verso controparti, gruppi di controparti connesse o del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartengono alla medesima area geografica.

L'Emittente ha definito le strategie e le policy per l'assunzione del rischio di credito e gli strumenti per la gestione dello stesso. Per ulteriori informazioni si rinvia alla “Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”, Sezione 1, capitolo 1 - Rischio di credito, paragrafo “Politiche di gestione del rischio di credito” della Nota integrativa al Bilancio Consolidato del Gruppo Banco di Desio e della Brianza per l'esercizio chiuso al 31

dicembre 2017 (pag. 163 e seguenti) e alla Nota Illustrativa alla Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2018, Sezione 2 - Rischio di credito, paragrafo “*Politiche di gestione del rischio di credito*” (pag. 156 e seguenti).

1.2 Rischio relativo al deterioramento della qualità del credito

Il rischio di deterioramento della qualità del credito è il rischio che, a causa dell’evoluzione negativa del contesto economico in cui opera l’Emittente, la Banca debba ridurre il valore dei propri impieghi. La persistenza della situazione economica nazionale ed internazionale, e le conseguenti difficoltà nella capacità di rimborso da parte dei debitori, si riflettono anche sul buon esito dei crediti erogati.

La prospettiva di una moderata ripresa (peraltro non generalizzabile a tutti i settori dell’economia italiana per il 2018) potrebbe consentire, se non un miglioramento dei principali indicatori della qualità del credito, quanto meno un consolidamento dei valori assoluti del fenomeno dei crediti deteriorati, con un conseguente minor effetto negativo sui risultati stimati delle banche.

Nelle tabelle seguenti sono riportati, e successivamente commentati, i principali valori dei crediti verso clientela del Gruppo al 30 giugno 2018, al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 espressi in valore assoluto, ed i principali indicatori di rischiosità creditizia consolidati alle medesime date di riferimento.

Si precisa che i crediti deteriorati di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. (“**Banca Popolare di Spoleto**” ovvero “**BPS**”), facenti parte del totale dei crediti lordi del Gruppo, sono espressi nel bilancio consolidato al prezzo di acquisto e non al valore nominale così come desumibile nel bilancio individuale della controllata, in quanto la prima iscrizione nel bilancio consolidato di detti crediti deteriorati acquistati, per il tramite dell’operazione di acquisizione del controllo di Banca Popolare di Spoleto, è avvenuta al prezzo d’acquisto (ossia al *fair value* pari all’esposizione netta di tali crediti alla data di acquisizione, in applicazione al Principio contabile Internazionale IFRS 3). Ai fini di un più puntuale calcolo degli indicatori sulla rischiosità dei crediti e di una più completa esposizione delle informazioni relative al rischio di credito, si segnala che nelle tabelle seguenti l’ammontare complessivo dei crediti deteriorati lordi, così come le rettifiche di valore, includono i valori nominali lordi e le rettifiche di valore dei crediti deteriorati acquistati per il tramite dell’operazione di acquisizione del controllo di Banca Popolare di Spoleto (così come desumibili dal bilancio individuale della controllata), senza considerare le variazioni necessarie per rappresentarne nel bilancio consolidato il prezzo d’acquisto.

Crediti verso clientela Valori in (€/1.000)	Gruppo Bancario								
	30/06/2018 ⁽²⁾			31/12/2017			31/12/2016		
	importo lordo	rettifiche	importo netto	importo lordo	rettifiche	importo netto	importo lordo	rettifiche	importo netto
Sofferenze	1.198.540	-787.046	411.493	1.155.051	-660.878	494.173	1.102.759	-621.319	481.440
Inadempienze Probabili	403.482	-120.764	282.718	451.670	-130.329	321.341	571.191	-159.139	412.052
Esposizioni Scadute Deteriorate	7.628	-1.012	6.616	9.644	-1.234	8.410	19.202	-2.488	16.714
Totale Crediti Deteriorati	1.609.650	-908.822	700.827	1.616.365	-792.441	823.924	1.693.152	-782.946	910.206
Totale Crediti non deteriorati	9.310.894	-54.259	9.256.635	9.078.600	-40.662	9.037.938	8.857.489	-47.587	8.809.902
Totale Crediti verso clientela ⁽¹⁾	10.920.544	-963.081	9.957.462	10.694.965	-833.103	9.861.862	10.550.641	-830.533	9.720.108

⁽¹⁾ Il totale crediti verso la clientela esposto in tabella differisce, per il 30/06/2018, dal saldo della voce “40.b) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso clientela” da schema di bilancio poiché quest’ultima include i titoli di debito Held

to collect (HTC) rilevati al costo ammortizzato; tali titoli non sono esposti nella presente tabella ai fini di una più puntuale comparabilità con il saldo dei periodi precedenti e sono ricompresi a livello gestionale nelle attività finanziarie.

⁽²⁾ I valori dei crediti deteriorati e dei crediti in bonis al 30 giugno 2018 riflettono gli effetti dei criteri del principi contabile IFRS 9 e ricomprendono i crediti a sofferenza classificati tra le attività in via di dismissione per Euro 287,8 milioni (valore netto contabile), per cui nel corso del mese di luglio 2018 si sono perfezionate le attività finalizzate alla loro vendita con relativa derecognition (si tratta prevalentemente del portafoglio oggetto dell'operazione di cartolarizzazione mediante ricorso alla procedura per il rilascio da parte dello Stato italiano della garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze sui titoli senior ai sensi del D.L. 18/2016, c.d. "GACS").

Qualità del credito - Valori in %	30/06/2018		31/12/2017		31/12/2016	
	Gruppo Desio ⁽¹⁾	Banco Dati medi di sistema	Gruppo Banco Desio ⁽³⁾	Dati medi di sistema	Gruppo Banco Desio ⁽²⁾	Dati medi di sistema
Sofferenze Lorde / Impieghi Lordi	10,98%	9,90%	10,80%	10,70%	10,45%	11,54%
Sofferenze Nette / Impieghi Netti ⁽⁴⁾	4,13%	3,70%	5,01%	4,50%	4,95%	5,30%
Inadempienze Probabili Lorde / Impieghi Lordi	3,69%	5,70%	4,22%	6,10%	5,41%	7,05%
Inadempienze Probabili Nette / Impieghi Netti	2,84%	4,20%	3,26%	4,70%	4,24%	5,65%
Esposizioni scadute deteriorate Lorde / Impieghi Lordi	0,07%	0,80%	0,09%	0,70%	0,18%	0,96%
Esposizioni scadute deteriorate Nette / Impieghi Netti	0,07%	0,80%	0,09%	0,70%	0,17%	1,06%
Crediti Deteriorati Lordi / Impieghi Lordi	14,74%	16,40%	15,11%	17,50%	16,05%	19,55%
Crediti Deteriorati Netti / Impieghi Netti ⁽⁴⁾	7,04%	8,60%	8,35%	9,90%	9,36%	11,66%
Rapporto di copertura delle sofferenze	65,67%	66,30%	57,22%	61,30%	56,34%	57,80%
Rapporto di copertura delle inadempienze probabili	29,93%	34,00%	28,85%	31,00%	27,86%	27,90%
Rapporto di copertura dei crediti scaduti deteriorati	13,27%	12,00%	12,80%	9,80%	12,96%	9,40%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	56,46%	52,40%	49,03%	48,50%	46,24%	44,80%
Rapporto sofferenze nette / patrimonio netto	48,66%	n.a.	53,31%	n.a.	55,46%	n.a.
Costo del rischio (costo del credito/impieghi netti vs clientela)	1,01%	n.a.	0,81%	n.a.	0,94%	n.a.

⁽¹⁾ Gli indicatori di qualità del credito e di copertura dei crediti deteriorati e dei crediti in bonis al 30.06.2018 riflettono gli effetti dei criteri del principi contabile IFRS 9 e includono i crediti a sofferenza classificati tra le attività in via di dismissione per Euro 287,8 milioni (valore netto contabile), per cui nel corso del mese di luglio 2018 si sono perfezionate le attività finalizzate alla loro vendita con relativa derecognition (si tratta prevalentemente del portafoglio oggetto dell'operazione di cartolarizzazione mediante ricorso alla procedura per il rilascio da parte dello Stato italiano della garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze sui titoli senior ai sensi del D.L. 18/2016, c.d. "GACS"). Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, Rapporto sulla Stabilità Finanziaria Numero 2/2018, Novembre, pag.62.

⁽²⁾ Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, Rapporto sulla Stabilità Finanziaria Numero 1/2017, Aprile, pag.21.

⁽³⁾ Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, Rapporto sulla Stabilità Finanziaria Numero 1/2018, Aprile, pag. 26.

Nella Relazione sulla Revisione contabile del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2017 della Società di Revisione sono contenuti gli aspetti chiave della revisione contabile, ovvero quegli aspetti che sono considerati maggiormente significativi nella revisione contabile. In tale ambito sono stati identificati come aspetti chiave:

- la classificazione e valutazione dei crediti verso clientela deteriorati,
- la classificazione e valutazione dei crediti verso clientela non deteriorati,

entrambi caratterizzati dalla complessità del processo di stima adottato dagli Amministratori, contraddistinto dall'attività di classificazione dei crediti in categorie di rischio omogenee e dalla rilevanza della componente discrezionale nella determinazione delle rettifiche di valore.

L'ammontare complessivo dei crediti deteriorati netti al 31 dicembre 2017 è risultato di 823,924 milioni di euro, al netto di rettifiche di valore per 792,441 milioni di euro, con una diminuzione di 86,264 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2016 per effetto di alcune operazioni di cessione di crediti *non performing* realizzate nel corso del 2017.

Al 30 giugno 2018 i crediti deteriorati ammontano a 700,827 milioni di euro in riduzione di 123,097 milioni di euro rispetto al dato di fine 2017; tali valori comprendono peraltro crediti per un controvalore lordo di Euro 1,0 miliardi ceduti mediante la realizzazione di un'operazione di cartolarizzazione con ricorso alla procedura per il rilascio da parte dello Stato italiano della garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze sui titoli *senior* ai sensi del D.L. 18/2016 ("GACS"). L'operazione si è perfezionata in data 23 luglio 2018 mediante il regolamento della vendita del 95% delle tranche *junior* e *mezzanine* dei titoli cartolarizzati, che ha consentito il deconsolidamento delle sofferenze cedute. Gli effetti economici dell'Operazione sono stati riflessi nel risultato economico al 30 giugno 2018 in considerazione della migliore offerta vincolante ricevuta per la vendita del 95% dei titoli *mezzanine* e *junior* mentre i relativi benefici patrimoniali e di vigilanza hanno la loro piena manifestazione nella trimestrale al 30 settembre 2018 per effetto dell'applicazione del "*significant risk transfer*" e del beneficio della garanzia dello Stato italiano sui titoli *senior*.

In termini di confronto con il sistema, in taluni casi, gli indicatori relativi all'incidenza dei crediti deteriorati sono risultati superiori e dunque peggiori rispetto ai dati medi di Sistema (al 30 giugno 2018 l'incidenza delle sofferenze lorde e nette sul totale dei crediti netti del Gruppo era rispettivamente pari al 10,98% e al 4,13% confrontati con il 9,9% e il 3,70% dei dati di sistema riferiti alle banche meno significative).

Quanto sopra nonostante tali indicatori abbiano beneficiato degli impatti positivi determinati: (i) dalle operazioni di cessione di crediti chirografari a sofferenza - pertanto caratterizzati da un'incidenza più significativa delle rettifiche di valore - perfezionate nell'esercizio 2016 dalla capogruppo Banco di Desio e della Brianza per un valore nominale di Euro 97,1 milioni circa e dalla controllata Banca Popolare di Spoleto per un valore nominale di Euro 69,7 milioni circa, (ii) dall'ulteriore cessione ad intermediari specializzati nel corso del 2017 di portafogli crediti costituiti da rapporti classificati a sofferenza (per un valore nominale complessivo di Euro 44,5 milioni circa per Banco Desio e di Euro 65,5 milioni per Banca Popolare di Spoleto, e (iii) dal cambiamento del *cluster* di riferimento per il confronto con il Sistema (da Banche Piccole a Banche meno significative).

Al 30 giugno 2018 si rileva un rapporto "crediti deteriorati lordi / impieghi lordi" al 14,74% e "crediti deteriorati netti / impieghi netti" al 7,04% e un rapporto "sofferenze lorde / impieghi lordi" al 10,98%, in leggero aumento rispetto agli esercizi precedenti, e "sofferenze nette / impieghi netti" al 4,13%. Al netto della riclassifica dei crediti deteriorati oggetto di cessione (tra cui, prevalentemente, le sofferenze oggetto di GACS) tra le attività in via di dismissione - la cui operazione si è perfezionata in data 23 luglio 2018 -, si rileva invece la significativa riduzione del rapporto "crediti deteriorati lordi / impieghi lordi" e "crediti deteriorati netti / impieghi netti". Tale andamento riflette, oltre ai fatti descritti con riferimento allo *stock* dei crediti NPL, anche gli effetti derivanti dalla prima applicazione del principio contabile "IFRS9 – Strumenti finanziari".

Con riferimento ai livelli di copertura, nel periodo di riferimento si evidenzia per le sofferenze un progressivo allineamento ai livelli medi di sistema (con riferimento al *cluster* Banche meno significative), mentre il livello di copertura delle inadempienze probabili, pur in aumento, risulta inferiore rispetto ai dati medi di Sistema. Complessivamente per quanto riguarda il livello di copertura dei crediti deteriorati, al 30 giugno 2018 si riscontrano livelli in crescita e migliori rispetto ai dati medi di sistema. Il grado di copertura dei crediti deteriorati, al 30 giugno

2018, si attesta al 56,46% (49,03% al 31 dicembre 2017). Il rapporto di copertura (*coverage ratio*) delle sofferenze risulta pari al 65,67% al 30 giugno 2018 (57,22% al 31 dicembre 2017).

Al termine del primo semestre 2018 gli indicatori espressivi della copertura dei crediti deteriorati evidenziano un andamento che riflette i fatti in precedenza descritti con riferimento allo *stock* dei crediti NPL e alla prima applicazione del principio contabile “IFRS9 – Strumenti finanziari”.

Il costo del rischio (calcolato come incidenza del costo del credito sul portafoglio prestiti netti alla clientela) al 30 giugno 2018 si è portato all’1,01% rispetto allo 0,81% del precedente esercizio per effetto degli oneri sostenuti a conclusione della citata operazione GACS.

Al 30 settembre 2018 trova conferma la significativa riduzione del rapporto “crediti deteriorati lordi / impieghi lordi” al 7,5% e del rapporto “crediti deteriorati netti / impieghi netti” al 4,2%, oltre che del rapporto “sofferenze lorde / impieghi lordi” al 3,5% e del rapporto “sofferenze nette / impieghi netti” all’1,3%.

In data 3 ottobre 2018 il Gruppo Banco Desio ha infatti ricevuto formale comunicazione che il Ministro dell’economia e delle finanze, con provvedimento del 5 settembre 2018, ha concesso la garanzia dello Stato sui titoli *senior* emessi dal veicolo con efficacia sin dalla data di adozione del suddetto provvedimento in quanto risultavano già verificate le condizioni previste dal D.L. 18/2016. Come indicato nel comunicato dell’8 novembre 2018, al 30 settembre 2018, oltre agli effetti economici dell’Operazione, trovano dunque piena manifestazione anche i relativi benefici di vigilanza per effetto dell’applicazione dell’SRT e del beneficio della suddetta garanzia dello Stato.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Sezione V, Capitolo 3.1, “*Informazioni Finanziarie Selezionate riferite all’Emittente*” del Prospetto di Base, nonché alla Relazione sulla gestione consolidata del Bilancio Consolidato del Gruppo Banco di Desio e della Brianza per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (pag. 42) e alla Relazione intermedia sulla gestione al 30 giugno 2018 della Relazione finanziaria semestrale consolidata del Gruppo Banco di Desio e della Brianza (pag. 42).

1.3 Rischi connessi all’entrata in vigore di nuovi principi contabili ed alla modifica dei principi contabili applicabili

L’Emittente è esposto, al pari degli altri soggetti operanti nel settore bancario, agli effetti derivanti sia dall’entrata in vigore di nuovi principi contabili sia dalla modifica di quelli esistenti, in particolare per quel che attiene ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come omologati ed adottati nell’ordinamento Europeo.

Da un punto di vista di applicazione dei principi contabili, l’emittente redige le proprie informazioni economiche e patrimoniali in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall’*International Accounting Standard Board* in vigore alla data di riferimento dell’informativa fornita.

IFRS 9 “Strumenti finanziari”

Si evidenzia che in data 1° gennaio 2018 è entrato in vigore il principio contabile IFRS9 “Strumenti finanziari”, in sostituzione dello IAS 39, con impatto sulle modalità di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari e sulle logiche e modalità di calcolo delle rettifiche di valore. Ad esito dei cambiamenti normativi e delle scelte effettuate in tema di:

- definizione dei modelli di *business* per la gestione delle attività finanziarie e relativa allocazione degli strumenti finanziari detenuti nei singoli portafogli,

- strutturazione del modello di calcolo della perdita attesa su crediti ed altri strumenti finanziari detenuti all'interno dei *business model held to collect* ed *held to collect & sell* per le esposizioni non deteriorate (stage 1 e stage 2),
- integrazione delle valutazioni analitiche in essere al 31 dicembre 2017 sulle attività finanziarie deteriorate (stage 3) per ipotesi multi-scenario, in cui vengono considerati anche “*disposal scenario*”, coerenti con gli obiettivi di piano industriale dichiarati per cui si prevede il recupero delle attività deteriorate anche attraverso la loro cessione,

sono stati rilevati contabilmente gli effetti patrimoniali in data contabile 1° gennaio 2018 sintetizzati in tabella.

	Classificazione e misurazione	Impairment - stage 1 e stage 2	Impairment - stage 3	Totale
Attività finanziarie	9.201	(590)		8.611
- titoli di debito held to collect	5.616	(590)		5.026
- titoli di debito held to collect & sell	3.585			3.585
Crediti verso clientela ordinaria		(19.836)	(77.098)	(96.934)
Garanzie ed impegni		179		179
Totale strumenti finanziari	9.201	(20.247)	(77.098)	(88.144)
Attività/passività fiscali collegate	(3.043)	5.839	21.201	23.997
Totale effetto su patrimonio netto *	6.158	(14.408)	(55.897)	(64.147)
- di cui contabilizzato in riserva da valutazione	7.428	718		8.146
- di cui contabilizzato in altre riserve - riserva da FTA	(1.270)	(15.126)	(55.897)	(72.293)

* Incluso l'effetto sul Patrimonio netto di terzi per circa 9,7 milioni di Euro

Complessivamente l'effetto di prima applicazione dell'IFRS 9 (c.d. “*first time adoption*” o “FTA”) sul patrimonio netto del Gruppo è stato pertanto negativo per Euro 54,4 milioni e sul patrimonio netto di terzi negativo per Euro 9,7 milioni, per un totale complessivo di Euro 64,1 milioni. L'applicazione dell'IFRS9 potrebbe comportare a regime una volatilità nella valutazione delle attività finanziarie con conseguenti potenziali impatti negativi sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria dell'Emittente.

Si è stimato che gli effetti derivanti dall'entrata in vigore del principio contabile “IFRS 9 – Strumenti finanziari”, rilevati in contropartita del patrimonio netto in sede di prima applicazione al 1° gennaio 2018, abbiano comportato una diminuzione del Cet1 (*fully loaded*) del Gruppo di 76 *basis points*. Si sottolinea peraltro che tale impatto troverà piena rappresentazione sui coefficienti prudenziali al termine del regime transitorio previsto dal Regolamento (UE) 2017/2395; il Regolamento ha infatti previsto un percorso di “*phase in*” graduale in 5 anni dell'impatto della riserva negativa di FTA sui coefficienti patrimoniali che nel 2018 peserà solo per il 5% nella determinazione dei Fondi Propri (15% nel 2019, 30% nel 2020, 50% nel 2021, 75% nel 2022 e 100% nel 2023).

Con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio IFRS 9 e alla comparabilità dei dati rispetto all'esercizio precedente, il Gruppo Banco Desio ha deciso di adottare la facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9 ed ai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 Prima adozione degli *International Financial Reporting Standards*, secondo cui, ferma restando l'applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta dal nuovo *standard*, non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati

di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio. Al fine di ricondurre i dati comparativi al 31 dicembre 2017 nell'ambito dei nuovi schemi previsti dal 5° aggiornamento della Circolare n. 262 della Banca d'Italia, in vigore dal 1° gennaio 2018, sono state effettuate le necessarie riconduzioni, senza modifica dei valori. In particolare, si evidenziano le seguenti:

- le previgenti voci relative a Crediti verso clientela, Crediti verso banche e Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono state interamente ricondotte alla voce Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- i titoli iscritti nella previgente voce Attività finanziarie disponibili per la vendita sono stati interamente ricondotti alla voce Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, mentre i titoli iscritti nella previgente voce Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono stati ricondotti alla voce Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (indipendentemente dalla scelta compiuta per la loro successiva allocazione, con decorrenza 1° gennaio 2018, nei *business model* definiti dal Gruppo Banco Desio in applicazione dell'IFRS 9);
- le previgenti voci relative a Debiti verso banche, Debiti verso clientela e Titoli in circolazione sono state interamente ricondotte alla voce Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- la previgente voce Rettifiche di valore per deterioramento di altre operazioni finanziarie è stata interamente ricondotta alla voce Accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri per impegni e garanzie rilasciate.

Cambiamento dei Business Model con cui sono gestiti gli strumenti finanziari del portafoglio di proprietà

In base al principio contabile IFRS 9 “Strumenti finanziari”, un modello di *business* rappresenta la modalità con cui gruppi di attività finanziarie (portafogli) sono gestiti collettivamente per perseguire determinati obiettivi strategici aziendali, ovvero l'incasso dei flussi di cassa contrattuali, il conseguimento di utili mediante la vendita o una combinazione di questi, che in relazione alle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa delle stesse attività finanziarie (*test SPPI – solely payments of principal and interests*) ne determina la misurazione al costo ammortizzato, al *fair value* rilevato a conto economico oppure al *fair value* rilevato a patrimonio netto. Il modello di *business* non dipende quindi dalle intenzioni della dirigenza rispetto ad un singolo strumento finanziario, bensì viene declinato ad un livello più elevato di aggregazione (portafoglio) ed è determinato dal *management* in funzione degli scenari che si aspetta ragionevolmente si verifichino, tenuto peraltro conto delle modalità di misurazione della *performance* delle attività finanziarie possedute nell'ambito del modello, le modalità della comunicazione (e remunerazione) della performance ai dirigenti con responsabilità strategiche e dei rischi che incidono sulla *performance* del modello di business (e dunque delle attività finanziarie possedute nell'ambito del modello di *business*) e il modo in cui tali rischi sono gestiti.

In *first time adoption* del principio IFRS 9, al fine di allocare nei *business model* gli strumenti finanziari, per il portafoglio crediti, ricorrendone le condizioni, è stato definito il solo modello di *business Held to Collect* (o HTC) che rispecchia la modalità operativa da sempre seguita dalle entità del Gruppo Banco Desio nella gestione dei finanziamenti erogati alla clientela sia *retail* che corporate, mentre per il portafoglio degli strumenti finanziari di proprietà sono stati definiti tre modelli di *business*, rispettivamente *Held to Collect* (HTC), *Held to Collect and Sell* (HTC&S) e *Trading* (FVTPL), con limitate fattispecie in cui si è optato per un cambio di intento di gestione rispetto alle categorie contabili previste dallo IAS 39, per cui la destinazione prevalente per gli strumenti obbligazionari (principalmente titoli di stato italiani) detenuti a scopo di investimento è stata identificata dal Gruppo Banco Desio

nelle categorie contabili HTC e HTC&S in misura sostanzialmente paritetica.

Tale decisione è stata assunta, a seguito di un'analisi *ad hoc* sull'andamento e la gestione del portafoglio titoli nel corso del biennio precedente al fine, peraltro, di garantire attraverso la categoria HTC&S dei flussi di cassa periodici riservandosi altresì la possibilità di cogliere opportunità di mercato vendendo (non su base ricorrente) i titoli prima della loro scadenza; questo modello di *business* era visto come la categoria principale verso cui destinare gli investimenti finanziari pur riflettendo l'esposizione al rischio di mercato mediante la misurazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ad ogni *reporting period*.

In considerazione anche dell'evoluzione del contesto di riferimento, nel corso dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione del Banco di Desio e della Brianza ha monitorato con particolare attenzione gli effetti delle scelte operative poste in essere (tra cui la cartolarizzazione "2Worlds" con ottenimento della GACS) al fine di conseguire gli obiettivi strategici definiti nel piano industriale di Gruppo 2018-2020. Nel predetto piano è stata ribadita, infatti, la centralità della filiera creditizia quale motore principale della redditività, perseguendo nel contempo una riduzione dell'esposizione complessiva del rischio, accompagnato da una coerente gestione in ottica prudentiale e conservativa del portafoglio titoli di proprietà.

L'analisi dei risultati consuntivi riferiti al 30 giugno 2018 ha quindi dato ulteriore impulso all'attuazione delle iniziative volte alla protezione del patrimonio tra cui la finalizzazione, anche per il tramite di un *advisor* esterno indipendente, di uno specifico *assessment* relativo alla complessiva gestione strategica delle attività di investimento del Gruppo per identificare possibili interventi di ridefinizione dei modelli di *business* del portafoglio titoli di proprietà. In data 26 settembre 2018 si sono quindi tenuti i Consigli di Amministrazione di Banco di Desio e della Brianza e di Banca Popolare di Spoleto (le "**Banche del Gruppo**") aventi, tra l'altro, ad oggetto le risultanze del predetto *assessment* sull'attività di investimento; in tale ambito sono state riviste criticamente le logiche sottostanti all'operatività della Direzione Finanza con particolare riguardo al profilo di rischio espresso dai gruppi di attività finanziarie allocate nei diversi modelli di *business*.

Dalla disamina svolta è risultato come le politiche di investimento poste in essere abbiano determinato situazioni di disallineamento, talvolta importante, rispetto agli obiettivi e alle linee strategiche definite nel piano industriale con riferimento al perseguimento di una stabile politica di rafforzamento dei requisiti patrimoniali. Alla luce delle conclusioni raggiunte, le Banche del Gruppo, nel ribadire l'esigenza di mantenere un profilo di rischio particolarmente prudente nella gestione del portafoglio titoli di proprietà, hanno pertanto optato per una più decisa strategia di gestione volta a privilegiare la stabilità nella raccolta dei flussi finanziari nel medio-lungo termine del portafoglio titoli e quindi di attenuazione dei rischi di indebolimento dei requisiti patrimoniali (ancorché a scapito della possibilità di cogliere eventuali opportunità di mercato).

Operativamente questo comporta necessariamente un mutamento di approccio nel complessivo processo di gestione delle attività finanziarie:

- privilegiando il portafoglio HTC quale categoria per le finalità di investimento, in modo da garantire da un lato flussi di cassa determinati e stabili con bassa assunzione di rischio e dall'altro lato una gestione degli impieghi maggiormente coerente con le fonti di finanziamento sempre più orientate alla stabilità nel medio-lungo termine (emissione di *covered bond*, programma EMTN),
- il portafoglio HTC&S, che ha evidenziato una forte sensibilità al rischio di mercato, quale categoria destinata

all'attività di tesoreria di breve termine connotata da natura "residuale" rispetto al passato,

- il portafoglio FVTPL per sfruttare le opportunità di mercato mediante l'attività di negoziazione in ottica di breve/brevissimo periodo (*intraday*) secondo una definita e limitata esposizione ai rischi di mercato (attività marginale rispetto al *core business* del Gruppo).

Al fine di assicurare una gestione coerente dei nuovi modelli di *business* si è quindi resa necessaria la modifica della struttura organizzativa della Direzione Finanza di Capogruppo ora articolata in tre distinti settori (rispettivamente "ALM" per gli investimenti di medio-lungo termine, "Trading" e "Tesoreria", di cui gli ultimi due operativi per le esigenze del solo Banco di Desio e della Brianza in una logica accentrata di Gruppo. La modifica dei modelli di *business* ha quindi comportato una ridefinizione/integrazione dei limiti operativi precedentemente stabiliti a livello di Gruppo e per singola banca in ragione dei nuovi processi di gestione delle attività finanziarie che sono stati definiti, così come è stata quindi rivista la reportistica prodotta dalla Direzione Finanza e sono stati integrati gli indicatori primari previsti dal *Risk Appetite Framework*.

Sempre da un punto di vista operativo, i *driver*/obiettivi gestionali associati ai nuovi modelli di *business* hanno determinato l'esigenza di rivedere l'allocazione delle attività finanziarie tra i differenti portafogli, secondo le caratteristiche proprie di ciascuno strumento finanziario rispetto alle nuove finalità di detenzione per cui il 74% circa del portafoglio HTC&S in essere alla data in cui è stata deliberata la modifica dei modelli di *business* è stato associato al portafoglio HTC/ALM.

Al fine di rendere immediatamente operativi i nuovi modelli di gestione delle attività d'investimento, sono state approvate, sempre in data 26 settembre 2018, le modifiche alla regolamentazione interna del Gruppo Banco Desio di più alto livello (es. *framework* metodologico dell'IFRS 9, *policy* di gestione dei rischi di gruppo, *policy* limiti operativi, ecc.).

Si precisa che gli effetti contabili di tale operazione, aventi natura esclusivamente patrimoniale, hanno luogo dal 1 ottobre 2018, "data di riclassificazione" in cui risultano soddisfatte le condizioni stabilite dal principio contabile IFRS 9 in caso di cambiamento del modello di *business* (in termini di rarità dell'accadimento, decisione assunta dall'alta dirigenza a seguito di cambiamenti esterni o interni, significatività per le operazioni, dimostrabilità a parti esterne).

Gli strumenti finanziari oggetto del cambio di modello di *business* da HTC&S ad HTC sono rappresentati da titoli del debito sovrano, in misura prevalente, e da *corporate bond* per un valore nominale complessivo di Euro 1.093 milioni. La relativa perdita cumulata alla data di riclassificazione di Euro 51,5 milioni (al lordo del relativo effetto fiscale), precedentemente rilevata nelle altre componenti di conto economico complessivo (riserva da valutazione), è eliminata dal patrimonio netto in contropartita del *fair value* degli stessi strumenti finanziari che, di conseguenza, sono rilevati come se fossero sempre stati valutati al costo ammortizzato. Al riguardo, si segnala che la Consob ha in corso approfondimenti in ordine alla verifica della conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e della riclassificazione delle attività finanziarie effettuata a seguito del cambiamento del *business model*.

Simulando alla data di riferimento del 30 settembre 2018 gli effetti contabili del cambio di *business model* in argomento, sono stati stimati i seguenti coefficienti pro-forma:

- Gruppo Banco Desio: 12,15% (CET 1 ratio), 12,28% (Tier 1 ratio) e 13,78% (Total capital ratio)
- Gruppo Brianza Unione: 9,05% (CET 1 ratio), 9,91% (Tier 1 ratio) e 11,74% (Total capital ratio).

Si segnala che, alla stessa data di riferimento del 30 settembre 2018, i coefficienti patrimoniali effettivamente registrati risultano inferiori e pari a:

- Gruppo Banco Desio: 11,65% (CET 1 ratio), 11,78% (Tier 1 ratio) e 13,28% (Total capital ratio)
- Gruppo Brianza Unione: 8,80% (CET 1 ratio), 9,66% (Tier 1 ratio) e 11,48% (Total capital ratio).

IFRS 15 “Ricavi provenienti da contratti con i clienti”

Con specifico riferimento al principio contabile IFRS 15 “Ricavi provenienti da contratti con i clienti”, si segnala che il medesimo ha sostituito, a far tempo dal 1° gennaio 2018, i principi IAS 18 “Ricavi” e IAS 11 “Lavori su ordinazione” e le connesse interpretazioni. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell’ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i *leasing*, i contratti d’assicurazione e gli strumenti finanziari. Il nuovo modello, in particolare, prevede il riconoscimento del ricavo sulla base dei c.d. “5 step”: (1) identificazione del contratto con il cliente, (2) individuazione delle obbligazioni di fare (o “*performance obligations*”), (3) determinazione del prezzo della transazione, (4) allocazione del prezzo alle “*performance obligations*” del contratto e (5) riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della “*performance obligation*”. Gli effetti di prima applicazione dell’IFRS15, sulla base delle analisi condotte, sono rappresentati dalla maggior richiesta di informativa prescritta dal principio stesso; al riguardo sarà fornito nel bilancio 2018 il maggior dettaglio informativo richiesto dal principio e secondo le disposizioni della Banca d’Italia contenute nel 5° aggiornamento della Circolare 262 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”.

IFRS 16 “Leases”

Si segnala, infine, che lo IASB ha emanato in data 13 gennaio 2016, il nuovo Principio Contabile IFRS 16 “*Leases*” omologato successivamente dalla Commissione Europea con il Regolamento (UE) n. 2017/1986. Tale principio contabile sarà obbligatoriamente applicabile dal 1° gennaio 2019. L’IFRS 16 modifica l’attuale set di principi contabili internazionali e le interpretazioni sul leasing in vigore, e in particolare lo IAS 17. L’IFRS 16 introduce una nuova definizione di *leasing* e conferma l’attuale distinzione tra le due tipologie di *leasing* (operativo e finanziario) con riferimento al modello contabile che il locatore deve applicare. Con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, il nuovo principio prevede che, per tutte le tipologie di *leasing*, debba essere rilevata un’attività, che rappresenta il diritto di utilizzo (*right of use*) del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto di *leasing*. Al momento dell’iscrizione iniziale detta attività è valutata sulla base dei flussi finanziari associati al contratto di *leasing*, comprensivi, oltre che del valore attuale dei canoni di leasing, dei costi iniziali diretti associati al *leasing* e degli eventuali costi necessari per procedere al ripristino dell’attività al termine del contratto. Successivamente all’iscrizione iniziale tale attività sarà valutata in base a quanto previsto per le immobilizzazioni materiali e, quindi, al costo al netto di ammortamenti e eventuali riduzioni di valore, al “valore rideterminato” oppure al *fair value* secondo quanto previsto da IAS 16 o da IAS 40. Il Gruppo ha operato un’analisi delle principali innovazioni introdotte dal principio in parola e, nell’esercizio in corso, sta procedendo all’analisi di dettaglio dei contratti stipulati in qualità di locatore/locatario, che possono configurare un “*Lease*”, ai sensi delle previsioni dell’IFRS 16, cui seguirà una successiva fase di disegno e di implementazione, da completarsi entro la fine dell’esercizio 2018, ai fini dell’applicazione del nuovo principio a partire dall’esercizio 2019.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Sezione V “Documento di Registrazione”, Capitolo III, Paragrafo 3.1,

“*Informazioni Finanziarie Selezionate riferite all’Emittente*” del Prospetto di Base, nonché alla Relazione sulla gestione consolidata del Bilancio Consolidato del Gruppo Banco di Desio e della Brianza per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (pag. 29) e alla Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2018 del Gruppo Banco di Desio e della Brianza (pag. 6 e seguenti).

1.4 Rischio di esposizione nei confronti dei debitori sovrani

Negli scorsi anni la crisi dei debitori sovrani Europei ha pesantemente condizionato l’andamento dei mercati finanziari e la politica economico-finanziaria di molti paesi Europei, Italia compresa.

L’Emittente risulta esposto ai movimenti dei titoli governativi, ed in modo particolare dei titoli del debito pubblico italiani. Eventuali peggioramenti del differenziale di rendimento dei titoli di stato italiani rispetto agli altri titoli di stato europei di riferimento ed eventuali azioni congiunte da parte delle principali agenzie di *rating*, tali da comportare una valutazione del merito creditizio dello Stato Italiano inferiore al livello di *investment grade*, potrebbero avere impatti negativi sul valore del portafoglio delle banche nonché sui coefficienti patrimoniali e sulla posizione di liquidità dell’Emittente.

Alla data del 31 dicembre 2017 l’esposizione verso titoli governativi rappresenta il 78,6% delle attività finanziarie ed il 12,8% del totale attivo della Banca (rispettivamente 87,7% e 13,3% al 31 dicembre 2016); l’esposizione è per la maggior parte in titoli dello Stato Italiano, includendo anche titoli dello Stato Francese, Spagnolo e degli Stati Uniti. Non è presente alcun titolo di debito strutturato ed alcun finanziamento presso Enti Governativi. Al 30 giugno 2018 l’Emittente era esposto verso debitori sovrani per l’80,1% delle attività finanziarie ed il 16,1% del totale attivo della Banca per la maggior parte rappresentati da titoli di debito emessi dallo Stato Italiano. La variazione rispetto al 31 dicembre 2017 riflette principalmente l’investimento di parte delle disponibilità depositate presso banche in titoli governativi.

Come in precedenza richiamato nel corso del terzo trimestre dell’anno è stato effettuato il cambio dei modelli di *business* che ha interessato le attività finanziarie d’investimento al fine di perseguire una stabile politica di mitigazione dei rischi e di rafforzamento dei requisiti patrimoniali. Si precisa pertanto che gli effetti contabili di tale operazione, aventi natura esclusivamente patrimoniale, hanno luogo dal 1 ottobre 2018, “data di riclassificazione” in cui risultano soddisfatte le condizioni stabilite dal principio contabile IFRS 9 in caso di cambiamento del modello di *business* (in termini di rarità dell’accadimento, decisione assunta dall’alta dirigenza a seguito di cambiamenti esterni o interni, significatività per le operazioni, dimostrabilità a parti esterne).

Gli strumenti finanziari oggetto del cambio di modello di *business* da HTC&S ad HTC sono rappresentati da titoli del debito sovrano, in misura prevalente, e da *corporate bond* per un valore nominale complessivo di Euro 1.093 milioni. La relativa perdita cumulata alla data di riclassificazione di Euro 51,5 milioni (al lordo del relativo effetto fiscale), precedentemente rilevata nelle altre componenti di conto economico complessivo (riserva da valutazione), è eliminata dal patrimonio netto in contropartita del *fair value* degli stessi strumenti finanziari che, di conseguenza, sono rilevati come se fossero sempre stati valutati al costo ammortizzato. Al riguardo, si segnala che la Consob ha in corso approfondimenti in ordine alla verifica della conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e della riclassificazione delle attività finanziarie effettuata a seguito del cambiamento del *business model*.

Per ulteriori informazioni cfr. Sezione V, Capitolo 3, Paragrafo 3.1 “*Dati patrimoniali e finanziari selezionati riferiti all’Emittente*” del Prospetto di Base Per ulteriori informazioni si rimanda alla Sezione V, Capitolo 3, Paragrafo 3.1

del Prospetto di Base, nonché al Bilancio Consolidato del Gruppo Banco di Desio e della Brianza per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (pag. 196 e seguenti) e alla Relazione intermedia sulla gestione della Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2018 del Gruppo Banco di Desio e della Brianza (pag. 171 e seguenti).

1.5 Rischio di Liquidità dell'Emittente

Il rischio di liquidità dell'Emittente è il rischio che l'Emittente non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza.

Le manifestazioni di tale rischio sono normalmente declinate nel *funding Liquidity Risk*, ossia nel rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni in modo efficiente per incapacità a reperire fondi, senza pregiudicare la propria attività caratteristica e/o la propria situazione finanziaria e nel *market Liquidity Risk*, ossia nel rischio di non essere in grado di liquidare un *asset*, se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale, a causa della scarsa profondità del mercato di riferimento e/o in conseguenza dei tempi necessari per realizzare l'operazione.

Alla Data del Prospetto di Base, l'Emittente ritiene che né il *funding Liquidity Risk* né il *market Liquidity Risk* comportino un rischio apprezzabile, in relazione al profilo di liquidità.

Normalmente, la Banca è in grado di fronteggiare le proprie uscite di cassa mediante i flussi in entrata, le attività prontamente liquidabili e la propria capacità di ottenere credito. Tuttavia, la liquidità dell'Emittente potrebbe essere danneggiata dalla temporanea impossibilità di accedere ai mercati di capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non), dall'incapacità di ricevere fondi da controparti esterne, dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, da imprevisti flussi di cassa in uscita ovvero dall'obbligo di prestare maggiori garanzie.

Questa situazione potrebbe insorgere a causa di circostanze indipendenti dal controllo dell'Emittente, come una generale turbativa di mercato o un problema operativo che colpisca l'Emittente o terze parti, o la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie. La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie potrebbe aumentare i costi di finanziamento dell'Emittente e limitarne l'accesso ad alcune delle sue fonti di liquidità.

L'indicatore di liquidità a breve termine (*Liquidity Coverage Requirement - LCR*), disciplinato dal Regolamento (UE) n. 575/2013 e dal Regolamento Delegato della Commissione (UE) n. 61/2015 è stato oggetto di applicazione a livello di Gruppo. Si segnala che la normativa vigente non prevede la pubblicazione del predetto indicatore, pertanto, lo stesso non è reso pubblico. Il valore dell'indicatore alla data del 31 dicembre 2017 a livello di Gruppo Desio è pari a 194,99% rispetto al requisito da rispettare ai sensi dell'art. 460 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e art. 38 del Regolamento Delegato della Commissione (EU) n. 61/2015 (RD) che è pari al 100% nel periodo dal 1 gennaio 2017 al 31 dicembre 2017. Al 30 giugno 2018 è pari a 170,06% rispetto al requisito da rispettare del 100% nel periodo 1 gennaio 2018 al 31 dicembre 2018.

Con riferimento al *funding liquidity risk*, il Gruppo Banco Desio ha partecipato, nel mese di giugno 2016, alla prima operazione "TLTRO II", con cui l'Eurosistema ha offerto alle banche liquidità a lungo termine (durata 4 anni) con l'obiettivo di facilitare l'accesso al credito del settore privato e stimolare i finanziamenti all'economia reale. L'assegnazione alla Capogruppo è stata pari ad 800 milioni di euro, con contestuale rimborso del finanziamento "TLTRO I" di 550 milioni di euro. Nel corso del primo trimestre 2017 il Gruppo Banco Desio ha partecipato all'ultima

operazione “TLTRO II”, con cui l'Eurosistema ha offerto liquidità a lungo termine (4 anni a tasso fisso pari a quello alle operazioni MRO alla data di aggiudicazione di ciascuna asta TLTRO II – pari a zero - con possibilità di riduzione del tasso in funzione dell'andamento positivo del volume degli impieghi idonei), con l'obiettivo di facilitare le condizioni di accesso al credito del settore privato e stimolare l'offerta di finanziamenti all'economia reale. L'assegnazione al Gruppo Banco Desio è stata pari ad 800 milioni di euro che si aggiungono agli 800 milioni di euro ottenuti nella prima asta del 2016. A fronte di detti finanziamenti sono stati dati in garanzia alla Banca Centrale Europea strumenti finanziari *eligible* e mutui collateralizzati utilizzando la procedura A.Ba.Co.

Con riferimento all'indicatore di liquidità di medio-lungo termine di “Basilea III”, il *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), per il quale sono in corso di definizione le procedure informatiche per la relativa misurazione, si segnala che la normativa di riferimento è ancora in corso di definizione.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Sezione V, Capitolo 3, Paragrafo 3.1 del Prospetto di Base, nonché al Bilancio Consolidato del Gruppo Banco di Desio e della Brianza per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (pag. 192) e alla Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2018 del Gruppo Banco di Desio e della Brianza (pag. 169).

1.6 Rischio di Mercato

Il rischio di mercato è il rischio provocato dalla perdita di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente, causato da fluttuazioni delle variabili di mercato che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente. Ciò comporta una potenziale esposizione dell'Emittente a cambiamenti del valore degli strumenti finanziari da esso detenuti, riconducibili a fluttuazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio e/o valute, dei prezzi dei mercati azionari, dei prezzi delle materie prime oppure degli *spread* di credito e/o altri rischi.

I risultati finanziari dell'Emittente sono legati al contesto operativo in cui l'Emittente medesimo svolge la propria attività. L'Emittente è quindi esposto a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari, ivi inclusi i titoli emessi da Stati sovrani, dovuti a fluttuazioni di tassi di interesse, dei tassi di cambio delle valute, dei prezzi dei titoli quotati sui mercati e delle materie prime e degli *spread* di credito, e/o altri rischi. Al riguardo, anche un rilevante investimento in titoli emessi da Stati sovrani può esporre la Banca a significative perdite di valore dell'attivo patrimoniale. Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da cambiamenti nel generale andamento dell'economia, dalla propensione all'investimento degli investitori, da politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e dal costo dei capitali, da interventi delle agenzie di *rating*, da eventi politici a livello locale, nazionale o internazionale, da conflitti bellici o atti terroristici.

Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (*trading Book*), che comprende gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al portafoglio bancario (*banking Book*), che comprende le attività e le passività finanziarie diverse da quelle costituenti il *trading Book*.

Al 31 dicembre 2017 la Banca aveva effettuato investimenti marginali sul portafoglio di negoziazione, mentre la movimentazione prevalente riguardava il portafoglio bancario, che risultava investito in titoli di Stato Italiani per circa il 67,90% della sua consistenza, ed il rimanente in altri titoli di stato e in titoli di controparti Bancarie e *Corporate* Italiane e fondi, e quindi può essere soggetto a variazioni di valore legate alla diminuzione del merito di credito di tali emittenti. Al 30 giugno 2018 il portafoglio complessivo è costituito per l'80,1% da titoli di Stato.

L'assessment effettuato sui *Business Model* con cui sono gestiti gli strumenti finanziari nel corso del terzo trimestre dell'anno ha evidenziato come le politiche di investimento poste in essere abbiano determinato situazioni di disallineamento, talvolta importante, rispetto agli obiettivi e alle linee strategiche definite nel piano industriale con riferimento al perseguimento di una stabile politica di rafforzamento dei requisiti patrimoniali. Alla luce delle conclusioni raggiunte, le Banche del Gruppo, nel ribadire l'esigenza di mantenere un profilo di rischio particolarmente prudente nella gestione del portafoglio titoli di proprietà, hanno optato per una più decisa strategia di gestione volta a privilegiare la stabilità nella raccolta dei flussi finanziari nel medio-lungo termine del portafoglio titoli e quindi di attenuazione dei rischi di indebolimento dei requisiti patrimoniali (ancorché a scapito della possibilità di cogliere eventuali opportunità di mercato).

Operativamente questo comporta necessariamente un mutamento di approccio nel complessivo processo di gestione delle attività finanziarie:

- privilegiando il portafoglio HTC quale categoria per le finalità di investimento, in modo da garantire da un lato flussi di cassa determinati e stabili con bassa assunzione di rischio e dall'altro lato una gestione degli impieghi maggiormente coerente con le fonti di finanziamento sempre più orientate alla stabilità nel medio-lungo termine (emissione di *covered bond*, programma EMTN),
- il portafoglio HTC&S, che ha evidenziato una forte sensibilità al rischio di mercato, quale categoria destinata all'attività di tesoreria di breve termine connotata da natura "residuale" rispetto al passato,
- il portafoglio FVTPL per sfruttare le opportunità di mercato mediante l'attività di negoziazione in ottica di breve/brevissimo periodo (*intraday*) secondo una definita e limitata esposizione ai rischi di mercato (attività marginale rispetto al core business del Gruppo).

Al fine di assicurare una gestione coerente dei nuovi modelli di business si è quindi resa necessaria la modifica della struttura organizzativa della Direzione Finanza di Capogruppo ora articolata in tre distinti settori (rispettivamente "ALM" per gli investimenti di medio-lungo termine, "Trading" e "Tesoreria", di cui gli ultimi due operativi per le esigenze del solo Banco di Desio e della Brianza in una logica accentrata di Gruppo. La modifica dei modelli di *business* ha quindi comportato una ridefinizione/integrazione dei limiti operativi precedentemente stabiliti a livello di Gruppo e per singola banca in ragione dei nuovi processi di gestione delle attività finanziarie che sono stati definiti, così come è stata quindi rivista la reportistica prodotta dalla Direzione Finanza e sono stati integrati gli indicatori primari previsti dal *Risk Appetite Framework*.

Sempre da un punto di vista operativo, i driver/obiettivi gestionali associati ai nuovi modelli di *business* hanno determinato l'esigenza di rivedere l'allocazione delle attività finanziarie tra i differenti portafogli, secondo le caratteristiche proprie di ciascuno strumento finanziario rispetto alle nuove finalità di detenzione per cui il 74% circa del portafoglio HTC&S in essere alla data in cui è stata deliberata la modifica dei modelli di business è stato associato al portafoglio HTC/ALM.

Al fine di rendere immediatamente operativi i nuovi modelli di gestione delle attività d'investimento, sono state approvate, sempre in data 26 settembre 2018, le modifiche alla regolamentazione interna del Gruppo Banco Desio di più alto livello (es. *framework* metodologico dell'IFRS 9, *policy* di gestione dei rischi di gruppo, *policy* limiti operativi, ecc.).

Gli effetti contabili di tale operazione, aventi natura esclusivamente patrimoniale, hanno luogo dal 1 ottobre 2018,

“data di riclassificazione” in cui risultano soddisfatte le condizioni stabilite dal principio contabile IFRS 9 in caso di cambiamento del modello di *business* (in termini di rarità dell'accadimento, decisione assunta dall'alta dirigenza a seguito di cambiamenti esterni o interni, significatività per le operazioni, dimostrabilità a parti esterne).

Gli strumenti finanziari oggetto del cambio di modello di *business* da HTC&S ad HTC sono rappresentati da titoli del debito sovrano, in misura prevalente, e da *corporate bond* per un valore nominale complessivo di Euro 1.093 milioni. La relativa perdita cumulata alla data di riclassificazione di Euro 51,5 milioni (al lordo del relativo effetto fiscale), precedentemente rilevata nelle altre componenti di conto economico complessivo (riserva da valutazione), è eliminata dal patrimonio netto in contropartita del *fair value* degli stessi strumenti finanziari che, di conseguenza, sono rilevati come se fossero sempre stati valutati al costo ammortizzato. Al riguardo, si segnala che la Consob ha in corso approfondimenti in ordine alla verifica della conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e della riclassificazione delle attività finanziarie effettuata a seguito del cambiamento del *business model*.

L'esposizione al rischio di mercato del portafoglio di negoziazione (*trading book*) è riferita ad un portafoglio di attività finanziarie dell'Emittente che ammonta ad Euro 20,981 milioni alla data del 31 dicembre 2017; in termini regolamentari tale esposizione ponderata al rischio di mercato era pari, al 31 dicembre 2017, a 13,465 milioni di Euro alla quale corrisponde un requisito patrimoniale di vigilanza pari a 1,077 milioni di Euro. Al 30 giugno 2018 il portafoglio di attività finanziarie dell'Emittente ammonta a Euro 19,493 milioni; in termini regolamentari l'esposizione ponderata al rischio di mercato è pari a 20,890 milioni di Euro alla quale corrisponde un requisito patrimoniale di vigilanza pari a 1,671 milioni di Euro. Al 31 dicembre 2017 il valore della stima del rischio, misurata attraverso la tecnica del Valore a Rischio (VaR), ammontava a Euro 147 migliaia. Al 30 giugno 2018 il valore della stima del rischio, misurata attraverso la tecnica del Valore a Rischio (VaR), ammontava a Euro 158 mila².

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Sezione V, Capitolo 3.1, “*Informazioni Finanziarie Selezionate riferite all'Emittente*” del Prospetto di Base, nonché al Bilancio Consolidato del Gruppo Banco di Desio e della Brianza per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (pag. 258) e alla Relazione intermedia sulla gestione della Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2018 del Gruppo Banco di Desio e della Brianza (pag. 43).

1.7 Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie

L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca Centrale Europea, Banca d'Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi. Inoltre, in qualità di emittente di strumenti finanziari diffusi tra il pubblico/quotato, l'Emittente è chiamato al rispetto di ulteriori disposizioni emanate dalla CONSOB. Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).

La vigilanza delle sopracitate autorità copre diversi ambiti di attività dell'Emittente e ha tra l'altro ad oggetto i livelli di liquidità e di adeguatezza patrimoniale, la prevenzione e il contrasto del riciclaggio di denaro, il rispetto degli obblighi di adeguatezza, appropriatezza e *best execution*, le offerte fuori sede e la correttezza e trasparenza nei rapporti

² Fonte: elaborazioni interne su dati gestionali.

con la clientela.

Sebbene l'Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero dar luogo a nuovi oneri ed adempimenti a carico dell'Emittente con possibili impatti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Basilea III e riferimento regolamentare in ambito UE

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A tal proposito, il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria ha approvato il sostanziale rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi nonché modifiche alla regolamentazione in materia di liquidità degli istituti bancari (c.d. accordi di Basilea III). A livello europeo, gli accordi di Basilea III sono stati trasposti nella CRD IV e nel CRR, approvati dal Consiglio dell'Unione Europea in data 20 giugno 2013, entrati in vigore dal 1° gennaio 2014 e successivamente modificati. In Italia la Disciplina Europea per le Banche è stata recepita dapprima da Banca d'Italia, per quanto di propria competenza, nella Circolare 285 e, da ultimo, in data 8 maggio 2015, dal Consiglio dei Ministri che ha approvato il decreto legislativo di modifica al Testo Unico Bancario e al Testo Unico Finanza.

Per quanto concerne i requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, tali livelli contemplano per le banche un *Common Equity Tier 1* ratio pari almeno al 4,5% delle attività ponderate per il rischio, un *Tier 1 Capital ratio* pari almeno all'6% e un *Total Capital ratio* pari almeno al 8% delle suddette attività ponderate per il rischio. In aggiunta al Capitale Primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1*) necessario per soddisfare i requisiti patrimoniali soprarichiamati, a decorrere dal 1° gennaio 2014, le banche devono costituire una Riserva di Conservazione del Capitale (*Capital Conservation Buffer*) che è pari all'1,25% per il 2017, all'1,875% per il 2018 ed al 2,5% a partire dal 2019 dell'esposizione complessiva al rischio.

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (*Liquidity Coverage Ratio*, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un *buffer* di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (*Net Stable Funding Ratio*, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- (i) per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo dal 1° gennaio 2018 pari al 100%; e
- (ii) per l'indicatore NSFR, la normativa di riferimento è ancora in corso di definizione ed è prevista una soglia minima del 100% da rispettare.

Inoltre, gli accordi di Basilea III prevedono che le banche monitorino il proprio indice di leva finanziaria (*Leverage Ratio*) calcolato come rapporto fra il capitale di classe 1 (*Tier 1*) e le esposizioni complessive dell'ente creditizio, secondo quanto previsto dall'articolo 429 del Regolamento 575/2013. Tale indicatore è oggetto di segnalazione da parte delle banche a partire dal 2015 con un minimo richiesto del 3% proposto dal Comitato di Basilea.

Nonostante l'evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significativi.

La previsione di nuove regole sulla liquidità e l'eventuale incremento dei coefficienti applicabili all'Emittente sulla base di leggi e/o regolamenti che saranno adottati in futuro potrebbero avere un impatto sulle attività, sulla posizione finanziaria, sul *cash flow* e sui risultati operativi dell'Emittente.

L'Emittente è, altresì, soggetto alle normative applicabili ai servizi finanziari – che disciplinano, tra l'altro, l'attività di vendita e collocamento degli strumenti finanziari e quelle di *marketing* – e in tale contesto è soggetto, tra l'altro, alla vigilanza della Consob. A questo riguardo assume rilievo la revisione del quadro normativo relativo alla prestazione dei servizi di investimento ad opera della Direttiva 2014/65/UE (c.d. MiFID II), che è stata recepita nell'ordinamento italiano con il D. Lgs. 129 del 3 agosto 2017, di modifica del TUF.

Bank Recovery and Resolution Directive

A completamento del quadro normativo delle disposizioni applicabili alle banche si segnalano la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (*Bank Recovery and Resolution Directive*, di seguito per brevità la “BRRD”), e il Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, che fissa norme e una procedura uniformi per la risoluzione degli enti creditizi e di talune imprese di investimento nel quadro del meccanismo di risoluzione unico e del Fondo di risoluzione unico (*Single Resolution Mechanism*, di seguito per brevità il “SRM”).

Tra gli aspetti innovativi della BRRD si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le “**Autorità di Risoluzione**”) possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Il 9 luglio 2015 è stata approvata la Legge delega per il recepimento della BRRD, che individua, tra l'altro la Banca d'Italia, quale Autorità di Risoluzione. In data 16 novembre sono entrati in vigore, i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 che hanno, rispettivamente, dato attuazione alla BRRD e adeguato le disposizioni contenute nel TUB al mutato contesto normativo.

Più in particolare, qualora una banca fosse in dissesto o a rischio di dissesto, l'Autorità di Risoluzione potrà applicare diverse misure per risanare la situazione, in alternativa alla sua liquidazione coatta amministrativa.

Più in dettaglio, il D. Lgs. n. 180/2015 prevede che, quando si verificano i presupposti previsti dalla relativa disciplina per l'avvio delle procedure di gestione della “crisi” dell'intermediario, l'Autorità di Risoluzione disponga: a) la riduzione o conversione di azioni, di altre partecipazioni e di strumenti di capitale (elementi di capitale primario di classe 1, gli strumenti aggiuntivi di classe 1, gli strumenti di classe 2) emessi dall'Emittente, quando ciò consenta di rimediare allo stato di dissesto o di rischio di dissesto della Banca; b) quando la misura indicata alla lettera (a) non consenta di rimediare allo stato di dissesto o di rischio di dissesto, l'adozione di misure di risoluzione dell'intermediario oppure la liquidazione coatta amministrativa dello stesso.

In particolare, le azioni, le altre partecipazioni e gli strumenti di capitale emessi da un soggetto che versa in uno stato di crisi possono essere ridotti o convertiti: (i) indipendentemente dall'avvio della risoluzione o della liquidazione coatta amministrativa; (ii) in combinazione con un'azione di risoluzione, quando il programma di risoluzione prevede misure che comportano per azionisti e creditori la riduzione di valore dei loro diritti o la conversione in capitale; in questo caso, la riduzione o conversione è disposta immediatamente prima o contestualmente all'applicazione di tali misure. Fra le misure di risoluzione rientra il c.d. *bail-in*, che consiste nella riduzione dei diritti degli azionisti e dei creditori o nella conversione in capitale dei diritti di questi ultimi.

Per informazioni di maggiore dettaglio si rinvia al “*Rischio connesso all'utilizzo del “bail-in”*” inserito nella Sezione

IV “Fattori di Rischio” del Prospetto di Base.

Per quanto attiene all’SRM, questo si compone delle Autorità di Risoluzione nazionali e di un’autorità accentrata, il Comitato Unico di Risoluzione (*Single Resolution Board*), cui partecipano rappresentanti delle Autorità di Risoluzione nazionali (NRA) e alcuni membri permanenti. Per le banche significative e i gruppi transfrontalieri il Comitato Unico di Risoluzione svolge i compiti dell’Autorità di Risoluzione competente ad individuare *ex ante* le modalità con cui la crisi può essere affrontata, nonché a decidere, quando la crisi si manifesti, come gestirla in concreto adottando un programma di risoluzione. Per le banche italiane *less significant* (tra le quali, rientra l’Emittente) l’Autorità di Risoluzione competente è la Banca d’Italia. Il Regolamento (UE) n. 806/2014 ha previsto altresì che tutte le banche autorizzate nei singoli Stati membri contribuiscano annualmente all’alimentazione del SRF.

La direttiva 2014/49/UE relativa ai sistemi di garanzia dei depositi prevede inoltre: (i) requisiti finanziari minimi comuni per i sistemi di garanzia dei depositi, i cui mezzi finanziari disponibili dovranno raggiungere, entro il 3 luglio 2024, almeno un livello-obiettivo dello 0,8% dell’importo dei depositi coperti; (ii) una graduale riduzione dei termini per il pagamento del rimborso a favore dei depositanti; (iii) la fissazione dell’ammontare della copertura, in caso di indisponibilità, a euro 100.000 per ciascun depositante, essendo posto il principio per cui è il depositante, non il singolo deposito, ad essere tutelato. Nel dare attuazione alla direttiva 2014/49/UE, il decreto n. 30 del 15 febbraio 2016 introduce in capo al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) la possibilità di: (i) effettuare interventi anche per importi superiori a euro 100.000 (senza limite massimo), in relazione a somme accreditate dalle persone fisiche sui depositi aventi ad oggetto importi derivanti, tra l’altro, da divorzio, pensionamento e pagamento di prestazioni assicurative; (ii) effettuare interventi mediante risorse corrisposte su base volontaria dagli aderenti; (iii) concorrere al finanziamento della misura di risoluzione eventualmente disposta; (iv) intervenire in operazioni di cessione di attività, passività, aziende, rami d’azienda, beni e rapporti giuridici individuabili in blocco; e (v) contribuire al superamento dello stato di dissesto o rischio di dissesto delle banche aderenti al FITD.

Infine, si segnala inoltre che la Legge 208/2015 (c.d. legge di stabilità 2016) ha previsto l’istituzione di un fondo di solidarietà per il ristoro degli investitori che hanno sottoscritto obbligazioni subordinate con alcuni istituti assoggettati alle procedure di insolvenza.

Il fondo di solidarietà è alimentato sulla base delle esigenze finanziarie connesse alla corresponsione delle prestazioni da parte del FITD.

Contribuzione al Fondo di Risoluzione e al Sistema di Garanzia dei Depositi

Per l’esercizio 2017, conformemente all’interpretazione IFRIC 21, al verificarsi del “fatto vincolante” il Gruppo Banco Desio ha rilevato:

(i) il contributo ordinario al Fondo di Risoluzione (SRM) per circa Euro 3,5 milioni lordi (Euro 2,4 milioni per Banco Desio ed Euro 1,1 milioni per Banca Popolare di Spoleto). Il versamento del contributo è stato effettuato nel mese di giugno; e

(ii) il contributo ordinario al FITD(DGS) per circa Euro 3,9 milioni lordi (Euro 2,1 milioni per Banco Desio ed Euro 1,8 milioni per Banca Popolare di Spoleto). Il versamento del contributo è stato effettuato nel mese di dicembre.

Le contribuzioni ordinarie al Fondo di Risoluzione nazionale e al FITD avranno un impatto sulla redditività della Banca anche negli esercizi futuri, quantomeno sino al 31 dicembre 2024 (data prevista per il raggiungimento del

livello obiettivo di dotazione del Fondo di Risoluzione e del FITD). La quantificazione delle contribuzioni avverrà esercizio per esercizio ad opera delle autorità competenti.

In data 27 aprile 2018 è stato comunicato dall'autorità di risoluzione nazionale il contributo ex ante ordinario richiesto per l'anno, e complessivamente pari ad Euro 3,9 milioni (Euro 2,7 milioni per Banco Desio ed Euro 1,2 milioni per Banca Popolare di Spoleto). Il contributo è stato versato nel mese di maggio 2018.

Successivamente in data 28 maggio 2018 l'autorità di risoluzione ha richiesto il pagamento delle annualità addizionali relative al 2016 (contributo straordinario per la copertura degli oneri sostenuti dal il Fondo di Risoluzione Nazionale). La contribuzione, complessivamente pari ad Euro 1,5 milioni (rispettivamente Euro 1 milione per Banco Desio ed Euro 0,5 milioni per la controllata Banca Popolare di Spoleto) viene rilevata nella voce 180.b "Altre spese amministrative" del conto economico consolidato, coerentemente con quanto previsto nella comunicazione di Banca d'Italia del 19 gennaio 2016 e 25 gennaio 2017 circa il trattamento contabile dei contributi al fondo di risoluzione.

Schema Volontario di intervento ("SVI") del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

In data 21 dicembre 2017 lo SVI ha perfezionato:

- (i) la ricapitalizzazione di Cassa di Risparmio di Rimini, Cassa di Risparmio di Cesena e Cassa di Risparmio di San Miniato per complessivi 470 milioni di euro circa;
- (ii) la cessione a Crédit Agricole Cariparma delle partecipazioni di controllo nelle tre banche ad un prezzo complessivo di 130 milioni di euro; e
- (iii) la sottoscrizione di 158 milioni di euro di *tranche junior* e 12 milioni di euro di *tranche mezzanine* della cartolarizzazione di crediti *non performing* delle tre banche cedute.

Per il perfezionamento dell'operazione sono stati richiesti due contributi (rispettivamente nel mese di settembre e di dicembre) complessivamente pari ad euro 2,5 milioni per Banco Desio e ad euro 1,5 milioni per Banca Popolare di Spoleto, che si aggiungono ai valori già in carico al 31 dicembre 2016 (1,0 milione di euro per Banco Desio e 0,7 milioni di euro per Banca Popolare di Spoleto).

Conseguentemente il Gruppo ha provveduto a:

- rilevare nel conto economico alla voce 100.b "Perdite da cessione o riacquisto di attività disponibili per la vendita" sia il contributo richiesto per l'aumento di capitale delle tre banche che la perdita rilevata per la cessione a Crédit Agricole Cariparma rispetto al valore di carico per Euro 4,4 milioni (Euro 2,7 milioni per Banco Desio ed Euro 1,7 milioni per Banca Popolare di Spoleto);
- iscrivere un'attività finanziaria nel portafoglio "AFS" a fronte dei versamenti fatti allo SVI per la sottoscrizione delle tranche della cartolarizzazione per Euro 1,3 milioni (Euro 0,8 milioni per Banco Desio ed Euro 0,5 milioni per Banca Popolare di Spoleto);
- rilevare a conto economico una rettifica di valore sulla predetta attività finanziaria in funzione della valutazione al 31 dicembre 2017 fornita dallo SVI in data 19 gennaio 2018 per Euro 1,0 milione (Euro 0,6 milioni per Banco Desio ed Euro 0,4 milioni per Banca Popolare di Spoleto).

Ratios patrimoniali

I requisiti minimi richiesti per il Gruppo per il 2018, a conclusione del processo di *Supervisory Review and Evaluation*

Process (SREP) prevedono il rispetto dei seguenti requisiti minimi di capitale a livello consolidato:

- 6,625% per il *Common Equity Tier1 ratio*, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura del 4,75% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,25% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- 8,225% per il *Tier1 ratio*, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura del 6,35% (di cui 6,0% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,35% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- 10,375% per il *Total Capital ratio*, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura dell'8,5% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,5% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Con riferimento, invece, allo SREP 2017, la Banca d'Italia aveva comunicato alla Capogruppo, a decorrere dalla segnalazione sui fondi propri al 30 giugno 2017, i seguenti coefficienti:

- 6% per il *Common Equity Tier1 ratio*, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura del 4,75% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,25% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- 7,6% per il *Tier1 ratio*, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura del 6,35% (di cui 6,0% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,35% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- 9,75% per il *Total Capital ratio*, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura dell'8,5% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,5% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Al riguardo si precisa che, ai sensi della Circolare 285, la riserva di conservazione del capitale ("*capital conservation buffer*") è pari all'1,875% a decorrere dall'1 gennaio 2018 e al 2,5% a decorrere dall'1 gennaio 2019.

NPL Strategy

Infine, il Gruppo è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca d'Italia e BCE). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi.

Si segnala che in data 20 marzo 2017 la BCE ha pubblicato le "*Linee guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL)*". Le linee guida sono destinate agli enti creditizi, come definiti ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 1, del CRR. Le indicazioni sono rivolte, in generale, a tutti gli enti significativi sottoposti a vigilanza diretta nell'ambito del MVU, incluse le loro controllate internazionali. La vigilanza bancaria della BCE ha individuato nelle citate linee guida un insieme di prassi che ritiene utile indicare e che vanno intese quali aspettative della vigilanza bancaria della BCE. Il documento definisce le misure, i processi e le migliori prassi che andrebbero integrate nel trattamento dei NPL da parte delle banche. La BCE si attende la piena adesione delle banche a tali linee guida, coerentemente con la gravità e la portata delle consistenze di NPL nei rispettivi portafogli. Come tappa successiva di questo percorso, la BCE prevede di dare più risalto a una maggiore tempestività degli accantonamenti e delle cancellazioni. In particolare, le raccomandazioni delle linee guida sono declinate all'interno di 6 pilastri, ciascuno dedicato ad uno specifico ambito

funzionale alla gestione e al monitoraggio dei NPL, che richiedono nello specifico: 1. definizione di una strategia per la riduzione dei NPL e sua declinazione all'interno di un *operational plan*; 2. attivazione di un modello operativo e di *governance* per la gestione dei NPL; 3. applicazione di regole e criteri per la concessione di misure di “*forbearance*”; 4. applicazione di regole e criteri per la classificazione dei crediti *non performing* e riconduzione delle logiche contabili, a quelle gestionali e *regulatory*; 5. individuazione dei criteri e delle misure da adottare in sede di accantonamento/*write-off* dei NPL; 6. definizione di processi e metodologie per la gestione/valutazione del *collateral*. In tale contesto l'*assessment* condotto con il supporto di una società esterna e in condivisione con le funzioni competenti dell'Emittente, ha evidenziato un sostanziale livello di allineamento alle linee guida NPL emanate da BCE.

Nel mese di giugno 2018 la Direzione NPL è stata interessata da una riorganizzazione interna che ha portato, anche a seguito del completamento di una importante cessione di crediti in sofferenza, ad una ottimizzazione delle risorse e delle professionalità interne dedicate alla gestione dei crediti deteriorati. Sono stati costituiti due uffici, uno dedicato agli UTP, ed uno alle sofferenze, mentre è rimasto inalterato l'Ufficio esternalizzato competente per le posizioni in *outsourcing* di Gruppo. I due nuovi uffici sono replicati in entrambe le banche del gruppo e i responsabili rispondono direttamente alla Direzione NPL. Nell'ambito di ciascun ufficio è stata istituita la figura del settoreista, competente per specifiche tipologie di posizioni e di problematiche annesse. La struttura di rete (recuperatori interni) è stata valorizzata ulteriormente per rafforzare il presidio con particolare riguardo agli UTP. La nuova struttura è stata sottoposta al vaglio delle funzioni interne di controllo, anche per quanto riguarda la compatibilità con la normativa vigente di vigilanza, con parere favorevole.

La Direzione NPL si è altresì dotata di un Manuale operativo che introduce, tra l'altro, elementi oggettivi, anche temporali, per le classificazioni dei crediti deteriorati.

Con lettera del 26 settembre 2018 il Gruppo Banco Desio e della Brianza ha, infine, inoltrato alla Banca d'Italia il piano operativo di gestione NPL per il triennio 2019-2021, come richiesto dalla Vigilanza alle banche nel corso del corrente anno.

Lo sviluppo del citato piano ha tenuto conto:

- dell'operazione di cessione massiva delle sofferenze effettuata nel corso del 2018, per un volume di crediti ceduti (GBV) pari a 1 miliardo;
- dell'ulteriore operazione di cessione per un volume di crediti (GBV) di circa euro 90 milioni, prevista nel Piano Industriale di Gruppo 2018-2020 che sarà presumibilmente effettuata nell'ultimo trimestre dell'anno in corso;
- dell'osservazione, aggiornata fino a tutto il mese di agosto 2018, dell'andamento effettivo dei parametri afferenti il calcolo degli ingressi e delle uscite da crediti deteriorati;
- dell'incremento delle previsioni di recupero del deteriorato sulla base della maggior efficienza dovuta alla riorganizzazione delle attività della Direzione NPL e focalizzazione di quelle esternalizzate.

In tema di crediti deteriorati, nei primi mesi del 2018 si sono espressi sia la Commissione Europea (14/3/2018 - *Proposal for a Regulation of European Parliament and the Council amending Regulation as regards minimum loss coverage for non performing exposures*) che la BCE (20/3/2018 – *Addendum* alle linee guida per le banche sui crediti deteriorati NPL: aspettative di vigilanza in merito agli accantonamenti prudenziali per le esposizioni deteriorate) facendo *focus*, in particolare, sul tema di coperture dei rischi di credito entro un determinato lasso di tempo. Le

indicazioni espresse da questi enti risultano identiche per quanto riguarda i crediti chirografari (la copertura deve raggiungere il 100% dopo due anni) mentre differiscono per il credito ipotecario (copertura al 100% dopo 7 anni per la BCE e dopo 8 anni per la Commissione Europea). Si precisa che tale documento della BCE è rivolto alle sole banche di tipo *significant* sottoposte a vigilanza diretta da parte della BCE e rappresenta la base di interlocuzione e valutazione nell'ambito del processo annuale di valutazione degli istituti (SREP). Al riguardo si ricorda che l'Emittente è una banca "*less significant*" e pertanto non rientra tra i destinatari del documento della BCE. L'*addendum* non sostituisce né inficia alcun requisito regolamentare o contabile vigente. Le indicazioni invece della Commissione Europea avranno carattere obbligatorio per tutti gli istituti dell'Unione Europea, una volta approvata la proposta da parte degli organi comunitari con la specifica che tali indicazioni si applicano solo ai crediti di nuova emissione a partire dal 14 marzo 2018. In particolare, la proposta della Commissione Europea definisce il livello di accantonamento necessario differenziandolo in base alla presenza di scaduti superiori o inferiori ai 90 giorni e in base alla natura dell'esposizione (garantita e non garantita). Per le posizioni classificate a NPL con scaduti da meno di 90 giorni è richiesta una copertura dell'80% in due anni per le posizioni *unsecured* e in otto anni per le esposizioni *secured*. Per i *Non Performing Loan* con scaduti superiori a 90 giorni la proposta della Commissione Europea prevede che gli istituti accantonino il 100% del valore del credito entro due anni per le esposizioni non garantite ed entro otto anni per le posizioni garantite. La proposta in questione prevede che qualora non si rispetti il requisito minimo di copertura la differenza tra i livelli di copertura applicati dalla banca e quali minimi obbligatori comporti una automatica deduzione del suddetto differenziale dal computo dei fondi propri con conseguenti impatti sui coefficienti patrimoniali della banca. La possibile approvazione del Regolamento Europeo sopra citato o l'estensione dell'*addendum* anche agli altri istituti bancari diversi dalle banche di tipo *significant*, potrebbe far determinare la necessità di aumentare gli accantonamenti, nonché, all'atto di cessione degli NPL, la possibilità di rilevare perdite su crediti. Infine, sussiste il rischio che i risultati futuri conseguiti dall'Emittente possano differire dagli obiettivi strategici previsti, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente.

In attesa che la proposta della Commissione Europea sul *Calendar Provisioning* divenga definitiva, il Gruppo ha comunque adottato un criterio di copertura graduale, a cominciare dal momento in cui la posizione viene individuata come inadempienza probabile basato su principi di valutazione qualitativa, quantitativa e temporale, come suggerito dalla Commissione Europea. Le *policy* attualmente applicate dal Gruppo contengono parametri di rettifica già compatibili con quelli che stanno emergendo nelle proposte in discussione presso il regolatore europeo. Per quanto riguarda i limiti temporali, il Gruppo prevede, già allo stato, stringenti controlli legati al rapporto tra l'anzianità dei crediti deteriorati e la loro copertura.

Alla situazione di partenza del deteriorato lordo (atteso a fine 2018 intorno al 6,4% del totale dei crediti lordi), è stata applicata una più incisiva azione di recupero e di riduzione degli NPL che porta a prevedere di raggiungere quota 5% del rapporto NPL lordi / Crediti lordi nel 2021, mantenendo, nel contempo, un costo del credito in linea con le previsioni del Gruppo. Il ricorso da eventuali cessioni massive di crediti deteriorati è considerato in via residuale.

Per ulteriori informazioni *cfr.* Sezione V, Capitolo 3 Paragrafo 3.1 del Prospetto di Base, nonché al Bilancio Consolidato del Gruppo Banco di Desio e della Brianza per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (pag. 45 e seguenti) e alla Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2018 del Gruppo Banco di Desio e della Brianza (pag. 193 e seguenti).

1.8 Rischi connessi alla mancata attuazione del Piano Industriale 2018-2020

Il Gruppo è esposto al rischio di non essere in grado di attuare la propria strategia industriale e di dover pertanto modificare o ridurre i propri obiettivi.

In data 11 gennaio 2018, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato il Piano Industriale di Gruppo 2018 – 2020 nel quale, in uno scenario di mercati particolarmente complesso e competitivo, presenta la propria strategia volta a riaffermare il modello di banca commerciale, a servizio della clientela privata e della piccola media impresa, declinato secondo un processo di continuo efficientamento delle linee di *business* e di graduale riorientamento del modello stesso per sostenere in modo profittevole l'offerta di servizi bancari sempre più correlata all'evoluzione tecnologica e comportamentale della clientela.

La capacità dell'Emittente di compiere le azioni e di raggiungere gli obiettivi previsti dal Piano Industriale 2018-2020 dipende da numerose assunzioni e circostanze, alcune delle quali al di fuori del controllo dell'Emittente (quali, ad esempio, lo scenario macroeconomico e l'evoluzione del contesto regolamentare) o comunque riferite ad eventi non completamente controllabili dagli organi amministrativi e dal *management* dell'Emittente.

In particolare, gli obiettivi del Piano Industriale 2018-2020 sono basati su assunzioni di carattere generale e ipotetico relative a eventi futuri e azioni che non necessariamente si verificheranno e che dipendono sostanzialmente da variabili non controllabili dall'Emittente ovvero dalle altre società del Gruppo, soggette ai rischi ed alle incertezze che caratterizzano l'attuale scenario macroeconomico.

Pertanto, tali assunzioni generali e ipotetiche potrebbero rivelarsi imprecise e potrebbero di conseguenza non verificarsi o potrebbero verificarsi in misura e in tempi diversi da quelli prospettati, così come potrebbero verificarsi eventi e azioni non prevedibili al tempo dell'approvazione del Piano Industriale 2018-2020 o tali eventi ed azioni potrebbero verificarsi con modalità differenti nel periodo del Piano Industriale 2018-2020.

Gli obiettivi del Piano Industriale 2018-2020 si basano inoltre sulla realizzazione di eventi futuri e di azioni che dovranno essere intraprese dall'Emittente, sugli effetti di azioni specifiche o concernenti eventi futuri influenzabili dagli amministratori, che includono anche assunzioni di natura ipotetica sui quali l'Emittente può influire solo in parte e che potrebbero dunque non verificarsi nel periodo del Piano. Il mancato verificarsi di tali assunzioni potrebbe portare al manifestarsi di scostamenti anche significativi rispetto alle previsioni sottostanti il Piano Industriale 2018-2020, con conseguenti effetti negativi, anche significativi, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Per maggiori informazioni *cfr.* Sezione V, Paragrafo 4.1, del Prospetto di Base, nonché al Bilancio Consolidato del Gruppo Banco di Desio e della Brianza per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (pag. 29) e la Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2018 (pag. 34).

1.9 Rischio connesso alla crisi economico/finanziaria generale e all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico

L'andamento dell'Emittente è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera area Euro, e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente opera.

In particolare, la capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente sono influenzati dall'andamento di fattori quali le

aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni.

Variazioni avverse di tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità dell'Emittente e sulla sua stessa solidità patrimoniale.

Gli scenari di crisi economico/finanziaria a livello globale e di forte instabilità dei mercati finanziari sviluppatasi negli ultimi anni hanno determinato elevata volatilità e instabilità dei mercati, con forti tensioni sul fronte della liquidità e rilevanti riflessi sulle dinamiche congiunturali; in tale contesto, l'attività ordinaria nel settore bancario ha subito un deciso rallentamento. Detto deterioramento della dimensione socio-economica in cui l'Emittente opera può avere effetti negativi sulle attività della medesima, con particolare riferimento alla qualità del credito, alla disponibilità di adeguati flussi di raccolta e al relativo costo, nonché ai livelli di produzione del reddito e, quindi, sugli utili gestionali conseguibili.

Alla Data del Prospetto di Base il quadro macroeconomico è connotato da significativi profili di incertezze, in relazione: (a) alle tendenze dell'economia reale con riguardo alle prospettive di ripresa e consolidamento delle dinamiche di crescita economica nazionale e di tenuta delle economie in quei paesi, come Stati Uniti e Cina, che hanno mostrato una crescita anche consistente negli ultimi anni; (b) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area Euro, e della FED, nell'area del dollaro, ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (c) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più meno ricorrente, sui mercati finanziari; (d) agli sviluppi della crisi relativa al debito sovrano della Grecia - che hanno posto rilevanti incertezze, non rientrate del tutto, sulla futura permanenza della Grecia nell'area euro, se non, in una prospettiva estrema, per il possibile contagio, tra i mercati dei debiti sovrani, dei diversi paesi, sulla stessa tenuta del sistema monetario europeo fondato sulla moneta unica; (e) alle recenti turbolenze sui principali mercati finanziari asiatici, tra cui, in particolare quello cinese. In aggiunta si ricorda che 23 giugno 2016, il Regno Unito ha approvato attraverso un *referendum*, l'uscita dall'Unione Europea (c.d. "**Brexit**") e in data 29 marzo 2018, il Regno Unito ha notificato al Consiglio Europeo l'intenzione di uscire dall'Unione Europea. Ai sensi dell'art. 50 del Trattato dell'Unione Europea, il Regno Unito dovrà concludere un accordo per la propria uscita dall'Unione Europea con il Consiglio Europeo, previa approvazione del Parlamento Europeo entro il 29 marzo 2019. Il 14 novembre 2018 è stata definita una bozza di accordo che prevede la partecipazione del Regno Unito al mercato unico fino al 31 dicembre 2020 (periodo transitorio). La bozza è stata approvata dal governo britannico, ma la sua ratifica da parte del Parlamento è ancora incerta. Nel caso in cui questa non avesse luogo, non vi sarebbe il periodo transitorio e il 30 marzo 2019 si verificherebbe una discontinuità nei rapporti bilaterali tra il Regno Unito e l'Unione europea (UE). Per effetto di tale discontinuità si potrebbe determinare tra l'altro la cessazione dell'attuale regime di mutuo riconoscimento delle autorizzazioni e del sistema di vigilanza (il cosiddetto passaporto unico). L'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea potrebbe comportare significativi impatti negativi sui mercati internazionali tra i quali, ulteriori ribassi degli indici di borsa, una diminuzione del valore della sterlina, un incremento degli scambi tra sterlina ed euro e/o una maggiore volatilità dei mercati in generale dovuta a situazioni di maggiore incertezza, con possibili conseguenze negative sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Inoltre la Brexit potrebbe influenzare la decisione di altri Stati Membri di uscire dall'Unione Europea e/o dall'Area Euro. Una disgregazione della Area Euro potrebbe essere accompagnata dal deterioramento del contesto economico e finanziario nell'Unione Europea e potrebbe avere un effetto negativo rilevante sull'intero settore finanziario, creando nuove difficoltà nella concessione di prestiti sovrani e alle imprese e comportando notevoli alterazioni delle attività finanziarie sia a livello di mercato sia a livello *retail*. Tale circostanza potrebbe avere un impatto negativo significativo sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Sussiste pertanto il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Sezione V, Capitolo 5.1.3 del Prospetto di Base.

1.10 Rischio connesso ai giudizi di rating sull'Emittente

Il rischio *rating* dell'Emittente consiste nel rischio che l'eventuale *downgrading* di uno o più dei *rating* attribuiti all'Emittente possa avere un impatto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente stesso.

Nella determinazione del *rating* attribuito all'Emittente, le agenzie prendono in considerazione ed esaminano vari indicatori della *performance* dell'Emittente, quali, ad esempio, la redditività, la qualità degli attivi e la capacità di mantenere il patrimonio al di sopra di determinati limiti. Si precisa inoltre che l'eventuale supporto fornito dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo di appartenenza contribuisce al *rating* attribuito all'Emittente.

Nel caso in cui l'Emittente non dovesse raggiungere o mantenere i risultati misurati da uno o più indicatori, o l'eventuale supporto da parte del Gruppo dovesse diminuire, si potrebbe determinare un peggioramento (c.d. *downgrading*) del *rating* attribuito dalle agenzie, con una conseguente maggior onerosità nella raccolta dei finanziamenti, un ricorso meno agevole al mercato dei capitali, e l'eventuale necessità di integrare le garanzie prestate.

Alla Data del Prospetto di Base, la Banca riceve giudizi di *rating* dall'agenzia Fitch Ratings. I *rating* assegnati alla Banca sono di livello *investment grade*, ciò significa che le agenzie di *rating* ritengono che i titoli non garantiti emessi dalla Banca sono caratterizzati da un moderato rischio di credito. Si segnala che il *rating* attribuito all'Emittente costituisce una valutazione della capacità dell'Emittente di assolvere agli impegni finanziari relativi agli strumenti finanziari emessi e, in ogni caso, non può escludersi che il *rating* che sarà successivamente attribuito all'Emittente sia inferiore a quello in essere alla Data del Prospetto di Base.

Al Banco di Desio e della Brianza sono stati assegnati i seguenti livelli di “*rating*” da parte di Fitch Ratings, una delle principali agenzie specializzate internazionali:

Agenzia	Debito a Lungo Termine	Outlook	Debito a Breve Termine	Viability Rating	Data dell'ultimo “report”
Fitch Ratings	BBB-	Stabile	F3	bbb-	13 giugno 2018

In data 13 giugno 2018, in occasione della revisione annuale del *rating*, l'Agenzia di Rating “Fitch Ratings” ha confermato tutti i *ratings* assegnati alla Banca. Nel comunicato dell'Agenzia di Rating viene confermato quanto già rilevato in occasione della revisione annuale 2017. Di seguito si riportano i contenuti del comunicato dell'Agenzia di

Rating relativi agli indicatori chiave per l'azione di *rating*.

Il *rating* dell'Emittente riflette la contenuta distribuzione del marchio "Banco Desio", che ha fornito alla banca un *funding* fedele e stabile. Sebbene stia diversificando i suoi flussi di entrate aumentando le entrate commissionali connesse alla vendita di prodotti di *wealth management*, il suo modello di *business* secondo Fitch appare vulnerabile alle variazioni dei tassi di interesse e del ciclo economico. La qualità dell'attivo è attualmente in linea con la media del settore di riferimento, ma ci si aspetta che migliori entro la fine del 2018 e che rimanga migliore rispetto a quella generalmente osservata in Italia. La capitalizzazione viene mantenuta con ampio margine rispetto ai requisiti minimi regolamentari.

La redditività del Banco è migliorata nel 2017, sostenuta dai crescenti volumi di affari e dalle maggiori entrate commissionali derivanti dalla vendita di prodotti di gestione patrimoniale e assicurativi. Fitch ritiene che la performance della banca rimarrà sotto pressione fino a quando i tassi di interesse rimarranno bassi, ma dovrebbe beneficiare della crescita dei prodotti di gestione patrimoniale. La redditività complessiva della banca trarrà vantaggio anche dalla riduzione delle rettifiche di valore dei crediti connesse alla riduzione dei crediti deteriorati.

I coefficienti patrimoniali regolamentari rimangono al di sopra dei requisiti minimi. Alla fine del primo trimestre del 2018 le attività ponderate per il rischio (RWA)/ Fitch Core Capital (FCC) erano pari all'11,3%. Alla stessa data, gli *unreserved impaired loans* rappresentavano l'80% del FCC, ma ci si aspetta che il completamento degli interventi sulla qualità degli attivi dovrebbe ridurre il rapporto in misura significativa intorno al 30%.

Il *funding* del Gruppo bancario si fonda principalmente su una base di clientela stabile e solida. I depositi della clientela raccolti attraverso la rete di filiali rappresentano l'82% circa del totale del *non equity funding*. Nel corso del 2017 il Banco ha emesso obbligazioni garantite sul mercato istituzionale per un ammontare complessivo di 575 milioni di euro, pari a circa il 4,5% del totale *non equity funding* alla fine del primo trimestre 2018. La liquidità è stabile e sostenuta dall'accesso alla raccolta dalla BCE, che rappresentava il 13% del totale del *non equity funding* alla stessa data.

Il *rating a lungo termine* assegnato a Banco di Desio e della Brianza S.p.A. "BBB-" significa qualità creditizia buona. I *rating* "BBB" indicano che le aspettative di fallimento sono al momento basse. La capacità di assolvere ai propri impegni finanziari è considerata adeguata, ma è più probabile che avverse condizioni economiche o di *business* compromettano tale capacità. (Fonte: Fitch). Il *rating a breve termine* assegnato a Banco di Desio e della Brianza S.p.A. è "F3": esso denota una adeguata capacità intrinseca di pagamento puntuale degli impegni finanziari. (Fonte:Fitch).

L'Agenzia di *rating* Fitch ha sede nell'Unione Europea ed è registrata a norma del Regolamento (CE) n. 1060/2009 relativo alle agenzie di *rating* del credito.

Per maggiori informazioni si rimanda alla Sezione VI "Informazioni relative agli strumenti finanziari – Nota Informativa", Capitolo VII, Paragrafo 7.5, "Rating dell'emittente e degli strumenti finanziari", nonché alla Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2018 del Gruppo Banco di Desio e della Brianza (pag. 61 e seguenti).

1.11 Rischi connessi alla concentrazione territoriale delle attività della Banca

Il Gruppo Banco Desio è un gruppo bancario a forte connotazione territoriale che opera principalmente nel nord e nel centro Italia e i suoi risultati risentono fortemente dell'andamento dell'economia locale del territorio di riferimento.

Il Gruppo opera in Italia prevalentemente in Lombardia e nell'Umbria dove è localizzato, rispettivamente, il 39,2% circa e il 22,3% degli sportelli. I risultati del Gruppo risentono fortemente dell'andamento dell'economia locale del territorio di riferimento e pertanto i risultati dell'attività di intermediazione dell'Emittente potrebbero essere influenzati dalle fluttuazioni della congiuntura economica locale.

La struttura distributiva si riflette in una maggiore concentrazione degli impieghi alla clientela in Lombardia (45,1%) seguita da Umbria e Lazio (rispettivamente 18,9% e 11,6%) dove il Gruppo è presente tramite la controllata Banca Popolare di Spoleto. L'attività del Gruppo è dunque legata alle variazioni dello scenario macroeconomico italiano ed in particolare a quello delle regioni in cui il Gruppo risulta maggiormente presente.

La tabella seguente riporta la ripartizione territoriale degli impieghi lordi alla data del 31 dicembre 2017.

		% sul totale impieghi lordi alla clientela (*)
		31/12/2017
Banco Desio Brianza	Piemonte	5%
	Lombardia	44%
	Veneto	7%
	Liguria	2%
	Emilia Romagna	4%
Banca Popolare di Spoleto	Toscana	5%
	Umbria	18%
	Marche	3%
	Lazio	11%
	Abruzzo	1%

(*) Dati gestionali. Incidenza sul totale degli impieghi lordi alla clientela del Gruppo Banco Desio al netto degli impieghi verso Cassa di Compensazione e Garanzia S.p.A. per operazioni in PCT.

La stagnazione economica e/o la riduzione del prodotto interno lordo in Italia, l'aumento della disoccupazione e l'andamento negativo del mercato dei capitali hanno determinato una sfiducia nei confronti del sistema finanziario ed un conseguente calo degli investimenti nonché un aumento dei crediti deteriorati e di situazioni di insolvenza, causando una generale riduzione della domanda per i servizi prestati dalla Banca. Pertanto, qualora in Italia dovessero persistere condizioni economiche avverse, una situazione di perdurante incertezza politico-economica e/o l'eventuale ripresa economica dovesse rivelarsi più lenta rispetto a quanto previsto, potrebbero verificarsi effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo/dell'Emittente.

Il Gruppo Banco Desio opera dunque in un'area territorialmente circoscritta. Pertanto, come avviene per le banche che operano in tale dimensione economica, il patrimonio clienti è caratterizzato da una più contenuta diversificazione territoriale che potrebbe esporre i risultati dell'attività di intermediazione dell'Emittente alle fluttuazioni della congiuntura economica locale.

Per maggiori informazioni, cfr. Sezione V, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.3 del Prospetto di Base.

1.12 Rischi connessi all'andamento del settore immobiliare e alla valutazione degli immobili di proprietà

Il Gruppo è esposto al rischio del settore immobiliare, sia per effetto dei finanziamenti concessi a società operanti nel

settore immobiliare sia per effetto degli investimenti direttamente detenuti in immobili di proprietà.

L'Emittente è esposta al rischio connesso all'andamento del settore immobiliare in relazione ai finanziamenti erogati a controparti operanti nella costruzione, nella locazione e/o nella compravendita di immobili, la cui solvibilità è pertanto legata alla dinamica del mercato immobiliare, che, riflettendosi sui prezzi di vendita e/o di locazione, condiziona gli equilibri economico-finanziari delle imprese finanziate.

In particolare su un totale di crediti verso la clientela alla data del 31 dicembre 2017 pari ad Euro 9.861.862 migliaia, l'esposizione per cassa del Gruppo verso soggetti attivi nel settore immobiliare e nel settore delle costruzioni è pari rispettivamente ad Euro 932.593 migliaia (9,5% del totale dei crediti verso la clientela e 6,7% del totale attivo) ed Euro 435.642 migliaia (4,4% del totale dei crediti verso la clientela e 3,1% del totale attivo) per un totale di Euro 1.368.235 migliaia (13,87% del totale dei crediti verso la clientela e 9,78% del totale attivo), nel rispetto dei limiti previsti dalla *policy* interna della Banca del 25% (12,5% per il settore delle costruzioni e 12,5% per il settore delle attività immobiliari).

Alla data del 30 giugno 2018 si registrano valori in riduzione rispetto ai dati registrati al 31 dicembre 2017 (al netto della riclassifica dei crediti a sofferenza ceduti tra le attività in via di dismissione): su un totale di crediti verso la clientela pari ad Euro 9.669.663 migliaia l'esposizione per cassa del Gruppo verso soggetti attivi nel settore immobiliare e nel settore delle costruzioni è pari rispettivamente ad Euro 962.997 migliaia (8,9% del totale dei crediti verso la clientela e 6,1% del totale attivo) ed Euro 339.382 migliaia (3,5% del totale dei crediti verso la clientela e 2,4% del totale attivo) per un totale di Euro 1.202.379 migliaia (12,43% del totale dei crediti verso la clientela e 8,52% del totale attivo), nel rispetto dei limiti previsti dalla *policy* interna della Banca del 25% (12,5% per il settore delle costruzioni e 12,5% per il settore delle attività immobiliari).

La Banca è altresì esposta al medesimo rischio in relazione ai finanziamenti dalla stessa erogati e garantiti da immobili. Il mercato immobiliare ha registrato negli anni recenti una flessione dei prezzi di mercato e del numero delle operazioni effettuate; di conseguenza, i soggetti attivi in tale settore hanno sperimentato una diminuzione dei volumi e dei margini delle operazioni, un incremento degli impegni derivanti dagli oneri finanziari, nonché una maggiore difficoltà di rifinanziamento, stante un generalizzato allungamento delle tempistiche necessarie al collocamento delle iniziative realizzate. Nel gestire il rischio connesso all'andamento del mercato immobiliare, alla Data del Prospetto di Base la Banca adotta i seguenti meccanismi:

- con riferimento al settore delle costruzioni e al settore delle attività immobiliari, la *policy* interna prevede una limitazione massima all'erogazione di finanziamenti per ciascuno dei predetti settori (quello delle costruzioni e quello delle attività immobiliari) pari al 12,5% degli impieghi globali, escluse le sofferenze; inoltre, con riferimento all'erogazione dei finanziamenti a favore di imprese operanti nei predetti settori sono previsti specifici requisiti in ordine al merito creditizio.
- quanto alle esposizioni garantite da immobili, è previsto un *loan-to-value* massimo del 65% sull'importo dei finanziamenti garantiti da immobili di natura non residenziale, ed un *loan-to-value* massimo del 80% per i finanziamenti garantiti da immobili di natura residenziale;
- infine, le perizie sugli immobili, già da alcuni anni sono affidate a una società indipendente il cui valore viene verificato annualmente attraverso tecniche di rivalutazione statistica. Per le operazioni di importo superiore ai 3 milioni di euro viene acquisita perizia completa relativa all'immobile in garanzia ogni tre anni.

Eventuali incrementi del tasso di disoccupazione in Italia, la ridotta profittabilità delle società e l'aumento dei tassi di insolvenza sia da parte delle società, sia da parte dei privati, in relazione al pagamento dei canoni di locazione, potrebbero aumentare l'incapacità dei prenditori di fondi di ripagare i debiti contratti. Inoltre, una congiuntura economica negativa potrebbe anche determinare una riduzione del valore dei beni e delle garanzie ricevute e/o l'impossibilità di integrare le garanzie prestate a seguito della loro diminuzione di valore. Per informazioni in merito ai mercati di riferimento dell'Emittente e al contesto economico di riferimento *cfr.* rispettivamente Sezione V, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.3 e Sezione V, Capitolo 3, Paragrafo 3.1.6, del Prospetto di Base.

Quanto al rischio connesso alla valutazione degli immobili di proprietà iscritti in bilancio, si segnala che negli ultimi anni il mercato immobiliare italiano ha continuato a registrare un calo degli investimenti sia nell'edilizia residenziale, sia non residenziale, con una parallela riduzione delle compravendite di immobili e dei valori degli *asset*. La Banca valuta gli immobili di proprietà al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. I fabbricati sono sistematicamente ammortizzati utilizzando il criterio del metodo a quote costanti basato sulla vita utile attesa, mentre i terreni non sono soggetti ad ammortamento in quanto a vita utile indefinita.

Al 31 dicembre 2017 il valore contabile dei terreni e dei fabbricati di proprietà ammontava complessivamente a Euro 161.423 migliaia (pari a 1,15% del totale attivo di stato patrimoniale), di cui Euro 53.606 migliaia relativi a terreni (di cui circa Euro 498 mila a scopo di investimento) ed Euro 107.817 migliaia relativi a fabbricati (di cui circa Euro 638 mila detenuti a scopo di investimento). Al 31 dicembre 2016 tali valori ammontavano complessivamente a Euro 161.224 migliaia (pari a 1,30% del totale attivo di stato patrimoniale), di cui Euro 53.062 migliaia relativi a terreni (di cui circa Euro 498 mila a scopo di investimento) ed Euro 108.162 migliaia relativi a fabbricati (di cui circa Euro 656 mila detenuti a scopo di investimento). Con riferimento al portafoglio immobiliare della banca al 30 giugno 2018 non si evidenziano variazioni significative rispetto alla situazione rappresentata al 31 dicembre 2017.

Si evidenzia che, alla Data del Prospetto di Base, l'Emittente non è venuto a conoscenza di elementi di natura straordinaria rispetto a quelli utilizzati allo stato per la valutazione del patrimonio immobiliare, che potrebbero condurre a una diversa determinazione del valore degli immobili di proprietà e comportare la necessità di rettifiche del valore dei medesimi, con conseguenti effetti negativi sulle attività e sulla situazione patrimoniale, economica e/o finanziaria della Banca.

1.13 Rischio Operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali ed i rischi legali, mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione. I rischi operativi si differenziano dai rischi di credito e di mercato perché non vengono assunti dalla Banca sulla base di scelte strategiche, ma sono insiti nella sua operatività ed ovunque presenti. I sistemi e le metodologie di gestione del rischio operativo sono progettati per garantire che tali rischi connessi alle proprie attività siano tenuti adeguatamente sotto controllo.

L'Emittente attesta che alla Data del Prospetto di Base le strategie di mitigazione e contenimento del rischio operativo poste in essere sono tali da limitarne i possibili effetti negativi e non si ritiene che possano avere impatti significativi sulla sua solvibilità.

Il numero di eventi pregiudizievoli rilevati dal Gruppo nel corso del primo semestre 2018 ammonta a 1.131 eventi. Il

valore di perdita operativa lorda è pari a 3,143 milioni di euro su cui, nel corso del semestre, sono stati effettuati accantonamenti per 2,106 milioni di euro. Nel corso del primo semestre 2018 non si sono manifestati recuperi quindi la perdita operativa netta ammonta a 3,143 milioni.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Sezione V, Capitolo 3, Paragrafo 3.1 del Prospetto di Base, nonché al Bilancio Consolidato del Gruppo Banco di Desio e della Brianza per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (pag. 196 e seguenti) e alla Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2018 del Gruppo Banco di Desio e della Brianza (pag. 171 e seguenti).

1.14 Rischi derivanti da procedimenti giudiziari e amministrativi

Si tratta del rischio connesso in modo specifico agli effetti che, in termini economici e reputazionali, possono derivare da procedimenti giudiziari, nonché arbitrali e amministrativi a carico dell'Emittente e/o di società dallo stesso controllate. La gestione del rischio collegato a procedimenti giudiziari è coordinata dall'Ufficio Consulenza legale dell'Emittente (che a tal fine supporta l'Alta Direzione avvalendosi anche di legali esterni scelti secondo criteri prestabiliti).

Al 30 giugno 2018 risultavano in essere, tra l'altro:

- n. 19 contenziosi per revocatorie fallimentari con *petitum* pari a 12,9 milioni di euro e accantonamenti per 0,9 milioni di euro (n. 16 contenziosi al 31 dicembre 2017 con *petitum* pari a 12,4 milioni di euro e accantonamenti per 0,9 milioni di euro);
- n. 715 contenziosi per cause legali con *petitum* pari a 90,9 milioni di euro e accantonamenti per 12,6 milioni di euro (n. 654 contenziosi al 31 dicembre 2017 con *petitum* pari a 84,7 milioni di euro e accantonamenti per 12,4 milioni di euro).

Per determinati procedimenti (ad es. in materia tributaria) sono eventualmente coinvolti anche funzionari ed esperti esterni specializzati.

Tale categoria di rischio non ha impatti, a giudizio dell'Emittente, sulla solvibilità e sulla patrimonializzazione dell'Emittente.

Per una sintetica descrizione dei procedimenti più significativi in relazione ai quali è stata effettuata un'opportuna valutazione del rischio *cfr.* Sezione V, Paragrafo 11.6, del Prospetto di Base. Inoltre si rinvia alla "Parte B - Passivo - Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri (Voce 120)" e alla "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della Nota integrativa al Bilancio dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31.12.2017 (pag. 347 e pag. 403 e seguenti), della Nota Integrativa al Bilancio Consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2017 (pag. 139 e pag. 196 e segg.), nonché alla Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2018 del Gruppo Banco di Desio e della Brianza (pag. 172 e seguenti). La numerazione delle pagine si riferisce rispettivamente al fascicolo di bilancio completo al 31 dicembre 2017 e alla Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2018 pubblicate sul sito *internet* dell'Emittente.

1.15 Rischi connessi agli indicatori alternativi di performance

Il Prospetto di Base contiene Indicatori Alternativi di *Performance* che non sono identificati come misure contabili nell'ambito degli IFRS e che pertanto potrebbero non essere comparabili con quelli eventualmente presentati da altri

gruppi.

Il Prospetto di Base contiene alcuni indicatori economici e finanziari utilizzati dall'Emittente per monitorare l'andamento economico e finanziario del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016.

Tali indicatori sono estratti dai bilanci consolidati del Gruppo nonché da elaborazioni della Società effettuate sulla base delle risultanze della contabilità generale e gestionale e rappresentati, laddove applicabile, in accordo con quanto previsto dalle linee guida contenute nel documento ESMA/2015/1415 del 5 ottobre 2015 (così come recepite dalla Comunicazione CONSOB n. 0092543 del 3 dicembre 2015) e nel punto 100 delle FAQ ESMA/2016/1133 del 15 luglio 2016, che trovano applicazione a partire dal 3 luglio 2016.

Gli Indicatori Alternativi di *Performance* rappresentati non sono identificati come misure contabili nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non devono essere considerate misure alternative a quelle fornite dagli schemi di bilancio per la valutazione dell'andamento economico del Gruppo e della relativa posizione finanziaria.

Gli Indicatori Alternativi di *Performance* devono essere letti congiuntamente alle informazioni finanziarie tratte dai bilanci consolidati chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016 nonché alle informazioni contenute nella Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2018.

L'Emittente ritiene che gli Indicatori Alternativi di *Performance* riportati nel Prospetto di Base siano un ulteriore importante parametro per la valutazione della *performance* del Gruppo, in quanto permettono di monitorare più analiticamente l'andamento economico e finanziario dello stesso. Poiché tali indicatori non sono misure la cui determinazione è regolamentata dai principi contabili di riferimento per la predisposizione dei bilanci consolidati, e non sono soggetti a revisione contabile, il criterio applicato dall'Emittente per la relativa determinazione potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e pertanto tali dati potrebbero non essere comparabili con quelli eventualmente presentati da tali gruppi.

L'Emittente risulta, dunque, esposto al rischio di scostamento nella definizione degli Indicatori Alternativi di *Performance* rispetto a quanto determinato da altri gruppi.

Per ulteriori informazioni, *cfr.* Sezione V, Capitolo 3.1, ultimo Paragrafo, "*Indicatori Alternativi di Performance*" del Prospetto di Base.

1.16 Rischi connessi al modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. 231/2001

Il Gruppo è esposto al rischio di incorrere in sanzioni derivanti da un'eventuale valutazione di inadeguatezza del proprio modello di organizzazione, gestione e controllo.

In attuazione di quanto previsto dal D. Lgs. 231/2001, come successivamente integrato e modificato, il Consiglio di Amministrazione della Società ha adottato un modello di organizzazione e gestione (il "**Modello Organizzativo**") con lo scopo di a) individuare le attività nel cui ambito esiste la possibilità che vengano commessi reati previsti dal decreto; b) prevedere specifici protocolli che illustrano le procedure organizzative e gli strumenti di controllo posti a presidio delle condotte illecite individuate; c) individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee a impedire la commissione di tali reati; d) prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello; e) introdurre un sistema disciplinare interno idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha adottato un codice etico e ha affidato al Collegio Sindacale, in qualità di Organismo di Vigilanza, il

compito di vigilare sul funzionamento e sull'effettiva adozione del Modello Organizzativo. In questa veste, spettano al Collegio Sindacale autonomi poteri di iniziativa e controllo e la facoltà di avvalersi del supporto della Direzione Revisione Interna nell'attività di vigilanza. Per il presidio dei rischi di commissione di reati ai sensi del D.Lgs. n.231/2001 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica", le Società del Gruppo hanno adottato un modello organizzativo di prevenzione. La vigilanza sull'efficace attuazione dei predetti modelli è stata demandata a uno specifico organismo interno, "Organismo di Vigilanza D. Lgs. n.231/2001".

I rischi connessi al modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. 231/2001 sono ricompresi nel Paragrafo 1.12 "Rischio Operativo" della Sezione IV del Prospetto di Base. Nel primo semestre 2018 non vi sono stati eventi riconducibili a tali rischi.

Sebbene l'Emittente curi che gli esponenti aziendali, i dipendenti e i collaboratori del Gruppo si attengano alle prescrizioni dettate dal D.Lgs. 231/2001 e non sia mai stato soggetto ad incriminazioni, condanne o sanzioni in relazione a frode, concussione o corruzione, il Gruppo potrebbe non essere in grado di rilevare o prevenire ogni caso di frode, concussione e corruzione che coinvolga suoi dipendenti e/o esponenti aziendali in futuro. Inoltre, nonostante l'adozione delle predette misure, non si può escludere che il Modello Organizzativo e il codice etico adottati dalla Società non siano considerati adeguati dall'autorità giudiziaria eventualmente chiamata alla verifica di fattispecie contemplate nella citata normativa; tali circostanze potrebbero avere effetti negativi sulla situazione patrimoniale e sui risultati economico-finanziari del Gruppo. Pertanto non si può escludere che il Banco possa essere soggetto a sanzioni civili o amministrative, incluse le sanzioni previste ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Per maggiori informazioni *cfr.* Sezione V, Paragrafo 9.2, del Prospetto di Base.

1.17 *Rischi connessi ai conflitti di interesse dei membri del Consiglio di Amministrazione*

Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che il Gruppo è esposto al rischio che si verifichino situazioni di potenziale conflitto di interesse tra i membri del Consiglio di Amministrazione e la Società, in ragione delle cariche analoghe ricoperte in altre società sia all'interno sia all'esterno del Gruppo Banco Desio.

In particolare, si evidenzia che:

- il sig. Stefano Lado: i) ricopre la carica di Presidente di Banco Desio di cui detiene una partecipazione pari all'8% (di cui direttamente con diritto di voto pari al 2,15%, di cui indirettamente tramite coniuge pari allo 0,01% e di cui indirettamente tramite Vega Finanziaria S.p.A. pari al 5,89%); ii) è membro del Consiglio di Amministrazione e socio accomandatario della controllante diretta Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.p.A.; iii) è amministratore di Cedacri S.p.A. (*outsourcer* informatico di Banco Desio) e Presidente di C-Global, controllata da Cedacri S.p.A.;
- il sig. Tommaso Cartone: i) ricopre la carica di Vice Presidente di Banco Desio; ii) è Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi di Banco Desio; iii) è membro del Comitato Controllo Rischi di Banco Desio; iv) è Presidente della Controllata Banca Popolare di Spoleto;
- il sig. Agostino Gavazzi: i) ricopre la carica di consigliere e di Presidente del Comitato Esecutivo di Banco Desio; ii) è Presidente del Consiglio di Amministrazione e socio accomandatario della controllante diretta Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.p.A.;

- il sig. Tito Gavazzi: i) ricopre la carica di consigliere e di membro del Comitato Esecutivo di Banco Desio; ii) è membro del Consiglio di Amministrazione e socio accomandatario della controllante diretta Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.p.a.; iii) è consigliere della controllata Fides S.p.A.;
- la sig.ra Graziella Bologna: i) ricopre la carica di consigliere di Banco Desio e di membro del Comitato Esecutivo di Banco Desio; ii) è consigliere e membro del Comitato Esecutivo della controllata Banca Popolare di Spoleto.

Si precisa inoltre che taluni Esponenti e/o alcuni soggetti ad essi connessi dell'Emittente risultano titolari di linee di credito concesse da Banco Desio; si segnala che si tratta principalmente di ordinarie operazioni di erogazione del credito. L'ammontare complessivo accordato sulle n. 39 posizioni in essere al 30 giugno 2018 è pari ad Euro 12,1 milioni circa e i relativi utilizzi ammontano globalmente a Euro 5,3 milioni circa (*cfr.* sezione "Operazioni con Parti Correlate" della Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2018).

Per quanto concerne i rapporti di raccolta intrattenuti dalle Banche del Gruppo direttamente con gli Esponenti, nonché con soggetti connessi si segnala altresì che i saldi complessivi al 30 giugno 2018 ammontano ad Euro 141,3 milioni circa nei debiti verso la clientela (comprensivo di Euro 105,1 milioni circa nei *dossier* titoli).

Sebbene i soggetti che rivestono tali cariche e l'Emittente gestiscano le predette situazioni nel rispetto dell'articolo 2391 c.c., dell'articolo 136 del T.U.B. e del Regolamento adottato nell'ambito del Gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate ("**Regolamento Interno Operazioni con Soggetti Collegati**") ai sensi dell'art. 2391-bis c.c. e/o con soggetti collegati ai sensi dell'art. 53 T.U.B., non si può escludere che qualora tali rapporti fossero intrattenuti con soggetti terzi, sarebbero conclusi alle medesime condizioni.

Per maggiori informazioni *cfr.* Sezione V, Paragrafo 9.2, del Prospetto di Base.

2 Sezione 2 – Fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari

2.1 Fattori di rischio comuni alle diverse tipologie di prestiti obbligazionari

Rischio di credito per il sottoscrittore

Sottoscrivendo o acquistando le obbligazioni dell'Emittente l'investitore diviene finanziatore dell'Emittente e titolare di un credito nei confronti dello stesso per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale a scadenza. L'investitore è dunque esposto al rischio che l'emittente divenga insolvente ovvero sia sottoposto a Procedure Concorsuali o comunque non sia in grado di adempiere ai propri obblighi di pagamento nonché al rischio che l'Emittente versi in dissesto o sia a rischio di dissesto. Per il corretto apprezzamento del "Rischio di credito" in relazione all'Emittente, si rinvia alla Sezione IV "Fattori di Rischio" del Prospetto di Base.

Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in"

In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "*resolution Authorities*", di seguito le "**Autorità**") possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi

per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.

I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta unicamente eccezione per le disposizioni relative allo strumento del “*bail-in*”, come di seguito descritto, per le quali è stata prevista l’applicazione a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di *bail-in* potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.

Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del “*bail-in*” ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni. Pertanto, con l’applicazione del “*bail-in*”, gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell’Emittente.

Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l’importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.

La Direttiva 2014/59/UE è stata modificata dalla Direttiva (UE) 2017/2399 del 12 dicembre 2017 per quanto riguarda il trattamento dei titoli di debito chirografario nella gerarchia dei crediti in caso di insolvenza con la creazione di una nuova categoria di *non-preferred senior debt* che in caso di risoluzione sarebbe soggetta al *bail-in* in via prioritaria rispetto alle altre passività senior e in via subordinata rispetto agli altri strumenti di capitale (i.e. CET1, AT1, T2). È previsto che tale nuova direttiva debba trovare applicazione negli ordinamenti degli Stati membri entro il 29 dicembre 2018. Il legislatore italiano, con la Legge 27 dicembre 2017, n. 205 (“*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020*”) ha previsto tale tipologia di strumenti inserendo nel decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (il “**TUB**”), tra gli altri, (i) l’introduzione di un nuovo art. 12-bis (“*Strumenti di debito chirografario di secondo livello*”) e (ii) prevedendo un nuovo comma c-bis) all’art. 91 (Restituzioni e riparti) ai sensi del quale “*i crediti per il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi e di eventuali altri importi dovuti ai titolari degli strumenti di debito chirografario di secondo livello indicati dall’articolo 12-bis sono soddisfatti dopo tutti gli altri crediti chirografari e con preferenza rispetto ai crediti subordinati alla soddisfazione dei diritti di tutti i creditori non subordinati della società*”.

Inoltre, ai sensi del comma 1105 della Legge 27 dicembre 2017, n. 205 “*Il valore nominale unitario degli strumenti di debito chirografario di secondo livello previsti dall’articolo 12-bis del TUB è pari ad almeno 250.000 euro. I medesimi strumenti di debito possono essere oggetto di collocamento, in qualsiasi forma realizzato, rivolto a soli investitori qualificati*”.

Nell’applicazione dello strumento del “*bail in*”, le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia:

- 1) innanzitutto, si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l’ordine indicato:
 - degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. *Common equity Tier 1*);
 - degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. *Additional Tier 1 Instruments*);
 - degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. *Tier 2 Instruments*) ivi incluse le obbligazioni subordinate;

- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
- degli strumenti di debito chirografario di secondo livello;
- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (*senior*);

2) una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l'ordine indicato:

- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. *Additional Tier 1 Instruments*);
- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. *Tier 2 Instruments*) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
- degli strumenti di debito chirografario di secondo livello;
- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (*senior*).

Nell'ambito delle "restanti passività", il "*bail-in*" riguarderà prima le obbligazioni *senior* e poi i depositi (per la parte eccedente l'importo di € 100.000) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese, i medesimi depositi di cui sopra effettuati presso succursali extracomunitarie dell'Emittente nonché, successivamente al 1° gennaio 2019, tutti gli altri depositi presso la Banca, sempre per la parte eccedente l'importo di Euro 100.000 (*cf.* al riguardo il Paragrafo 4.5. "*Ranking delle Obbligazioni*" della Sezione VI – Nota Informativa).

Non rientrano, invece, nelle "restanti passività" e restano pertanto escluse dall'ambito di applicazione del "*bail-in*" alcune categorie di passività indicate dalla normativa, tra cui i depositi fino a Euro 100.000 (c.d. "depositi protetti") e le "passività garantite" definite dall'art. 1 del citato D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015 come "passività per la quale il diritto del creditore al pagamento o ad altra forma di adempimento è garantito da privilegio, pegno o ipoteca, o da contratti di garanzia con trasferimento del titolo in proprietà o con costituzione di garanzia reale, comprese le passività derivanti da operazioni di vendita con patto di riacquisto", comprendenti, ai sensi dell'art. 49 del citato D. Lgs. n. 180, anche le obbligazioni bancarie garantite di cui all'art. 7 *bis* L. n. 130/99.

Lo strumento sopra descritto del "*bail-in*" potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento quali:

- (i) cessione di beni e rapporti giuridici ad un soggetto terzo;
- (ii) cessione di beni e rapporti giuridici ad un ente-ponte;
- (iii) cessione di beni e rapporti giuridici a una società veicolo per la gestione dell'attività.

Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato.

Rischio legato all'assenza di garanzie

Per il rimborso del capitale ed il pagamento degli interessi risponde unicamente l'Emittente con il suo patrimonio. Le obbligazioni non sono assistite da garanzie reali o personali di terzi né dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Pertanto, gli investitori che abbiano subito una diminuzione anche rilevante del proprio investimento in obbligazioni emesse da Banco di Desio e della Brianza non potranno rivolgersi al Fondo Interbancario di Tutela dei

Depositi ovvero ad alcun fondo di garanzia per ottenere indennizzi o rimborsi.

Rischi relativi alla vendita delle obbligazioni prima della scadenza

Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi tra cui:

- caratteristiche delle modalità di negoziazione in cui i Titoli vengono negoziati (si rinvia al successivo "Rischio di liquidità");
- variazione dei tassi di interesse di mercato (si rinvia al successivo "Rischio di tasso di mercato" riportato tra i fattori di rischio specifici delle Obbligazioni);
- variazione del merito di credito dell'Emittente (si rinvia al successivo "Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente");
- costi connessi all'investimento (si rinvia ai successivi "Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni inclusi nel prezzo di emissione" e "Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni in aggiunta al prezzo di emissione");

Tali elementi potranno determinare una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni anche al di sotto del loro valore nominale. Questo significa che, nel caso in cui l'investitore vendesse le Obbligazioni prima della scadenza, potrebbe anche subire una perdita in conto capitale.

Rischio liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per l'investitore di vendere le obbligazioni, prontamente, prima della loro scadenza naturale ad un prezzo in linea con il valore teorico che potrebbe anche essere inferiore al prezzo di emissione del titolo. Non è prevista la presentazione di una domanda di ammissione alle negoziazioni presso alcun mercato regolamentato per le Obbligazioni oggetto del Programma e l'Emittente non prevede di fissare accordi con Internalizzatori Sistemati per la negoziazione delle Obbligazioni. L'Emittente non si impegna al riacquisto delle obbligazioni nell'ambito del servizio di negoziazione per conto proprio. L'Emittente si impegna a richiedere al termine del periodo di collocamento l'ammissione alle negoziazioni delle obbligazioni presso un Sistema Multilaterale di Negoziazione. Si rinvia alle Condizioni Definitive per l'indicazione del Sistema Multilaterale di Negoziazione utilizzato nonché per il soggetto che svolgerà il ruolo di *Specialist* all'interno del mercato. Non vi è alcuna garanzia che la domanda di ammissione delle obbligazioni alle negoziazioni presso un MTF venga accolta e che, nell'ipotesi in cui ciò avvenga, tale circostanza potrebbe non essere sufficiente a garantire un adeguato livello di liquidità delle obbligazioni. Inoltre, nel caso in cui la domanda di ammissione non fosse accolta, non sono previsti altri canali di liquidabilità delle obbligazioni. Sinora l'Emittente si è avvalso come Sistema Multilaterale di Negoziazione di EuroTLX dove il medesimo svolge anche la funzione di *Specialist*.

Si fa presente inoltre che l'Emittente si riserva di potersi avvalere durante la vita delle obbligazioni di un diverso MTF rispetto a quello indicato nelle Condizioni Definitive qualora possano derivare vantaggi in termini di costo e di maggiore liquidità per gli investitori. Inoltre l'emittente si riserva la possibilità di poter indicare un diverso *Specialist* nel corso della vita delle obbligazioni qualora da ciò possano derivare condizioni di prezzo sul mercato più favorevoli per l'investitore. La relativa informazione sarà fornita sul sito internet www.bancodesio.it/it/content/obbligazioni-banco-desio.

Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente

Le obbligazioni possono deprezzarsi in caso di peggioramento della situazione finanziaria dell'Emittente ovvero in caso di deterioramento del merito creditizio, anche espresso dal peggioramento del giudizio di *rating* relativo all'Emittente. Questo si traduce in un ampliamento dello *spread* calcolato per il rischio di credito e, di conseguenza, in una perdita di valore del corso delle obbligazioni sul mercato.

In particolare, ogni peggioramento effettivo o atteso del giudizio di *rating* ovvero dell'*outlook* attribuito all'Emittente può influire negativamente sul prezzo delle obbligazioni; pertanto le obbligazioni potranno deprezzarsi in caso di peggioramento della situazione finanziaria dell'Emittente, ovvero nel caso di deterioramento del merito creditizio dello stesso.

Non si può quindi escludere che i corsi dei titoli sul mercato secondario possano essere influenzati da un diverso apprezzamento del rischio Emittente.

Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni inclusi nel prezzo di emissione

Il prezzo di emissione potrà includere commissioni/costi che verranno indicati nelle Condizioni Definitive.

Al riguardo si segnala che la presenza di tali commissioni/costi può comportare un rendimento a scadenza inferiore rispetto a quello offerto da titoli simili (in termini di caratteristiche del titolo e profilo di rischio) privi di tali costi/commissioni. Inoltre, si evidenzia che le commissioni/i costi inclusi nel prezzo di emissione non partecipano alla determinazione del prezzo delle obbligazioni in caso di successiva negoziazione.

Pertanto, qualora l'investitore vendesse le obbligazioni sul mercato secondario (anche nel periodo immediatamente successivo alla data di emissione), il prezzo di vendita potrà essere scontato delle commissioni/dei costi incorporati nel prezzo di emissione.

Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni in aggiunta al prezzo di emissione

In relazione alle singole offerte potranno essere previsti, a carico del sottoscrittore, costi/commissioni in aggiunta al Prezzo di Emissione il cui importo sarà indicato nelle Condizioni Definitive. L'importo di tali costi/commissioni incide –riducendolo– sul rendimento delle Obbligazioni calcolato sulla base del Prezzo di Emissione. Al riguardo si precisa che il rendimento effettivo annuo netto indicato nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito viene determinato sulla base del prezzo di acquisto/sottoscrizione e pertanto tiene conto della presenza di eventuali costi/commissioni in aggiunta al prezzo di emissione.

Rischi derivanti da potenziali conflitti d'interessi**- Rischio correlato alla coincidenza tra l'Emittente e il collocatore**

Nel caso in cui Banco Desio operi in qualità di collocatore, la coincidenza tra l'Emittente e il soggetto incaricato del collocamento potrebbe determinare un interesse in conflitto in quanto le Obbligazioni offerte sono emesse e collocate dal medesimo soggetto.

- Rischio correlato all'appartenenza dei Collocatori e dell'Emittente al medesimo gruppo bancario

Nel caso in cui i Collocatori siano società appartenenti al Gruppo Banco Desio si potrebbe determinare un conflitto d'interessi in quanto le offerte hanno per oggetto strumenti finanziari emessi dalla capogruppo Banco Desio.

- Rischio di conflitto d'interessi con l'Agente di Calcolo

Banco Desio opera quale Agente di Calcolo. La coincidenza dell'Emittente e dell'Agente di Calcolo potrebbe determinare una situazione di conflitto d'interessi nei confronti degli investitori.

- Rischio correlato alla coincidenza tra l'Emittente (ovvero una società appartenente al Gruppo Banco Desio) e lo Specialist

Un ulteriore motivo di conflitto di interesse è rappresentato dall'attività di negoziazione svolta da Banco Desio in qualità di *Specialist* sul Sistema Multilaterale di Negoziazione (MTF) EuroTLX ovvero per le Obbligazioni oggetto del Prospetto di Base.

Rischio correlato all'assenza di *rating* dei Titoli

Alle Obbligazioni non sarà assegnato alcun rating da parte delle principali agenzie di *rating*. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico della rischiosità degli strumenti finanziari. Va inoltre tenuto in debito conto che l'assenza di *rating* degli strumenti finanziari oggetto dell'offerta non è necessariamente significativa di una deteriorata solvibilità dell'Emittente.

Rischio di scostamento del rendimento dell'obbligazione rispetto al rendimento di un titolo di stato

Il rendimento effettivo su base annua delle obbligazioni (in regime di capitalizzazione composta), al lordo e al netto dell'effetto fiscale, potrebbe anche risultare inferiore rispetto al rendimento effettivo su base annua di un titolo di stato di durata simile.

Rischio relativo ad eventuale revoca dell'Offerta

Qualora, nel corso del Periodo di Offerta delle Obbligazioni e prima della Data di Emissione, dovessero verificarsi circostanze straordinarie, eventi negativi o accadimenti di rilievo, così come previsti dalla prassi internazionale, ovvero eventi negativi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale, reddituale dell'Emittente e/o del Gruppo di appartenenza nonché per motivi di opportunità (quali a titolo esemplificativo ma non esaustivo, condizioni sfavorevoli di mercato o il venir meno della convenienza dell'Offerta) che siano tali, secondo il ragionevole giudizio dell'Emittente, da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza dell'Offerta, l'Emittente si riserva la facoltà di revocare l'Offerta in tutto o in parte. In tal caso tutte le domande di adesione saranno da ritenersi nulle e inefficaci e le parti saranno libere da ogni obbligo reciproco, senza necessità di alcuna ulteriore comunicazione da parte dell'Emittente. Le somme di importo pari al controvalore delle Obbligazioni versate dall'investitore, saranno da questi prontamente rimesse a disposizione dell'investitore senza la corresponsione di interessi.

Rischio connesso alla variazione del regime fiscale

Tutti gli oneri fiscali, presenti e futuri, che si applicano ai pagamenti effettuati ai sensi delle obbligazioni, sono ad esclusivo carico dell'investitore. Non vi è certezza che il regime fiscale applicabile alla data di approvazione del presente Prospetto di Base rimanga invariato durante la vita delle obbligazioni, con possibile effetto pregiudizievole sul rendimento netto atteso dall'investitore.

Rischio di chiusura anticipata dell'offerta

L'Emittente potrà procedere in qualsiasi momento, durante il Periodo d'Offerta, qualora si verificassero rilevanti mutamenti di mercato ovvero in ragione di cambiamenti nelle esigenze di raccolta dell'Emittente ovvero nell'ipotesi in cui sia stato sottoscritto l'Ammontare Totale del prestito obbligazionario, alla chiusura anticipata della stessa, e pertanto l'ammontare totale dell'emissione potrebbe essere inferiore a quella massima indicata, incidendo sulla liquidità dei titoli.

2.2 Fattori di rischio specifici

Fattori di rischio specifici delle Obbligazioni a Tasso Fisso e a Tasso Fisso Crescente (“step-up”)

Rischio di tasso di mercato

In caso di vendita prima della scadenza, l'investitore è esposto al cosiddetto “rischio di tasso”, in quanto in caso di aumento dei tassi di mercato si verificherà una diminuzione del prezzo del titolo, anche inferiore al relativo valore nominale, mentre in caso contrario il titolo subirà un apprezzamento. L'impatto delle variazioni dei tassi di interesse di mercato sul prezzo delle Obbligazioni è tanto più accentuato, a parità di condizioni, quanto più è lunga la vita residua del titolo (per tale intendendosi il periodo di tempo che deve trascorrere prima del suo naturale rimborso). Inoltre, per le Obbligazioni Step-Up, poiché possono pagare cedole a tasso fisso crescente, il loro valore tende a subire, in caso di variazione dei tassi di interesse di mercato corrispondenti a quelli applicati alle Obbligazioni, fluttuazioni maggiori di quelle dei prezzi dei titoli che pagano cedole di interesse costanti.

Fattori di rischio specifici delle Obbligazioni a Tasso Misto

Rischio di tasso di mercato

È il rischio rappresentato da eventuali variazioni dei livelli dei tassi di mercato a cui l'investitore è esposto in caso di vendita delle obbligazioni prima della scadenza; in particolare, in caso di aumento dei tassi di mercato, si riduce il valore di mercato dei titoli, che può divenire anche inferiore al valore nominale. Fluttuazioni dei tassi d'interesse sul mercato del parametro d'indicizzazione di riferimento potrebbero determinare temporanei disallineamenti del valore della cedola in corso di godimento rispetto ai livelli dei tassi di riferimento espressi dai mercati finanziari e conseguentemente determinare in caso di vendita prima della scadenza, variazioni sui prezzi dei titoli.

Rischio di indicizzazione

L'investitore deve tenere presente che il rendimento delle Obbligazioni dipende dall'andamento del Parametro di Indicizzazione, per cui, ad un eventuale andamento decrescente del Parametro di Indicizzazione, corrisponde un rendimento decrescente. È possibile che il Parametro di Indicizzazione raggiunga un livello pari a zero: in questo caso l'investitore non percepirebbe alcun interesse sull'investimento effettuato; tale rischio è mitigato qualora sia presente uno *Spread* positivo.

Si rinvia alle Condizioni Definitive del singolo prestito per le informazioni relative al Parametro di Indicizzazione utilizzato. In ogni caso il tasso di interesse delle cedole non potrà essere inferiore a zero.

Rischio relativo allo *spread* negativo

Qualora l'ammontare della cedola variabile venga determinato applicando al parametro di indicizzazione uno *spread* negativo il rendimento delle obbligazioni sarà inferiore a quello di un titolo simile legato al parametro previsto senza applicazione di alcuno *spread* o con *spread* positivo, in quanto la cedola usufruisce parzialmente dell'eventuale rialzo del parametro, mentre un eventuale ribasso del parametro amplificherà il ribasso della cedola.

Pertanto, in caso di vendita del titolo l'investitore deve considerare che il prezzo delle obbligazioni sarà più sensibile alle variazioni dei tassi d'interesse. La presenza di uno *spread* negativo deve essere valutata tenuto conto dell'assenza di *rating* dell'Emittente e delle obbligazioni. In ogni caso il tasso di interesse delle cedole non potrà essere inferiore a zero.

Rischio relativo ad eventi di turbativa e di natura straordinaria

In caso di mancata pubblicazione del Parametro di Indicizzazione a una Data di Rilevazione, l'Agente di Calcolo

figurerà un valore sostitutivo, secondo le modalità indicate alla Sezione VI, Capitolo 4, Paragrafo 4.7 “Tasso di interesse, disposizioni relative agli interessi da pagare” del Prospetto di Base; ciò potrebbe influire negativamente sul rendimento del titolo.

Al verificarsi di eventi straordinari, l’Emittente potrà effettuare autonomamente, in buona fede e secondo la prassi di mercato, i calcoli e le valutazioni ritenuti opportuni al fine di neutralizzare il più possibile gli effetti distorsivi dell’evento e mantenere inalterate, nella massima misura possibile, le caratteristiche originarie delle Obbligazioni. Pertanto, non si può escludere che al verificarsi di eventi straordinari riguardanti il sottostante si possano determinare effetti negativi sul rendimento delle Obbligazioni.

Si evidenzia che in base al Regolamento n. 2016/1011/UE, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell’Unione Europea il 29 giugno 2016 e direttamente applicabile in Italia dal 1° gennaio 2018 (il “**Benchmark Regulation**”), i tassi di interesse e gli indici di riferimento (tra cui è compreso il tasso Euribor), utilizzati come sottostanti, sono considerati dal medesimo regolamento, indici di riferimento. Il Benchmark Regulation concerne la fornitura di indici di riferimento e l’uso di questi all’interno dell’Unione Europea. Ferme restando le disposizioni transitorie di cui all’art. 51 del Benchmark Regulation, detta normativa introduce un regime di autorizzazione e vigilanza degli amministratori degli indici di riferimento, prevedendo tra l’altro, (i) che gli amministratori degli indici di riferimento siano autorizzati o registrati (o, se non ubicati nell’Unione Europea, siano soggetti a un regime equivalente o siano altrimenti riconosciuti o approvati) e (ii) che siano impediti determinati utilizzi di *benchmark* forniti da amministratori che non siano autorizzati o registrati (o, se non ubicati nell’Unione Europea, non ritenuti soggetti ad un regime equivalente o riconosciuti o approvati) da parte di Emittenti soggetti a supervisione UE.

Il Benchmark Regulation potrebbe avere un impatto significativo sulle Obbligazioni che hanno quale sottostante un indice di riferimento, in particolare se la metodologia di calcolo o altri termini di tale indice di riferimento dovessero essere modificati per soddisfare i requisiti previsti dal Benchmark Regulation. Tali modifiche potrebbero, *inter alia*, avere l’effetto di ridurre, aumentare o influenzare in altro modo la volatilità dell’indice di riferimento o *benchmark*. Più in generale, potrebbero aumentare i costi e i rischi della gestione del benchmark nonché i costi e i rischi derivanti dal rispetto dei requisiti regolamentari. Tali fattori possono avere sui *benchmark* i seguenti effetti: (i) scoraggiare gli operatori di mercato dal continuare ad amministrare o contribuire all’amministrazione del *benchmark*; (ii) determinare alcuni cambiamenti nelle regole o metodologie utilizzate nel calcolo del *benchmark* e/o (iii) portare all’eliminazione del *benchmark*. Ciò potrebbe avere un rilevante effetto negativo sul valore e sul rendimento di qualsiasi Obbligazione collegato ad un *benchmark*.

Si rinvia inoltre alla Sezione VI, Capitolo 4, Paragrafo 4.7 “Tasso di interesse, disposizioni relative agli interessi da pagare” del Prospetto di Base per le informazioni relative alle regole applicabili in caso di eventi straordinari che dovessero verificarsi con riferimento al parametro di indicizzazione delle obbligazioni.

Rischio di disallineamento tra il parametro di indicizzazione e la periodicità delle cedole

Le Condizioni Definitive del singolo prestito individueranno il parametro di indicizzazione (il valore puntuale del tasso Euribor base 360 a uno, tre, sei oppure dodici mesi). Nell’ipotesi in cui la periodicità delle cedole non corrisponda alla durata del parametro di indicizzazione (ad esempio cedole a cadenza annuale legate all’Euribor base 360 semestrale), tale disallineamento può incidere negativamente sul rendimento dei titoli. La rilevazione del parametro avviene il secondo giorno lavorativo antecedente la data di godimento e quindi 1/3/6/12 mesi prima l’effettivo pagamento della cedola.

Rischio connesso all'assenza di informazioni

In caso di mancata pubblicazione del parametro di indicizzazione ad una data di rilevazione (la “**Data di Rilevazione**”), l’Agente per il calcolo fisserà un valore sostitutivo per il parametro di indicizzazione, secondo le modalità indicate alla Sezione VI, Capitolo 4, Paragrafo 4.7 “Tasso di interesse, disposizioni relative agli interessi da pagare” del Prospetto di Base; ciò potrebbe influire negativamente sul rendimento del titolo.

SEZIONE V – DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

1 PERSONE RESPONSABILI

Per quanto attiene all'indicazione delle persone responsabili ed alla relativa dichiarazione di responsabilità si rimanda alla Sezione I del Prospetto di Base.

2 REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 Nomi e indirizzo dei revisori dell'emittente

L'Assemblea Ordinaria del 26 aprile 2012 ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2012-2020 alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. con sede legale in Via Tortona 25, Milano, iscritta all'Albo delle Società di Revisione tenuto dalla Consob con delibera 14182 del 29 luglio 2003.

La Società di Revisione ha revisionato il Bilancio di esercizio ed il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016, nonché la Relazione Finanziaria Semestrale consolidata al 30 giugno 2018, quest'ultima soggetta a revisione contabile limitata, formulando giudizi senza rilievi nelle relazioni rilasciate ai sensi di legge e pubblicate unitamente al documento revisionato, nei modi indicati alla Sezione V "Documento di Registrazione", Capitolo 14 "Documenti a disposizione del pubblico" del Prospetto di Base.

Nella Relazione sulla Revisione contabile del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2017 della Società di Revisione sono contenuti gli aspetti chiave della revisione contabile, ovvero quegli aspetti che sono considerati maggiormente significativi nella revisione contabile. In tale ambito sono stati identificati come aspetti chiave:

- la classificazione e valutazione dei crediti verso clientela deteriorati,
- la classificazione e valutazione dei crediti verso clientela non deteriorati,

entrambi caratterizzati dalla complessità del processo di stima adottato dagli Amministratori, contraddistinto dall'attività di classificazione dei crediti in categorie di rischio omogenee e dalla rilevanza della componente discrezionale nella determinazione delle rettifiche di valore.

2.2 Informazioni sui rapporti con la società di revisione

Fino alla Data del Prospetto di Base non è intervenuta alcuna revoca dell'incarico conferito dall'Emittente alla Società di revisione né la Società di revisione ha rinunciato all'incarico stesso.

3 FATTORI DI RISCHIO

Con riferimento ai Fattori di Rischio relativi all'Emittente, si rinvia alla Sezione IV (Fattori di Rischio), Sezione 1 (Fattori di Rischio relativi all'Emittente) del Prospetto di Base.

3.1 Informazioni finanziarie selezionate riferite all'Emittente

Si riporta di seguito una sintesi degli indicatori patrimoniali, economici e finanziari maggiormente significativi dell'Emittente relativi al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2017, comparati con quelli al 31 dicembre 2016 nonché alla Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2018. Il bilancio individuale e consolidato dell'Emittente è stato approvato dall'Assemblea Ordinaria del 27 marzo 2018 ed è stato sottoposto a revisione dalla Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., che ha rilasciato la relazione prevista dalla legge, formulando giudizi senza rilievi. La Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2018 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione del 2 agosto 2018 ed è stata sottoposta a revisione contabile limitata da parte della medesima società di revisione.

Per maggiori dettagli in merito alle informazioni finanziarie dell'Emittente si rinvia a quanto indicato al Capitolo 11 "Informazioni finanziarie riguardanti le attività e le passività, la situazione finanziaria e i profitti e le perdite dell'Emittente" del Prospetto di Base. I dati di seguito esposti, espressi in migliaia di euro, sono stati redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Principali indicatori patrimoniali

I Fondi Propri, sui quali sono fondati i requisiti patrimoniali che gli enti creditizi devono soddisfare, sono calcolati in funzione di quanto definito nella disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento (CRR) e nella direttiva (CRD IV) comunitari del 26/06/2013 che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3). Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza consolidati sono calcolati in conformità con quanto disposto dalla Banca d'Italia con la Circolare n 285 e successive modifiche e in conformità alla normativa di volta in volta vigente. In tale quadro normativo sono stati definiti, tra gli altri, gli elementi che compongono i Fondi Propri sui quali sono fondati i requisiti patrimoniali che gli enti creditizi devono soddisfare. La disciplina, conformemente alle direttive comunitarie, indica le modalità di calcolo del patrimonio utile ai fini di vigilanza. Quest'ultimo è costituito dalla somma del capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1*), dal Capitale Aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1*) e dal Capitale di classe 2 (*Tier 2*).

Di seguito viene riportata la tabella che riassume i requisiti patrimoniali dell'Emittente alle date del 30 giugno 2018, 31 dicembre 2017 e 31 dicembre 2016 calcolati secondo le disposizioni transitorie tempo per tempo applicabili (c.d. "phase-in").

Tabella 1 - Fondi Propri consolidati del Gruppo Banco Desio e Coefficienti Patrimoniali – composizione

Valori in €/000 e in percentuale	30/06/2018 ⁽¹⁾		SREP Ratio 2018	31/12/2017	SREP Ratio al 31/12/2017	31/12/2016	Requisiti minimi regolamentari con Capital Conservation Buffer del 2,5% ⁽³⁾
	Gruppo Banco Desio	Gruppo Brianza Unione ⁽²⁾					
Capitale Primario di Classe 1 (CET1)	894.919	693.960		923.610		877.773	
Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (AT1)	10.648	70.416		10.646		11.432	
Capitale di classe 2 (T2)	126.486	149.689		154.865		195.782	
Fondi Propri	1.032.053	914.065		1.089.121		1.084.987	
CET 1 Capital Ratio	11,176%	8,666%	6,625%	11,516%	6,00%	10,899%	7,00%

Tier 1 Capital Ratio	11,309%	9,546%	8,225%	11,649%	7,60%	11,041%	8,50%
Total Capital Ratio	12,889%	11,415%	10,375%	13,580%	9,75%	13,472%	10,50%
Attività di rischio ponderate	8.007.412	8.007.412		8.020.244		8.053.639	
Attività di rischio ponderate (RWA) / Totale Attivo	56,75%	56,75%		57,30%		65,13%	
Leva Finanziaria	n.d.	n.d.		6,481%		6,929%	

⁽¹⁾ In applicazione alle disposizioni transitorie introdotte dal Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017 volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione del principio IFRS 9 sui Fondi Propri e Coefficienti Patrimoniali.

⁽²⁾ Il calcolo dei Fondi Propri e dei requisiti prudenziali consolidati al 30 giugno 2018 che sono oggetto di trasmissione alla Banca d'Italia nell'ambito delle segnalazioni di vigilanza prudenziale (COREP) e delle segnalazioni statistiche (FINREP) è stato effettuato con riferimento a Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.p.A., società controllante Banco di Desio e della Brianza S.p.A. con una partecipazione pari al 52,084% del capitale sociale ordinario in base alle disposizioni dettate dagli articoli 11, paragrafi 2 e 3 e 13, paragrafo 2, del Regolamento CRR, secondo cui le banche controllate da una "società di partecipazione finanziaria madre" sono tenute a rispettare i requisiti stabiliti dal predetto regolamento sulla base della situazione consolidata della società di partecipazione finanziaria medesima. Tali disposizioni hanno pertanto reso necessaria la modifica del perimetro di consolidamento del Gruppo ai fini della vigilanza prudenziale, portando a calcolare i ratio patrimoniali a livello di Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.p.A.

⁽³⁾ In base ai requisiti minimi regolamentari cui viene aggiunta la riserva di conservazione di capitale del 2,5% prevista a regime (a partire dal 2019) senza i requisiti aggiuntivi comunicati a seguito dell'ultimo procedimento SREP.

Il patrimonio calcolato secondo la normativa di Vigilanza, definito Fondi Propri, dopo un *pay out* che tiene conto delle proposte di destinazione dell'utile netto delle società del Gruppo soggette ad approvazione da parte delle rispettive Assemblee dei soci, ammonta al 31 dicembre 2017 a 1.089,1 milioni di euro (CET1 + AT1 934,2 milioni di euro + T2 154,9 milioni di euro), in incremento di 4,1 milioni di euro rispetto al consuntivo di fine esercizio precedente pari a 1.085,0 milioni di euro, per effetto prevalente della redditività complessiva dell'esercizio 2017, parzialmente compensata dalla diminuzione del capitale di classe 2 rispetto al 31 dicembre 2016.

Con riferimento all'entrata in vigore del principio contabile "IFRS 9 – Strumenti finanziari" a partire dal 1° gennaio 2018, l'impatto a regime derivante dalla prima applicazione del principio sul CET1 *ratio fully loaded* è stato stimato, al netto dell'effetto fiscale, in 76 *basis points*.

Si precisa al riguardo che in data 25 gennaio 2018, il Consiglio di Amministrazione di Banco Desio, tenuto conto della migliore stima disponibile delle maggiori rettifiche per perdite attese su crediti *in bonis* e deteriorati in prima applicazione del principio contabile IFRS9, ha deliberato di aderire alle disposizioni transitorie introdotte dal Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017 volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione del principio sui fondi propri e i coefficienti patrimoniali, con riferimento sia alla componente di incremento delle rettifiche per perdite attese su crediti *in bonis* e deteriorati in prima applicazione del principio sia con riferimento all'incremento delle perdite attese su crediti *in bonis* rispetto alla data di prima applicazione del principio. In particolare, il regime transitorio previsto dal Regolamento (UE) 2017/2395 con un percorso di "*phase in*" graduale in 5 anni dell'impatto della riserva negativa di FTA sui coefficienti patrimoniali che nel 2018 peserà solo per il 5% nella determinazione dei Fondi Propri (15% nel 2019, 30% nel 2020, 50% nel 2021, 75% nel 2022 e 100% nel 2023). La prima rilevazione non stimata di fondi propri e coefficienti patrimoniali comprensiva degli effetti derivanti dall'adozione del principio contabile IFRS9 è stata effettuata alla data di riferimento del 31 marzo 2018 (sia in applicazione del regime transitorio che in applicazione delle regole di determinazione applicabili "a regime" nel 2023).

Al 30 giugno 2018 il Capitale primario di classe 1 (CET1) in applicazione delle citate disposizioni transitorie diminuisce di Euro 28,7 milioni, rispetto al consuntivo di fine esercizio precedente attestandosi ad Euro 894,9 milioni, principalmente per il contributo negativo della redditività complessiva e tenuto conto del *pay out* del 40% dell'utile

di periodo, mentre i Fondi Propri ammontano a 1.032,5 milioni di euro (CET1 + AT1 905,6 milioni di euro + T2 126,5 milioni di euro) in decremento di 57,1 milioni di euro essenzialmente per la riduzione dell'importo computabile nei fondi propri dei prestiti subordinati per effetto dell'ammortamento, oltre al già citato effetto della redditività complessiva di periodo.

Tenuto conto delle sopra citate disposizioni transitorie, l'impatto sui coefficienti patrimoniali al 30 giugno 2018 derivante dalla prima applicazione del principio contabile IFRS9 non è significativo.

Diversamente, includendo tutti gli effetti patrimoniali negativi derivanti dalla prima applicazione del principio contabile IFRS9, il capitale primario di classe 1 CET1 a regime (c.d. *fully loaded*) al 30 giugno 2018 ammonta invece ad Euro 819,0 milioni.

Fondi Propri – dinamica e composizione

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha deliberato di adottare, a far tempo dal 1 gennaio 2014, l'esclusione integrale dai Fondi Propri, ai fini di Vigilanza Prudenziale, dei profitti e perdite non realizzati relative alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita", coerentemente con la facoltà prevista dalle "disposizioni transitorie" della circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013. In attesa di un chiarimento formale da parte delle autorità europee, nella determinazione del patrimonio secondo le regole di vigilanza, è stata mantenuta l'applicazione di tale disposizione sino alla definizione dei Fondi Propri al 31 dicembre 2017, in considerazione delle indicazioni contenute nella comunicazione del 23 gennaio 2017 con cui Banca d'Italia consente alle banche "meno significative" di non includere nei fondi propri i profitti e le perdite derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali contabilizzate nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita". A partire dalla rilevazione dei Fondi Propri al 31 marzo 2018 tale disposizione non è stata più mantenuta.

L'articolazione dei Fondi Propri del Gruppo Banco Desio al 31 dicembre 2017, determinata in conformità alle disposizioni normative vigenti, evidenzia che il Capitale Primario di classe 1 rappresenta l'84,8% dei Fondi Propri del Gruppo, mentre il Capitale Aggiuntivo di classe 1 e il Capitale di Classe 2 sono pari rispettivamente a una quota dello 0,98% e del 14,22% circa dei Fondi Propri. Al 30 giugno 2018 l'articolazione dei Fondi Propri del Gruppo evidenzia invece un Capitale Primario di classe 1 che rappresenta l'86,71% dei Fondi Propri, mentre il Capitale Aggiuntivo di classe 1 e il Capitale di Classe 2 sono pari rispettivamente a una quota dell'1,03% e del 12,26% circa dei Fondi Propri; tale rilevazione riflette l'applicazione delle già richiamate disposizioni transitorie introdotte dal Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017 volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione del principio IFRS 9 sui fondi propri e i coefficienti patrimoniali, con riferimento sia alla componente di incremento delle rettifiche per perdite attese su crediti *in bonis* e deteriorati in prima applicazione del principio sia con riferimento all'incremento delle perdite attese su crediti *in bonis* rispetto alla data di prima applicazione del principio.

La dinamica dei Fondi propri e dei coefficienti patrimoniali consolidati del Gruppo, di seguito commentata, fa riferimento ai valori esposti in Tabella 1. Tali valori si mantengono ampiamente superiori ai requisiti minimi richiesti per il Gruppo per il 2018 a conclusione del processo di *Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP) ricevuto da Banca d'Italia che impone alla Capogruppo il rispetto dei seguenti requisiti minimi di capitale a livello consolidato:

- 6,625% per il *Common Equity Tier1 ratio*, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura del 4,75% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,25% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante

dalla componente di riserva di conservazione del capitale;

- 8,225% per il *Tier1 ratio*, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura del 6,35% (di cui 6,0% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,35% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;

- 10,375% per il *Total Capital ratio*, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura dell'8,5% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,5% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Con riferimento, invece, allo SREP 2017, la Banca d'Italia aveva comunicato alla Capogruppo, a decorrere dalla segnalazione sui fondi propri al 30 giugno 2017, i seguenti coefficienti:

- 6% per il *Common Equity Tier1 ratio*, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura del 4,75% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,25% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;

- 7,6% per il *Tier1 ratio*, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura del 6,35% (di cui 6,0% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,35% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;

- 9,75% per il *Total Capital ratio*, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura dell'8,5% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,5% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Al riguardo si precisa che la riserva di conservazione del capitale ("*capital conservation buffer*") è pari all'1,875% dall'1 gennaio 2018 e al 2,5% dall'1 gennaio 2019 (Cfr. Parte Prima, Titolo II, Capitolo I, Sezione II della Circolare 285).

CET1 Capital Ratio

Il coefficiente al 31 dicembre 2017 si è attestato all'11,52% rispetto al 10,90% dell'esercizio precedente, per effetto da un lato dell'incremento del Capitale primario di classe 1 di 45,8 milioni di euro rispetto al consuntivo al 31 dicembre 2016, dall'altro della riduzione delle attività di rischio ponderate (RWA).

Al 30 giugno 2018 l'indicatore si attesta all'11,18%, per effetto essenzialmente della contrazione del capitale primario di classe 1 CET1 rispetto al consuntivo al 31 dicembre 2017.

Tier 1 capital ratio

Il coefficiente al 31 dicembre 2017 è risultato pari all'11,65% rispetto all'11,04% dell'esercizio precedente. Poiché il *Tier 1 Capital Ratio* è calcolato come rapporto tra CET1+AT1 e Attività di Rischio Ponderate (RWA) la variazione del coefficiente è prevalentemente riconducibile alla dinamica delle componenti CET1 e RWA precedentemente commentate; per quanto riguarda invece la componente Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1), che accoglie le azioni di risparmio, si segnala nel corso dell'esercizio un decremento da 11,43 a 10,65 milioni di Euro riconducibile principalmente all'impatto generato dalla variazione rispetto all'esercizio precedente del regime transitorio della normativa di vigilanza sulle azioni di risparmio.

Al 30 giugno 2018 l'indicatore diminuisce portandosi all'11,31%, per effetto essenzialmente del contributo negativo

della redditività complessiva di periodo.

Total Capital Ratio

Il coefficiente al 31 dicembre 2017 è risultato pari al 13,58%, in incremento rispetto al 13,47% dell'esercizio precedente. L'incremento del *Total Capital ratio* (calcolato come rapporto tra CET1+AT1+T2 e RWA) è prevalentemente riconducibile alla dinamica delle componenti CET1 e RWA precedentemente commentate, al netto della riduzione della componente T2 che ha manifestato, nel corso dell'esercizio 2017, un decremento pari a 40,9 milioni di Euro prevalentemente connesso alla riduzione dell'importo computabile nei fondi propri dei prestiti subordinati per effetto dell'ammortamento, nonché all'incremento del *plafond* utilizzabile per il riacquisto di propri prestiti subordinati.

Al 30 giugno 2018 l'indicatore si attesta al 12,89%, per effetto essenzialmente della contrazione dei Fondi Propri rispetto al consuntivo al 31 dicembre 2017.

Il calcolo dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito e dei rischi di mercato viene effettuato utilizzando il metodo standardizzato.

Leva Finanziaria

Il rischio di leva finanziaria eccessiva è il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività. Il Gruppo provvede alla rilevazione e alla relativa segnalazione dell'indicatore di leva (*leverage ratio*) così come previsto dalla normativa vigente (Regolamento 575/2013). Le banche devono soddisfare, a partire dal 2018 e in aggiunta ai propri requisiti basati sul rischio, un requisito di coefficiente di leva finanziaria pari al 3% del capitale di classe 1. L'indicatore di leva finanziaria è pari al 6,50 % al 31 dicembre 2017 (valore che recepisce la normativa a regime).

Principali indicatori di rischio creditizio

Programma di cessioni di Non Performing Loans ("NPL")

In esecuzione della propria strategia di *capital management* definita nel corso degli ultimi mesi del 2017 e riflessa nel Piano Industriale 2018-2020 approvato in data 11 gennaio 2018, il Consiglio di Amministrazione del Banco di Desio e della Brianza ha deliberato in data 27 marzo 2018 un programma di cessioni di NPL per un controvalore lordo di Euro 1,1 miliardi, nel cui ambito è stata prevista anche la realizzazione di un'operazione di cartolarizzazione con ricorso alla procedura per il rilascio da parte dello Stato italiano della garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze sui titoli senior ai sensi del D.L. 18/2016 ("GACS") finalizzata al deconsolidamento di crediti del Gruppo Banco Desio per un controvalore lordo di Euro 1,0 miliardi (l'"Operazione").

L'Operazione è stata strutturata al fine di realizzare il trasferimento significativo del rischio di credito associato ai crediti cartolarizzati ("SRT") ai sensi degli artt. 243 e ss. del Regolamento (UE) n. 575/2013; il portafoglio sofferenze di riferimento, ceduto il 12 giugno 2018 alla società veicolo "2Worlds s.r.l." ("SPV" o "Veicolo") appositamente costituita, è composto da contratti di finanziamento ipotecari o chirografari erogati da Banco di Desio e della Brianza e da Banca Popolare di Spoleto in favore della clientela "*secured*", ovvero con rapporti garantiti da ipoteche, ed "*unsecured*", ovvero con rapporti privi di garanzie reali.

In data 25 giugno 2018 la SPV ha quindi emesso le seguenti classi di titoli ABS (*asset-backed securities*):

- titoli *senior* pari a Euro 288,5 milioni, corrispondenti al 28,8% del GBV alla data di individuazione dei crediti del 31 dicembre 2017, a cui è stato attribuito il rating “BBB Low” e “BBB” rispettivamente da parte di DBRS Ratings Ltd e Scope Ratings GmbH;
- titoli *mezzanine* pari a Euro 30,2 milioni a cui è stato attribuito il rating “B Low” e “B” rispettivamente da parte di DBRS Ratings Ltd e Scope Ratings GmbH;
- titoli *junior* pari a Euro 9,0 milioni, privo di rating.

Alla data di emissione tutti i titoli (tranche *senior*, *mezzanine* e *junior*) sono stati sottoscritti dal Gruppo Banco Desio che, in data 4 luglio 2018, ha quindi presentato richiesta per ottenere la garanzia sulle cartolarizzazioni delle sofferenze ai sensi del D.L. 18/2016 (“GACS”).

Al termine di un processo competitivo che ha visto la partecipazione di diversi investitori istituzionali internazionali, in data 11 luglio 2018, il Gruppo Banco Desio ha accettato l’accordo definitivo vincolante per la cessione del 95% dei titoli *mezzanine* e *junior*, che si è perfezionata in data 23 luglio 2018 mediante il regolamento della transazione stessa e quindi il deconsolidamento delle sofferenze cedute.

Gli effetti economici dell’Operazione sono stati riflessi nel risultato economico al 30 giugno 2018 in considerazione della migliore offerta vincolante ricevuta per la vendita del 95% dei titoli *mezzanine* e *junior* mentre i relativi benefici patrimoniali e di vigilanza hanno la loro piena manifestazione nella trimestrale al 30 settembre 2018 per effetto dell’applicazione del “*significant risk transfer*” e del beneficio della garanzia dello Stato italiano sui titoli *senior*.

Per effetto della riclassifica dei crediti deteriorati oggetto di cessione (tra cui, prevalentemente, le sofferenze oggetto di GACS) tra le *Attività in via di dismissione*, - la cui operazione si è perfezionata in data 23 luglio 2018 - si rileva la significativa riduzione del rapporto “crediti deteriorati lordi / impieghi lordi” e “crediti deteriorati netti / impieghi netti”. In data 3 ottobre 2018 il Gruppo Banco Desio ha infatti ricevuto formale comunicazione che il Ministro dell’economia e delle finanze, con provvedimento del 5 settembre 2018, ha concesso la garanzia dello Stato sui titoli *senior* emessi dal Veicolo con efficacia sin dalla data di adozione del suddetto provvedimento in quanto risultavano già verificate le condizioni previste dal D.L. 18/2016. Come indicato nel comunicato dell’8 novembre 2018, al 30 settembre 2018, oltre agli effetti economici dell’Operazione, trovano dunque piena manifestazione anche i relativi benefici di vigilanza per effetto dell’applicazione dell’SRT e del beneficio della suddetta garanzia dello Stato.

Nelle tabelle seguenti sono riportati, e successivamente commentati, i principali valori dei crediti verso clientela del Gruppo al 30 giugno 2018, al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 espressi in valore assoluto, ed i principali indicatori di rischio creditizia consolidati alle medesime date di riferimento.

Si precisa che i crediti deteriorati di Banca Popolare di Spoleto, facenti parte del totale dei crediti lordi del Gruppo, sono espressi nel bilancio consolidato al prezzo di acquisto e non al valore nominale così come desumibile nel bilancio individuale della Controllata, in quanto la prima iscrizione nel bilancio consolidato di detti crediti deteriorati acquistati, per il tramite dell’operazione di acquisizione del controllo di Banca Popolare di Spoleto, è avvenuta al prezzo d’acquisto (ossia al *fair value* pari all’esposizione netta di tali crediti alla data di acquisizione, in applicazione al Principio contabile Internazionale IFRS 3). Ai fini di un più puntuale calcolo degli indicatori sulla rischioosità dei crediti e di una più completa esposizione delle informazioni relative al rischio di credito, si segnala che nelle tabelle seguenti l’ammontare complessivo dei crediti deteriorati lordi, così come le rettifiche di valore, includono i valori nominali lordi e le rettifiche di valore dei crediti deteriorati acquistati per il tramite dell’operazione di acquisizione del controllo di Banca Popolare di Spoleto (così come desumibili dal bilancio individuale della controllata), senza

considerare le variazioni necessarie per rappresentarne nel bilancio consolidato il prezzo d'acquisto.

Crediti verso clientela Valori in (€/1.000)	Gruppo Bancario								
	30/06/2018 ⁽²⁾			31/12/2017			31/12/2016		
	importo lordo	rettifiche	importo netto	importo lordo	rettifiche	importo netto	importo lordo	rettifiche	importo netto
Sofferenze	1.198.540	-787.046	411.493	1.155.051	-660.878	494.173	1.102.759	-621.319	481.440
Inadempienze Probabili	403.482	-120.764	282.718	451.670	-130.329	321.341	571.191	-159.139	412.052
Esposizioni Scadute Deteriorate	7.628	-1.012	6.616	9.644	-1.234	8.410	19.202	-2.488	16.714
Totale Crediti Deteriorati	1.609.650	-908.822	700.827	1.616.365	-792.441	823.924	1.693.152	-782.946	910.206
Totale Crediti non deteriorati	9.310.894	-54.259	9.256.635	9.078.600	-40.662	9.037.938	8.857.489	-47.587	8.809.902
Totale Crediti verso clientela ⁽¹⁾	10.920.544	-963.081	9.957.462	10.694.965	-833.103	9.861.862	10.550.641	-830.533	9.720.108

⁽¹⁾ Il totale crediti verso la clientela esposto in tabella differisce, per il 30/06/2018, dal saldo della voce "40.b) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso clientela" da schema di bilancio poiché quest'ultima include i titoli di debito Held to collect (HTC) rilevati al costo ammortizzato; tali titoli non sono esposti nella presente tabella ai fini di una più puntuale comparabilità con il saldo dei periodi precedenti e sono ricompresi a livello gestionale nelle attività finanziarie.

⁽²⁾ I valori dei crediti deteriorati e dei crediti in bonis al 30 giugno 2018 riflettono gli effetti dei criteri del principi contabile IFRS 9 e ricomprendono i crediti a sofferenza classificati tra le attività in via di dismissione per Euro 287,8 milioni (valore netto contabile), per cui nel corso del mese di luglio 2018 si sono perfezionate le attività finalizzate alla loro vendita con relativa derecognition (si tratta prevalentemente del portafoglio oggetto dell'operazione di cartolarizzazione mediante ricorso alla procedura per il rilascio da parte dello Stato italiano della garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze sui titoli senior ai sensi del D.L. 18/2016, c.d. "GACS").

Qualità del credito - Valori in %	30/06/2018		31/12/2017		31/12/2016	
	Gruppo Banco Desio ⁽¹⁾	Dati medi di sistema	Gruppo Desio ⁽³⁾	Banco	Dati medi di sistema	Gruppo Banco Desio ⁽²⁾
Sofferenze Lorde / Impieghi Lordi	10,98%	9,90%	10,80%	10,70%	10,45%	11,54%
Sofferenze Nette / Impieghi Netti ⁽⁴⁾	4,13%	3,70%	5,01%	4,50%	4,95%	5,30%
Inadempienze Probabili Lorde / Impieghi Lordi	3,69%	5,70%	4,22%	6,10%	5,41%	7,05%
Inadempienze Probabili Nette / Impieghi Netti	2,84%	4,20%	3,26%	4,70%	4,24%	5,65%
Esposizioni scadute deteriorate Lorde / Impieghi Lordi	0,07%	0,80%	0,09%	0,70%	0,18%	0,96%
Esposizioni scadute deteriorate Nette / Impieghi Netti	0,07%	0,80%	0,09%	0,70%	0,17%	1,06%
Crediti Deteriorati Lordi / Impieghi Lordi	14,74%	16,40%	15,11%	17,50%	16,05%	19,55%
Crediti Deteriorati Netti / Impieghi Netti ⁽⁴⁾	7,04%	8,60%	8,35%	9,90%	9,36%	11,66%
Rapporto di copertura delle sofferenze	65,67%	66,30%	57,22%	61,30%	56,34%	57,80%
Rapporto di copertura delle inadempienze probabili	29,93%	34,00%	28,85%	31,00%	27,86%	27,90%
Rapporto di copertura dei crediti scaduti deteriorati	13,27%	12,00%	12,80%	9,80%	12,96%	9,40%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	56,46%	52,40%	49,03%	48,50%	46,24%	44,80%
Rapporto sofferenze nette / patrimonio netto	48,66%	n.a.	53,31%	n.a.	55,46%	n.a.
Costo del rischio (costo del credito/impieghi netti vs clientela)	1,01%	n.a.	0,81%	n.a.	0,94%	n.a.

⁽¹⁾ Gli indicatori di qualità del credito e di copertura dei crediti deteriorati e dei crediti in bonis al 30.06.2018 riflettono gli effetti dei criteri del principi contabile IFRS 9 e includono i crediti a sofferenza classificati tra le attività in via di dismissione per Euro 287,8 milioni (valore netto contabile), per cui nel corso del mese di luglio 2018 si sono perfezionate le attività finalizzate alla loro vendita con relativa derecognition (si tratta prevalentemente del portafoglio oggetto dell'operazione di cartolarizzazione mediante ricorso alla procedura per il rilascio da parte dello Stato italiano della garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze sui titoli senior ai sensi del D.L. 18/2016, c.d. "GACS"). Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, Rapporto sulla Stabilità Finanziaria Numero 2/2018, Novembre, pag. 62.

⁽²⁾ Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, Rapporto sulla Stabilità Finanziaria Numero 1/2017, Aprile, pag. 21.

⁽³⁾ Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, Rapporto sulla Stabilità Finanziaria Numero 1/2018, Aprile, pag. 26.

L'ammontare complessivo dei crediti deteriorati netti al 31 dicembre 2017 è risultato di 823,924 milioni di euro, al netto di rettifiche di valore per 792,441 milioni di euro, con una diminuzione di 86,264 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2016 per effetto di alcune operazioni di cessione di crediti *non performing* realizzate nel corso del 2017. Al 30 giugno 2018 i crediti deteriorati ammontano a 700,827 milioni di euro in riduzione di 123,097 milioni rispetto al dato di fine 2017; tali valori comprendono peraltro crediti per un controvalore lordo di Euro 1,0 miliardi ceduti mediante la realizzazione di un'operazione di cartolarizzazione con ricorso alla procedura per il rilascio da parte dello Stato italiano della garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze sui titoli *senior* ai sensi del D.L. 18/2016 ("GACS"). L'operazione si è perfezionata in data 23 luglio 2018 mediante il regolamento della vendita del 95% delle *tranche junior e mezzanine* dei titoli cartolarizzati, che ha consentito il deconsolidamento delle sofferenze cedute. Gli effetti economici dell'Operazione sono stati riflessi nel risultato economico al 30 giugno 2018 in considerazione della migliore offerta vincolante ricevuta per la vendita del 95% dei titoli *mezzanine* e *junior* mentre i relativi benefici patrimoniali e di vigilanza hanno la loro piena manifestazione nella trimestrale al 30 settembre 2018 per effetto dell'applicazione del "*significant risk transfer*" e del beneficio della garanzia dello Stato italiano sui titoli *senior*. Il valore netto dei crediti ceduti è stato contabilmente riclassificato tra le attività in via di dismissione al 30 giugno 2018.

In termini di confronto con il sistema, in taluni casi, gli indicatori relativi all'incidenza dei crediti deteriorati sono risultati superiori e dunque peggiori rispetto ai dati medi di Sistema (al 30 giugno 2018 l'incidenza delle sofferenze lorde e nette sul totale dei crediti netti del Gruppo era rispettivamente pari al 10,98% e al 4,13% confrontati con il 9,9% e il 3,70% dei dati di sistema riferiti alle banche meno significative).

Quanto sopra nonostante tali indicatori abbiano beneficiato degli impatti positivi determinati: (i) dalle operazioni di cessione di crediti chirografari a sofferenza - pertanto caratterizzati da un'incidenza più significativa delle rettifiche di valore - perfezionate nell'esercizio 2016 dalla capogruppo Banco di Desio e della Brianza per un valore nominale di Euro 97,1 milioni circa e dalla controllata Banca Popolare di Spoleto per un valore nominale di Euro 69,7 milioni circa, (ii) dall'ulteriore cessione ad intermediari specializzati nel corso del 2017 di portafogli crediti costituiti da rapporti classificati a sofferenza (per un valore nominale complessivo di Euro 44,5 milioni circa per Banco Desio e di Euro 65,5 milioni per Banca Popolare di Spoleto, e (iii) dal cambiamento del *cluster* di riferimento per il confronto con il Sistema (da Banche Piccole a Banche meno significative).

Al 30 giugno 2018 si rileva un rapporto "crediti deteriorati lordi / impieghi lordi" al 14,74% e "crediti deteriorati netti / impieghi netti" al 7,04% e un rapporto "sofferenze lorde / impieghi lordi" al 10,98%, in leggero aumento rispetto agli esercizi precedenti, e "sofferenze nette / impieghi netti" al 4,1%. Al netto della riclassifica dei crediti deteriorati oggetto di cessione (tra cui, prevalentemente, le sofferenze oggetto di GACS) tra le attività in via di dismissione - la cui operazione si è perfezionata in data 23 luglio 2018 -, si rileva invece la significativa riduzione del rapporto "crediti deteriorati lordi / impieghi lordi" e "crediti deteriorati netti / impieghi netti". Tale andamento riflette, oltre ai fatti descritti con riferimento allo *stock* dei crediti NPL, anche gli effetti derivanti dalla prima applicazione del principio contabile "IFRS9 – Strumenti finanziari".

Con riferimento ai livelli di copertura, nel periodo di riferimento si evidenzia per le sofferenze un progressivo allineamento ai livelli medi di sistema (con riferimento al *cluster* Banche meno significative), mentre il livello di copertura delle inadempienze probabili, pur in aumento, risulta inferiore rispetto ai dati medi di Sistema. Complessivamente per quanto riguarda il livello di copertura dei crediti deteriorati, al 30 giugno 2018 si riscontrano

livelli in crescita e migliori rispetto ai dati medi di sistema. Il grado di copertura dei crediti deteriorati, al 30 giugno 2018, si attesta al 56,46% (49,03% al 31 dicembre 2017). Il rapporto di copertura (*coverage ratio*) delle sofferenze risulta pari al 65,67% al 30 giugno 2018 (57,22% al 31 dicembre 2017).

Al termine del primo semestre 2018 gli indicatori espressivi della copertura dei crediti deteriorati evidenziano un andamento che riflette i fatti in precedenza descritti con riferimento allo *stock* dei crediti NPL e alla prima applicazione del principio contabile “IFRS9 – Strumenti finanziari”.

Il costo del rischio (calcolato come incidenza del costo del credito sul portafoglio prestiti netti alla clientela) al 30 giugno 2018 si è portato all’1,01% rispetto allo 0,81% del precedente esercizio per effetto degli oneri sostenuti a conclusione della citata operazione GACS.

Inoltre, in data 13 giugno 2018, in occasione della revisione annuale del *rating*, l’Agenzia di Rating “Fitch Ratings” ha confermato tutti i *ratings* assegnati alla Banca. Per maggiori informazioni sul *rating* assegnato all’Emittente si rinvia al comunicato stampa reso noto dall’Emittente è pubblicato sul sito internet https://www.bancodesio.it/sites/default/files/downloads/comunicato_stampa_oneinfo_11.pdf. Il comunicato stampa integrale di Fitch Ratings è disponibile inoltre sul sito *internet* dell’Agenzia.

Di seguito un dettaglio delle esposizioni *forborne performing* e non *performing* alle date di riferimento 30 giugno 2018, 31 dicembre 2017 e 31 dicembre 2016 tratte dalle note illustrative alla Relazione consolidata semestrale al 30 giugno 2018 (pag. 162), dalla nota integrativa del Bilancio al 31 dicembre 2017 (pag. 167) e dalla nota integrativa del Bilancio al 31 dicembre 2016 (pag. 163).

Tabella 2.4 – Esposizioni Forborne

Valori in (€/1.000)	30/06/2018	31/12/2017	31/12/2016
Esposizioni <i>forborne performing</i> lorde	155.683	184.084	184.838
Esposizioni <i>forborne performing</i> nette	149.264	181.177	181.317
Esposizioni <i>forborne non performing</i> lorde	276.876	301.982	311.287
Esposizioni <i>forborne non performing</i> nette	186.095	206.390	223.770

La tabella che segue indica il costo del rischio rappresentato come rapporto tra il costo del credito e l’ammontare dei crediti netti verso clientela.

Tabella 2.5 – Rapporto rettifiche nette su crediti netti

Valori in (€/1.000)	30/06/2018	31/12/2017	31/12/2016
Crediti Netti verso Clientela ⁽¹⁾	9.957.462	9.861.862	9.720.108
Costo del credito ⁽²⁾	50.216	79.561	91.848
Rettifiche Nette/Crediti Netti ⁽³⁾	1,01%	0,81%	0,94%

⁽¹⁾Incluso il valore netto dei crediti rilevato contabilmente tra le “Attività in via di dismissione”.

⁽²⁾ Il costo del credito è dato dal saldo delle “Rettifiche di Valore Nette su crediti verso la clientela” e degli “Utili(Perdite) da cessione o riacquisto di crediti verso la clientela”.

⁽³⁾ Per agevolare il confronto sulle date di riferimento presentate l’indicatore riferito al periodo 30/06/2018 è stato “annualizzato”; il dato risente delle rettifiche di valore effettuate per riflettere gli effetti economici complessivi legati al perfezionamento dell’operazione di cartolarizzazione mediante schema “GACS”.

Al 31 dicembre 2017 l’indicatore si attesta allo 0,81%, di fatto in diminuzione rispetto al valore di fine 2016, pari allo

0,94%. Al 30 giugno 2018 l'indicatore, pari all'1,04%, è influenzato dagli oneri rilevati per il perfezionamento dell'operazione di cessione dei crediti a sofferenza con schema "GACS".

Tabella 2.6 - Indici di Concentrazione del Credito sui Primi Clienti

Indici di concentrazione del credito sui primi clienti (*)	30/06/2018 (**)	31/12/2017	31/12/2016 (***)
Primi 10	1,67%	1,12%	1,28%
Primi 20	2,60%	1,93%	2,21%
Primi 30	3,37%	2,62%	2,96%
Primi 50	4,71%	3,81%	4,20%

(*) in base ai dati della Capogruppo e della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A.

(**) al 30.06.2018 al netto di pronti contro termine con controparte istituzionale di Euro 210,8 milioni.

(***) al 31.12.2016 al netto di pronti contro termine con controparte istituzionale di Euro 211,7 milioni.

Nell'ambito della distribuzione dei crediti lordi, inclusi quelli di firma, l'incidenza percentuale degli utilizzi riconducibile ai primi clienti continua a riflettere un elevato grado di frazionamento del rischio.

Grandi Esposizioni

Tabella 2.7 – Grandi Esposizioni

	Gruppo Bancario		
Valori in (€/1.000)	30/06/2018	31/12/2017	31/12/2016
Numero posizioni	5	4	2
Esposizione nominale	3.369.370	3.175.236	2.120.056
Esposizione ponderata	198.316	165.279	172.982
Esposizione nominale / Impieghi Netti ⁽¹⁾	34,84%	32,20%	21,81%
Esposizione ponderata / Impieghi Netti ⁽¹⁾	2,05%	1,68%	1,78%

⁽¹⁾ Il rischio relativo alle posizioni classificabili come Grandi Esposizioni viene espresso nella riga che indica l'esposizione ponderata e corrisponde, in massima parte a crediti per imposte anticipate con controparte Ministero dell'Economia e delle Finanze.

L'Emittente, secondo le normative di vigilanza vigenti, a fine 2017 deteneva 4 posizioni classificabili come "Grandi Esposizioni", pari ad un ammontare complessivo nominale (che include anche le garanzie rilasciate e gli impegni) di circa 3.175,2 milioni di euro, al quale corrisponde un ammontare complessivo ponderato di circa 165,3 milioni di euro. Si tratta di esposizioni verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (in relazione a investimenti in titoli di Stato, attività fiscali e garanzie e impegni per un ammontare nominale di circa 1.783,1 milioni di euro, ponderato 155,3 milioni di euro), verso Banca d'Italia (per un ammontare nominale di circa 1.108,0 milioni di euro, ponderato pari a 10 milioni di euro), verso il Governo Spagnolo (per un ammontare nominale di circa 165,2 milioni di euro, ponderato pari a zero) e verso il Fondo di Garanzia L.23/12/1996 n.662 (per un ammontare nominale di circa 118,9 milioni di euro, ponderato pari a zero).

Al 30 giugno 2018 le esposizioni classificabili come "Grandi Esposizioni" avevano un ammontare complessivo nominale di circa 3.369,4 milioni di Euro, al quale corrisponde un ammontare complessivo ponderato di circa 198,3 milioni di euro. Si tratta di esposizioni verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze in relazione a investimenti in titoli di Stato, attività fiscali e garanzie e impegni per un ammontare nominale di circa 2.433,4 milioni di euro, ponderato 162,4 milioni di euro), verso Banca d'Italia (per un ammontare nominale di circa 421,1 milioni di euro, ponderato pari a 10 milioni di euro), verso Cassa di Compensazione e Garanzia (per un ammontare nominale di circa

252,9 milioni di euro, ponderato a zero), verso il Fondo di Garanzia L.23/12/1996 n.662 (per un ammontare nominale di circa 132,5 milioni di euro, ponderato pari a zero) e verso BNP Paribas (per un ammontare nominale di circa 129,4 milioni di euro, ponderato 25,9 milioni di euro).

Principali indicatori di rischio di mercato

Di seguito è presentato il dettaglio delle esposizioni del Gruppo dell’Emittente nei confronti di debitori sovrani al 30 giugno 2018, al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016, tenendo conto che secondo le indicazioni dell’Autorità di vigilanza europea (*European Securities and Markets Authority - ESMA*), per “debito sovrano” devono intendersi i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati.

Tabella 3 – Esposizione del portafoglio dell’emittente nei confronti di debitori sovrani

Governi e Rating (dati €/1.000)	Cat. IFRS 9 (1) (2)	30/06/2018		31/12/2017		31/12/2016	
		Valore Nominale	Valore Bilancio	Valore Nominale	Valore Bilancio	Valore Nominale	Valore Bilancio
ITALIA (Baa3)	FVOCI	1.130.921	1.102.463	1.216.147	1.218.637	1.636.226	1.638.237
	FVTPL	2.371	1.490	2.307	1.533	3.680	2.798
	CA	1.050.000	1.059.545	320.000	321.699		
PORTOGALLO (Ba1)	CA	25.000	27.485				
FRANCIA (Aa2)	CA			80.000	79.917		
SPAGNA (Baa1)	CA	80.000	81.950	160.000	162.050		
USA (Aaa)	FVOCI	-	-	8.338	8.225		
TOTALE		2.288.292	2.272.933	1.786.792	1.792.061	1.639.906	1.641.035

(1) Gli acronimi utilizzati in tabella identificano, rispettivamente: le Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI - Fair Value other comprehensive income), le Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto a conto economico (FVTPL - Fair Value through profit & loss) e le Attività finanziarie valutate al Costo Ammortizzato (CA).

(2) I saldi delle esposizioni in titoli del debito sovrano sono distinti per categoria IFRS 9 anche per i periodi del 31/12/2017 e 31/12/2016 riclassificando convenzionalmente i titoli che in precedenza erano iscritti ai sensi dello IAS 39 tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" nella categoria "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e i titoli che in precedenza erano iscritti tra le "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" sono stati ricondotti tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Alla data del 31 dicembre 2017 l’esposizione verso titoli governativi rappresenta il 78,6% delle attività finanziarie ed il 12,8% del totale attivo della Banca (rispettivamente 87,7% e 13,3% al 31 dicembre 2016); l’esposizione è per la maggior parte in titoli dello Stato Italiano, includendo anche titoli dello Stato Francese, Spagnolo e degli Stati Uniti. Non è presente alcun titolo di debito strutturato ed alcun finanziamento presso Enti Governativi.

Come richiamato in precedenza, lo *standard* contabile “IFRS 9 – Strumenti finanziari”, applicato a partire dal 1° gennaio 2018, ha introdotto cambiamenti significativi circa le regole di classificazione e misurazione delle attività finanziarie basate sulla modalità di gestione (“*business model*”) e sulle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento finanziario (criterio SPPI – *Solely Payments of Principal and Interests*) con possibili differenti metodi di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari rispetto allo IAS 39 precedentemente in vigore.

Per quanto riguarda i modelli di *business*, sono stati declinati a livello di singola entità:

- per il portafoglio crediti un unico *business model* di tipo *Held To Collect* (misurazione degli strumenti al costo ammortizzato, ovvero in continuità con il previgente IAS 39);
- per il portafoglio titoli di proprietà un business model di tipo *Held To Collect* (misurazione degli strumenti al costo ammortizzato), uno di tipo HTC&S (misurazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva - FVOCI) e uno di *trading* (misurazione al *fair value* con impatto a conto economico - FVTPL).

Per i portafogli di tipo *Held to Collect* sono state definite le soglie per considerare ammesse le vendite frequenti ma non significative (individualmente e in aggregato), oppure infrequenti anche se di ammontare significativo, come anche le soglie per considerare ammesse le vendite in prossimità della *maturity*; contestualmente, si sono stabiliti i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di *business* in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito. Anche eventuali vendite di attività finanziarie nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione che non ottengono la c.d. *derecognition* sono considerate conformi a un modello di *business Held To Collect*.

Per quanto attiene specificamente il portafoglio titoli di proprietà, sulla base delle analisi svolte, i titoli classificati al 31 dicembre 2017 al costo ammortizzato presentano generalmente una movimentazione non rilevante, coerente con la strategia di gestione di un *business model Held to Collect*. Con riferimento ai titoli di debito classificati alla medesima data come Attività disponibili per la vendita è stata definita l'adozione di un *business model Held to Collect and Sell* per la maggior parte dei casi. Solo in limitate fattispecie è stato effettuato un cambio di intento di gestione e quindi di criterio di misurazione (da costo ammortizzato a FVOCI e viceversa) in occasione dell'allocazione all'interno dei costituenti *business model* degli strumenti finanziari in essere in *first time adoption*.

Gli effetti sui valori di bilancio in *first time adoption* al 1° gennaio 2018 rispetto ai valori di bilancio al 31 dicembre 2017 sono riepilogati di seguito nella sezione Principali impatti della prima applicazione del principio contabile "IFRS9 – Strumenti finanziari" sulle informazioni finanziarie riferite all'Emittente e sono derivanti:

- per i titoli in precedenza misurati al costo ammortizzato ed iscritti in *first time adoption* al *fair value*, dall'iscrizione della riserva di valutazione;
- per i titoli in precedenza misurati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ed iscritti in *first time adoption* al costo ammortizzato, dall'azzeramento della riserva di valutazione in precedenza.

Il portafoglio dell'emittente è classificabile come portafoglio bancario (*banking Book*) e come portafoglio di negoziazione (*trading Book*).

Al 30 giugno 2018 l'Emittente era esposto verso debitori sovrani per l'80,1% delle attività finanziarie ed il 16,1% del totale attivo della Banca per la maggior parte rappresentati da titoli di debito emessi dallo Stato Italiano. La variazione rispetto al 31 dicembre 2017 riflette principalmente l'investimento di parte delle disponibilità depositate presso banche in titoli governativi. In particolare, rileva l'incremento dell'esposizione in titoli governativi italiani per circa 644,8 milioni di euro (in termini di valore nominale).

Esposizione del portafoglio di negoziazione ai rischi di mercato

I rischi di mercato relativi al portafoglio di negoziazione, sono misurati gestionalmente tramite il VaR (*Value at Risk*). Dato un portafoglio di strumenti finanziari, il VaR esprime la massima perdita potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato in un determinato orizzonte temporale e con una definita probabilità. Il modello VaR utilizza la tecnica della simulazione Monte Carlo ove, fatte le opportune assunzioni e correlazioni, stima,

mediante il calcolo di una serie di rivalutazioni possibili, il valore del portafoglio e, dato il vettore dei rendimenti attesi del portafoglio, si determina il percentile desiderato della distribuzione. Il modello utilizza un intervallo di confidenza del 95% con un periodo temporale pari a 1 giorno. Il modello interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato. Al 30 giugno 2018 il VaR ammontava a 158 migliaia di euro (mentre al 31 dicembre 2017 era pari a 147 migliaia di euro).

Esposizione del portafoglio bancario ai rischi di mercato

I rischi di mercato sono monitorati con metodologie *Asset and Liability Management* (A.L.M.). L'analisi statica, attualmente posta in essere, permette di misurare gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi d'interesse espressi in termini sia di variazione del valore economico del patrimonio sia del margine di interesse. In questo ambito sono presentati i risultati del portafoglio bancario ai fini di bilancio escludendo dall'analisi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza. La variabilità del margine di interesse, determinata da variazioni positive e negative dei tassi su un orizzonte temporale di 365 giorni, è stimata mediante la *Gap Analysis*. Le variazioni del valore economico delle attività e delle passività sono analizzate mediante l'applicazione di approcci di *Duration Gap* e *Sensitivity Analysis*. Le analisi sono eseguite mediante *shift* paralleli della curva dei tassi.

L'impostazione gestionale e strategica del Gruppo è volta a considerare la volatilità del margine di interesse e del valore economico complessivo dei fondi propri. L'esposizione al rischio non presenta criticità mantenendosi nel limite definito nella normativa di vigilanza prudenziale. La distribuzione delle poste di bilancio in termini di data di scadenza e di riprezzamento presenta, tuttavia, alcune peculiarità derivanti dall'attuale contesto di mercato che vede un incremento della raccolta a vista e a breve termine, ha condotto ad una fisiologica diminuzione della durata media del passivo, mentre l'attivo di bilancio non ha subito sostanziali modifiche in termini di durata media.

La tabella seguente riporta i risultati dell'impatto sul Margine di interesse, in ottica statica ed in assenza di modelli comportamentali delle poste a vista, delle analisi effettuate al 30 giugno 2018 nell'ipotesi di una variazione parallela della curva dei tassi e considerando l'effetto tempo di riprezzamento delle poste.

	+100bp	-100bp
% sul margine atteso	2,42%	-24,97%
% sul margine di intermediazione	2,62%	-26,96%
% sul risultato di esercizio	29,28%	-301,58%
% sul patrimonio netto	0,45%	-4,60%

Per quanto riguarda il valore economico l'impatto della variazione stimato con l'ausilio dei modelli di misurazione in ottica statica ed in assenza di modelli comportamentali delle poste a vista, ha mostrato un'esposizione al rischio che si è mantenuta su livelli che non comportano significativi impatti sul patrimonio complessivo.

La tabella seguente riporta le variazioni del valore economico analizzate mediante l'applicazione di approcci deterministici con *shift* paralleli della curva dei tassi.

	+100 bp	-100 bp
% sul valore economico	-7,78%	5,88%

Liquidità

Le componenti dei principali indicatori di liquidità sono esposte nelle sottostanti tabelle e di seguito commentati.

Tabella 4.1 – Indicatori di liquidità

	30/06/2018	31/12/2017	31/12/2016
Loan to Deposit Ratio	84,82%	89,81%	95,86%
Liquidity Coverage Ratio ⁽¹⁾	170,06%	194,99%	146,63%
Net Stable Funding Ratio ⁽²⁾	n.d.	n.d.	n.d.

⁽¹⁾ Si precisa che l'Emittente non espone in Bilancio il valore dell'indicatore Liquidity Coverage Ratio (LCR oggetto di segnalazione mensile in base alle regole di vigilanza.).

⁽²⁾ Con riferimento all'indicatore Net Stable Funding Ratio (NSFR) si segnala che, alla Data del Prospetto di Base, l'Emittente ha in corso di definizione le regole e le procedure informatiche per la relativa misurazione, e che tale indicatore non viene esposto in Bilancio.

La tabella 4.1 riporta il valore dell'indicatore *Loan to Deposit Ratio*, calcolato sulla base dei dati di Bilancio Consolidato come rapporto tra Crediti verso clientela e Raccolta diretta da clientela (rispettivamente voce 40 b) dell'Attivo di Stato Patrimoniale, al netto dei titoli di debito *Held to collect* (HTC) rilevati al Costo Ammortizzato, e la somma delle voci 10 b) e 10 c) del Passivo di Stato Patrimoniale), per le date di riferimento del 30 giugno 2018, 31 dicembre 2017 e 31 dicembre 2016. Nell'ambito degli indicatori di rischio della liquidità, i *Loan to Deposit Ratio* risultano costantemente al di sotto del 100%.

La normativa Basilea 3 prevede l'introduzione di nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, incentrati su un requisito di liquidità a breve termine (*Liquidity Coverage Ratio* - LCR) e su una regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (*Net Stable Funding Ratio* - NSFR). L'art. 412 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (c.d. CRR), in particolare, prevede che gli enti detengano attività liquide, la somma del cui valore copra i deflussi di liquidità meno gli afflussi di liquidità in condizioni di *stress*, al fine di assicurare che gli enti mantengano livelli di riserve di liquidità adeguati per far fronte a eventuali squilibri tra gli afflussi e i deflussi in condizioni di forte stress per un periodo di trenta giorni.

Con riferimento al *funding liquidity risk*, il Gruppo ha partecipato, nel mese di giugno 2016, alla prima operazione "TLTRO II", con cui la BCE ha offerto alle banche liquidità a lungo termine (durata 4 anni) con l'obiettivo di facilitare l'accesso al credito del settore privato e stimolare i finanziamenti all'economia reale. L'assegnazione alla Capogruppo è stata pari ad 800 milioni di euro, con contestuale rimborso del finanziamento "TLTRO I" di 550 milioni di euro. A fronte di detto finanziamento il Banco ha attualmente dato in garanzia alla stessa BCE i mutui collateralizzati utilizzando la procedura A.Ba.Co.

Il *ratio* LCR dal 1° gennaio 2017 prevede una soglia minima richiesta del 80% e ha raggiunto il 100% nel 2018, mentre l'NSFR entrerà in vigore a partire dal 30 settembre 2018.

Nel corso del primo trimestre 2017 il Gruppo ha partecipato all'ultima operazione "TLTRO II" con cui l'Eurosistema ha offerto liquidità a lungo termine (4 anni a tasso fisso pari a quello alle operazioni MRO alla data di aggiudicazione di ciascuna asta TLTRO II – pari a zero - con possibilità di riduzione del tasso in funzione dell'andamento positivo del volume degli impieghi netti idonei), con l'obiettivo di facilitare le condizioni di accesso al credito del settore privato e stimolare l'offerta di finanziamenti all'economia reale. L'assegnazione al Gruppo Banco Desio è stata pari

ad Euro 800 milioni che si aggiungono agli Euro 800 milioni ottenuti nella prima asta del 2016, come rappresentato nella tabella seguente.

Il valore dell'indicatore LCR alla data del 31 dicembre 2017 a livello di Gruppo Desio è pari a 194,99% rispetto al requisito da rispettare ai sensi dell'art. 460 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e art. 38 del Regolamento Delegato della Commissione (EU) n. 61/2015 (RD) che è pari al 80% nel periodo dal 1 gennaio 2017 al 31 dicembre 2017. Al 30 giugno 2018 è pari a 170,06 % rispetto al requisito da rispettare dell'100% nel periodo 1 gennaio 2018 al 31 dicembre 2018.

Tabella 4.2 - Operazioni di finanziamento presso la BCE

Valori in (€/1.000)	Importo	Durata	Data Inizio	Data Scadenza
TLTRO II	800.000	48 mesi	29/06/2016	24/06/2020
TLTRO II	800.000	48 mesi	29/03/2017	24/03/2021
Totale	1.600.000			

Al 31 dicembre 2017 il portafoglio di attività stanziabili è pari a Euro 11.290 milioni. Il dettaglio delle attività vincolate e non vincolate è esposto nella tabella sottostante.

VOCI in (€/1.000)	Valore bilancio Attività vincolate	di delle	Fair value delle attività vincolate	Valore bilancio Attività vincolate	di delle non	Fair value delle attività vincolate	delle non
Attività dell'Istituto	3.246.502			10.749.325			
Finanziamenti a vista	-			348			
Titoli di capitale	-		-	98.953		70.934	
Titoli di debito	776.586		776.586	1.395.268		1.083.515	
Finanziamenti diversi da finanziamenti a vista	2.469.916			8.609.658			
Altre attività	-			645.097			

Fonte: segnalazione di vigilanza riferite al 31 dicembre 2017.

Alla Data del Prospetto di Base l'Emittente ritiene che né il *funding liquidity risk* né il *market liquidity risk* comportino un rischio apprezzabile, in considerazione del proprio profilo di liquidità. Data la caratteristica di banca commerciale il *funding* dell'Emittente è sostanzialmente derivante dalla raccolta della clientela *retail*.

Nel 2017, inoltre, l'Emittente ha dato corso alla strutturazione e realizzazione di un programma per l'emissione di obbligazioni bancarie garantite ai sensi dell'art. 7-bis della Legge n. 130/99. Il Programma, finalizzato all'ottenimento di benefici in termini di *funding* (diversificazione della raccolta, riduzione del relativo costo, nonché allungamento delle scadenze delle fonti di finanziamento), ha natura *multi-seller* con la conseguenza che, oltre a Banco Desio, anche la controllata Banca Popolare di Spoleto ha assunto il ruolo di cedente e di finanziatrice nei confronti della società veicolo. Il Banco potrà quindi emettere obbligazioni bancarie garantite per un importo complessivo non superiore, tempo per tempo, ad Euro 3 miliardi. Detto importo massimo potrà essere eventualmente incrementato secondo quanto

previsto dal Programma stesso.

Le due banche hanno sottoscritto i contratti relativi alla cessione in favore della società veicolo di mutui ipotecari residenziali dalle stesse originati.

In data 21 luglio 2017 il Banco ha ottenuto l'approvazione del "Prospetto di base" del Programma, conseguentemente, in data 5 settembre 2017 ha effettuato una prima emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) a tasso fisso per 500 milioni di Euro con scadenza 7 anni. In presenza di condizioni di mercato particolarmente favorevoli, in data 31 ottobre 2017 il Banco ha incrementato l'emissione totale di OBG a 575 milioni di euro.

Principali grandezze di conto economico

Le principali grandezze di conto economico al 31 dicembre 2017 sono esposte in tabella e di seguito commentate.

Tabella 5a - Principali dati di conto economico

Valori in (€/1.000)	31/12/2017	31/12/2016	Variazione %
Margine d'interesse	231.242	236.192	-2,1%
Commissioni nette	164.047	150.977	8,7%
Margine d'intermediazione	418.032	411.104	1,7%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti	-79.041	-90.138	-12,3%
Risultato netto della gestione finanziaria	333.113	318.703	4,5%
Costi operativi (-)	-268.559	-298.766	-10,1%
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	64.595	27.553	134,4%
Utile (Perdita) d'esercizio	44.959	25.537	76,1%
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	43.698	25.551	71,0%

Il **margin e d'interesse** al 31 dicembre 2017 evidenzia una riduzione di circa euro 5 milioni (-2,1%) rispetto al 31 dicembre 2016 in considerazione politica monetaria espansiva che comprime fortemente i ricavi per interessi; il contributo delle commissioni nette risulta tuttavia positivo in incremento di 13,1 milioni di euro rispetto al periodo di confronto (8,7%). Il **margin e di intermediazione** beneficiando del contributo positivo delle commissioni nette, registra un incremento di circa euro 6,9 milioni (1,7% rispetto al 31 dicembre 2016).

Il **risultato netto della gestione finanziaria** al 31 dicembre 2017 risulta in aumento del 4,5% (+14,4 milioni) rispetto al 31 dicembre 2016 grazie alla riduzione delle rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti che passano da 92,4 milioni di euro del 31 dicembre 2016 a 84,9 milioni del 31 dicembre 2017 (-8,1%).

Il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** al 31 dicembre 2017 risulta pari a circa euro 64,6 milioni di euro, in incremento di circa euro 37 milioni rispetto 31 dicembre 2016, influenzato principalmente dalla contrazione dei **costi operativi** di circa 30,2 milioni (-10,1%). Si evidenzia, infatti, che il saldo del periodo di confronto dei costi operativi era influenzato dall'onere una tantum per 24,1 milioni di euro sostenuto a seguito dell'accordo che il Gruppo Banco Desio ha siglato in data 29 novembre 2016 con le Organizzazioni Sindacali per l'accesso al "Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito"; rileva, inoltre, sul saldo del 2016, il peso della contribuzione straordinaria lorda al Fondo di risoluzione nazionale (SRM - "Single Resolution Mechanism") per 7,6 milioni di euro non richiesta

nel 2017. Sono, invece, compresi nel saldo dei costi operativi dell'esercizio 2017 i contributi relativi alla contribuzione ordinaria ex-ante al Fondo SRM per 3,5 milioni (3,8 milioni nel 2016) e al Fondo a tutela dei depositi protetti (DGS - "Deposit Guarantee Scheme") per 3,9 milioni (3,4 milioni nel 2016).

Il **risultato netto di periodo** alla data del 31 dicembre 2017, al netto di imposte pari a circa euro 19,6 milioni di euro, si attesta ad un utile di circa 45,0 milioni di euro, rispetto all'utile di circa 25,5 milioni di euro del 31 dicembre 2016. L'utile netto consolidato di pertinenza della Capogruppo alla data del 31 dicembre 2017 si attesta a circa 43,7 milioni di euro, rispetto all'utile di circa 25,5 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Le principali grandezze di conto economico al 30 giugno 2018 sono esposte in tabella e di seguito commentate.

Tabella 5b - Principali dati di conto economico

Valori in (€/1.000)	30/06/2018	30/06/2017	Variazione %
Margine d'interesse	108.321	115.076	-5,9%
Commissioni nette	81.346	80.020	1,7%
Margine d'intermediazione	201.009	200.120	0,4%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie al costo ammortizzato	-50.115	-29.838	68,0%
Risultato netto della gestione finanziaria (1)	150.431	161.274	-6,7%
Costi operativi (-) (1)	-132.464	-132.291	0,1%
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	17.967	29.024	-38,1%
Utile (Perdita) d'esercizio	13.548	18.631	-27,3%
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	13.602	18.157	-25,1%

¹⁾ Il saldo della voce al 3/06/2017 differisce da quello pubblicato a tale data di riferimento in ragione dei nuovi aggregati del 5° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia che recepisce le novità introdotte dal Principio IFRS 9.

Il **marginale d'interesse** al 30 giugno 2018 subisce una contrazione di circa 6,8 milioni di euro (-5,9%) rispetto al primo semestre 2017 prevalentemente per effetto della contrazione di ricavi per interessi fortemente compressi per effetto della politica monetaria espansiva. Il saldo della voce al 30 giugno 2018 il rilascio della componente *Time value* delle attività finanziarie deteriorate pari a 4.738 migliaia di euro e comprende le rettifiche di valore su interessi relativi a crediti deteriorati per 1.784 migliaia di euro (nel periodo di confronto tali componenti erano incluse nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti).

Il saldo del **marginale di intermediazione**, in crescita di 0,9 milioni rispetto al saldo del 30 giugno 2018 (+0,4%), è attribuibile al contributo positivo delle commissioni nette (in crescita di 1,3 milioni di euro) e dall'incremento degli Utili da cessione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva per 7,4 milioni, in parte compensati dalla citata compressione del margine da interessi. Al 30 giugno 2018 nel margine di intermediazione sono incluse anche minusvalenze su OICR obbligatoriamente valutati al *fair value* per euro 1,7 milioni (nel periodo di confronto l'effetto valutativo positivo di 0,6 milioni di euro era rilevato, ai sensi dello IAS39,

nelle altre componenti della redditività complessiva).

Il **risultato netto della gestione finanziaria** risulta in calo per circa 10,8 milioni di euro rispetto al 30 giugno 2018 (-6,7%) per effetto principalmente delle rettifiche di valore effettuate per riflettere gli effetti economici complessivi legati al perfezionamento dell'operazione di cartolarizzazione mediante schema "GACS". Sulla voce delle rettifiche di valore incide inoltre l'applicazione dei nuovi modelli per la determinazione della perdita attesa su crediti adottati dalla banca in applicazione del principio contabile IFRS9 a partire dal 1° gennaio 2018, e pertanto non pienamente confrontabile con il periodo posto a raffronto grazie alla riduzione delle rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti che passano da 17,9 milioni di euro a 17,1 milioni di euro.

Rispetto al primo semestre 2017 **i costi operativi** sono in crescita di 0,2 milioni di euro (+0,1%). Nella voce è incluso un saldo negativo per 0,3 milioni di euro degli accantonamenti netti per fondi rischi ed oneri a fronte di un saldo negativo della medesima voce alla fine del periodo di confronto per 0,5 milioni di euro. Nei costi operativi sono inclusi circa 3,9 milioni di euro riferiti alla stima della contribuzione lorda ordinaria *ex-ante* al Fondo Risoluzione (SRM - "Single Resolution Mechanism"), a fronte di Euro 3,5 milioni lordi del periodo di confronto, oltre al contributo straordinario versato al medesimo Fondo di Risoluzione per Euro 1,5 milioni lordi (non presente nel periodo di confronto).

Il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** al 30 giugno 2018 si attesta a circa 18,0 milioni di euro, in decremento di circa 11,1 milioni di euro rispetto al 30 giugno 2017, influenzato dalla dinamica delle rettifiche di valore su crediti.

Il **risultato netto di periodo** alla data del 30 giugno 2018, al netto di imposte pari a circa 4,4 milioni di euro, si attesta ad un utile di 13,5 milioni di euro, rispetto all'utile di 18,6 milioni di euro del 30 giugno 2017 (-27,3%). L'utile netto consolidato di pertinenza della Capogruppo alla data del 30 giugno 2018 si attesta a circa 13,6 milioni di euro, rispetto all'utile di circa 18,2 milioni di euro alla medesima data dell'esercizio precedente.

Principali grandezze di stato patrimoniale

Le principali grandezze di stato patrimoniale sono esposte in tabella e di seguito commentate.

Tabella 6 - Principali dati di stato patrimoniale

Valori in (€/1.000)	30/06/2018	31/12/2017	31/12/2016	Variazione %	
				30/06/2018 vs 31/12/2017	31/12/2017 vs 31/12/2016
Passività finanziarie ⁽¹⁾	12.807.314	12.694.561	11.091.950	0,9%	14,4%
Totale raccolta diretta	11.152.181	10.980.657	10.139.383	1,6%	8,3%
di cui Debiti verso clientela	9.525.242	9.272.337	8.729.591	2,7%	6,2%
di cui Titoli in circolazione	1.626.939	1.708.320	1.409.792	-4,8%	21,2%
Totale raccolta indiretta	14.233.015	14.148.878	13.474.129	0,6%	5,0%
di cui da clientela Ordinaria	9.019.185	8.946.523	8.415.302	0,8%	6,3%
di cui da clientela Istituzionale	5.213.830	5.202.355	5.058.827	0,2%	2,8%
Attività finanziarie ⁽²⁾	2.838.740	2.281.149	1.870.808	24,4%	21,9%
Posizione interbancaria netta ⁽³⁾	-1.071.737	-487.868	-849.407	119,7%	-42,6%

Impieghi ⁽⁴⁾	9.669.631	9.861.862	9.720.108	-1,9%	1,5%
Totale dell'Attivo	14.110.123	13.995.822	12.365.903	0,8%	13,2%
Patrimonio netto	845.620	927.056	868.120	-8,8%	6,8%
Capitale sociale	67.705	67.705	67.705	0,0%	0,0%

⁽¹⁾ Include le seguenti voci del passivo di Stato Patrimoniale: 10. Passività finanziarie al costo ammortizzato e 20 Passività finanziarie di negoziazione;

⁽²⁾ Include le seguenti voci dell'attivo di Stato Patrimoniale: 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, 50. Derivati di copertura, ivi inclusi i titoli di debito Held to collect (HTC) rilevati contabilmente alla voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e ricondotti a livello gestionale nelle attività finanziarie;

⁽³⁾ Calcolata come differenza tra la voce 40.a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso banche (al netto dei titoli di debito Held to collect (HTC) rilevati al costo ammortizzato ricondotti alle attività finanziarie) e la voce 10.a) del passivo di Stato Patrimoniale – Debiti verso banche;

⁽⁴⁾ Include il saldo della voce “40.b) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso clientela” al netto dei titoli di debito Held to collect (HTC) rilevati al costo ammortizzato ricondotti a livello gestionale nelle attività finanziarie

Il totale delle **masse amministrate della clientela** al 31 dicembre 2017 si è attestato a 25,1 miliardi di euro, con un incremento complessivo di circa 1,5 miliardi di euro rispetto al saldo di fine esercizio 2016, pari al 6,4%, attribuibile anzitutto all'incremento delle masse della raccolta diretta (+8,3%) e quindi della raccolta indiretta (+5,0%). Al 30 giugno 2018 il totale delle masse è risultato di circa 25,4 miliardi di euro, in lieve crescita rispetto al saldo di fine esercizio 2017 (+1,0%), attribuibile prevalentemente all'andamento della raccolta diretta.

La **raccolta diretta** alla fine 2017 ammonta a circa 11,0 miliardi di euro, in crescita dell'8,3% (0,8 miliardi di euro circa) rispetto al 31 dicembre 2016, in conseguenza dell'incremento dei debiti verso clientela (+6,2%) e dell'incremento del saldo dei titoli in circolazione (+21,2%), su cui ha influito l'operazione di emissione di obbligazioni bancarie garantite per 0,6 miliardi di euro. Al 30 giugno 2018 il totale della raccolta diretta ammonta a circa 11,2 miliardi di euro, in crescita dell'1,6% rispetto al consuntivo dell'esercizio precedente, in conseguenza dell'incremento dei debiti verso clientela (+2,7%) parzialmente compensato dalla riduzione dei titoli in circolazione (-4,8%).

La **raccolta indiretta** ha complessivamente registrato al 31 dicembre 2017 un incremento del 5,0% rispetto al saldo di fine esercizio precedente, elevandosi a 14,1 miliardi di euro. In particolare, l'andamento è attribuibile sia alla raccolta da clientela istituzionale, in incremento di circa 0,2 miliardi di euro, pari al 2,8%, che ha raggiunto un saldo di circa 5,2 miliardi di euro, sia alla raccolta riferibile alla clientela ordinaria si è attestata a 8,9 miliardi di euro, con un incremento di 0,5 miliardi di euro, pari al 6,3%, per effetto dell'andamento del comparto del risparmio gestito (+14,3%) in parte rettificato dalla contrazione di quello amministrato (-5,4%). Al 30 giugno 2018 la raccolta indiretta ha complessivamente registrato un incremento dello 0,6% rispetto al del saldo di fine esercizio precedente, elevandosi a 14,2 miliardi di euro. In particolare, l'andamento è attribuibile alla raccolta da clientela ordinaria, in incremento di circa 0,1 miliardi di euro, pari allo 0,8%, per effetto dell'andamento del comparto del risparmio gestito (+2,7%), parzialmente compensato dall'andamento del risparmio amministrato (-2,5%). La raccolta da clientela istituzionale ha fatto anch'essa registrare un incremento (+0,2%), attestandosi a 5,2 miliardi di euro.

La **posizione interbancaria netta** del Gruppo al 31 dicembre 2017 è risultata a debito per circa 0,5 miliardi di euro, rispetto al saldo sempre a debito per circa 0,8 miliardi di euro di fine esercizio precedente. Il Gruppo Banco Desio nel corso dell'esercizio 2017 è stato costantemente impegnato ad ottimizzare le fonti e i livelli di *funding*, in particolare attraverso la partecipazione all'ultima asta “TLTRO II” del marzo 2017 e quindi con il collocamento delle obbligazioni bancarie garantite. Alla data del 31 dicembre 2017 l'Emittente ha peraltro assunto una posizione lunga di liquidità

dovuta ad importanti smobilizzi sul portafoglio titoli che, pur in presenza delle citate operazioni TLTRO II e *Covered Bond*, ha comunque consentito la riduzione della posizione interbancaria netta debitoria. Al 30 giugno 2018 la posizione interbancaria netta del Gruppo è risultata a debito per 1,1 miliardi di euro circa.

Il **totale dell'attivo** al 31 dicembre 2017 è aumentato del 13,2% (+ 1,6 miliardi di euro) rispetto all'esercizio precedente sostanzialmente per effetto della dinamica dei crediti verso banche, in particolare dei crediti verso banche centrali, che hanno subito un incremento di 1,1 miliardi di euro, avendo assunto l'Emittente una posizione lunga di liquidità dovuta principalmente ad importanti smobilizzi sul portafoglio titoli. Rileva, inoltre, la ricostituzione del Portafoglio *Held to Maturity*, pari a 0,7 miliardi di euro a fine anno 2017, composto da titoli di stato e obbligazioni diversificate per emittente, area geografica e per tipologia tasso. In incremento la componente impieghi alla clientela, passando da 9,7 miliardi di euro a 9,9 miliardi di euro (+1,5%).

Al 30 giugno 2018 il totale dell'attivo è aumentato dello 0,8% (+114,3 milioni di euro) rispetto all'esercizio precedente per effetto dell'incremento delle attività finanziarie (+557,6 milioni di euro circa) e delle attività in via di dismissione per 287,8 milioni di euro, al netto della contrazione dei crediti verso banche (+ 640,5 milioni di euro circa) e degli impieghi alla clientela (- 192,2 milioni di euro circa).

Il **patrimonio netto consolidato di pertinenza del Gruppo** passa da 868,1 milioni di Euro del 31 dicembre 2016 a 927,1 milioni al termine dell'esercizio 2017. Al 30 giugno 2018 tale aggregato si attesta a 845,6 milioni di euro; la variazione negativa di 81,4 milioni di euro è riconducibile principalmente agli effetti di prima applicazione del principio IFRS 9 (c.d. First time adoption o FTA) e al contributo negativo della redditività complessiva di periodo.

Principali impatti della prima applicazione del principio contabile “IFRS9 – Strumenti finanziari” sulle informazioni finanziarie riferite all'Emittente

In data 1° gennaio 2018 è entrato in vigore il principio contabile IFRS9 “Strumenti finanziari”, in sostituzione dello IAS 39, con impatto sulle modalità di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari e sulle logiche e modalità di calcolo delle rettifiche di valore. Ad esito dei cambiamenti normativi e delle scelte effettuate in tema di:

- definizione dei modelli di *business* per la gestione delle attività finanziarie e relativa allocazione degli strumenti finanziari detenuti nei singoli portafogli,
- strutturazione del modello di calcolo della perdita attesa su crediti ed altri strumenti finanziari detenuti all'interno dei *business model held to collect* ed *held to collect & sell* per le esposizioni non deteriorate (stage 1 e stage 2),
- integrazione delle valutazioni analitiche in essere al 31 dicembre 2017 sulle attività finanziarie deteriorate (stage 3) per ipotesi multi-scenario, in cui vengono considerati anche “*disposal scenario*”, coerenti con gli obiettivi di piano industriale dichiarati per cui si prevede il recupero delle attività deteriorate anche attraverso la loro cessione,

sono stati rilevati contabilmente gli effetti patrimoniali in data contabile 1° gennaio 2018 sintetizzati nella tabella seguente:

	Classificazione e misurazione	Impairment - stage 1 e stage 2	Impairment - stage 3	Totale
Attività finanziarie	9.201	(590)		8.611
- titoli di debito held to collect	5.616	(590)		5.026
- titoli di debito held to collect & sell	3.585			3.585
Crediti verso clientela ordinaria		(19.836)	(77.098)	(96.934)
Garanzie ed impegni		179		179
Totale strumenti finanziari	9.201	(20.247)	(77.098)	(88.144)
Attività/passività fiscali collegate	(3.043)	5.839	21.201	23.997
Totale effetto su patrimonio netto *	6.158	(14.408)	(55.897)	(64.147)
- di cui contabilizzato in riserva da valutazione	7.428	718		8.146
- di cui contabilizzato in altre riserve - riserva da FTA	(1.270)	(15.126)	(55.897)	(72.293)

* Incluso l'effetto sul Patrimonio netto di terzi per circa 9,7 milioni di Euro

Complessivamente l'effetto di prima applicazione dell'IFRS 9 (c.d. “*first time adoption*” o “FTA”) sul patrimonio netto del Gruppo è stato pertanto negativo per Euro 54,4 milioni e sul patrimonio netto di terzi pari a Euro 9,7 milioni, per un totale complessivo di Euro 64,1 milioni. Tale quantificazione potrebbe essere soggetta a modifiche fino alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018.

Nel calcolo dei *ratio* patrimoniali di vigilanza è stato applicato il meccanismo *phasing* in dell'importo complessivo stabilito dal Regolamento (UE) 2017/2395 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017, che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri e che prevede la possibilità di sterilizzare dal calcolo degli indicatori patrimoniali di vigilanza il 95% dell'impatto nel 2018, l'85% dell'impatto nel 2019 e il 70% dell'impatto nel 2020.

Pertanto, in applicazione di tali disposizioni transitorie, il patrimonio di vigilanza, definito Fondi Propri, ammonta alla data del 30 giugno 2018 a 1.032,1 milioni di euro (risulta invece essere pari a Euro 947,9 milioni senza applicazione delle disposizioni transitorie).

Le *policy* creditizie di Gruppo recepiscono gli standard tecnici (ITS) della Commissione Europea in materia di esposizioni *non performing* ed esposizioni soggette a misure di “*forbearance*” (da utilizzare nell'ambito delle segnalazioni finanziarie di vigilanza armonizzate a livello europeo). Le *policy* creditizie sono state inoltre ulteriormente affinate, per riflettere la dinamica del processo di aggiornamento del patrimonio informativo del Gruppo relativamente alla valutazione delle garanzie immobiliari.

Come in precedenza richiamato nella Sezione IV “Fattori di Rischio”, Paragrafo 1.2 “*Rischio relativo al deterioramento della qualità del credito*” e nella Sezione IV “Fattori di Rischio”, Paragrafo 1.3 “*Rischi connessi all'entrata in vigore di nuovi principi contabili ed alla modifica dei principi contabili applicabili*” relativamente all'adozione dello *standard* contabile “IFRS 9 – Strumenti finanziari” a partire dal 1° gennaio 2018 gli effetti maggiormente significativi riguardano i nuovi modelli di *impairment* e sono derivanti:

- per euro 19,8 milioni al lordo dell'effetto fiscale dall'applicazione del modello di *staging* per la ripartizione dei crediti *in bonis* in stage 1 e stage 2 e dal calcolo della perdita attesa su crediti a 12 mesi (per i crediti in stage 1) e *lifetime* (per i crediti in stage 2);

- per euro 77,1 milioni al lordo dell'effetto fiscale dall'introduzione di scenari di vendita nella valutazione dei crediti deteriorati (stage 3), con ponderazioni differenti nella determinazione della perdita attesa in base alla suddivisione del portafoglio crediti deteriorati al 31 dicembre 2017 in funzione delle strategie di gestione/cessione dei *non performing loans*.

Con particolare riferimento alla determinazione della perdita attesa “*lifetime*” per le esposizioni classificate nello “Stage 2”, ovvero che hanno subito un incremento significativo del rischio creditizio rispetto al momento della “*initial recognition*”, gli elementi che costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione ai fini delle valutazioni sui passaggi da stage 1 e stage 2 di finanziamenti, garanzie ed impegni irrevocabili sono le seguenti:

- la variazione delle probabilità di *default* rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio dello strumento finanziario. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio “relativo”, che costituisce il principale “*trigger*”;
- l'eventuale presenza di uno scaduto che risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente “significativamente incrementata” e, dunque, ne consegue il “passaggio” nello stage 2 (ove l'esposizione precedentemente fosse ricompresa nello stage 1);
- l'eventuale presenza di rinegoziazioni che si qualificano come “*forbearance measures*” che, sempre in via presuntiva, comportano la classificazione dell'esposizione tra quelle il cui rischio di credito risulta significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale;
- l'eventuale presenza di altre condizioni come l'attivazione/valorizzazione di taluni indicatori dei sistemi di monitoraggio del credito (“*whatchlist* e altri stati di monitoraggio CQM”) specificatamente individuati quali ulteriori “*trigger*” che, sempre in via presuntiva, identificano presuntivamente “significativamente incrementata” la rischiosità creditizia dell'esposizione.

I criteri adottati per definire il peggioramento del rischio creditizio ed i modelli di calcolo della perdita attesa, sono presenti all'interno delle *policy* e della documentazione metodologica interna dell'Emittente.

Per le esposizioni classificate nel c.d. “stage 3” (le esposizioni deteriorate) gli approfondimenti svolti a partire dagli ultimi mesi del 2017, avuto riguardo dell'ITG “*Inclusion of cash flows expected from the sale on default of loan*” dello staff dell'IFRS Foundation e considerando successivamente le “Linee Guida per le banche *Less Significant* italiane in materia di gestione di crediti deteriorati” pubblicate da Banca d'Italia nel gennaio 2018 per la gestione proattiva dei *non performing loans*, hanno condotto all'adeguamento delle logiche di *impairment* calcolato sul portafoglio deteriorato al fine di includere fattori *forward-looking* nelle valutazioni di scenario.

Indicatori Alternativi di Performance

L'Emittente utilizza alcuni Indicatori Alternativi di *Performance*, per (i) monitorare l'andamento economico e finanziario del Gruppo, (ii) anticipare eventuali tendenze del *business* per poter intraprendere tempestivamente le eventuali azioni correttive e (iii) definire le strategie di investimento e gestionali e la più efficace allocazione delle risorse. La Società ritiene che gli Indicatori Alternativi di *Performance* siano un ulteriore importante parametro per la valutazione della *performance* del Gruppo, in quanto permettono di monitorare più analiticamente l'andamento economico e finanziario dello stesso.

Ai fini di una corretta lettura degli Indicatori Alternativi di *Performance* di seguito riportati, si segnala che:

- la determinazione degli Indicatori Alternativi di *Performance* utilizzati dall'Emittente non è disciplinata dagli IFRS e non devono essere considerati come misure alternative a quelle fornite dai prospetti di bilancio del Gruppo per la valutazione dell'andamento economico del Gruppo e della relativa posizione finanziaria;
- gli Indicatori Alternativi di *Performance* devono essere letti congiuntamente alle informazioni finanziarie contenute nella Sezione V "Documento di Registrazione", Capitolo 11 del Prospetto di Base;
- gli Indicatori Alternativi di *Performance* sono determinati sulla base dei (o ricavati dai) dati storici del Gruppo, risultanti dai Bilanci, dalla contabilità generale e gestionale, e di elaborazioni effettuate dal *management* della Società, in accordo con quanto previsto dalle raccomandazioni contenute nel documento predisposto dall'ESMA, n. 1415 del 2015, così come recepite dalla Comunicazione CONSOB n. 0092543 del 3 dicembre 2015;
- gli Indicatori Alternativi di *Performance* non sono stati assoggettati ad alcuna attività di revisione e non devono essere interpretati come indicatori dell'andamento futuro della Società;
- la modalità di determinazione degli Indicatori Alternativi di *Performance*, come precedentemente indicato, non è disciplinata dai principi contabili di riferimento per la predisposizione dei bilanci, e quindi il criterio applicato dall'Emittente per la relativa determinazione potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi; pertanto gli IAP rappresentati dall'Emittente potrebbero non essere comparabili con quelli eventualmente presentati da altri gruppi;
- gli Indicatori Alternativi di *Performance* utilizzati dal Gruppo risultano elaborati con continuità e omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti i periodi per i quali sono incluse informazioni finanziarie nel Documento di Registrazione.

Si riporta di seguito una descrizione dei principali Indicatori Alternativi di *Performance* utilizzati dall'Emittente, calcolati a partire dagli schemi patrimoniali ed economici riclassificati.

- indicatori di qualità del credito:

- "sofferenze nette verso clientela/crediti netti verso clientela", rappresentativo dell'incidenza dei crediti deteriorati netti classificati a sofferenza sul totale crediti netti verso clientela;
- "crediti verso clientela deteriorati netti/crediti netti verso clientela", rappresentativo dell'incidenza dei crediti deteriorati netti sul totale crediti netti verso clientela;
- "crediti verso clientela deteriorati lordi/crediti lordi verso la clientela", rappresentativo dell'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti verso la clientela;
- "% copertura sofferenze", rappresentativo del rapporto tra rettifiche di valore e crediti verso clientela lordi classificati a sofferenza;
- "% copertura dei crediti deteriorati" è rappresentativo del rapporto tra rettifiche di valore e crediti deteriorati lordi verso clientela.

Da ultimo si segnala che in data 8 novembre 2018 l'Emittente ha reso noti i risultati consolidati al 30 settembre 2018; si riporta di seguito l'informativa resa con il comunicato stampa dell'8 novembre 2018.



COMUNICATO STAMPA

RISULTATI CONSOLIDATI AL 30 SETTEMBRE 2018

Il Consiglio di Amministrazione del Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ha approvato la "Relazione finanziaria trimestrale consolidata al 30 settembre 2018"

- ✓ **UTILE NETTO CONSOLIDATO** (di pertinenza della Capogruppo) Euro 23,3 milioni (ex Euro 26,9 milioni al 30 settembre 2017), influenzato dall'onere connesso alla cartolarizzazione di crediti a sofferenza mediante schema GACS per un valore nominale di circa Euro 1,0 miliardi
- ✓ **SIGNIFICATIVA RIDUZIONE dell'incidenza di crediti NPL**
"Crediti deteriorati lordi / Impieghi lordi" al 7,5% (ex 15,1% al 31.12.2017)
"Crediti deteriorati netti / Impieghi netti" al 4,2% (ex 8,4%)
"Sofferenze lorde / Impieghi lordi" al 3,5% (ex 10,8%)
"Sofferenze nette / Impieghi netti" all'1,3% (ex 5,0%)
- ✓ **LIVELLI DI COVERAGE** sui crediti deteriorati post operazione GACS
Coverage ratio sofferenze al 63,4% e al lordo delle cancellazioni al 68,3% (ex 57,2% e 61,1% al 31.12.2017)
Coverage ratio crediti deteriorati al 45,8% e al lordo delle cancellazioni al 49,5% (ex 49,0% e 52,4%)
- ✓ **LIVELLI DI COVERAGE** sui crediti in *bonis*¹ allo 0,57% (ex 0,45%)
- ✓ **REQUISITI PATRIMONIALI**²

Coefficienti di capitale	Rilevati al 30 settembre 2018 ³			
	Banco di Desio e della Brianza	Banca Popolare di Spoleto	Gruppo Banco Desio	Gruppo Brianza Unione
CET 1 Ratio	17,50%	10,57%	11,65%	8,80%
TIER 1 Ratio	17,55%	10,57%	11,78%	9,66%
Total Capital Ratio	19,64%	11,32%	13,28%	11,48%

I *ratio* consolidati a livello di Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A., società controllante il 52,084% di Banco di Desio e della Brianza S.p.A., sono stati calcolati in base alle disposizioni degli articoli 11, paragrafi 2 e 3 e 13, paragrafo 2, del Regolamento CRR.

Nel corso del trimestre è stato effettuato il cambio dei modelli di business (contabilmente rilevante dal 1° ottobre 2018) che ha interessato le attività finanziarie d'investimento al fine di perseguire una stabile politica di mitigazione dei rischi e di rafforzamento dei requisiti patrimoniali. Simulando alla data di riferimento del 30 settembre 2018 gli effetti patrimoniali e di vigilanza di tale cambio, sono stati stimati i seguenti coefficienti pro-forma:

Gruppo Banco Desio: 12,1% (CET 1 ratio), 12,3% (Tier 1 ratio) e 13,8% (Total capital ratio)

Gruppo Brianza Unione: 9,1% (CET 1 ratio), 9,9% (Tier 1 ratio) e 11,7% (Total capital ratio)

¹ La variazione dei livelli di copertura rispetto al 31 dicembre 2017 riflette gli effetti della *First Time Adoption* del principio contabile IFRS9

² In base al provvedimento della Banca d'Italia comunicato alla Capogruppo riguardante i requisiti minimi di capitale a livello consolidato da rispettare a conclusione del *Supervisory Review and Evaluation Process (SREP)*: CET1 ratio pari al 6,625%, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura del 4,8% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,3% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale, Tier1 ratio pari al 8,225%, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura del 6,4% (di cui 6,0% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,4% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale e Total Capital ratio pari al 10,375%, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura dell'8,5% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,5% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

³ In applicazione alle disposizioni transitorie introdotte dal Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017.

- ✓ **IMPIEGHI ALLA CLIENTELA ORDINARIA:** Euro 9,4 miliardi (-4,9% rispetto allo *stock* in essere a fine esercizio precedente) prevalentemente per effetto delle operazioni di cessione di NPL e per l'impatto della *First Time Adoption* del principio contabile *IFRS9 – Strumenti Finanziari*
- ✓ **RACCOLTA COMPLESSIVA DA CLIENTELA:** Euro 25,0 miliardi (-0,5%) di cui **RACCOLTA DIRETTA** Euro 10,8 miliardi (-1,8%), con un rapporto Impieghi da clientela ordinaria/Raccolta diretta al 87,0% (ex 89,8%) e **RACCOLTA INDIRETTA** Euro 14,2 miliardi (+0,5% rispetto alla fine dell'esercizio precedente)

* * *

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A., riunitosi in data 8 novembre 2018, ha approvato la *Relazione finanziaria trimestrale consolidata al 30 settembre 2018*, redatta in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché alle disposizioni della Banca d'Italia emanate con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 (5° aggiornamento).

In particolare, la Relazione è redatta in conformità allo IAS 34 "*Bilanci intermedi*" al fine di poter qualificare il giorno 1 ottobre 2018 come "data di riclassificazione" (secondo la definizione data dall'IFRS 9 "*Strumenti finanziari*") per la rilevazione degli effetti contabili dovuti al cambiamento dei modelli di business che ha interessato, nel corso del mese di settembre u.s., le attività finanziarie d'investimento detenute dalle banche del Gruppo Banco Desio come descritto nella medesima Relazione; saranno pertanto pubblicate a breve, sui rispettivi siti istituzionali, la *Relazione finanziaria trimestrale consolidata al 30 settembre 2018* del Gruppo Banco Desio e la *Relazione finanziaria trimestrale individuale al 30 settembre 2018* di Banca Popolare di Spoleto.

La *Relazione finanziaria trimestrale consolidata al 30 settembre 2018* è stata predisposta anche per le finalità di determinazione del risultato del periodo ai fini del calcolo dei fondi propri e dei coefficienti prudenziali.

Dati patrimoniali consolidati

Il totale delle *masse amministrate* della clientela al 30 settembre 2018 è risultato di circa 25,0 miliardi di euro, con un decremento complessivo per circa 0,1 miliardi di euro rispetto al saldo di fine esercizio 2017, pari allo 0,5%, attribuibile all'andamento della raccolta diretta (-1,8%), parzialmente compensato da quella indiretta (+0,5%).

La *raccolta diretta* alla fine del periodo di riferimento ammonta a circa 10,8 miliardi di euro ed evidenzia un calo dell'1,8% che riviene dalla diminuzione dei debiti verso clientela di circa 0,1 miliardi (-0,7%) e dalla riduzione dei titoli in circolazione per circa 0,1 miliardi di euro (-8,1%).

La *raccolta indiretta* ha complessivamente registrato al 30 settembre 2018 un incremento dello 0,5% rispetto al saldo di fine esercizio precedente, elevandosi a 14,2 miliardi di euro. In particolare l'andamento è attribuibile alla raccolta da clientela ordinaria, in incremento di circa 0,1 miliardi di euro, pari all'1,1%, per effetto dell'andamento del comparto del risparmio gestito (+3,4%), parzialmente compensato dall'andamento del risparmio amministrato (-3,0%). La raccolta da clientela istituzionale ha fatto registrare una lieve flessione (-0,6%), attestandosi a 5,2 miliardi di euro.

Il valore complessivo degli *impieghi verso clientela* alla fine del periodo di riferimento si è attestato a circa 9,6 miliardi di euro, in contrazione rispetto al saldo di fine esercizio 2017 (-2,7%) principalmente per effetto delle operazioni poste in essere sui crediti deteriorati.

Al 30 settembre 2018 le *attività finanziarie* di investimento complessive del Gruppo sono risultate pari a 3,2 miliardi di euro, con un incremento di circa 0,9 miliardi di euro rispetto al consuntivo di fine 2017 (+39,6%). Nel periodo di riferimento è stato incrementato il Portafoglio dei titoli valutati al costo ammortizzato ("held to collect"), pari a 1,6 miliardi di euro al 30 settembre 2018⁴, costituito da titoli di stato e obbligazioni diversificate per emittente, area geografica e per tipologia tasso. In tale categoria di strumenti finanziari rientrano anche 0,3 miliardi di euro di titoli senior della cartolarizzazione "2Worlds s.r.l." sottoscritti dal Gruppo ad esito della cessione di crediti a sofferenza con schema "GACS"; in data 3 ottobre 2018 il Gruppo ha ricevuto formale comunicazione che il Ministro dell'economia e delle finanze in data 5 settembre u.s. ha concesso la garanzia dello Stato su tali titoli.

La *posizione interbancaria netta* del Gruppo al 30 settembre 2018 è risultata a debito per circa 1,4 miliardi di euro, rispetto ad un saldo sempre a debito per circa 0,5 miliardi di euro di fine esercizio precedente. Il saldo alla data di riferimento riflette pressoché totalmente l'indebitamento verso BCE in conseguenza del ricorso al TLTRO.

Il *patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo* al 30 settembre 2018, incluso l'utile di periodo, ammonta complessivamente a 846,3 milioni di euro, rispetto a 927,1 milioni di euro del consuntivo 2017. La variazione negativa di 80,8 milioni di euro è sostanzialmente riconducibile agli effetti di prima applicazione dell'IFRS 9 (c.d. "first time adoption" o "FTA") pari a 54,4 milioni di euro, al pagamento del dividendo dell'esercizio 2017 per 13,3 milioni di euro, e alla redditività complessiva di periodo negativa per 13,0 milioni di euro.

In data 23 e 25 gennaio 2018, i rispettivi Consigli di Amministrazione di Banca Popolare di Spoleto e Banco Desio, tenuto conto della migliore stima all'epoca disponibile delle maggiori rettifiche per perdite attese su crediti in *bonis* e deteriorati in prima applicazione del principio contabile IFRS9, hanno deliberato di aderire alle disposizioni transitorie introdotte dal Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017 volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione del principio sui fondi propri e i coefficienti patrimoniali, con riferimento sia alla componente di incremento delle rettifiche per perdite attese su crediti in *bonis* e deteriorati in prima applicazione del principio sia con riferimento all'incremento delle perdite attese su crediti in *bonis* rispetto alla data di prima applicazione del principio.

A fronte di *attività di rischio ponderate (RWA)* in contrazione di 0,4 miliardi di euro essenzialmente per effetto dell'operazione di cessione di crediti a sofferenza con schema "GACS", al 30 settembre 2018 i *Fondi Propri* consolidati del Gruppo Banco Desio ammontano a 1.014,0 milioni di euro (CET1 + AT1 899,7 milioni di euro + T2 114,3 milioni di euro), mentre il coefficiente patrimoniale *Common Equity Tier1 ratio*, costituito dal *Capitale primario di classe 1 (CET1)* rapportato alle

⁴ La classificazione dei titoli nei portafogli "held to collect" e "held to collect & sell" alla data di riferimento non riflette ancora il cambiamento dei modelli di business avvenuto nel mese di settembre in quanto, ai sensi dell'IFRS 9, la data di riclassificazione è stata identificata nel 1° ottobre 2018.

Attività di rischio ponderate è risultato pari all'11,6%. Il Tier1 ratio, costituito dal totale *Capitale di classe 1 (T1)* rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari all'11,8%, mentre il *Total Capital ratio*, costituito dal totale Fondi Propri rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 13,3%.

Si ricorda che i requisiti minimi richiesti a livello consolidato con provvedimento della Banca d'Italia (SREP) sono i seguenti:

- 6,625% per il *Common Equity Tier1 ratio*, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura del 4,8% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,3% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- 8,225% per il *Tier1 ratio*, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura del 6,4% (di cui 6,0% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,4% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- 10,375% per il *Total Capital ratio*, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura dell'8,5% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,5% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Conseguentemente, anche al 30 settembre 2018 il Gruppo Banco Desio evidenzia coefficienti di capitale superiori ai requisiti minimi stabiliti.

Dati economici consolidati

L'*utile netto di pertinenza della Capogruppo* al 30 settembre 2018 si attesta a circa 23,3 milioni di euro con una contrazione del 13,3% rispetto all'utile del periodo di confronto pari a 26,9 milioni di euro.

Il *Risultato corrente al netto delle imposte* è in contrazione di circa 11,7 milioni (-34,0%) rispetto al 30 settembre 2017, prevalentemente per l'effetto negativo sul costo del credito legato all'operazione di cessione di crediti a sofferenza mediante GACS in precedenza richiamata. Il *Risultato non ricorrente al netto delle imposte* beneficia invece di componenti di ricavo non ricorrenti dovute all'adeguamento delle passività iscritte a fronte del piano di esodazione in essere, rispetto al periodo di raffronto che ricomprendeva invece la rettifica di valore di alcuni investimenti classificati nelle attività finanziarie disponibili per la vendita (in applicazione dello IAS39 all'epoca vigente).

Vengono analizzate le principali componenti di costo e di ricavo del conto economico riclassificato.

Proventi operativi

Le voci di ricavo caratteristiche della gestione operativa registrano complessivamente una flessione di circa 7,4 milioni di euro (-2,4%) rispetto al periodo di confronto, attestandosi a 302,9 milioni di euro. L'andamento è prevalentemente attribuibile al *marginale di interesse* che, in considerazione del perdurare degli effetti della politica monetaria espansiva che comprime fortemente i ricavi per interessi, evidenzia una riduzione di 11,5 milioni di euro (-6,7%) parzialmente compensato dal contributo positivo delle *commissioni nette*, in crescita di 2,3 milioni di euro (+1,9%) e della voce *dividendi*, che si attesta ad Euro 3,2 milioni (ex 0,6 milioni).

Il *risultato netto delle attività e passività finanziarie* si attesta a 8,3 milioni di euro (ex 8,2 milioni di euro); nella voce sono incluse minusvalenze nette su *OICR obbligatoriamente valutati al fair value* per euro 2,1 milioni (nel periodo di confronto l'effetto valutativo positivo di 1,0 milioni di euro era rilevato, ai sensi dello IAS39, nelle altre componenti della redditività complessiva).

Gli *altri proventi/oneri di gestione* registrano una contrazione di circa 0,9 milioni di euro.

Oneri operativi

L'aggregato degli *oneri operativi*, che include le *spese per il personale*, le *altre spese amministrative* e le *rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali*, si attesta a circa 208,6 milioni di euro ed evidenzia rispetto al periodo di raffronto una flessione di circa 1,0 milione di euro (-0,5%).

In particolare le *altre spese amministrative* sono incrementate di 2,5 milioni di euro (+3,7%). Nel saldo sono inclusi circa 8,1 milioni di euro riferiti alle contribuzioni lorde ordinarie "ex-ante" al Fondo di risoluzione (SRM - "Single Resolution Mechanism") e al Fondo di tutela dei Depositi Protetti (DGS - "Deposit Guarantee Scheme"), a fronte di Euro 7,4 milioni del periodo di confronto.

Le *spese per il personale* hanno evidenziato un andamento in contrazione rispetto al periodo di confronto (-2,1%), mentre il saldo delle *rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali* si è attestato a circa 8,3 milioni di euro (-8,4%).

Risultato della gestione operativa

Il risultato della *gestione operativa* al 30 settembre 2018, conseguentemente, è pari a 94,3 milioni di euro, con una contrazione di 6,4 milioni di euro rispetto al periodo di confronto (-6,4%).

Risultato corrente al netto delle imposte

Dal risultato della *gestione operativa* di 94,3 milioni di euro si perviene al *risultato corrente al netto delle imposte* di 22,7 milioni di euro, in contrazione del 34,0% rispetto a quello di 34,4 milioni di euro del periodo di confronto, in considerazione principalmente:

- del *costo del credito* (dato dal saldo delle *rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie al costo ammortizzato e dagli utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti*), pari a circa 60,7 milioni di euro (ex 44,1 milioni di euro), influenzato:
 - dalle perdite da cessione di crediti legate al perfezionamento dell'operazione di cartolarizzazione con ricorso alla procedura per il rilascio da parte dello Stato italiano della garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze sui titoli senior ai sensi del D.L. 18/2016 ("GACS");
 - dall'applicazione dei nuovi modelli per la determinazione della perdita attesa su crediti adottati dal Gruppo in applicazione del principio contabile IFRS9 a partire dal 1° gennaio 2018, e pertanto non pienamente confrontabile con il periodo posto a raffronto;
- delle *rettifiche di valore nette su titoli di proprietà* per 3,3 milioni di euro (ex euro 3,2 milioni di euro), che nel periodo di riferimento accoglie le rettifiche di valore derivanti dall'applicazione dei nuovi modelli per la determinazione della perdita attesa sul portafoglio titoli di proprietà in applicazione del principio contabile IFRS9 a partire dal 1° gennaio 2018, e pertanto non confrontabile con il periodo precedente;
- degli *accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri*, inclusi gli impegni e garanzie rilasciate, di 0,2 milioni di euro positivi (ex euro 1,8 milioni);
- delle *imposte sul reddito dell'operatività corrente* pari a 7,8 milioni di euro (ex euro 17,3 milioni di euro).

Risultato della gestione non ricorrente al netto delle imposte

Al 30 settembre 2018 si evidenzia un *utile della gestione non ricorrente al netto delle imposte* di 0,7 milioni di euro. La voce è sostanzialmente costituita:

- dalla componente di ricavo di euro 2,6 milioni di euro relativa all'adeguamento delle passività iscritte a fronte del piano di esodazione rilevato a fine 2016, riclassificata dalla voce spese per il personale,
 - dall'onere pari a circa 1,5 milioni di euro riferito alla contribuzione straordinaria al Fondo di risoluzione SRM - "Single Resolution Mechanism" richiesto dall'autorità nazionale di risoluzione in data 25 maggio 2018,
- al netto del relativo effetto fiscale (negativo per 0,4 milioni di euro).

Nel periodo di confronto si evidenzia una *perdita non ricorrente al netto delle imposte* di 6,9 milioni di euro che risulta prevalentemente costituita:

- dal saldo complessivo delle rettifiche di valore (al netto di eventuali utilizzi) rilevate:
 - per 1,6 milioni di euro su una partecipazione bancaria di minoranza nel frattempo dismessa
 - per 3,6 milioni di euro sul Fondo Atlante a seguito dell'azzeramento del valore delle partecipazioni bancarie detenute dal fondo
 entrambe riclassificate dalle rettifiche di valore nette su titoli di proprietà;
 - dalle componenti reddituali negative connesse alla partecipazione allo Schema Volontario d'Intervento (SVI) del Fondo Interbancario a Tutela Depositi e Prestiti, in particolare:
 - 0,4 milioni di euro di contributi versati allo SVI nell'esercizio, riclassificati dalle altre spese amministrative;
 - 0,6 milioni di euro di impairment effettuato sull'interessenza partecipativa detenuta dallo SVI in Caricesena, riclassificati dalle rettifiche di valore nette su titoli di proprietà;
 - 3,3 milioni di euro di rettifiche di valore registrate sull'impegno irrevocabile ad erogare fondi nei confronti dello SVI riclassificati dalle rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie
- e dai relativi effetti fiscali positivi per 2,7 milioni di euro.

Utile di periodo di pertinenza della Capogruppo

La somma del *risultato corrente* e dell'*utile non ricorrente*, entrambi al netto delle imposte, considerato il risultato di pertinenza di terzi, determina l'*utile di periodo di pertinenza della Capogruppo* al 30 settembre 2018 di circa 23,3 milioni di euro.

La rete distributiva del Gruppo al 30 settembre 2018 consta di 265 filiali di cui 146 della Capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e 119 della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A.

Al 30 settembre 2018 il personale dipendente del Gruppo si è attestato a 2.288 risorse, con un decremento di 15 risorse, pari allo 0,7%, rispetto al consuntivo di fine esercizio precedente.

Programma di cessioni di Non Performing Loans ("NPL")

In esecuzione della propria strategia di capital management definita nel corso degli ultimi mesi del 2017 e riflessa nel Piano Industriale 2018-2020 approvato in data 11 gennaio u.s., il Consiglio di Amministrazione del Banco di Desio e della Brianza ha deliberato in data 27 marzo 2018 un programma di cessioni di NPL per un controvalore lordo di Euro 1,1 miliardi, nel cui ambito è stata prevista anche la realizzazione di un'operazione di cartolarizzazione con ricorso alla procedura per il rilascio da parte dello Stato italiano della garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze sui titoli senior ai sensi del D.L. 18/2016 ("GACS") finalizzata al deconsolidamento di crediti del Gruppo Banco Desio per un controvalore lordo di Euro 1,0 miliardi (l'"Operazione").

L'Operazione è stata strutturata al fine di realizzare il trasferimento significativo del rischio di credito associato ai crediti cartolarizzati ("SRT") ai sensi degli artt. 243 e ss. del Regolamento (UE) n. 575/2013; il portafoglio sofferenze di riferimento, ceduto il 12 giugno u.s. alla società veicolo "2Worlds s.r.l." ("SPV" o "Veicolo") appositamente costituita, è composto da contratti di finanziamento ipotecari o chirografari erogati da Banco di Desio e della Brianza e da Banca Popolare di Spoleto in favore della clientela "secured", ovvero con rapporti garantiti da ipoteche, ed "unsecured", ovvero con rapporti privi di garanzie reali.

In data 25 giugno u.s. la SPV ha quindi emesso le seguenti classi di titoli ABS (Asset-Backed Securities):

- titoli *senior* pari a Euro 288,5 milioni, corrispondenti al 28,8% del GBV alla data di individuazione dei crediti del 31 dicembre 2017, a cui è stato attribuito il rating "BBB Low" e "BBB" rispettivamente da parte di *DBRS Ratings Ltd* e *Scope Ratings GmbH*;
- titoli *mezzanine* pari a Euro 30,2 milioni a cui è stato attribuito il rating "B Low" e "B" rispettivamente da parte di *DBRS Ratings Ltd* e *Scope Ratings GmbH*;
- titoli *junior* pari a Euro 9,0 milioni, privo di rating.

Alla data di emissione tutti i titoli (*tranche senior, mezzanine e junior*) sono stati sottoscritti dal Gruppo Banco Desio che, in data 4 luglio u.s., ha quindi presentato richiesta per ottenere la garanzia sulle cartolarizzazioni delle sofferenze ai sensi del D.L. 18/2016 ("GACS").

Al termine di un processo competitivo che ha visto la partecipazione di diversi investitori istituzionali internazionali, in data 11 luglio u.s., il Gruppo Banco Desio ha accettato l'accordo definitivo vincolante per la cessione del 95% dei titoli *mezzanine* e *junior*, che si è perfezionata in data 23 luglio u.s. mediante il regolamento della transazione stessa e quindi il deconsolidamento delle sofferenze cedute.

In data 3 ottobre 2018 il Gruppo Banco Desio ha ricevuto formale comunicazione che il Ministro dell'economia e delle finanze, con provvedimento del 5 settembre u.s., ha concesso la garanzia dello Stato sui titoli senior emessi dal Veicolo con efficacia sin dalla data di adozione del suddetto provvedimento in quanto risultavano già verificate le condizioni previste dal D.L. 18/2016.

Nella presente relazione finanziaria trimestrale al 30 settembre 2018, oltre agli effetti economici dell'Operazione, trovano dunque piena manifestazione anche i relativi benefici di vigilanza per effetto dell'applicazione dell'SRT e del beneficio della suddetta garanzia dello Stato.

Alla medesima data di riferimento, si rileva altresì la significativa riduzione del rapporto "crediti deteriorati lordi / impieghi lordi" al 7,5% e del rapporto "crediti deteriorati netti / impieghi netti" al 4,2%, al di sotto dei rispettivi target del 10% e del 5% previsti al termine del Piano Industriale 2018-2020, oltre che del rapporto "sofferenze lorde / impieghi lordi" al 3,5% e del rapporto "sofferenze nette / impieghi netti" all'1,3%.

Cambiamento dei Business Model con cui sono gestiti gli strumenti finanziari del portafoglio di proprietà

In base al principio contabile IFRS 9 "Strumenti finanziari", un modello di business rappresenta la modalità con cui gruppi di attività finanziarie (portafogli) sono gestiti collettivamente per perseguire determinati obiettivi strategici aziendali, ovvero l'incasso dei flussi di cassa contrattuali, il conseguimento di utili mediante la vendita o una combinazione di questi, che in

relazione alle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa delle stesse attività finanziarie (test SPPI – solely payments of principal and interests) ne determina la misurazione al costo ammortizzato, al fair value rilevato a conto economico oppure al fair value rilevato a patrimonio netto. Il modello di business non dipende quindi dalle intenzioni della dirigenza rispetto ad un singolo strumento finanziario, bensì viene declinato ad un livello più elevato di aggregazione (portafoglio) ed è determinato dal management in funzione degli scenari che si aspetta ragionevolmente si verifichino, tenuto peraltro conto delle modalità di misurazione della performance delle attività finanziarie possedute nell'ambito del modello, le modalità della comunicazione (e remunerazione) della performance ai dirigenti con responsabilità strategiche e dei rischi che incidono sulla performance del modello di business (e dunque delle attività finanziarie possedute nell'ambito del modello di business) e il modo in cui tali rischi sono gestiti.

In first time adoption del principio IFRS 9, al fine di allocare nei business model gli strumenti finanziari, per il portafoglio crediti, ricorrendone le condizioni, è stato definito il solo modello di business Held to Collect (o HTC) che rispecchia la modalità operativa da sempre seguita dalle entità del Gruppo Banco Desio nella gestione dei finanziamenti erogati alla clientela sia retail che corporate, mentre per il portafoglio degli strumenti finanziari di proprietà sono stati definiti tre modelli di business, rispettivamente Held to Collect (HTC), Held to Collect and Sell (HTC&S) e Trading (FVTPL), con limitate fattispecie in cui si è optato per un cambio di intento di gestione rispetto alle categorie contabili previste dallo IAS 39, per cui la destinazione prevalente per gli strumenti obbligazionari (principalmente titoli di stato italiani) detenuti a scopo di investimento è stata identificata dal Gruppo Banco Desio nelle categorie contabili HTC e HTC&S in misura sostanzialmente paritetica.

Tale decisione è stata assunta, a seguito di un'analisi ad hoc sull'andamento e la gestione del portafoglio titoli nel corso del biennio precedente al fine, peraltro, di garantire attraverso la categoria HTC&S dei flussi di cassa periodici riservandosi altresì la possibilità di cogliere opportunità di mercato vendendo (non su base ricorrente) i titoli prima della loro scadenza; questo modello di business era visto come la categoria principale verso cui destinare gli investimenti finanziari pur riflettendo l'esposizione al rischio di mercato mediante la misurazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva ad ogni reporting period.

In considerazione anche dell'evoluzione del contesto di riferimento, nel corso dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione del Banco di Desio e della Brianza ha monitorato con particolare attenzione gli effetti delle scelte operative poste in essere (tra cui la cartolarizzazione "2Worlds" con ottenimento della GACS) al fine di conseguire gli obiettivi strategici definiti nel piano industriale di Gruppo 2018-2020. Nel predetto piano è stata ribadita, infatti, la centralità della filiera creditizia quale motore principale della redditività, perseguendo nel contempo una riduzione dell'esposizione complessiva del rischio, accompagnato da una coerente gestione in ottica prudente e conservativa del portafoglio titoli di proprietà.

L'analisi dei risultati consuntivi riferiti al 30 giugno 2018 ha quindi dato ulteriore impulso all'attuazione delle iniziative volte alla protezione del patrimonio tra cui la finalizzazione, anche per il tramite di un advisor esterno indipendente, di uno specifico assessment relativo alla complessiva gestione strategica delle attività di investimento del Gruppo per identificare possibili interventi di ridefinizione dei modelli di business del portafoglio titoli di proprietà. In data 26 settembre 2018 si sono quindi tenuti i Consigli di Amministrazione di Banco di Desio e della Brianza e di Banca Popolare di Spoleto (le "Banche del Gruppo") aventi, tra l'altro, ad oggetto le risultanze del predetto assessment sull'attività di investimento; in tale ambito sono state riviste criticamente le logiche sottostanti all'operatività della Direzione Finanza con particolare riguardo al profilo di rischio espresso dai gruppi di attività finanziarie allocate nei diversi modelli di business.

Dalla disamina svolta è risultato come le politiche di investimento poste in essere abbiano determinato situazioni di disallineamento, talvolta importante, rispetto agli obiettivi e alle linee strategiche definite nel piano industriale con riferimento al perseguimento di una stabile politica di rafforzamento dei requisiti patrimoniali. Alla luce delle conclusioni raggiunte, le Banche del Gruppo, nel ribadire l'esigenza di mantenere un profilo di rischio particolarmente prudente nella gestione del portafoglio titoli di proprietà, hanno pertanto optato per una più decisa strategia di gestione volta a privilegiare la stabilità nella raccolta dei flussi finanziari nel medio-lungo termine del portafoglio titoli e quindi di attenuazione dei rischi di indebolimento dei requisiti patrimoniali (ancorché a scapito della possibilità di cogliere eventuali opportunità di mercato).

Operativamente questo comporta necessariamente un mutamento di approccio nel complessivo processo di gestione delle attività finanziarie:

- privilegiando il portafoglio HTC quale categoria per le finalità di investimento, in modo da garantire da un lato flussi di cassa determinati e stabili con bassa assunzione di rischio e dall'altro lato una gestione degli impieghi maggiormente coerente con le fonti di finanziamento sempre più orientate alla stabilità nel medio-lungo termine (emissione di covered bond, programma EMTN),
- il portafoglio HTC&S, che ha evidenziato una forte sensibilità al rischio di mercato, quale categoria destinata all'attività di tesoreria di breve termine connotata da natura "residuale" rispetto al passato,
- il portafoglio FVTPL per sfruttare le opportunità di mercato mediante l'attività di negoziazione in ottica di breve/brevissimo periodo (intraday) secondo una definita e limitata esposizione ai rischi di mercato (attività marginale rispetto al core business del Gruppo).

Al fine di assicurare una gestione coerente dei nuovi modelli di business si è quindi resa necessaria la modifica della struttura organizzativa della Direzione Finanza di Capogruppo ora articolata in tre distinti settori (rispettivamente “ALM” per gli investimenti di medio-lungo termine, “Trading” e “Tesoreria”, di cui gli ultimi due operativi per le esigenze del solo Banco di Desio e della Brianza in una logica accentrata di Gruppo. La modifica dei modelli di business ha quindi comportato una ridefinizione/integrazione dei limiti operativi precedentemente stabiliti a livello di Gruppo e per singola banca in ragione dei nuovi processi di gestione delle attività finanziarie che sono stati definiti, così come è stata quindi rivista la reportistica prodotta dalla Direzione Finanza e sono stati integrati gli indicatori primari previsti dal Risk Appetite Framework.

Sempre da un punto di vista operativo, i driver/obiettivi gestionali associati ai nuovi modelli di business hanno determinato l'esigenza di rivedere l'allocazione delle attività finanziarie tra i differenti portafogli, secondo le caratteristiche proprie di ciascuno strumento finanziario rispetto alle nuove finalità di detenzione per cui il 74% circa del portafoglio HTC&S in essere alla data in cui è stata deliberata la modifica dei modelli di business è stato associato al portafoglio HTC/ALM.

Al fine di rendere immediatamente operativi i nuovi modelli di gestione delle attività d'investimento, sono state approvate, sempre in data 26 settembre u.s., le modifiche alla regolamentazione interna del Gruppo Banco Desio di più alto livello (es. framework metodologico dell'IFRS 9, policy di gestione dei rischi di gruppo, policy limiti operativi, ecc.).

Si precisa che gli effetti contabili di tale operazione, aventi natura esclusivamente patrimoniale, hanno avuto luogo a far data dal 1 ottobre 2018 in considerazione delle circostanze specifiche riscontrate per cui risultano soddisfatte, per tale data, le condizioni stabilite dal principio contabile IFRS 9 nel caso di cambiamento del modello di business (in particolare in termini di rarità dell'accadimento, decisione assunta dall'alta dirigenza a seguito di cambiamenti esterni o interni, significatività per le operazioni, dimostrabilità a parti esterne).

Gli strumenti finanziari oggetto del cambio di modello di business da HTC&S ad HTC sono rappresentati da titoli del debito sovrano, in misura prevalente, e da *corporate bond* per un valore nominale complessivo di Euro 1.093 milioni. La relativa perdita cumulata alla data di riclassificazione di Euro 51,5 milioni (al lordo del relativo effetto fiscale), precedentemente rilevata nelle altre componenti di conto economico complessivo (riserva da valutazione), è eliminata dal patrimonio netto in contropartita del fair value degli stessi strumenti finanziari che, di conseguenza, sono rilevati come se fossero sempre stati valutati al costo ammortizzato.

Simulando alla data di riferimento del 30 settembre 2018 gli effetti contabili del cambio di business model in argomento, sono stati stimati i seguenti coefficienti pro-forma:

Gruppo Banco Desio: 12,15% (CET 1 ratio), 12,28% (Tier 1 ratio) e 13,78% (Total capital ratio)

Gruppo Brianza Unione: 9,05% (CET 1 ratio), 9,91% (Tier 1 ratio) e 11,74% (Total capital ratio)

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Mauro Walter Colombo, dichiara ai sensi del comma 2 articolo 154-bis del Testo Unico della Finanza che l'informativa contabile contenuta nel presente comunicato corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Desio, 8 novembre 2018

BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.p.A.

Il Dirigente Preposto
alla redazione dei documenti contabili societari
Mauro Walter Colombo

Si allegano i prospetti relativi allo Stato Patrimoniale e al Conto Economico riclassificato consolidati al 30 settembre 2018.

La *Relazione finanziaria trimestrale consolidata al 30 settembre 2018* è soggetta a revisione contabile limitata da parte di Deloitte & Touche S.p.A., le cui verifiche sono in corso di completamento.

Desio, 8 novembre 2018

BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.p.A.

Il Presidente
Stefano Lado



**Investor Relator
Giorgio Federico Rossin**

Tel. 0362/613.469
Cell. 335/7764435
Fax 0362/613.219
g.rossin@bancodesio.it

**Ufficio Segreteria Generale e
Societaria**

Tel. 0362/613.214
Fax 0362/613.219
segreteria@bancodesio.it

**Marco Rubino di Musebbi
Community Srl
Consulenza nella comunicazione**
Tel. 02.89404231
Cell. 335.6509552
Fax 02.8321605
marco.rubino@communitygroup.it

Stato Patrimoniale Consolidato

Voci dell'attivo	30.09.2018	31.12.2017	Variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	48.215	59.413	(11.198)	-18,8%
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	62.820	20.981	41.839	199,4%
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	13.974	20.981	(7.007)	-33,4%
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	48.846		48.846	
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.491.931	1.511.467	(19.536)	-1,3%
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.453.539	11.828.618	(375.079)	-3,2%
a) Crediti verso banche	404.995	1.342.552	(937.557)	-69,8%
b) Crediti verso clientela	11.048.544	10.486.066	562.478	5,4%
50. Derivati di copertura	3	5	(2)	-40,0%
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	626	875	(249)	-28,5%
90. Attività materiali	178.284	180.566	(2.282)	-1,3%
100. Attività immateriali	17.561	17.946	(385)	-2,1%
di cui:				
- avviamento	15.322	15.322		
110. Attività fiscali	242.862	212.527	30.335	14,3%
a) correnti	35.740	35.097	643	1,8%
b) anticipate	207.122	177.430	29.692	16,7%
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.652		2.652	
130. Altre attività	167.559	163.424	4.135	2,5%
Totale dell'attivo	13.666.052	13.995.822	(329.770)	-2,36%

Voci del passivo e del patrimonio netto	30.09.2018	31.12.2017	Variazioni	
			assolute	%
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.430.919	12.686.585	(255.666)	-2,0%
a) Debiti verso banche	1.650.409	1.705.928	(55.519)	-3,3%
b) Debiti verso clientela	9.210.421	9.272.337	(61.916)	-0,7%
c) Titoli in circolazione	1.570.089	1.708.320	(138.231)	-8,1%
20. Passività finanziarie di negoziazione	9.796	7.976	1.820	22,8%
40. Derivati di copertura	4.346	4.724	(378)	-8,0%
60. Passività fiscali	24.332	30.226	(5.894)	-19,5%
a) correnti	982	3.425	(2.443)	-71,3%
b) differite	23.350	26.801	(3.451)	-12,9%
80. Altre passività	243.526	210.961	32.565	15,4%
90. Trattamento di fine rapporto del personale	28.456	28.962	(506)	-1,7%
100. Fondi per rischi e oneri	36.459	46.547	(10.088)	-21,7%
a) impegni e garanzie rilasciate	2.121		2.121	
c) altri fondi per rischi e oneri	34.338	46.547	(12.209)	-26,2%
120. Riserve da valutazione	10.190	38.307	(28.117)	-73,4%
150. Riserve	729.027	761.201	(32.174)	-4,2%
160. Sovrapprezzi di emissione	16.145	16.145		
170. Capitale	67.705	67.705		
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	41.876	52.785	(10.909)	-20,7%
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	23.275	43.698	(20.423)	-46,7%
Totale del passivo e del patrimonio netto	13.666.052	13.995.822	(329.770)	-2,36%

Nota: i saldi del periodo di confronto sono stati riesposti convenzionalmente nelle voci di bilancio previste dalla Circolare 262 – quinto aggiornamento. In particolare i titoli in precedenza iscritti ai sensi dello IAS39 tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono stati interamente ricondotti tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Conto Economico Consolidato Riclassificato

Voci		Variazioni			
Importi in migliaia di euro		30.09.2018	30.09.2017	Valore	%
10+20	Margine di interesse	159.682	171.206	-11.524	-6,7%
70	Dividendi e proventi simili	3.196	614	2.582	420,5%
40+50	Commissioni nette	122.524	120.245	2.279	1,9%
80+90+100+	Risultato netto delle attività e passività finanziarie	8.328	8.161	167	2,0%
110	Altri proventi/oneri di gestione	9.194	10.141	-947	-9,3%
	Proventi operativi	302.924	310.367	-7.443	-2,4%
190 a	Spese per il personale	-129.830	-132.661	2.831	-2,1%
190 b	Altre spese amministrative	-70.533	-67.985	-2.548	3,7%
210+220	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-8.283	-9.047	764	-8,4%
	Oneri operativi	-208.646	-209.693	1.047	-0,5%
	Risultato della gestione operativa	94.278	100.674	-6.396	-6,4%
130a+100a	Costo del credito	-60.699	-44.054	-16.645	37,8%
130 b	Rettifiche di valore nette su titoli di proprietà	-3.348	-3.160	-188	5,9%
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-1		-1	n.s.
200 a	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - impegni e garanzie rilasciate	-158	1.697	-1.855	n.s.
200 b	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri	406	-3.479	3.885	-111,7%
	Risultato corrente al lordo delle imposte	30.478	51.678	-21.200	-41,0%
300	Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-7.775	-17.288	9.513	-55,0%
	Risultato corrente al netto delle imposte	22.703	34.390	-11.687	-34,0%
250+280	Utile (Perdita) delle partecipazioni e da cessione di investimenti	0	41	-41	-100,0%
	Accantonamenti netti a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti e spese	1.085	-9.634	10.719	n.s.
	Risultato non ricorrente al lordo delle imposte	1.085	-9.593	10.678	n.s.
	Imposte sul reddito da componenti non ricorrenti	-364	2.721	-3.085	n.s.
	Risultato non ricorrente al netto delle imposte	721	-6.872	7.593	n.s.
330	Utile (Perdita) di periodo	23.424	27.518	-4.094	-14,9%
340	Utili (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-149	-658	509	n.s.
350	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	23.275	26.860	-3.585	-13,3%

Nota: i saldi del periodo di confronto sono stati riesposti convenzionalmente negli schemi di bilancio previsti dalla Circolare 262 - quinto aggiornamento. In particolare le "Rettifiche di valore per deterioramento di altre operazioni finanziarie" (di cui alla voce "130. d)" degli schemi in precedenza previsti) sono ricondotte interamente alla voce "200. a) Accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri - impegni e garanzie rilasciate".

La voce "Margine di interesse" al 30 settembre 2018 è esposta al netto del rilascio della componente *Time value* delle attività finanziarie deteriorate pari a 7.048 migliaia di euro ed è esposta, inoltre, al netto delle rettifiche di valore su interessi relativi a crediti deteriorati per 2.186 migliaia di euro, riclassificati entrambi nel "Costo del credito" per 4.862 migliaia di euro.

4 INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

4.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente

L'Emittente è stato costituito, ai sensi del diritto italiano, in Desio il **4 agosto 1909** sotto la forma di società commerciale cooperativa in nome collettivo denominata “Cassa Rurale di Desio”, trasformata dapprima nel dicembre 1920 in società anonima cooperativa a capitale illimitato, con denominazione “Cassa Rurale di Depositi e Prestiti in Desio”, e successivamente nel marzo 1926 in società anonima con denominazione “BANCO DI DESIO”. Il 31 dicembre 1967, a seguito della fusione per incorporazione della “Banca della Brianza S.p.A.”, ha assunto la denominazione “BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA – Società per Azioni”, vigente alla Data del Prospetto di Base.

Le azioni ordinarie dell'Emittente sono quotate dal **4 maggio del 1995** sul Mercato Telematico Azionario (MTA) organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. mentre nel 1999 l'Emittente ha quotato al MTA anche le azioni di risparmio non convertibili emesse mediante aumento del capitale sociale.

Tra il **2000** e il **2006** l'Emittente ha costituito diverse banche regionali (nel 2000/2001 “Banco Desio Toscana S.p.A.” con sede in Firenze; nel 2002 “Banco Desio Lazio S.p.A.”, con sede in Roma; nel 2006 Banco Desio Veneto S.p.A.) ed è entrato nel mercato dei prodotti assicurativi con la costituzione della compagnia “Desio Vita S.p.A.” per poi avviare un'altra iniziativa nel settore della bancassicurazione, nel comparto “danni”, la compagnia Chiara Assicurazioni S.p.A.

Nel **2008**, in linea con la nuova politica strategica di Gruppo volta a rendere sempre “meno captive” le società prodotto, ha perfezionato nel comparto bancassicurativo “vita” gli accordi di partnership con il gruppo assicurativo svizzero Helvetia a seguito della cessione a quest'ultimo del 70% del capitale di Chiara Vita S.p.A. (già Desio Vita S.p.A.). La partecipazione residuale detenuta è stata successivamente dismessa nel corso del 2013.

Nel **2009** si è dato corso alla costituzione di una SICAV di diritto lussemburghese, “Rovere SICAV” e alla sua management company “Rovere Société de Gestion SA”. A far data dal 26 ottobre 2009, il Banco è stato ammesso alle contrattazioni sul sistema multilaterale di negoziazione (MTF) EuroTLX gestito da TLX S.p.A. in qualità di Intermediario e di “*Specialist*”, per i prestiti obbligazionari propri e per quelli emessi dalle banche controllate italiane.

Nel **2011**, l'Emittente ha dato corso al progetto di riorganizzazione delle reti bancarie del Gruppo e in tale contesto ha proceduto alla fusione per incorporazione delle controllate al 100% Banco Desio Toscana e Banco Desio Veneto con l'obiettivo di ottenere significativi vantaggi di natura organizzativa e gestionale.

Nel **2012**, sulla base della decisione strategica assunta dalla Capogruppo con riferimento alla graduale uscita del Gruppo dagli investimenti esteri nell'ambito di una progressiva focalizzazione dell'attività sul “core business”, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, nel mese di giugno, ha deciso di porre in liquidazione volontaria la controllata elvetica Credito Privato Commerciale (di seguito anche “**CPC**”) e, nel mese di ottobre, la controllata lussemburghese Brianfid-Lux S.a.

Nel mese di dicembre venivano inoltre conclusi con il Gruppo assicurativo Helvetia accordi di *partnership* commerciale di lungo termine.

Nel **2013**, in data 11 giugno, e successivamente il 3 ottobre, sono stati sottoscritti accordi con le Organizzazioni Sindacali relativamente al Programma Risorse come previsto nell'ambito del Piano Industriale del Gruppo 2013-2015.

In data 5 dicembre 2013 la Capogruppo ha presentato un'offerta vincolante per l'acquisizione del controllo della Banca Popolare di Spoleto S.p.A. in Amministrazione Straordinaria, in coerenza con il progetto di riqualificazione della Rete Commerciale del Gruppo, avviato con il Piano Industriale 2013-2015, in un'ottica di sviluppo e rilancio dei valori di banca "a presidio del territorio" comuni a Banco Desio e a Banca Popolare di Spoleto.

In data 1 aprile **2014** è stato, quindi, sottoscritto l'Accordo di Investimento per l'ingresso di Banco Desio nel capitale sociale di Banca Popolare di Spoleto ("**BPS**"). In pari data è stato altresì sottoscritto l'Accordo Quadro con la controllante di Banca Popolare di Spoleto, Società Cooperativa Servizi, parimenti in Amministrazione Straordinaria ("**SCS**"). Ulteriori dettagli sulle suddette operazioni sono stati resi pubblici ai sensi di legge con apposito comunicato stampa congiunto in data 1 aprile 2014.

Nel corso dello stesso mese di aprile, l'Emittente, nell'ambito della più ampia strategia di razionalizzazione e revisione dei costi della Rete distributiva del Gruppo, ha inoltre deliberato la chiusura di n. 5 sportelli della Capogruppo, ubicati in localizzazioni geografiche diverse.

In data 16 giugno 2014 l'Assemblea Straordinaria della Banca Popolare di Spoleto in A.S. ha, tra l'altro, adottato la deliberazione di aumento di capitale offerte in sottoscrizione a Banco Desio.

In data 22 luglio 2014, in attuazione delle delibere di fusione assunte dagli Organi competenti di ciascuna delle predette Società in data 26 giugno 2014, è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione nella Capogruppo della ex controllata Banco Desio Lazio S.p.A. (società interamente posseduta). La fusione ha avuto efficacia giuridica in data 1° ottobre 2014, mentre dal punto di vista contabile e fiscale gli effetti sono retrodatati con decorrenza 1° gennaio 2014.

Il completamento del Progetto di Fusione - avente una propria autonoma valenza strategica e organizzativa - è avvenuto in coordinamento con lo sviluppo del progetto di aggregazione a livello di Gruppo Banco Desio con la Banca Popolare di Spoleto, talché BPS si venisse a configurare come la Banca del Gruppo per l'Italia Centrale. Ulteriori dettagli sulla suddetta operazione sono stati resi pubblici con appositi comunicati stampa tempo per tempo diramati dall'Emittente.

In data 31 luglio 2014 è avvenuta la chiusura della procedura di Amministrazione Straordinaria e a partire dal 1° agosto 2014 con l'assunzione in carica dei nuovi Organi di amministrazione e controllo della Banca Popolare di Spoleto, la stessa è entrata a far parte del Gruppo bancario dell'Emittente.

In data 13 ottobre 2014 la SCS, precedente controllante della Banca nel contempo uscita a propria volta dalla procedura di Amministrazione Straordinaria, ha ceduto al Banco n. 1.100.000 azioni BPS al medesimo prezzo di Euro 1,812 per azione. La partecipazione dell'Emittente in BPS si è quindi attestata al 73,16%.

Nel corso del 2014 è stata altresì data attuazione ad un progetto di riorganizzazione delineato per consentire alla Banca Popolare di Spoleto di potenziare il proprio ruolo nel "Centro Italia" e, in particolare, nella Regione Toscana (passando da n. 3 a n. 14 sportelli) e nella Regione Lazio (passando da n. 17 a n. 38 sportelli); ciò con l'obiettivo di ottenere benefici di efficienza e di redditività, in termini di sinergie di costo e di semplificazione organizzativa, tenuto particolarmente conto delle complementarietà delle reti dell'Emittente e della Banca Popolare di Spoleto.

In linea con il progetto di razionalizzazione della rete di Gruppo, i Consigli di Amministrazione dell'Emittente e della Banca Popolare di Spoleto hanno inoltre deliberato la cessione da parte di Banca Popolare di Spoleto al Banco

dell'unico sportello bancario della Banca umbra presente nella città di Milano.

In data 31 marzo 2015 è stato stipulato l'atto di conferimento delle n. 32 Filiali della Capogruppo Banco di Desio e della Brianza situate nelle regioni Toscana e Lazio alla controllata Banca Popolare di Spoleto e l'atto di cessione della filiale di Milano dalla controllata Banca Popolare di Spoleto alla capogruppo Banco di Desio e della Brianza, in attuazione delle relative delibere assunte dagli organi competenti delle predette Società e da ultimo dall'Assemblea Straordinaria della Banca Popolare di Spoleto in data 30 marzo 2015. Le suddette operazioni hanno avuto efficacia giuridica in data 1° aprile 2015, come stabilito nell'atto di conferimento e cessione.

A seguito delle operazioni di conferimento e cessione sopra illustrate, la rete distributiva dell'Emittente si è composta di 149 filiali, mentre quella della Banca Popolare di Spoleto di 130 filiali, per un totale filiali Gruppo di 279 filiali.

Vicende processuali concernenti il c.d. "Commissariamento" della Banca Popolare di Spoleto

Per quanto attiene alle vicende processuali concernenti il c.d. "Commissariamento" della Banca Popolare di Spoleto, si segnala, per completezza, quanto segue:

- in data 10 febbraio 2015 Consigli di Amministrazione dell'Emittente e di BPS hanno preso atto della sentenza del Consiglio di Stato, depositata in data 9 febbraio 2015, con cui lo stesso ha rilevato - annullando la sentenza del T.A.R. che a suo tempo aveva respinto i ricorsi di alcuni ex-Amministratori di BPS - l'omesso esame critico, da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, della proposta della Banca d'Italia da cui è scaturito il provvedimento con cui è stata disposta l'Amministrazione Straordinaria di BPS all'inizio del 2013.
- alla luce dei doverosi approfondimenti legali in merito alle possibili implicazioni e conseguenze della sentenza del Consiglio di Stato sull'operatività di BPS, nonché delle indicazioni al riguardo ricevute dagli autorevoli pareri legali acquisiti, vi è fondato motivo di ritenere che detta sentenza non sia idonea né suscettibile di determinare effetti sulla piena validità e legittimità dell'aumento di capitale riservato all'Emittente deliberato dall'Assemblea Straordinaria di BPS in data 16 giugno 2014.
- parimenti, si ritiene che la sentenza del Consiglio di Stato non abbia effetti rispetto alla piena legittimazione degli organi sociali che sono stati nominati dall'Assemblea Ordinaria di BPS tenutasi in data 30 luglio 2014 successivamente all'esecuzione dell'Aumento di Capitale Riservato.
- al riguardo, in data 27 marzo 2015, BPS ha reso pubblico, su richiesta della Consob in data 24 marzo 2015, ai sensi dell'art. 114, comma 5, del d.lgs. 58/98, un Documento Integrativo delle informazioni rese ai soci e al pubblico in occasione dell'Assemblea di cui sopra (disponibile sui siti internet dell'Emittente e di BPS).
- in data 20 aprile 2015, il M.E.F., preso atto di quanto disposto dalla predetta sentenza del Consiglio di Stato, ha disposto nuovamente lo scioglimento degli organi di amministrazione e di controllo della controllata e la sottoposizione della stessa a procedura di amministrazione straordinaria con effetto dall'8 febbraio 2013, integrando l'istruttoria che il Consiglio di Stato aveva ritenuto carente per mancanza di autonome valutazioni del M.E.F. rispetto a quelle contenute nella proposta della Banca d'Italia.
- in data 24 giugno 2015, ad istanza dei suddetti ex-Amministratori, nonché in data 1 luglio, ad istanza dell'ex Direttore Generale e da ultimo in data 10 luglio ad istanza di due soci di BPS, è stato notificato alla stessa BPS,

nella qualità di controinteressata, il ricorso da ciascuno degli stessi proposto nei confronti di Banca d'Italia e del M.E.F. dinanzi al T.A.R. del Lazio per l'impugnazione del predetto decreto del 20 aprile 2015.

I ricorsi non erano assistiti da istanza cautelare; di conseguenza, il T.A.R. del Lazio non ha disposto alcuna misura di carattere interinale idonea ad incidere sull'efficacia del nuovo Decreto di commissariamento.

Sono stati inoltre notificati a BPS due ricorsi per ottemperanza promossi innanzi al Consiglio di Stato da alcuni esponenti aziendali che avevano ottenuto l'annullamento del primo Decreto del MEF per l'accertamento dell'inottemperanza alle Sentenze n. 657/2015 e n. 966/2015 e la conseguente declaratoria di nullità del nuovo Decreto di commissariamento. Anche tali ricorsi non erano assistiti da istanza cautelare, di conseguenza il Consiglio di Stato non ha disposto alcuna misura interinale idonea ad incidere sull'efficacia del nuovo Decreto di commissariamento.

Il 1° dicembre 2015 si è celebrata la Camera di Consiglio, all'esito della quale il Consiglio di Stato ha trattenuto entrambi i ricorsi in decisione.

Dagli ulteriori approfondimenti legali non sono finora emersi elementi tali da indurre a ritenere sussistenti profili di criticità in relazione alla piena legittimità e stabilità degli assetti proprietari e di governo societario di BPS. La stessa ha comunque ritenuto di costituirsi in giudizio a tutela del proprio interesse.

In data 29 febbraio 2016 sono state depositate le due sentenze con cui il Consiglio di Stato ha respinto i ricorsi per l'ottemperanza alle sentenze del Consiglio stesso del 9 e 26 febbraio 2015. Tali ricorsi, presentati da alcuni ex-Esponenti di BPS nonché della precedente controllante Spoleto Credito e Servizi Soc. Coop., chiedevano di ottenere la declaratoria di nullità/annullamento - per asserita violazione del giudicato - dei Decreti del MEF dell'aprile 2015 che hanno reiterato "ora per allora" la sottoposizione di BPS e di SCS alla procedura di Amministrazione Straordinaria originariamente disposta dallo stesso Ministero nel febbraio 2013.

Parallelamente i predetti ricorsi in ordine ad asseriti vizi di merito degli stessi Decreti del MEF oggetto del giudizio di ottemperanza sono stati presentati dinanzi al T.A.R. del Lazio. Al riguardo, in data 3 dicembre 2018 sono state pubblicate le due sentenze con cui il TAR del Lazio ha respinto i ricorsi proposti da alcuni ex-Esponenti di BPS, nonché della sua precedente controllante SCS, contro i Decreti del MEF dell'aprile 2015 che avevano reiterato "ora per allora" la sottoposizione di BPS e di SCS alla procedura di Amministrazione Straordinaria originariamente disposta dallo stesso Ministero nel febbraio 2013. Il TAR ha dichiarato le censure in parte inammissibili e in parte infondate, condannando altresì i ricorrenti al pagamento delle spese processuali.

Alla Data del Prospetto di Base non risulta che i ricorrenti abbiano presentato nuove istanze nell'ambito dei giudizi pendenti innanzi al T.A.R. Lazio contro il nuovo decreto del MEF e che, di conseguenza, detto Tribunale abbia adottato alcun provvedimento cautelare o istruttorio da gennaio alla Data del Prospetto di Base.

Infine, si segnala che ai sensi dell'articolo 72, comma 5, del TUB, i Commissari Straordinari, previa autorizzazione di Banca d'Italia, hanno esercitato l'azione sociale di responsabilità contro i membri dei disciolti organi amministrativi e di controllo ed il direttore generale. La causa è stata dichiarata interrotta all'udienza del 5 novembre 2015 per l'intervenuto decesso di uno dei convenuti. Il Consiglio di Amministrazione di BPS ne ha comunque deliberato la tempestiva riassunzione.

Detta azione contiene una richiesta di condanna dei convenuti al risarcimento dei danni quantificati in complessivi Euro 30.000 migliaia circa, ripartiti in ragione delle rispettive responsabilità.

In forza della norma ora citata, gli organi succeduti all'amministrazione straordinaria proseguono le azioni di responsabilità e riferiscono alla Banca d'Italia in merito alla stessa.

Si precisa che con il suddetto atto di citazione, BPS ha convenuto in giudizio: (i) gli amministratori della BPS in carica a far data dall'esercizio 2011 (epoca a cui risalgono gli accertamenti ispettivi condotti dalla Banca d'Italia), ai sensi degli artt. 2391 e 2392 c.c.; (ii) l'ex direttore generale, Francesco Tuccari, solidalmente responsabile con gli amministratori a mente dell'art. 2396 c.c.; nonché (iii) alcuni fra gli ex componenti dell'organo di controllo, sia pure nei limiti delle operazioni la cui realizzazione è stata da costoro avallata. Le condotte dedotte nell'atto di citazione si basano, in particolare: a) sulla concessione di finanziamenti approvati dal consiglio di amministrazione nel corso degli esercizi 2011 e 2012; b) sull'omesso impedimento, da parte degli amministratori convenuti in giudizio, degli ulteriori (e indebiti) esborsi per BPS, riconducibili alle deliberazioni assunte dai 3 funzionari competenti ad assumere, *ratione materiae*, le decisioni in merito alle richieste di affidamento di volta in volta presentate dai clienti.

Nel corpo dell'atto di citazione è stato dato atto di come gli ex esponenti risultino responsabili, ciascuno per quanto di rispettiva competenza, delle voci di danno conseguenti (i) al significativo aumento dei costi di gestione nel periodo compreso tra il 2011 e il 2012; (ii) al compimento di scelte gestorie imprudenti, frutto della negligenza dimostrata dagli amministratori nell'espletamento del relativo incarico; (iii) nel compimento di condotte suscettibili di rilevanza penale (oggetto di censura nel procedimento radicato dinanzi al Tribunale di Spoleto).

In relazione a quanto sopra, l'Assemblea degli azionisti di BPS tenutasi in data 7 aprile 2016, ha, tra l'altro, deliberato di confermare l'esercizio dell'azione di responsabilità avviata dai Commissari Straordinari.

Inoltre, le verifiche ispettive e i sopralluoghi effettuati dalla Banca d'Italia nell'esercizio delle proprie prerogative di vigilanza sono parsi idonei a censurare la condotta degli ex componenti del Collegio Sindacale, i quali hanno omesso di denunciare le irregolarità che hanno interessato la gestione della Banca sino al relativo commissariamento.

Per tali motivi, l'Assemblea di BPS del 7 aprile 2016 ha, tra l'altro, deliberato di approvare la proposta di esercizio dell'azione sociale di responsabilità nei confronti degli ex sindaci Michele Fesani, Marco Turchi e Paola Nannucci.

All'udienza del 5 maggio 2016, le controparti hanno – come previsto – presentato istanza affinché il Giudice disponesse la sospensione del giudizio sino alla definizione dell'impugnativa, attualmente pendente dinanzi al TAR del Lazio, del provvedimento con cui il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha confermato l'assoggettamento della Banca alla procedura di Amministrazione Straordinaria. Sulla scorta delle determinazioni già assunte nell'ambito del parallelo procedimento che vede coinvolta la SCS, il Giudice ha pertanto concesso i termini per il deposito delle memorie per la precisazione delle domande. A seguito di successivi rinvii, all'udienza dell'11 gennaio 2018 è stata disposta la riunione con la causa promossa nei confronti dei tre ex sindaci Paola Nannucci, Marco Turchi e Michele Fesani. La causa è stata poi rinviata al 22 novembre 2018 data in cui la causa verrà nuovamente trattenuta a riserva sulle istanze istruttorie.

Ispezione generale della Banca d'Italia sul Gruppo Banco Desio

In data 14 settembre 2015 Banca d'Italia ha dato inizio ad un accertamento ispettivo di carattere generale avente ad oggetto il Gruppo Banco Desio. Le attività ispettive si sono concluse in data 24 dicembre 2015. In data 10 marzo 2016 è stato consegnato al Consiglio di Amministrazione dell'Emittente il verbale ispettivo recante un giudizio

“parzialmente favorevole”. Tale esito non ha comportato l’avvio di procedimenti sanzionatori. Trattandosi di ispezione generale, l’oggetto della stessa si è esteso ai profili gestionali di maggiore rilevanza, tra cui gli aspetti di governo e controllo e i processi di presidio dei rischi di credito, di liquidità, operativi e di reputazione.

Gli interventi organizzativi – procedurali programmati dall’Emittente, di cui è stata data periodica informativa sullo stato di avanzamento a Banca d’Italia, sono conclusi. In materia di servizi d’investimento il Gruppo ha portato avanti l’attività di “ri-profilatura” della clientela in coerenza con le linee guida previste dalla vigente regolamentazione.

Per quanto attiene alle azioni di natura gestionale ed al posizionamento strategico, l’Emittente ha perfezionato nel corso dell’esercizio 2017 determinati interventi di carattere organizzativo e commerciale a livello di Gruppo, pianificati nell’arco temporale del Piano Industriale 2015-2017.

Con riferimento agli interventi di carattere organizzativo, l’Emittente ha provveduto ad integrare il *Risk Appetite Framework* di Gruppo (RAF) con indicatori riferiti a rischi di credito, di mercato e operativi. Specificamente alla controllata Banca Popolare di Spoleto, gli interventi di audit presso la rete svolti nel 2016 – 2017 hanno portato al recupero dei ritardi accumulatisi (nel periodo di operatività della banca in amministrazione straordinaria).

Con riferimento alle attività d’intercettazione tempestivo dei rischi operativi e reputazionali, sono stati posti in essere correttivi e rafforzamenti in particolare nell’ambito delle procedure informatiche deputate ai rapporti con la clientela.

Per quanto attiene agli interventi di carattere commerciale, l’Emittente, a seguito dell’avvenuta segmentazione della clientela, ha proseguito nell’assegnazione della stessa secondo i segmenti definiti in capo ai rispettivi gestori con efficientamento dell’offerta; per quanto attiene al modello distributivo è stata effettuata la revisione dell’assetto numerico delle filiali del Gruppo sulla base di un articolato piano d’azione relativo alle Filiali “*non performing*” (in data 20 marzo 2017 è stata attuata la chiusura di n° 4 filiali), con ricollocamento del personale, nonché il potenziamento dei canali alternativi quali quello telematico (con lo sviluppo della “monetica” e dell’“*home banking*”) e dell’offerta fuori sede (con il potenziamento della rete dei consulenti abilitati all’offerta fuori sede della controllata Banca Popolare di Spoleto e l’inserimento dei primi consulenti sulla Capogruppo).

Nel 2016, in data 29 gennaio, si è perfezionata la fusione per incorporazione dei 9 comparti della Rovere Sicav in altrettanti fondi di diritto Italiani gestiti dal AcomeA SGR. L’operazione rientra nel percorso di uscita del Gruppo Banco Desio dagli investimenti all’estero che si concluderà con la dismissione di Rovere S.d.G., la cui messa in liquidazione è stata deliberata dall’Assemblea della stessa in data 6 giugno 2016.

Con un comunicato congiunto, è stato reso noto che in data 13 aprile 2016, Credito Valtellinese, l’Emittente e Canova Investissements S.r.l. hanno sottoscritto in pari data un accordo per la cessione dell’intera partecipazione detenuta in Istifid S.p.A. a Unione Fiduciaria S.p.A. La data di acquisto da parte di Unione Fiduciaria del 100% del capitale sociale di Istifid (al netto delle azioni proprie) è stata il 2 maggio 2016 (“*closing*”). Per un maggiore dettaglio si rinvia al comunicato stampa pubblicato sul sito internet dell’Emittente https://www.bancodesio.it/sites/default/files/downloads/comunicato_stampa_congiunto.pdf.

In data 27 giugno 2016, l’Emittente ha diffuso i *ratings* attribuiti dall’Agenzia internazionale Fitch Ratings a seguito della revisione annuale del *rating*; per maggiori informazioni sugli stessi si rinvia al comunicato stampa pubblicato sul sito internet dell’Emittente

https://www.bancodesio.it/sites/default/files/downloads/comunicato_stampa_su_1info.pdf.

In data 3 agosto 2016, in linea con la finalizzazione del processo di liquidazione per addivenire alla cancellazione (c.d. “radiazione”) della società dal registro di commercio, i Liquidatori hanno provveduto alla distribuzione alla Capogruppo di riserve di patrimonio del Credito Privato Commerciale S.A. in liquidazione per un controvalore di 33,3 milioni di euro.

In particolare, le società estere Credito Privato Commerciale SA (società svizzera in liquidazione controllata direttamente al 100%) e Rovere Società di Gestione SA (società lussemburghese in liquidazione controllata direttamente all’80%) sono uscite dal perimetro del Gruppo Banco Desio a seguito della cessazione delle rispettive licenze bancarie e finanziarie in virtù di appositi provvedimenti richiesti alle autorità di vigilanza dei due paesi nell’ambito delle rispettive procedure di liquidazione volontaria, che sono ormai giunte alla fase finale. CPC è stata eliminata dall’area di consolidamento contabile a partire dal 1° gennaio 2016 per effetto del sostanziale completamento dell’iter di liquidazione della società già raggiunto a tale data. Analogo trattamento è stato adottato per Rovere, in ragione del fatto che in data 26 settembre 2016 l’Assemblea Straordinaria della società ha deliberato alcune modifiche al proprio statuto, eliminando tra l’altro le previsioni inerenti l’appartenenza della stessa al Gruppo Banco Desio.

Nel **2017**, l’Assemblea Ordinaria di Banco di Desio e della Brianza in data 6 aprile 2017, ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2016 e in tale ambito ha tra l’altro approvato la distribuzione di un dividendo di Euro 0,0846 per ciascuna azione ordinaria e di Euro 0,1016 per ciascuna azione di risparmio

L’Assemblea Straordinaria, riunitasi sempre in data 6 aprile 2017, ha approvato le modifiche statutarie concernenti in particolare l’incremento da 11 a 12 del numero massimo degli Amministratori.

Sempre nel contesto della riunione del 6 aprile 2017, l’Assemblea Ordinaria dell’Emittente ha quindi provveduto alla nomina per il triennio 2017-2019 del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. Per maggiori informazioni sulla composizione di detti organi si rinvia alla Sezione V “Documento di Registrazione”, Capitolo 9, Paragrafo 9.2 del Prospetto di Base.

In data 20 giugno 2017, l’Emittente ha diffuso i *ratings* attribuiti dall’Agenzia internazionale Fitch Ratings a seguito della revisione annuale del *rating*; per maggiori informazioni sugli stessi si rinvia al comunicato stampa pubblicato sul sito *internet* dell’Emittente https://www.bancodesio.it/sites/default/files/downloads/comunicato_stampa_-_fitch.pdf.

In data 11 luglio 2017 il Consiglio di Amministrazione dell’Emittente ha deliberato la nomina di Angelo Antoniazzi - il cui curriculum vitae è a disposizione sul sito *internet* di Banco Desio https://www.bancodesio.it/sites/default/files/downloads/curriculum_vitae_al_11.07.2017_.pdf. - a Direttore Generale di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. a far data dal 19 luglio 2017.

A seguito delle dimissioni del Dott. Luciano Camagni da tutte le cariche ricoperte nell’ambito del Gruppo, rassegnate in data 11 luglio 2017, il Dott. Angelo Antoniazzi è stato nominato Direttore Generale a decorrere dal 19 luglio 2017.

In relazione alla cessazione di Luciano Camagni - anche in virtù di quanto previsto dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate - è stato raggiunto con lo stesso un accordo di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro.

In linea con quanto previsto dalla normativa e dalle procedure interne vigenti in materia di operazioni con parti

correlate, non si è reso necessario sottoporre al Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati i termini dell'accordo raggiunto, approvati dal Consiglio di Amministrazione di Banco Desio previo parere favorevole del Comitato Remunerazione, in quanto coerenti con le Politiche di Remunerazione del Gruppo.

Per un maggiore dettaglio si rinvia al comunicato stampa pubblicato in data 11 luglio 2017 e disponibile sul sito internet dell'Emittente <https://www.bancodesio.it/sites/default/files/downloads/allegato.pdf>.

In data 29 giugno 2017, nell'ambito della strutturazione e realizzazione del programma per l'emissione di obbligazioni bancarie garantite deliberato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ai sensi dell'art. 7-bis della Legge n. 130/99 (il "**Programma**"), è stata perfezionata l'acquisizione da parte di Banco di Desio e della Brianza del 60% del capitale sociale della società veicolo "Desio OBG S.r.l.", costituita *ad hoc*, che risulta pertanto inclusa nel perimetro del Gruppo a partire dalla stessa data.

Il Programma, finalizzato all'ottenimento di benefici in termini di *funding* (diversificazione della raccolta, riduzione del relativo costo, nonché allungamento delle scadenze delle fonti di finanziamento), ha natura *multi-seller* con la conseguenza che, oltre a Banco Desio, è previsto che anche la controllata Banca Popolare di Spoleto assuma il ruolo di cedente e di finanziatrice nei confronti della società veicolo. Banco di Desio e della Brianza potrà quindi emettere obbligazioni bancarie garantite per un importo complessivo non superiore, tempo per tempo, ad Euro 3 miliardi. Detto importo massimo potrà essere eventualmente incrementato secondo quanto previsto dal Programma stesso. Le due banche hanno sottoscritto i contratti relativi alla cessione in favore della società veicolo di mutui ipotecari residenziali dalle stesse originati. In data 21 luglio 2017 l'Emittente ha ottenuto l'approvazione del "Prospetto di base" del Programma, conseguentemente, in data 5 settembre 2017 ha effettuato una prima emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) a tasso fisso per 500 milioni di Euro con scadenza 7 anni. L'operazione ha ricevuto un forte interesse da parte degli investitori, con *order book* finale complessivo pari a oltre 1,6 miliardi di euro e la partecipazione di circa 100 investitori istituzionali. In presenza di condizioni di mercato particolarmente favorevoli, in data 31 ottobre 2017 il Banco ha incrementato l'emissione totale di OBG a 575 milioni di euro.

In data 25 settembre 2017 Banca Popolare di Spoleto ha ricevuto un provvedimento da parte di Borsa Italiana relativo alla revoca delle azioni della Banca dalla quotazione al MTA gestito dalla stessa Borsa Italiana a far data dal 3 ottobre 2017 (il "**Delisting**") a seguito del procedimento di revoca avviato in data 20 ottobre 2016.

Ai sensi della Circolare 285 di Banca d'Italia (Parte Prima.IV.1.19), il Delisting comporta altresì la classificazione della Banca Popolare di Spoleto non più tra le "banche di maggiori dimensioni o complessità operativa", bensì tra le "banche intermedie" (banche con un attivo compreso tra i 3,5 miliardi e i 30 miliardi di euro). Al 30 settembre 2017 Banca Popolare di Spoleto presentava infatti un totale attivo pari a 4,1 miliardi di euro.

Nel **2018**, in data 11 gennaio, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato il Piano Industriale di Gruppo 2018 – 2020 nel quale, in uno scenario di mercati particolarmente complesso e competitivo, presenta la propria strategia volta a riaffermare il modello di banca commerciale, a servizio della clientela privata e della piccola media impresa, declinato secondo un processo di continuo efficientamento delle linee di business e di graduale riorientamento del modello stesso per sostenere in modo profittevole l'offerta di servizi bancari sempre più correlata all'evoluzione tecnologica e comportamentale della clientela.

Il Piano prevede una significativa evoluzione del Modello Distributivo da realizzarsi mediante un approccio integrato «omnicanales», per rispondere alle esigenze della clientela, offrendo ciascun prodotto/servizio con il canale desiderato

e con modalità sempre più flessibili, nonché sviluppando in particolare il supporto alle PMI. A tale scopo, il Gruppo effettuerà importanti investimenti per il processo di efficientamento e ammodernamento della Rete di Filiali e l'introduzione di nuova tecnologia, oltre a significativi investimenti nella formazione del personale.

Viene quindi previsto un percorso evolutivo dell'Offerta fuori sede con progressivo incremento dei ricavi da parte dei canali alternativi (canale dei Consulenti Finanziari e Canale OnLine) rispetto a quello delle filiali. Per il Canale dei Consulenti Finanziari, il programma di sviluppo prevede nel triennio di realizzare una rete di Consulenti con un piano di investimenti specifico e masse aggiuntive (AUM) per oltre 700 milioni. Per il canale OnLine è previsto un forte arricchimento nelle funzionalità a disposizione della clientela *retail & aziendale* (attraverso i servizi di *home & remote banking*). Nel triennio verrà implementata l'offerta di prodotti e servizi acquistabili via Web, con particolare focus su prodotti aventi caratteristiche essenziali di fruibilità semplice e basso costo di accesso in coerenza con il target di clientela di riferimento (*under 30* e clientela *mass market*).

Con riferimento ai Crediti, si prevede che nel triennio gli impieghi crescano specificamente nei seguenti comparti: mutui ipotecari residenziali (+29%), prestiti verso le PMI (+17%), credito agrario, prestiti CQP-CQS. Con riferimento ai Crediti Non Performing, in coerenza con il contesto di Mercato anche in recepimento degli orientamenti in materia da parte della Vigilanza, il Piano Industriale prevede lo sviluppo di un programma di ulteriori cessioni, con possibile ricorso a GACS, volto a ridurre nel corso del triennio il rapporto NPE/Totale dei Crediti lordi a valori prossimi al 10% e quello NPE/Totale Crediti netti a valori prossimi al 5%, con un *coverage ratio* medio a fine triennio del 50% circa.

Con riferimento al Funding, il Piano prevede continuità nella politica di acquisizione di *funding retail* nelle forme dei *Time Deposit* e dei Prestiti Obbligazionari *Senior*, supportata da una precisa politica di *funding* strutturale Istituzionale basata sul collocamento revolving (mediamente ogni 18-24 mesi) di *Covered Bond*. Viene peraltro prevista l'attivazione e il mantenimento di un EMTN (*Euro Medium Term Notes*) Program per essere pronti eventualmente al collocamento presso Investitori Istituzionali di Prestiti Obbligazionari *Senior* e/o Prestiti Subordinati o *Bond Senior Mezzanine* (ancorché non siano previsti nel Piano collocamenti specifici di tali prestiti).

Con riferimento all'intermediazione e collocamento prodotti di terzi, in uno scenario di margini finanziari strutturalmente compressi, la business line dell'Intermediazione rappresenta la sfida strategica costante del Gruppo per lo sviluppo del margine da servizi; il necessario sviluppo delle masse sarà supportato da un potenziamento della macchina commerciale che si realizzerà, da un lato, attraverso la progressiva conversione del personale amministrativo di Filiale (a seguito dei processi di digitalizzazione/automazione) e l'impianto della Rete di Consulenti Finanziari, dall'altro, attraverso il potenziamento dei servizi di *Wealth Management* e dell'offerta di servizi alla clientela quali il credito al consumo e il risparmio gestito. Per maggiori informazioni sul Piano Industriale 2018-2020 si rinvia al comunicato stampa dell'11 gennaio 2018 disponibile sul sito internet del Banco.

In esecuzione della propria strategia di *capital management* definita nel corso degli ultimi mesi del 2017 e riflessa nel Piano Industriale 2018-2020, il Consiglio di Amministrazione del Banco di Desio e della Brianza ha deliberato in data 27 marzo 2018 un programma di cessioni di NPL per un controvalore lordo di Euro 1,1 miliardi, nel cui ambito è stata prevista anche la realizzazione di un'operazione di cartolarizzazione con ricorso alla procedura per il rilascio da parte dello Stato italiano della garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze sui titoli senior ai sensi del D.L. 18/2016 ("GACS") finalizzata al deconsolidamento di crediti del Gruppo Banco Desio per un controvalore lordo di Euro 1,0 miliardi (l'"Operazione").

L'Operazione è stata strutturata al fine di realizzare il trasferimento significativo del rischio di credito associato ai crediti cartolarizzati ("SRT") ai sensi degli artt. 243 e ss. del Regolamento (UE) n. 575/2013; il portafoglio sofferenze di riferimento, ceduto il 12 giugno u.s. alla società veicolo "2Worlds s.r.l." ("SPV" o "Veicolo") appositamente costituita, è composto da contratti di finanziamento ipotecari o chirografari erogati da Banco di Desio e della Brianza e da Banca Popolare di Spoleto in favore della clientela "secured", ovvero con rapporti garantiti da ipoteche, ed "unsecured", ovvero con rapporti privi di garanzie reali.

In data 25 giugno 2018 la SPV ha quindi emesso le seguenti classi di titoli ABS (*Asset-Backed Securities*):

- titoli *senior* pari a Euro 288,5 milioni, corrispondenti al 28,8% del GBV alla data di individuazione dei crediti del 31 dicembre 2017, a cui è stato attribuito il *rating* "BBB Low" e "BBB" rispettivamente da parte di DBRS Ratings Ltd e Scope Ratings GmbH;
- titoli *mezzanine* pari a Euro 30,2 milioni a cui è stato attribuito il *rating* "B Low" e "B" rispettivamente da parte di DBRS Ratings Ltd e Scope Ratings GmbH;
- titoli *junior* pari a Euro 9,0 milioni, privo di *rating*.

Alla data di emissione tutti i titoli (tranche *senior*, *mezzanine* e *junior*) sono stati sottoscritti dal Gruppo Banco Desio che, in data 4 luglio 2018, ha quindi presentato richiesta per ottenere la garanzia sulle cartolarizzazioni delle sofferenze ai sensi del D.L. 18/2016 ("GACS").

Al termine di un processo competitivo che ha visto la partecipazione di diversi investitori istituzionali internazionali, in data 11 luglio u.s., il Gruppo Banco Desio ha accettato l'accordo definitivo vincolante per la cessione del 95% dei titoli *mezzanine* e *junior*, che si è perfezionata in data 23 luglio u.s. mediante il regolamento della transazione stessa e quindi il deconsolidamento delle sofferenze cedute.

Gli effetti economici dell'Operazione sono stati riflessi nel risultato economico al 30 giugno 2018 in considerazione della migliore offerta vincolante ricevuta per la vendita del 95% dei titoli *mezzanine* e *junior* mentre i relativi benefici patrimoniali e di vigilanza hanno la loro piena manifestazione nella trimestrale al 30 settembre 2018 per effetto dell'applicazione del "significant risk transfer" e del beneficio della garanzia dello Stato italiano sui titoli *senior*.

Per effetto della riclassifica dei crediti deteriorati oggetto di cessione (tra cui, prevalentemente, le sofferenze oggetto di GACS) tra le attività in via di dismissione - la cui operazione si è perfezionata in data 23 luglio 2018 -, si rileva la significativa riduzione del rapporto "crediti deteriorati lordi / impieghi lordi" e "crediti deteriorati netti / impieghi netti".

In data 3 ottobre 2018 il Gruppo Banco Desio ha ricevuto formale comunicazione che il Ministro dell'economia e delle finanze, con provvedimento del 5 settembre 2018, ha concesso la garanzia dello Stato sui titoli *senior* emessi dal Veicolo con efficacia sin dalla data di adozione del suddetto provvedimento in quanto risultavano già verificate le condizioni previste dal D.L. 18/2016.

Come indicato nel comunicato stampa dell'8 novembre 2018, al 30 settembre 2018, oltre agli effetti economici dell'Operazione, trovano dunque piena manifestazione anche i relativi benefici di vigilanza per effetto dell'applicazione dell'SRT e del beneficio della suddetta garanzia dello Stato. Conseguentemente si conferma la significativa riduzione del rapporto "crediti deteriorati lordi / impieghi lordi" al 7,5% e del rapporto "crediti deteriorati

netti /impieghi netti” al 4,2%, oltre che del rapporto “sofferenze lorde / impieghi lordi” al 3,5% e del rapporto “sofferenze nette /impieghi netti” all’1,3%.

Da ultimo, in data 27 novembre 2018, l’Emittente ha comunicato al mercato che il Banco e BPS hanno dato avvio alla verifica di fattibilità circa una operazione di fusione per incorporazione di BPS in Banco Desio, la quale ad oggi detiene una partecipazione pari all’81,67% del capitale sociale di BPS.

Successivamente, con comunicato congiunto dell’11 dicembre 2018, l’Emittente e BPS hanno reso noto al mercato che i rispettivi consigli di amministrazione hanno approvato in pari data il progetto di fusione per incorporazione di BPS in Banco Desio (la “**Fusione**”).

I Consigli di Amministrazione dell’Emittente e di Banca Popolare di Spoleto sono pervenuti, sulla base delle indicazioni ricevute dai rispettivi consulenti finanziari indipendenti, alla determinazione del rapporto di cambio nella misura di n. 1 azione ordinaria di Banco Desio ogni n. 5 azioni ordinarie di Banca Popolare di Spoleto (il “**Rapporto di Cambio**”).

Il progetto di Fusione sarà depositato presso il Registro delle Imprese ove hanno sede, rispettivamente, Banco Desio e BPS, ai fini della relativa iscrizione, subordinatamente al rilascio da parte della Banca d’Italia del prescritto provvedimento autorizzativo di cui agli artt. 56 e 57 del D.lgs. 385/1993. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione di Banco Desio ha approvato l’istanza che verrà sottoposta a Banca d’Italia volta ad ottenere l’autorizzazione al perfezionamento della Fusione stessa e delle conseguenti modifiche statutarie ai sensi dei richiamati artt. 57 e 56 del D.lgs. 385/1993.

Subordinatamente all’ottenimento delle predette autorizzazioni e della relazione sulla congruità del rapporto di cambio ai sensi dell’art. 2501- *sexies*, c.c., il progetto di Fusione sarà sottoposto all’esame e all’approvazione delle assemblee straordinarie di Banco Desio e di Banca Popolare di Spoleto la cui convocazione è prevista entro maggio 2019. Gli effetti della Fusione a fini civilistici decorreranno dalla data indicata nell’atto di Fusione, che, allo stato, si prevede potrà venir stipulato entro la fine del primo semestre del 2019.

A fini contabili e fiscali, le operazioni di BPS saranno imputate al bilancio dell’Emittente a decorrere dall’1 gennaio 2019, assumendo che tale data sia anteriore a quella dell’ultima delle iscrizioni di cui all’art. 2504- *bis*, c.c.

Banco Desio e BPS provvederanno a rendere disponibile la documentazione necessaria di fini della Fusione nei tempi e secondo le modalità previste ai sensi di legge e di regolamento.

Si ricorda che Banco Desio detiene nel capitale sociale di BPS una partecipazione pari all’81,67%.

Per maggiori informazioni si rinvia al comunicato stampa pubblicato in data 11 dicembre 2018 e disponibile sul sito dell’Emittente https://www.bancodesio.it/sites/default/files/downloads/comunicato_stampa_-_oneinfo_0.pdf.

Rating dell’Emittente

In data 13 giugno 2018 l’Emittente ha reso noto che l’Agenzia internazionale Fitch Ratings, a seguito della revisione annuale del *rating*, ha confermato tutti i *ratings* assegnati alla Banca.

I *ratings* aggiornati sono pertanto i seguenti:

- Long term IDR: confermato a “BBB-” *Outlook* Stabile
- Viability Rating: confermato a “bbb-”

- Short term IDR: confermato a “F3”
- Support Rating: confermato a “5”
- Support Rating Floor: confermato a “No Floor”.

Il comunicato stampa è pubblicato sul sito *internet* dell’Emittente https://www.bancodesio.it/sites/default/files/downloads/comunicato_stampa_oneinfo_11.pdf.

4.1.1 Denominazione Legale e Commerciale

L’Emittente è legalmente denominata “BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.P.A.” ed è commercialmente denominata anche “Banco Desio”.

4.1.2 Luogo di registrazione dell’Emittente e suo numero di registrazione

Banco Desio è iscritta al Registro delle Imprese di Monza e Brianza al n. 01181770155 ed è iscritta all’Albo delle Banche, al numero di codice meccanografico 3440.5.

L’Emittente è inoltre società capogruppo del Gruppo Bancario Banco di Desio e della Brianza (“Gruppo Banco Desio”) ed iscritta come tale all’albo dei gruppi bancari al n. 3440.5.

4.1.3 Data di costituzione e durata dell’Emittente

L’Emittente, banca ai sensi del D.Lgs. n. 385/1993 (Testo Unico Bancario - TUB), è stata costituita in Desio il 4 agosto 1909, per atto notaio Innocente Arnaboldi, rep. N. 4503, sotto la forma di società commerciale cooperativa in nome collettivo denominata “Cassa Rurale di Desio”, trasformata con assemblea generale straordinaria del 20 dicembre 1920 in società anonima cooperativa a capitale illimitato, sotto la denominazione “Cassa Rurale di Depositi e Prestiti in Desio”, e trasformata con assemblea generale straordinaria del 21 marzo 1926 in società anonima sotto la denominazione “BANCO DI DESIO”, ha assunto l’attuale denominazione “BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA – Società per Azioni” il 31 dicembre 1967 a seguito della fusione per incorporazione della “Banca della Brianza S.p.A.”.

Il capitale sociale attuale dell’Emittente ammonta ad Euro 67.705.040,00, suddiviso in n. 130.202.000 da nominali euro 0,52 ciascuna, delle quali n. 117.000.000 azioni ordinarie e n. 13.202.000 azioni di risparmio non convertibili; la durata della società è stabilita fino al 31 dicembre 2100, con facoltà di proroga.

Si segnala che l’Assemblea Straordinaria del 28 aprile 2015 ha deliberato la modifica degli articoli 16, 18, 19, 21 e 25 per adeguamenti normativi connessi all’attuazione delle Disposizioni di Vigilanza in materia di Governo Societario (Circolare Banca d’Italia n. 285 – 1° aggiornamento – maggio 2014).

Come ultimo aggiornamento statutario si segnala che l’Assemblea Straordinaria del 6 aprile 2017 ha deliberato la modifica degli artt. 4, 16, 21, 23, 24, 25 e 28 dello Statuto Sociale, tra le quali si segnala in particolare l’incremento da n. 11 a n. 12 del numero massimo dei componenti del Consiglio di Amministrazione, ritenuto utile a consentire un maggior grado di *"diversity"* nella composizione complessiva dell’organo amministrativo in conformità alle disposizioni in tema di “quote di genere” e un maggior grado di differenziazione nella composizione dei 4 comitati endoconsiliari costituiti.

L'Assemblea Ordinaria di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. in data 27 marzo 2018, ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2017 e in tale ambito ha tra l'altro approvato la distribuzione di un dividendo di Euro 0,1001 per ciascuna azione ordinaria e di Euro 0,1202 per ciascuna azione di risparmio. Il "pay out" è pari al 35,00% (rispetto al 35,48% dell'esercizio precedente).

All'Assemblea Ordinaria sono stati altresì presentati il bilancio consolidato e la prima dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (c.d. "bilancio di sostenibilità") al 31 dicembre 2017 del Gruppo Banco Desio, redatta in conformità al D. Lgs. 254/2016 che ha introdotto tale adempimento per le società e i gruppi di maggiori dimensioni. Il bilancio di sostenibilità vuole essere anzitutto un'occasione qualificata per rappresentare agli "stakeholders" la peculiare attenzione alle tematiche etico-sociali del Gruppo Banco Desio, frutto del radicamento della propria operatività sul territorio e del dialogo costante con il bacino di clientela costituito essenzialmente da famiglie, professionisti, artigiani e piccole e medie imprese.

In esecuzione della propria strategia di *capital management*, il Consiglio di Amministrazione del Banco di Desio e della Brianza, riunitosi prima della seduta assembleare, ha approvato un programma di cessioni di NPL per un controvalore lordo di Euro 1,1 miliardi, nel cui ambito è prevista anche la realizzazione di un'operazione di cartolarizzazione con ricorso alla procedura per il rilascio da parte dello Stato italiano della garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze sui titoli *senior* ai sensi del D.L. 18/2016 ("GACS") finalizzata al deconsolidamento di crediti del Gruppo Banco Desio per un controvalore lordo di Euro 1,0 miliardi (l'"Operazione").

Il portafoglio di riferimento dell'Operazione è composto da contratti di finanziamento ipotecari o chirografari erogati da Banco di Desio e della Brianza (51%) e da Banca Popolare di Spoleto (49%) in favore della clientela "secured", ovvero con rapporti garantiti da ipoteche (60%), ed "unsecured", ovvero con rapporti privi di garanzie reali (40%).

4.1.4 Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono dell'Emittente

L'Emittente è una società per azioni regolata ed operante in base alla legge italiana. La sede sociale è in Desio (luogo di costituzione), Via Rovagnati n. 1, ove si trova anche la sede della Direzione Generale. Il numero di telefono dell'Emittente è +39-0362-613.1.

Natura di piccola media impresa (PMI) dell'Emittente e normativa connessa

Alla Data del Prospetto di Base, il Gruppo Banco Desio è qualificabile quale "PMI" ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. w-quater.1) del TUF (definizione introdotta dall'art. 20, del decreto legge del 24 giugno 2014, n. 91, convertito con modificazioni dalla Legge dell'11 agosto 2014, n. 116 – "Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea" – e poi sostituita dall'art. 1 del d.lgs. n. 25 del 15 febbraio 2016 il "Decreto").

Ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. w-quater.1) del TUF per "PMI" si intendono "fermo quanto previsto da altre disposizione di legge, le piccole e medie imprese, emittenti azioni quotate, il cui fatturato anche anteriormente all'ammissione alla negoziazione delle proprie azioni, sia inferiore a 300 milioni di Euro, ovvero che abbiano una

capitalizzazione di mercato inferiore ai 500 milioni di Euro. Non si considerano PMI gli emittenti azioni quotate che abbiano superato entrambi i predetti limiti per tre anni consecutivi [...]”.

Ancorché il fatturato dell’Emittente, che per le banche viene rappresentato dal margine d’intermediazione, nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è pari a Euro 418.032 migliaia l’Emittente ritiene di rientrare nella definizione di PMI sopra riportata in quanto la capitalizzazione di mercato dell’Emittente alla data del 30 giugno 2018 risultava pari a Euro 278.104 migliaia.

Qualora, per tre anni consecutivi, l’Emittente superi i predetti limiti relativi a fatturato e capitalizzazione, essa cesserà di far parte della categoria delle PMI, così come definite dall’articolo 1, comma 1, lett. w-*quater*.1) del TUF.

Si riportano di seguito le principali disposizioni applicabili alle PMI.

Offerta pubblica di acquisto totalitaria

Ai sensi dell’art. 106, comma 1, del TUF, chiunque, a seguito di acquisti ovvero di maggiorazione dei diritti di voto, venga a detenere una partecipazione superiore alla soglia del trenta per cento ovvero a disporre di diritti di voto in misura superiore al trenta per cento dei medesimi promuove un’offerta pubblica di acquisto rivolta a tutti i possessori di titoli sulla totalità dei titoli ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato in loro possesso.

Ai sensi dell’art. 106, comma 1-bis del TUF, nelle società diverse dalle PMI l’offerta di cui all’art. 106, comma 1 del TUF è promossa anche da chiunque, a seguito di acquisti, venga a detenere una partecipazione superiore alla soglia del venticinque per cento in assenza di altro socio che detenga una partecipazione più elevata.

Ai sensi dell’art. 106, comma 1-ter del TUF, gli statuti delle PMI possono prevedere una soglia diversa da quella indicata nell’art. 106, comma 1 del TUF (ossia, trenta per cento del capitale sociale rappresentato da titoli con diritto di voto), comunque non inferiore al venticinque per cento né superiore al quaranta per cento.

Se la modifica dello statuto interviene dopo l’inizio delle negoziazioni dei titoli in un mercato regolamentato, i soci che non hanno concorso alla relativa deliberazione hanno diritto di recedere per tutti o parte dei loro titoli. La disciplina dell’esercizio del diritto di recesso e le modalità di liquidazione del valore delle azioni oggetto di recesso è quella di regola applicabile in caso di recesso (*ex artt. 2437-bis, 2437-ter e 2437-quater del codice civile*).

Ai sensi dell’art. 106, comma 3-*quater* del TUF l’obbligo di offerta previsto dall’art. 106, comma 3, lettera b) del TUF, non si applica alle PMI, a condizione che ciò sia previsto dallo statuto, sino alla data dell’assemblea convocata per approvare il bilancio relativo al quinto esercizio successivo alla quotazione. Si precisa che l’art. 106, comma 3, lettera b), del TUF si riferisce all’obbligo di offerta che consegue ad acquisti superiori al 5% o alla maggiorazione dei diritti di voto in misura superiore al cinque per cento dei medesimi, da parte di coloro che già detengono la partecipazione indicata nei commi 1 e 1-ter senza detenere la maggioranza dei diritti di voto nell’assemblea ordinaria (cd. OPA incrementale).

Obblighi di comunicazione delle partecipazioni rilevanti per le PMI

Ai sensi dell’art. 120, comma 2 del TUF, per le PMI, la prima soglia per la comunicazione delle partecipazioni rilevanti è innalzata dall’attuale 3% del capitale sociale con diritto di voto al 5% del capitale medesimo.

4.1.5 *Qualsiasi fatto recente verificatosi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità*

Non si è verificato alcun fatto recente che sia sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità.

5 PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

5.1 Principali attività

5.1.1 *Breve descrizione delle principali attività dell'Emittente e del Gruppo bancario di appartenenza con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati*

L'Emittente è capogruppo del Gruppo Banco Desio, Gruppo bancario integrato polifunzionale attivo nei diversi comparti dell'intermediazione creditizia e finanziaria.

Banco Desio ha per oggetto sociale la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Esso può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, compresa la facoltà di istituire fondi pensione aperti e di gestire forme pensionistiche complementari nei limiti della normativa vigente (attività allo stato attuale non esercitate direttamente) ed ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

Alla Data del Prospetto di Base, il Gruppo Banco Desio presenta la seguente Rete distributiva:

Banche	Filiali N.
- Banco di Desio e della Brianza S.p.A. (Emittente)	146
- Banca Popolare di Spoleto S.p.A.	119
Totale Rete distributiva	265

Nell'ambito dell'efficientamento nonché razionalizzazione della rete distributiva:

- la Capogruppo ha chiuso quattro filiali in data 20 marzo 2017, precisamente a Milano - via Mauri, Brembate, Cinisello - via Lincoln e Desio - via Volta. Si segnala inoltre l'apertura di una nuova filiale in Como in data 9 gennaio 2017;
- la controllata Banca Popolare di Spoleto ha dato corso, nel mese di giugno 2016, alla chiusura di cinque filiali, precisamente a Sferracavallo nel comune di Orvieto (TR), a San Secondo, frazione di Città di Castello (PG), a Cerreto di Spoleto (PG), a Terni Viale Tirreno e a Recanati (MC); inoltre, la controllata ha chiuso in data 24 luglio 2017 le filiali di Perugia – Castel del Piano e Roma – Corso Trieste ed in data 15 dicembre 2017 la filiale di Terni – Viale Trento;
- è stata deliberata la realizzazione anche di modelli *hub & spoke*.

Il Gruppo è presente nel Nord Italia in 5 regioni (Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna e Liguria) con il marchio Banco Desio e nel Centro Italia in 5 regioni (Umbria, Lazio, Toscana, Marche ed Abruzzo) con il marchio Banca Popolare di Spoleto.

Il Modello organizzativo, omogeneo tra la Capogruppo Banco Desio e Banca Popolare di Spoleto prevede in particolare:

- l'organizzazione di una rete distributiva articolata in Aree territoriali, ciascuna presidiata da un Responsabile di Area, che ha assunto il ruolo di principale referente commerciale sul territorio, con un più chiaro riporto gerarchico e funzionale delle figure professionali specialistiche (*Corporate Banker, Private Banker, ecc.*) e della Rete di Filiali;
- l'assegnazione presso le Filiali di ruoli specifici alle risorse in forza, allo scopo di garantire un servizio alla clientela più mirato e specialistico, nonché promuovere percorsi di carriera dei dipendenti sulla base delle potenzialità e delle caratteristiche professionali e manageriali.

In affiancamento alla rete distributiva sul territorio, il Gruppo prosegue il percorso di potenziamento dei servizi di prodotti telematici, in una logica di assistenza multicanale alla clientela in affiancamento alla banca tradizionale e nella direzione di banca "virtuale". Il percorso di potenziamento dei servizi telematici ha visto un rafforzamento anche nel 2017 sia per quanto riguarda nuove funzionalità sia per gradimento della clientela che oramai effettua quasi il 50% delle operazioni su piattaforme "on line" o sul nuovo "remote" inserite in diverse filiali delle isole *self* per consentire ai clienti un'operatività completamente autonoma.

L'operatività dell'Emittente e di BPS si concentra principalmente nei seguenti segmenti di *business*:

- clientela "retail", dove confluiscono tutte le attività rivolte alla clientela privata ed alla piccola – media impresa. Rientrano in questo settore i prodotti sostanzialmente relativi a: prestiti e depositi sotto qualsiasi forma, servizi bancari e finanziari, servizi di pagamento, servizi del risparmio gestito sia direttamente (gestioni patrimoniali individuali e fondi) sia indirettamente mediante il collocamento di prodotti di società di gestione del risparmio e dei prodotti assicurativi del ramo danni e vita.
- "investment banking", dove confluiscono le attività relative al portafoglio titoli di proprietà dell'Emittente ed al mercato interbancario.

L'operatività della controllata Fides S.p.A. può essere allocata nel comparto dei finanziamenti a privati contro cessione del quinto o delegazione di pagamento.

5.1.2 Indicazione dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significativi

Non ci sono stati nuovi significativi prodotti e attività nell'ultimo periodo rispetto a quelli già commercializzati.

5.1.3 Principali mercati

Il Gruppo Banco Desio è un gruppo bancario a forte connotazione territoriale ed opera prevalentemente in Lombardia, dove è localizzato il 39,5% circa degli sportelli e nell'Umbria dove è localizzato circa il 22,5% degli sportelli.

Oltre al territorio lombardo, le altre regioni interessate dalla presenza degli sportelli del Gruppo sono il Lazio, con una quota rappresentante il 12,9% del totale degli sportelli del Gruppo, la Toscana con il 5,2%, il Veneto con il 4,4%, il Piemonte con il 4,8%, l'Emilia Romagna con il 4,1%, le Marche con il 3,7%, la Liguria con il 2,2% e l'Abruzzo con lo 0,7%.

La clientela del Gruppo è composta soprattutto da soggetti privati, famiglie ed imprese di piccole e medie dimensioni,

che complessivamente rappresentano oltre il 99% del numero complessivo dei clienti.

Il Gruppo ha consolidato la presenza nel Settore Primario e del collegato indotto operativo.

5.1.4 Base di qualsiasi dichiarazione formulata dall'Emittente nel presente Prospetto di Base riguardo alla sua posizione concorrenziale

Il Prospetto di Base non contiene dichiarazioni dell'Emittente in merito alla propria posizione concorrenziale.

6 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

6.1 Il Gruppo Banco Desio

L'Emittente Banco di Desio e della Brianza è Capogruppo del Gruppo bancario denominato “Gruppo Banco Desio” e, nello svolgimento delle proprie attività, incorpora di fatto tre ruoli.

Il primo ruolo è quello di banca commerciale, con la propria rete distributiva particolarmente vicina alle famiglie e alle PMI.

Il secondo ruolo si esplicita in qualità di Capogruppo che, nell'ambito delle proprie attività di indirizzo, coordinamento e controllo, definisce gli orientamenti strategici e le linee guida per lo sviluppo, coerentemente con la fisionomia di Gruppo “indipendente”, presidiando l'articolazione e l'integrazione delle singole società.

Infine, l'Emittente è anche società di “servizi” nei confronti delle proprie società controllate, con differente grado di coinvolgimento in base alla tipologia di *business*, accentrando presso di sé le funzioni di supporto operativo e consulenza.

Si riporta di seguito la struttura del Gruppo Banco Desio alla Data del Prospetto di Base, precisando che Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.a.p.a. è la società finanziaria che controlla l'Emittente ma che non esercita, per espressa previsione statutaria, attività di direzione e coordinamento sul Gruppo Banco Desio.



(*) In data 30 giugno 2017 è scaduto il termine per l'esercizio dei “Warrant Banca Popolare di Spoleto S.p.A. 2015 – 2017” (i

“Warrant BPS”) che erano stati emessi per effetto della delibera assunta dall’Assemblea Straordinaria di BPS del 30 marzo 2015 (fino ad un massimo di n. 11.104.626), ed assegnati gratuitamente ai titolari di azioni ordinarie BPS diversi da Banco Desio. Nel periodo di esercizio, dal 30 giugno 2015 al 30 giugno 2017, sono stati convertiti n. 72.898 Warrant BPS in altrettante azioni di compendio, portando conseguentemente la partecipazione detenuta dal Banco di Desio e della Brianza all’81,67%.

*(**) Nell’ambito della strutturazione del programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite (c.d. covered bond), in data 29 giugno 2017 il Banco di Desio e della Brianza ha perfezionato l’acquisto della quota di maggioranza nella società veicolo “Desio OBG S.r.l.”, costituita ad hoc, che risulta pertanto inclusa nel perimetro del Gruppo Banco Desio a partire dalla stessa data.*

Con riferimento alla controllata Banca Popolare di Spoleto si segnala che in data 25 settembre 2017 la stessa ha ricevuto un provvedimento da parte di Borsa Italiana relativo alla revoca delle azioni della Banca dalla quotazione al MTA gestito dalla stessa Borsa Italiana a far data dal 3 ottobre 2017 (il “**Delisting**”).

Ai sensi della Circolare 285 di Banca d’Italia (Parte Prima.IV.1.19), il Delisting comporta altresì la classificazione della Banca Popolare di Spoleto non più tra le “banche di maggiori dimensioni o complessità operativa”, bensì tra le “banche intermedie” (banche con un attivo compreso tra i 3,5 miliardi e i 30 miliardi di euro).

Al 30 giugno 2018 Banca Popolare di Spoleto presenta infatti un totale attivo pari a 4,1 miliardi di euro.

Per quanto a conoscenza dell’Emittente, il provvedimento di revoca dalle negoziazioni delle azioni di Banca Popolare di Spoleto, si ritiene non abbia alcun particolare impatto sull’attività ordinaria della controllata Banca Popolare di Spoleto, così come sull’attività ordinaria della capogruppo Banco di Desio e delle Brianza.

Si segnala che, con comunicato congiunto dell’11 dicembre 2018, l’Emittente e BPS hanno reso noto al mercato che i rispettivi consigli di amministrazione hanno approvato in pari data il progetto di fusione per incorporazione di BPS in Banco Desio (la “**Fusione**”). Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione V, Capitolo 4, Paragrafo 4.1, del Prospetto di Base.

6.2 Dipendenza dell’Emittente da altri soggetti del Gruppo

Come precisato nel precedente Paragrafo, l’Emittente non è soggetto ad altrui attività di direzione e coordinamento né in base alle disposizioni di vigilanza bancaria né in base alle norme civilistiche.

7 INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

7.1 Attestazione su cambiamenti negativi sostanziali dell’Emittente

Con la presente si attesta che dalla data dell’ultimo bilancio approvato, sottoposto a revisione e pubblicato (bilancio chiuso al 31 dicembre 2017) non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell’Emittente.

7.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell’Emittente almeno per l’esercizio in corso

L’Emittente non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell’Emittente almeno per l’esercizio in corso.

8 PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

La previsione o la stima degli utili, la cui redazione è facoltativa, non viene elaborata.

9 ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

9.1 *Indicazione di nome, indirizzo e funzioni dei componenti degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza con indicazione delle principali attività da essi esercitate al di fuori dell'Emittente stesso se significative*

Ai sensi dell'Art. 16 dello Statuto l'Emittente è amministrata dal Consiglio di Amministrazione, composto da un minimo di 8 ad un massimo di 12 membri, l'organo di direzione è il Direttore Generale e l'organo di vigilanza e controllo è il Collegio Sindacale, composto da tre sindaci effettivi (tra cui il Presidente del Collegio Sindacale) e tre sindaci supplenti. Il Collegio Sindacale svolge dal 27 settembre 2012 anche i compiti propri dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001.

Il Consiglio di Amministrazione, attualmente composto da n. 12 membri (tra cui il Presidente e un Vice Presidente) ed il Collegio Sindacale sono stati nominati con lista unica dall'Assemblea ordinaria del 6 aprile 2017 per tre esercizi; pertanto rimarranno in carica sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2019. Ciascun membro del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale è domiciliato per la carica presso la sede sociale in Desio, Via Rovagnati 1.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale dell'Emittente in carica sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2019 sono composti come segue:

Amministratori

Stefano LADO	Presidente
Tommaso CARTONE	Vice Presidente (*)
Graziella BOLOGNA	(E)
Marina BROGI	(I)
Nicolò DUBINI	(I)
Cristina FINOCCHI MAHNE	(I)
Agostino GAVAZZI	(E)
Egidio GAVAZZI	(E)
Paolo GAVAZZI	(E)
Tito GAVAZZI	(E)
Gerolamo PELLICANO'	(I)
Gigliola ZECCHI BALSAMO	(I)

(*) Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

Sindaci

Giulia PUSTERLA	Presidente (I)
Rodolfo ANGHILERI	Effettivo (I)
Franco FUMAGALLI ROMARIO	Effettivo (I)

Elena NEGONDA	Supplente (I)
Erminio BERETTA	Supplente (I)
Massimo CELLI	Supplente (I)

I nominativi contrassegnati con (E) sono individuati come Amministratori Esecutivi ai sensi del Codice di Autodisciplina delle società quotate.

I nominativi contrassegnati con (I) risultano in possesso dei requisiti d'indipendenza accertati sia con riferimento al TUF sia con riferimento al Codice di Autodisciplina delle società quotate.

Si segnala che il Collegio Sindacale svolge altresì le funzioni proprie dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001. In questa veste, spettano al Collegio Sindacale autonomi poteri di iniziativa e controllo e la facoltà di avvalersi del supporto della Direzione Revisione Interna nell'attività di vigilanza.

La figura dell'Amministratore Delegato dell'Emittente non è più presente; permane la carica di Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, confermata dal Consiglio di Amministrazione del 6 aprile 2017 in capo al Sig. Tommaso Cartone, che è stato altresì nominato Vice Presidente.

Nella seduta consiliare del 27 aprile 2016 è stato nominato un secondo Vice Direttore Generale nella persona del Sig. Mauro Colombo con funzioni "vicariali" ai sensi dell'art. 24.3 dello Statuto, al quale fa capo l'impianto amministrativo e di funzionamento della "macchina" operativa, che mantiene altresì l'incarico di Dirigente Preposto ai Documenti Contabili.

Il Direttore Generale dell'Emittente è il Sig. Angelo Antoniazzi, nominato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione dell'11 luglio 2017 con decorrenza 19 luglio 2017, a seguito della cessazione dalle funzioni di Direttore Generale nonché da tutte le cariche ricoperte nell'ambito del Gruppo del Sig. Luciano Camagni; al riguardo è stato raggiunto con il Dott. Camagni un accordo di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro.

In linea con quanto previsto dalla normativa e dalle procedure interne vigenti in materia di operazioni con parti correlate, non si è reso necessario sottoporre al Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati i termini dell'accordo raggiunto, approvati dal Consiglio di Amministrazione di Banco Desio previo parere favorevole del Comitato Remunerazione, in quanto coerenti con le Politiche di Remunerazione del Gruppo.

Le Politiche di Remunerazione del Gruppo prevedono che gli emolumenti relativi allo svolgimento di cariche ricoperte in società partecipate da dipendenti del Gruppo vengano riversati alla società di appartenenza e pertanto nessun importo è stato riconosciuto a Luciano Camagni in relazione alle dimissioni rassegnate in data 11 luglio 2017 da tutte le cariche rivestite nella controllata BPS (Vice Presidente Vicario, Componente del Comitato Esecutivo e Consigliere).

Luciano Camagni non deteneva, alla data delle dimissioni, alcuna partecipazione azionaria né in Banco Desio né in BPS.

Per un maggiore dettaglio si rinvia al comunicato stampa pubblicato in data 11 luglio 2017 e disponibile sul sito internet dell'Emittente <https://www.bancodesio.it/sites/default/files/downloads/allegato.pdf>.

Nella tabella seguente sono indicati i membri del Consiglio di Amministrazione, della Direzione Generale, del Collegio Sindacale, gli eventuali incarichi ricoperti nell'ambito del Gruppo Banco Desio, delle altre società in rapporto

di controllo o di collegamento e le principali attività esterne esercitate dagli stessi, nella quale vengono riepilogate le principali cariche ricoperte dagli esponenti di Banco di Desio e della Brianza (gli “**Esponenti**”), tenendo conto della seguente tripartizione:

- Cariche ricoperte nella Capogruppo Banco di Desio e della Brianza;
- Cariche ricoperte nella Controllante Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado Sapa;
- Cariche ricoperte in Società:
 - Controllate;
 - Collegate / Partecipate;
 - Altre.

Tabella 1 - Principali cariche ricoperte dagli esponenti di Banco di Desio e della Brianza Spa

PRINCIPALI CARICHE RICOPERTE DAGLI ESPONENTI DI BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA SPA

Nome e Cognome	Cariche ricoperte nella Capogruppo Banco di Desio e della Brianza Spa	Cariche ricoperte nella controllante Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado Sapa	Cariche ricoperte in società controllate - collegate - partecipate - altre società quotate - altre società vigilate (Banche, SIM, SGR, finanziarie, ecc.) italiane					
			Controllate		Collegate/Partecipate		Altre	
			Società	Cariche	Società	Cariche	Società	Cariche
Stefano Lado	Presidente CdA Membro CR	Amministratore (Accomandatario)	Banca Popolare di Spoleto SpA	Presidente CdA	Cedacri SpA C-Global Cedacri Global Services SpA	Consigliere Presidente	Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi	Consigliere e Membro del Comitato di Gestione
Tommaso Cartone	Vice Presidente e AISCI* Membro CCR		Banca Popolare di Spoleto SpA	Presidente CdA				
Graziella Bologna	Consigliere Membro CE		Banca Popolare di Spoleto SpA	Consigliere e membro CE				
Marina Brogi (nominata dall'Assemblea Ord. del 6 aprile 2017)	Consigliere Presidente COPC Membro CN						Lusottica Group Salini Impregilo SpA Clessidra SGR SpA	Consigliere e membro del Comitato Risorse Umane Consigliere, Presidente CRN e membro COPC Presidente CS
Nicolò Dubini (nominato dall'Assemblea Ord. del 6 aprile 2017)	Consigliere Presidente CR Membro COPC						Parmalat SpA	Consigliere, membro CNR, CCR e COPC
Cristina Finocchi Mahne	Consigliere Presidente CN Membro CCR						Trevi-Finanziaria Industriale SpA (Trevi Group) Natuzzi SpA Infrastrutture Wireless Italiane SpA (Inwit) Italiaonline SpA	Consigliere, membro CCR, COPC e CNR Consigliere Consigliere e Presidente CNR Consigliere, Presidente CCR e membro CNR
Agostino Gavazzi	Consigliere Presidente CE	Presidente (Accomandatario)						
Egidio Gavazzi	Consigliere Membro CE							
Paolo Gavazzi	Consigliere Membro CE							
Tito Gavazzi	Consigliere Membro CE	Amministratore (Accomandatario)	Fides SpA	Consigliere				
Gerolamo Pellicano'	Consigliere Presidente CCR Membro CR							
Gigliola Zecchi Balsamo	Consigliere Membro CN e COPC							
Angelo Antoniazzi	Direttore Generale (nominato dal CdA dell'11 luglio 2017 a far data dal 19 luglio 2017)		Fides SpA (nominato dal CdA del 9 maggio 2018)	Consigliere				
Mauro Walter Colombo	Vice Direttore Generale Vicario							
Maurizio Ballabio	Vice Direttore Generale Affari							
Giulia Pusterla	Presidente CS (nominata dall'Assemblea Ord. del 6 aprile 2017)		Banca Popolare di Spoleto SpA	Sindaco Effettivo			Tod's SpA Risparmio SpA	Presidente CS Consigliere, Presidente CCR, membro COPC e CR
Rodolfo Anghileri	Sindaco Effettivo	Sindaco Effettivo	Fides SpA	Sindaco Effettivo				
Franco Fumagalli Romario (nominato dall'Assemblea Ord. del 6 aprile 2017)	Sindaco Effettivo							
Eminio Beretta (nominato dall'Assemblea Ord. del 6 aprile 2017)	Sindaco Supplente	Sindaco Effettivo	Fides SpA	Sindaco Supplente				
Massimo Celli (nominato dall'Assemblea Ord. del 6 aprile 2017)	Sindaco Supplente							
Elena Negonda	Sindaco Supplente							

Nota: CDA: Consiglio di Amministrazione CE: Comitato Esecutivo CCR: Comitato Controllo Rischi COPC: Comitato Operazioni Parti Correlate CS: Collegio Sindacale CN: Comitato Nomine e CR: Comitato Remunerazione
* Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

Nome e Cognome	Cariche ricoperte nella Capogruppo Banco di Desio e della Brianza SpA	Cariche ricoperte nella controllante Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado Sapa	Cariche ricoperte in società controllate - collegate - partecipate - altre società quotate - altre società vigilate (Banche, SIM, SGR, finanziarie, ecc.) italiane					
			Controllate		Collegate/Partecipate		Altre	
			Società	Cariche	Società	Cariche	Società	Cariche
Egidio Gavazzi	Consigliere Membro CE							
Paolo Gavazzi	Consigliere Membro CCR, CN e CR							
Tito Gavazzi	Consigliere Membro CE	Amministratore (Accomandatario)	Fides SpA	Consigliere				
Gerolamo Pellicano'	Consigliere Presidente CCR e membro CR							
Gigliola Zecchi Balsamo	Consigliere Membro CN e COPC							
Luciano Camagni (cessato da tutte le cariche nell'ambito del Gruppo dall'11.07.2017)	Direttore Generale (nominato dal CdA del 27 aprile 2016 a far data dal 4 maggio 2016 - cessato l'11 luglio 2017)		Banca Popolare di Spoleto SpA	Vice Presidente Vicario CdA e membro CE (cessato l'11 luglio 2017)	Cedacri SpA	Consigliere e membro del CE (cessato l'11 luglio 2017)		
Angelo Antoniazzi	Direttore Generale (nominato dal CdA dell'11 luglio 2017 a far data dal 19 luglio 2017)		Banca Popolare di Spoleto SpA	Direttore Generale (fino al 19 luglio 2017)			Camera di Commercio di Perugia	Consigliere
Mauro Walter Colombo	Vice Direttore Generale Vicario (nominato dal CdA del 27 aprile 2016 a far data dal 2 maggio 2016)							
Maurizio Ballabio	Vice Direttore Generale Affari (nominato dal CdA del 23 giugno 2016 a far data dal 18 luglio 2016)							
Franco Fumagalli Romario	Sindaco Effettivo							
Rodolfo Anghileri	Sindaco Effettivo	Sindaco Effettivo	Fides SpA	Sindaco Effettivo				
Giulia Pusterla	Presidente Collegio Sindacale BDB		Banca Popolare di Spoleto SpA	Sindaco Effettivo			Tod's SpA Risanamento SpA	Presidente CS Consigliere
Erminio Beretta	Sindaco Supplente	Sindaco Effettivo	Fides SpA	Sindaco Supplente				
Elena Negonda	Sindaco Supplente							
Massimo Celli	Sindaco Supplente							

Note: CDA: Consiglio di Amministrazione CE: Comitato Esecutivo CCR: Comitato Controllo Rischi COPC: Comitato Operazioni Parti Correlate CS: Collegio Sindacale CN: Comitato Nomine e CR: Comitato Remunerazione
 (*) Amministratore Incaricato del Sistema dei Controlli Interni e Gestione dei Rischi.

9.2 Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

Alcuni membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale ricoprono cariche analoghe in altre società sia all'interno sia all'esterno del Gruppo Banco Desio e tale circostanza potrebbe far configurare situazioni di conflitto di interesse. I soggetti che rivestono tali cariche e l'Emittente gestiscono le predette situazioni nel rispetto dell'articolo 2391 c.c., dell'articolo 136 del T.U.B. e del Regolamento adottato nell'ambito del Gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate (**"Regolamento Interno Operazioni con Soggetti Collegati"**) ai sensi dell'art. 2391-bis c.c. e/o con soggetti collegati ai sensi dell'art. 53 T.U.B.

Si evidenzia che:

- il sig. Stefano Lado: i) ricopre la carica di Presidente di Banco Desio di cui detiene una partecipazione pari all'8% (di cui direttamente con diritto di voto pari al 2,15%, di cui indirettamente tramite coniuge pari allo 0,01% e di cui indirettamente tramite Vega Finanziaria S.p.A. pari al 5,89%); ii) è membro del Consiglio di Amministrazione e socio accomandatario della controllante diretta Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.a.p.a.; iii) è amministratore di Cedacri S.p.A. (*outsourcer* informatico di Banco Desio) e Presidente di C-Global, controllata da Cedacri S.p.A.;
- il sig. Tommaso Cartone: i) ricopre la carica di Vice Presidente di Banco Desio; ii) è Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi di Banco Desio; iii) è membro del Comitato Controllo Rischi di Banco Desio; iv) è Presidente della Controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A.;
- il sig. Agostino Gavazzi: i) ricopre la carica di consigliere e di Presidente del Comitato Esecutivo di Banco Desio; ii) è Presidente del Consiglio di Amministrazione e socio accomandatario della controllante diretta Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.a.p.a.;
- il sig. Tito Gavazzi: i) ricopre la carica di consigliere e di membro del Comitato Esecutivo di Banco Desio; ii) è membro del Consiglio di Amministrazione e socio accomandatario della controllante diretta Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.a.p.a.; iii) è consigliere della controllata Fides S.p.A.;
- la sig.ra Graziella Bologna: i) ricopre la carica di consigliere e di membro del Comitato Esecutivo di Banco Desio; ii) è consigliere e membro del Comitato Esecutivo della controllata Banca Popolare di Spoleto.

Si precisa inoltre che taluni Esponenti e/o alcuni soggetti ad essi connessi dell'Emittente risultano titolari di linee di credito concesse da Banco Desio; si segnala che si tratta principalmente di ordinarie operazioni di erogazione del credito. L'ammontare complessivo accordato sulle n. 39 posizioni in essere al 30 giugno 2018 è pari ad Euro 12,1 milioni circa e i relativi utilizzi ammontano globalmente a Euro 5,3 milioni circa (*cfr.* alla sezione "Operazioni con Parti Correlate" della Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2018).

Per quanto concerne i rapporti di raccolta intrattenuti dalle Banche del Gruppo direttamente con gli Esponenti, nonché con soggetti connessi si segnala altresì che i saldi complessivi al 30 giugno 2018 ammontano ad Euro 141,3 milioni circa nei debiti verso la clientela (comprensivo di Euro 105,1 milioni circa nei *dossier* titoli).

Con riferimento ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, nonché con riferimento ai soggetti agli stessi legati da rapporti di parentela o di partecipazione, titolari di linee di credito si specifica di seguito il nominativo di tali soggetti, il tipo di rapporto bancario di cui il soggetto è titolare e la controparte (Banco Desio).

<i>Nominativo</i>	<i>Qualifica</i>	<i>Tipo di rapporto</i>	<i>Controparte</i>	
<i>Gavazzi Egidio</i>	<i>Amministratore</i>	<i>Apertura di credito in c/c</i>	<i>Banco Desio</i>	
<i>Gavazzi Gerolamo Giuseppe</i>	<i>Parentela con Amministratore (Gavazzi Egidio)</i>	<i>Apertura di credito in c/c Fideiussione comm.</i>	<i>Banco Desio</i>	
<i>Gavazzi Marco Rodolfo</i>	<i>Parentela con Amministratore</i>	<i>Mutuo</i>	<i>Banco Desio</i>	
<i>Gavazzi Marco Rodolfo/ Majnoni d'Intignano Chantal</i>	<i>Parentela con Amministratore</i>	<i>Apertura di credito in c/c</i>	<i>Banco Desio</i>	
<i>Gavazzi Antonella</i>	<i>Parentela con Amministratore (Gavazzi Egidio)</i>	<i>Apertura di credito in c/c</i>	<i>Banco Desio</i>	
<i>Gavazzi Paolo</i>	<i>Amministratore</i>	<i>Apertura di credito in c/c Mutuo Fideiussione estero</i>	<i>Banco Desio</i>	
<i>Gavazzi Stefano/ Della Seta N.</i>	<i>Parentela con Amministratore (Gavazzi Paolo)</i>	<i>Apertura di credito in c/c</i>	<i>Banco Desio</i>	
<i>Gedy SpA</i>	<i>Società partecipata da Amministratore (Gavazzi Agostino)</i>	<i>Apertura di credito in c/c Finanziamenti import Smobilizzo ptf Anticipo fatture</i>	<i>Banco Desio</i>	
<i>Anghileri Rodolfo</i>	<i>Sindaco</i>	<i>Rischio di ptf</i>	<i>Banco Desio</i>	
<i>New Fatebor Srl</i>	<i>Società collegata a Sindaco (Anghileri Rodolfo)</i>	<i>Apertura di credito in c/c</i>	<i>Banco Desio</i>	
<i>Beretta Erminio/ Barich Elisabetta</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>Apertura di Credito Mutuo</i>	<i>Banco Desio</i>	

Banco Desio dichiara, inoltre, che alla Data del Prospetto di Base risultano in essere affidamenti erogati direttamente o indirettamente a propri Amministratori o Sindaci, approvati e gestiti secondo le predette disposizioni.

In aggiunta a quanto precede, in attuazione di quanto previsto dal D. Lgs. 231/2001, come successivamente integrato e modificato, il Consiglio di Amministrazione della Società ha adottato un modello di organizzazione e gestione (il “**Modello Organizzativo**”) con lo scopo di a) individuare le attività nel cui ambito esiste la possibilità che vengano commessi reati previsti dal decreto; b) prevedere specifici protocolli che illustrano le procedure organizzative e gli strumenti di controllo posti a presidio delle condotte illecite individuate; c) individuare modalità di gestione delle

risorse finanziarie idonee a impedire la commissione di tali reati; d) prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello; e) introdurre un sistema disciplinare interno idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha adottato un codice etico e ha affidato al Collegio Sindacale, in qualità di Organismo di Vigilanza, il compito di vigilare sul funzionamento e sull'effettiva adozione del Modello Organizzativo. In questa veste, spettano al Collegio Sindacale autonomi poteri di iniziativa e controllo e la facoltà di avvalersi del supporto della Direzione Revisione Interna nell'attività di vigilanza. Per il presidio dei rischi di commissione di reati ai sensi del D.Lgs. n.231/2001 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica", le Società del Gruppo hanno adottato un modello organizzativo di prevenzione. La vigilanza sull'efficace attuazione dei predetti modelli è stata demandata a uno specifico organismo interno, "Organismo di Vigilanza D. Lgs. n. 231/2001".

I rischi connessi al modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. 231/2001 sono ricompresi nel Paragrafo 1.12 "Rischio Operativo" della Sezione IV del Prospetto di Base. Nel primo semestre 2018 non vi sono stati eventi riconducibili a tali rischi.

L'Emittente cura che gli esponenti aziendali, i dipendenti e i collaboratori del Gruppo si attengano alle prescrizioni dettate dal D.Lgs. 231/2001 e non è mai stato soggetto ad incriminazioni, condanne o sanzioni in relazione a frode, concussione o corruzione.

10 PRINCIPALI AZIONISTI

10.1 *Soggetti in possesso di partecipazioni di controllo e di partecipazioni rilevanti nell'Emittente*

Premesso che le azioni ordinarie emesse dal Banco Desio sono quotate dal 1995 sul Mercato Telematico Azionario (MTA) organizzato e gestito dalla Borsa Italiana, si evidenzia che l'Emittente è controllata di diritto da Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.a.p.A., società finanziaria che ha come principale oggetto sociale "la gestione della partecipazione detenuta nel Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e in altre società da quest'ultimo controllate", con una partecipazione pari al 52,084% del capitale sociale ordinario dell'Emittente.

Alla Data del Prospetto di Base, gli azionisti titolari direttamente e/o indirettamente di partecipazioni rilevanti³ nel Banco Desio risultano, sulla base delle risultanze del libro dei soci e delle comunicazioni pervenute ai sensi degli artt. 114, comma 7, e 120 del TUF, i seguenti:

Azionisti del Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	Partecipazione rilevante in %
Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.a.p.a.	52,084%

³ Si rammenta che la soglia di segnalazione delle partecipazioni rilevanti ai sensi dell'art. 120 del TUF è pari al 3% per le società non considerate PMI mentre, per le PMI, tale soglia è pari al 5%.

Avocetta S.p.A.	8,60%
Lado Stefano	8%
- di cui direttamente con diritto di voto	2,15%
- di cui indirettamente tramite coniuge	0,01%
- di cui indirettamente tramite Vega Finanziaria S.p.A.	5,89%
Anima SGR S.p.A.	3,37%

Le misure adottate per evitare abusi del rapporto di controllo sono in seguito indicate.

La controllante ed i soggetti di cui alla presente Sezione V “Documento di Registrazione”, Paragrafo 9.2 (tra i quali figurano esponenti della controllante stessa), sono sottoposti alle regole dettate nel “Regolamento Interno Informazione Societaria di Gruppo” che, tra l’altro, contiene disposizioni finalizzate al rispetto della disciplina sul cosiddetto “*market abuse*”.

Inoltre, ogni eventuale rapporto creditizio o contrattuale con Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.a.p.a., è trattato secondo la vigente “Regolamento Interno Operazioni con Soggetti Collegati”; detti rapporti sono soggetti, ove applicabili, ai limiti di cui all’art. 53, 4° comma, del TUB ed ai vincoli di cui ai citati artt. 2391 c.c. e 136 del TUB.

I titoli emessi da Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.a.p.a, non essendo titoli negoziati e nemmeno destinati alla diffusione tra il pubblico, non sono proposti alla clientela nell’ambito delle attività dei servizi d’investimento (negoziiazione, ricezione ordini, collocamento, gestione patrimoniale su base individuale) e di gestione collettiva del risparmio (fondi comuni, altri oicr) e assicurative.

Nessun soggetto esercita il controllo su Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.a.p.a. ai sensi dell’art.93 del TUF.

10.2 Patti parasociali

L’Emittente non è a conoscenza dell’esistenza di accordi tra gli azionisti da cui possa scaturire, ad una data successiva a quella del Prospetto di Base, una variazione dell’assetto di controllo dell’Emittente.

Inoltre non sussistono patti o accordi tra soci, previsti dall’art. 122 del TUF e dall’art. 20, c. 2 del TUB.

11 INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL’EMITTENTE

11.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

Le informazioni contabili relative all’Emittente e al Gruppo Banco Desio sono fornite nei bilanci individuali e consolidati chiusi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 e nella Relazione Semestrale consolidata al 30 giugno 2018 e al 30 giugno 2017. Tale documentazione è inclusa mediante riferimento al presente Prospetto di Base ed è a

disposizione del pubblico per la consultazione presso la sede sociale e direzione generale dell’Emittente in Desio, Via Rovagnati n. 1, presso le proprie succursali bancarie ed è consultabile sul sito internet <https://www.bancodesio.it/it/content/report-annuali-e-interim>.

La seguente tabella indica i numeri di pagina di bilancio nelle quali sono riportate le informazioni finanziarie relative al bilancio individuale e consolidato dell’Emittente:

Informazioni finanziarie	Bilancio consolidato Gruppo Banco Desio		Bilancio individuale Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	
	Bilancio 2017	Bilancio 2016	Bilancio 2017	Bilancio 2016
	<i>Rif. n. pagina</i>	<i>Rif. n. pagina</i>	<i>Rif. n. pagina</i>	<i>Rif. n. pagina</i>
Stato patrimoniale	pag. 66	pag. 64	pag. 274	pag. 268
Conto economico	pag. 68	pag. 66	pag. 276	pag. 270
Nota Integrativa	da pag. 75 a pag. 211	da pag. 73 a pag. 208	da pag. 283 a pag. 414	da pag. 277 a pag. 409
Attestazione ai sensi dell’art. 154-bis del D.Lgs. 58/98	pag. 213	pag. 209	pag. 415	pag. 411
Relazione della società di revisione	da pag. 217 a pag. 223	da pag. 213 a pag. 215	da pag. 419 a pag. 425	da pag. 415 a pag. 417

Informazioni finanziarie	Relazione finanziaria semestrale consolidata Gruppo Banco Desio	
	Giugno 2018	Giugno 2017
	<i>Rif. n. pagina</i>	<i>Rif. n. pagina</i>
Stato patrimoniale	Pag. 65	pag. 46
Conto economico	pag. 66	pag. 48
Note Illustrative	pag. 73	pag. 55
Attestazione ai sensi dell’art. 154-bis del D.Lgs. 58/98	pag. 184	pag. 174
Relazione della società di revisione	pag. 186	pag. 176

Per le informazioni sui principali indicatori economici, patrimoniali e finanziari dell’Emittente si rimanda alla Sezione V “Documento di Registrazione”, Paragrafo 3.2 del Prospetto di Base.

11.2 Bilanci

Banco Desio redige il bilancio individuale ed il bilancio consolidato secondo le vigenti disposizioni applicabili alle banche con azioni quotate. I bilanci individuali e consolidati dell’Emittente relativi agli esercizi chiusi in data 31 dicembre 2017 e 31 dicembre 2016 sono inclusi mediante riferimento nel Prospetto di Base.

11.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

11.3.1 Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione

Il bilancio di esercizio individuale ed il bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2017 ed al 31 dicembre 2016 sono stati sottoposti a revisione da parte della Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., che ha rilasciato le relazioni previste dalla legge, rispettivamente in data 5 marzo 2018 e 6 marzo 2017, formulando giudizi senza rilievi. Le relazioni della società di revisione sono inserite all'interno dei relativi bilanci, inclusi mediante riferimento nel presente Prospetto di Base.

11.3.2 Indicazione di altre informazioni contenute nel prospetto di base controllate dai revisori dei conti

Con riferimento alle altre informazioni contenute nel presente Prospetto di Base estratte dalla Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2018, si comunica che tale Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata è stata sottoposta a revisione contabile limitata da parte di Deloitte & Touche S.p.A.

11.3.3 Dati finanziari non estratti dai bilanci e non sottoposti a revisione contabile

Oltre alle informazioni contenute nei bilanci e nella Relazione Finanziaria semestrale, nessuna delle altre informazioni contenute nel Prospetto di Base è stata sottoposta alla revisione legale dei conti.

Inoltre l'Emittente utilizza taluni Indicatori Alternativi di *Performance* i quali non sono stati assoggettati ad alcuna attività di revisione e non devono essere interpretati come indicatori dell'andamento futuro della Società (*cfr.* Sezione V, Capitolo 3, Paragrafo 3.1, del Prospetto di Base).

11.4 Data delle ultime informazioni finanziarie

Alla Data del Prospetto di Base le ultime informazioni finanziarie disponibili sono relative ai risultati consolidati al 30 settembre 2018, pubblicati dall'Emittente con comunicato stampa dell'8 novembre 2018.

Alla Data del Prospetto di Base, le ultime informazioni finanziarie pubblicate, soggette a revisione contabile completa, sono relative al Bilancio Individuale e Consolidato al 31 dicembre 2017.

Le ultime informazioni finanziarie concernenti l'Emittente sono quelle relative alla "Relazione Semestrale consolidata al 30 giugno 2018". La Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2018 è stata sottoposta a revisione contabile limitata da parte di Deloitte & Touche S.p.A.

11.5 Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie

La Banca, trimestralmente e semestralmente, redige i prospetti di conto economico e di stato patrimoniale, che vengono sottoposti a revisione contabile limitata. Detti prospetti infrannuali sono pubblicati sul sito internet dell'Emittente <https://www.bancodesio.it/it/content/report-annuali-e-interim>.

La Relazione Semestrale consolidata al 30 giugno 2018 è redatta ai sensi dell'art. 154-ter del D. Lgs. 58/1998 ("TUF"), attuativo del D.Lgs. n.195 del 6 novembre 2007 (c.d. "Direttiva *Transparency*") nonché per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo dei fondi propri ed è predisposta in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606

del 19 luglio 2002, e in particolare dello IAS 34 - Bilanci intermedi, nonché alle disposizioni della Banca d'Italia emanate con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti ed è soggetta a revisione contabile limitata da parte di Deloitte & Touche S.p.A.. Tale documentazione, incorporata mediante riferimento al presente Prospetto di Base, è a disposizione del pubblico sul sito internet https://www.bancodesio.it/sites/default/files/docs/relazione_semestrale_consolidata_banco_desio_30_06_2018.pdf.

Tenuto conto dello sviluppo del quadro normativo di riferimento, come anche delle esigenze dei propri *stakeholder*, il Banco di Desio e della Brianza redige inoltre, su base volontaria, le informazioni finanziarie periodiche aggiuntive al 31 marzo e al 30 settembre di ciascun anno, la cui politica di comunicazione (la “*policy*”) è stata oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione. Come previsto dalla *policy*, nel caso in cui il Banco di Desio e della Brianza intenda modificarne i contenuti informativi o interrompere la pubblicazione delle informazioni finanziarie periodiche aggiuntive, renderà pubbliche le decisioni assunte con le relative motivazioni.

Inoltre, si evidenzia che nel Paragrafo 3.1, della Sezione V, del Prospetto di Base sono riportati i risultati consolidati del Gruppo al 30 settembre 2018 e che i risultati consolidati al 30 settembre 2017 sono inclusi nel Prospetto di Base mediante riferimento e disponibili sul sito internet https://www.bancodesio.it/sites/default/files/downloads/comunicato_stampa_oneinfo-1_1.pdf.

11.6 *Procedimenti giudiziari e arbitrali che possono avere un effetto significativo sull'andamento dell'Emittente*

L'Emittente dichiara che non esistono procedimenti giudiziari o arbitrali pendenti, per un periodo relativo almeno ai 12 mesi precedenti, i quali possano avere o abbiano avuto di recente rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria o sulla redditività dell'Emittente o del Gruppo di appartenenza.

Al 30 giugno 2018 risultavano in essere, tra l'altro:

- 19 contenziosi per revocatorie fallimentari con *petitum* pari a 12,9 milioni di euro e accantonamenti per 0,9 milioni di euro (16 al 31 dicembre 2017 con *petitum* pari a 12,4 milioni di euro e accantonamenti per 0,9 milioni di euro);
- 715 contenziosi per cause legali con *petitum* pari a 90,9 milioni di euro e accantonamenti per 12,6 milioni di euro (654 al 31 dicembre 2017 con *petitum* pari a 84,7 milioni di euro e accantonamenti per 12,4 milioni di euro).

Per maggiori informazioni si rinvia alla relazione semestrale consolidata dell'Emittente al 30 giugno 2018, pagine 172 e seguenti.

Di seguito si fornisce una sintetica descrizione dei procedimenti più significativi in relazione ai quali è stata effettuata un'opportuna valutazione del rischio.

Contenziosi riferiti a Banco Desio

- *petitum* € 13,279 mln. La controparte ha instaurato presso il Tribunale di Monza un Accertamento Tecnico Preventivo (“ATP”) per accertare la presunta apocriefa delle sottoscrizioni apposte su una serie di operazioni (bonifici e richieste emissioni assegni circolari) per un ammontare di circa Euro 13,3 milioni. Dall'istruttoria condotta è stato rilevato che: (i) quanto a operazioni per complessivi Euro 9,2 milioni la pretesa del ricorrente risulterebbe prescritta; (ii) quanto ad operazioni per complessivi Euro 4 milioni, all'esito della verifica tecnica

eseguita da primari periti grafologi sulla documentazione disponibile, le sottoscrizioni disconosciute non risulterebbero riconducibili ad un processo imitativo. Con provvedimento del 23 aprile 2018 il Tribunale di Monza ha dichiarato inammissibile il procedimento per ATP. La controparte ha proposto reclamo avverso il suddetto provvedimento; con successivo provvedimento del luglio 2018 il collegio ha dichiarato inammissibile il reclamo; al riguardo si specifica che la controparte non ha ulteriormente impugnato il provvedimento da ultimo reso dal Tribunale di Monza che, pertanto, è definitivo, fermo restando che la stessa potrebbe in ogni caso introdurre un giudizio di merito. Alla Data del Prospetto di Base tale giudizio di merito non è stato instaurato;

- *petitum* € 3,052 mln. L'attrice ha promosso una causa avente ad oggetto la perdita di capitale derivante dall'operatività in strumenti finanziari ritenuta non coerente con il proprio profilo di rischio. L'Emittente si è costituito in giudizio chiedendo il rigetto delle domande formulate in quanto la documentazione contrattuale risulta sottoscritta e l'operatività appare conforme al profilo di rischio. La causa si trova nella fase istruttoria. Il Giudice ha ammesso la CTU per la verifica contabile su tutti gli ordini di acquisto e vendita e la causa è stata rinviata al 27 novembre 2018 in attesa del deposito della relazione peritale;
- *petitum*: € 2,0 mln. Con atto di citazione la controparte conveniva in giudizio il Banco di Desio e della Brianza al fine di ottenere la dichiarazione di inefficacia nei confronti della massa dei creditori delle rimesse effettuate sul conto corrente della società nell'anno anteriore all'emissione della sentenza dichiarativa di insolvenza. Il Tribunale di I grado accoglieva parzialmente le richieste del fallimento, condannando il Banco di Desio e della Brianza alla restituzione di minor somma rispetto al *petitum*. La controparte proponeva appello. Il Banco di Desio e della Brianza ha provveduto al versamento della somma stabilita con sentenza di primo grado con riserva di ripetizione all'esito del giudizio di appello. Con sentenza emessa nel 2015, la Corte d'Appello di Milano ha respinto l'appello proposto dalla controparte. Con ricorso notificato nel novembre del 2015, la controparte ha proposto ricorso alla Corte di Cassazione, riproponendo, di fatto, le stesse argomentazioni già avanzate in primo ed in secondo grado. Si rimane in attesa che venga fissata l'udienza di discussione da parte della Suprema Corte;
- *petitum* € 1,103 mln. Revocatoria fallimentare avente ad oggetto la revoca del pagamento del corrispettivo di acquisto di un cespite di proprietà del Banco di Desio e della Brianza concesso in *leasing* alla controparte e i versamenti in conto corrente. Il curatore ha contestato le modalità di effettuazione dei versamenti (art. 65 l.f.). La sentenza di primo grado, emessa dal Tribunale di Como, che ha visto il Banco vincitore è stata appellata dalla curatela fallimentare. La Corte d'Appello ha riformato la decisione di primo grado. Il Banco ha proposto ricorso in Cassazione e, alla Data del Prospetto di Base, non è stata ancora fissata l'udienza da parte della Suprema Corte. La curatela fallimentare ha notificato quindi atto di precetto per la somma di € 1,2 milioni cui il Banco Desio si è opposto a tale precetto principalmente per una serie di motivazioni inerenti la legittimità della richiesta, compreso il fatto che era stato depositato un ricorso in Cassazione. Il Giudice competente a decidere sull'opposizione al precetto, tuttavia, nelle more dell'esito della decisione della Suprema Corte ha imposto al Banco Desio il pagamento della somma di € 1,2 milioni ed allo stesso tempo ha obbligato il fallimento a non disporre di detta somma, sino all'esito del giudizio di 3° grado (Cassazione) incardinato dal Banco Desio avverso la Sentenza della Corte d'Appello. Essendo quindi intervenuto il pagamento in favore del Fallimento (per Euro 1,2 milioni) è stato eliminato l'accantonamento da 1 mln riducendolo ad € 11.000 per eventuali oneri legali per il terzo grado di giudizio;

Contenziosi riferiti a Banca Popolare di Spoleto

- *petitum* € 1,0 mln: con atto di citazione “in prevenzione” la controparte asserisce che la Banca, facendo leva sul proprio potere negoziale, avrebbe negato l’erogazione di un mutuo fondiario richiesto dalla società nel 2011 per € 1 milione per un intervento edilizio nel Comune di Frascati, pretendendo la diversa forma dell’apertura di credito in conto corrente ipotecario, salvo poi impegnarsi a convertire il finanziamento in mutuo fondiario a fine lavori. Secondo l’altrui difesa, la mancata conversione in mutuo fondiario, in violazione dei presunti accordi, avrebbe così causato il dissesto economico della società. Il costrutto difensivo avversario, destituito di ogni fondamento, appare alquanto pretestuoso. Espletato il procedimento di mediazione, la causa è stata rinviata al 28 marzo 2018 *post* deposito delle memorie *ex art.* 183, comma 6, del Codice di Procedura Civile (i cui termini, alla Data del Prospetto di Base, sono pendenti). Nella suddetta udienza il Giudice ha ammesso la prova testimoniale richiesta da controparte, nonché, l’istanza testimoniale di BPS a prova contraria rinviando per l’escussione di un teste per parte all’udienza del 10 ottobre 2018 riservando all’esito ogni decisione sulle istanze istruttorie;
- *petitum* € 1,526 mln: con atto di citazione notificato nel 2015 la controparte ha convenuto in giudizio Banco di Desio e della Brianza e Banca Popolare di Spoleto avanti al Tribunale di Prato per ottenere la restituzione della somma pari al capitale investito in una serie di titoli ed in via subordinata la somma della perdita subita nel corso dell’investimento. Banco di Desio e della Brianza ha eccepito la carenza di legittimazione passiva, tenuto conto dell’intervenuto conferimento alla Banca Popolare di Spoleto del rapporto oggetto di causa nell’ambito dell’operazione straordinaria riguardante il ramo d’azienda composto da 32 sportelli; la Banca Popolare di Spoleto si è costituita contestando nel merito la domanda. Nel corso dell’udienza del 19 aprile 2018 è stato espletato l’interrogatorio formale della controparte; il Giudice ha disposto la CTU grafologica fissando l’udienza per il conferimento dell’incarico al CTU in data 29 novembre 2018;
- *petitum* € 1,933 mln: la curatela del Fallimento ha convenuto la Banca Popolare di Spoleto avanti al Tribunale di Terni assumendo che l’esposizione complessiva verso il ceto bancario nonché lo stato compromesso dei bilanci avrebbero dovuto indurre la banca a non concedere credito, posto che, così operando, la Banca Popolare di Spoleto avrebbe consentito a controparte di rimanere sul mercato e ritardare la dichiarazione di Fallimento. La Banca Popolare di Spoleto si è costituita deducendo la modestia delle linee di credito accordate (al massimo 60 migliaia di euro) difettando il nesso causale rispetto alla ipotesi di concessione abusiva del credito. L’istruttoria ammessa dal Giudice ed espletata non ha avuto ad oggetto comportamenti riferibili alla Banca Popolare di Spoleto. Con sentenza del 2017 il Tribunale di Terni ha respinto la domanda proposta dalla Curatela ed in data 16 gennaio 2018 è stato notificato l’atto di appello. Nella prima udienza avanti alla Corte di Appello di Perugia del 26 aprile 2018, la medesima Corte di Appello si è riservata sull’ammissione dei mezzi istruttori;
- *petitum* € 4,7 mln: il Fallimento ha convenuto la Banca Popolare di Spoleto avanti al Tribunale di Perugia al fine di sentirla condannare alla restituzione della somma di € 4,7 milioni. Il Curatore assume che la Banca avrebbe consentito un’operatività anomala da parte di un soggetto non legittimato a compiere operazioni per conto della società. La Banca Popolare di Spoleto si è costituita contestando la legittimazione del Curatore, la totale infondatezza delle pretese nonché la sussistenza di nesso causale tra la condotta di BPS e il fallimento della società. Nel corso del 2017 è stata depositata la C.T.U. che ha asserito l’insussistenza della responsabilità della Banca; la causa rinviata per precisazione delle conclusioni al 17 maggio 2018 è stata assunta in decisione;

- *petitum* € 1,461 mln: con ricorso notificato nel 2013 da un *ex* dipendente è stato impugnato il recesso dal rapporto di lavoro da parte di Banca Popolare di Spoleto chiedendo la condanna della Banca Popolare di Spoleto al pagamento delle differenze retributive asseritamente non versate, la ricostituzione del rapporto lavorativo ovvero, in subordine, la condanna al risarcimento dei danni. La Banca Popolare di Spoleto si è costituita sostenendo la legittimità del licenziamento irrogato per gravi condotte poste in essere dall'*ex* dipendente. L'udienza fissata per il 19 luglio 2018 è stata rinviata al 13 settembre 2018 per conciliazione o per comparizione delle parti.
- *petitum* € 2,305 mln: il Fallimento ha convenuto in giudizio Banca Popolare di Spoleto avanti al Tribunale di Perugia chiedendone la condanna, in solido con gli amministratori della società fallita e di una controllata, al pagamento dell'importo (a) di Euro 1,9 milioni quale pregiudizio derivante da illeciti societari e contabili posti in essere dagli *ex* esponenti e (b) di Euro 0,4 milioni per asserita abusiva concessione del credito mediante mutuo di pari importo. L'inserimento della Banca Popolare di Spoleto nel capo di cui al punto a), in primo luogo, appare un mero errore perché nella narrativa non è allegato nulla che coinvolga la Banca Popolare di Spoleto nei fatti per i quali gli altri convenuti (*ex* amministratori) vengono chiamati a pagare il suddetto importo; inoltre, la domanda comunque proposta nei confronti della Banca risulta non fondata in quanto non sussiste un nesso causale tra il finanziamento e l'uso strumentale che la società *in bonis* ne avrebbe fatto e, comunque, non risultano elementi di prova di uno stato di difficoltà economica tale da giustificare l'azione in parola. Il giudice ha fissato l'udienza al 22 febbraio 2018 per il conferimento dell'incarico di C.T.U. e per l'espletamento della prova testimoniale, che non ha, comunque, ad oggetto circostanze riferibili all'operato della Banca Popolare di Spoleto. La causa interrotta per intervenuto fallimento della Fac Refrattari snc è stata riassunta nei termini. La prossima udienza è fissata per il giorno 18 ottobre 2018;
- *petitum* € 7,310 mln: la curatela, con citazione notificata nel 2013, ha convenuto avanti al Tribunale di Perugia la Banca Popolare di Spoleto unitamente a Banca delle Marche e a Monte dei Paschi di Siena al fine di sentire accertare e dichiarare la nullità e/o inefficacia e/o inopponibilità alla curatela attrice della cessione del credito e, quindi, sentirle condannare, in solido, a versare la somma. La domanda appare destituita di ogni fondamento come confermato anche dal legale fiduciario al quale è stato affidato l'incarico per la costituzione in giudizio. La Banca Popolare di Spoleto, unitamente agli altri due Istituti di credito, in data 2 dicembre 2009 (circa tre anni prima della dichiarazione di fallimento intervenuta con sentenza del 21 marzo 2013), ha concesso una apertura di credito alla società fallita, utilizzabile nella forma tecnica dell'anticipo su contratti verso enti pubblici e/o pubblica amministrazione, per l'ammontare di € 1 mln per ciascuna banca; nell'atto di cessione è stata espressamente convenuta la rotatività dell'anticipazione accordata. Il giudice ha rigettato tutte le istanze istruttorie proposte dalla Curatela. Il Giudice ha fissato l'udienza al 21 novembre 2018 per la precisazione delle conclusioni senza espletamento di attività istruttoria;
- *petitum* € 1,744 mln: una società cliente nonché i garanti hanno convenuto in giudizio la Banca Popolare di Spoleto avanti al Tribunale di Spoleto al fine di sentire accertare e dichiarare, l'applicazione di interessi usurari e per l'effetto chiedono la condanna dell'Istituto al pagamento dell'importo di circa Euro 338 mila per interessi asseritamente non dovuti, oltre a circa Euro 169 mila a titolo di risarcimento dei danni per la società e per ciascun garante circa Euro 730 mila a titolo di risarcimento danni per la violazione dei principi di correttezza e buona fede. In considerazione della favorevole giurisprudenza in fattispecie analoghe e la genericità della domanda di

risarcimento danni, la causa appare infondata. Il Giudice ha ammesso la CTU e sono in corso le operazioni peritali. La prossima udienza è fissata per il giorno 6 marzo 2019;

- *petitum* € 1,136 mln: uno dei soci fondatori di una cooperativa, ora in liquidazione, adduce di aver ottenuto, per il tramite della cooperativa medesima, diversi finanziamenti erogati da altri istituti di credito, previo rilascio di garanzie fideiussorie da parte della stessa cooperativa. Nel luglio del 2013 il socio fondatore avrebbe definito con la cooperativa il pagamento a saldo di tutti i finanziamenti ottenuti da questa; di conseguenza la cooperativa avrebbe dovuto conseguire la liberazione dagli impegni fideiussori via via assunti dal medesimo socio presso le altre banche. Ciò, a dire del socio fondatore, non sarebbe avvenuto, pertanto cita in giudizio dinnanzi al Tribunale di Perugia tutti i membri del C.d.A. a far data dal 23 maggio 2013 (tra i quali figura un *ex* esponente della Banca Popolare di Spoleto) e chiede che gli stessi vengano condannati, in solido tra loro e con la cooperativa, al pagamento della somma di € 1,1 milioni a titolo di risarcimento danni. La prossima udienza è fissata per il giorno 6 novembre 2018 per i provvedimenti istruttori. La Banca Popolare di Spoleto si è costituita sostenendo la sua totale estraneità rispetto alle pretese risarcitorie avanzate da controparte;
- *petitum* € 3,0 mln: La curatela ha convenuto BPS avanti il Tribunale di Terni assumendo che l'esposizione complessiva verso il ceto bancario nonché lo stato compromesso dei bilanci avrebbero dovuto indurre la Banca a non concedere credito, posto che, così operando, la Banca Popolare di Spoleto avrebbe consentito a controparte di rimanere sul mercato e di ritardare la dichiarazione di fallimento. Il Tribunale di Terni ha rigettato la domanda attorea con sentenza che è stata impugnata avanti la Corte d'Appello di Perugia. La Corte d'Appello ha confermato la decisione di I grado. In data 8 marzo 2018 è stato notificato il ricorso per Cassazione; BPS è in attesa che venga fissata l'udienza.

11.7 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente

Non si sono verificati cambiamenti significativi della situazione finanziaria dell'Emittente dal 30 giugno 2018, data della Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata relativa al primo semestre dell'esercizio in corso sottoposta a revisione contabile limitata per la quale sono state pubblicate informazioni finanziarie dell'Emittente sottoposte a revisione contabile.

12 CONTRATTI IMPORTANTI

Non vi sono contratti importanti non conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività dell'Emittente che potrebbero comportare un'obbligazione o un diritto tale da influire in misura rilevante sulla capacità dell'Emittente di adempiere alle proprie obbligazioni nei confronti dei possessori degli strumenti finanziari che intende emettere.

13 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

13.1 Relazioni e pareri di esperti

Il Prospetto di Base non contiene alcuna relazione e/o parere rilasciati da un terzo ad eccezione delle relazioni della Società di Revisione che ha effettuato la revisione legale dei bilanci di esercizio e consolidati per gli esercizi 2017 e

2016. Per maggiori dettagli si rinvia alla Sezione V “Documento di Registrazione”, Capitolo 11, Paragrafo 3.1, del Prospetto di Base.

13.2 Informazioni provenienti da terzi

Le informazioni contenute nella Sezione V “Documento di Registrazione” provengono da fonti terze solo ove espressamente indicato. In relazione a tali ultime informazioni l’Emittente conferma che per quanto a sua conoscenza, sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti significativi che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

14 DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Per l'intera validità del Prospetto di Base, l'Emittente si impegna a tenere a disposizione del pubblico per la consultazione presso la sede legale in Desio, Via Rovagnati n. 1, nonché sul sito *internet* la seguente documentazione relativa all’Emittente stesso:

- atto costitutivo stipulato nel 1909 consultabile presso la Segreteria Generale dell’Emittente;
- statuto sociale vigente (<https://www.bancodesio.it/it/content/statuto>);
- relazione annuale sul governo societario del Gruppo (<https://www.bancodesio.it/it/content/relazione-di-corporate-governance>);
- fascicolo del bilancio di esercizio individuale e del bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2017 (https://www.bancodesio.it/sites/default/files/docs/bilancio_2017_definitivo.pdf) e al 31 dicembre 2016, corredati delle relative relazioni, incluse le relazioni del Collegio Sindacale e della società di revisione (https://www.bancodesio.it/sites/default/files/docs/bilancio_desio2016_def.pdf);
- Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2018 (https://www.bancodesio.it/sites/default/files/docs/relazione_semestrale_consolidata_banco_desio_30_06_2018.pdf) e al 30 giugno 2017 (https://www.bancodesio.it/sites/default/files/docs/relazione_finanziaria_semestrale_consolidata_al_30.06.2017_oneinfo.pdf);
- Relazione finanziaria trimestrale consolidata al 30 settembre 2018 (https://www.bancodesio.it/sites/default/files/docs/relazione_trimestrale_consolidata_banco_desio_30_09_2018.pdf);
- Risultati consolidati al 30 settembre 2017 (https://www.bancodesio.it/sites/default/files/docs/2017_09_30_relazione_trimestrale_consolidata.pdf);
- copia del Prospetto di Base (<https://www.bancodesio.it/it/content/obbligazioni-banco-desio>);
- copia di ogni altro documento, anche di natura finanziaria infrannuale, che Banco Desio è tenuto a pubblicare ai sensi della vigente normativa (<https://www.bancodesio.it/it/content/report-annuali-e-interim>).

SEZIONE VI – NOTA INFORMATIVA RELATIVA AL PROGRAMMA

“OBBLIGAZIONI BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA A TASSO FISSO”

“OBBLIGAZIONI BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA A TASSO FISSO CRESCENTE (“STEP UP”)”

“OBBLIGAZIONI BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA A TASSO MISTO”

1. PERSONE RESPONSABILI

Per quanto attiene all'indicazione delle persone responsabili ed alla relativa dichiarazione di responsabilità si rimanda alla Sezione I del Prospetto di Base.

2. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI

Per quanto attiene ai fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari offerti si rimanda alla Sezione IV (Fattori di Rischio), Sezione 2 (Fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari), del Prospetto di Base.

3. INFORMAZIONI ESSENZIALI

3.1 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'emissione/offerta

Nell'ambito dell'offerta di Obbligazioni oggetto del presente Prospetto di Base sono rilevabili i seguenti conflitti di interesse:

Coincidenza del ruolo di Emittente e collocatore

Banco di Desio e della Brianza svolgerà la duplice funzione di Emittente e collocatore delle Obbligazioni che saranno emesse nell'ambito della Nota Informativa.

Inoltre, l'Emittente indicherà nelle Condizioni Definitive relative ai Singoli Prestiti emessi i nominativi dei soggetti che parteciperanno al collocamento delle Obbligazioni. Tali soggetti, se appartenenti al Gruppo Banco Desio a cui appartiene anche l'Emittente, si trovano in condizioni di conflitto di interessi con l'investitore

Coincidenza del ruolo di Emittente e agente per il calcolo

Banco di Desio e della Brianza svolgerà la duplice funzione di Emittente e Agente per il Calcolo, cioè soggetto incaricato della determinazione degli interessi e delle attività connesse.

Un ulteriore motivo di conflitto di interesse è rappresentata dall'attività di *Specialist* svolta dall'Emittente sul mercato secondario delle Obbligazioni oggetto del Programma.

Nelle Condizioni Definitive saranno indicati eventuali ulteriori interessi significativi per l'offerta non noti alla Data del Prospetto di Base.

3.2 Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi

Le obbligazioni relative alla Nota Informativa saranno emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta da parte di Banco Desio. L'ammontare ricavato dall'emissione obbligazionaria sarà destinato all'esercizio dell'attività creditizia / finanziaria di Banco Desio.

4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE

4.1 Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari

i) Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti al pubblico e/o ammessi alla negoziazione

Le Obbligazioni sono titoli di debito emessi ad un prezzo pari al 100% del Valore Nominale e prevedono il rimborso a scadenza di un valore pari al 100% del Valore Nominale, salvo quanto indicato nel Paragrafo 4.6 in merito all'utilizzo del *bail-in* e degli altri strumenti di risoluzione prevista dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi.

Obbligazioni a tasso fisso

Durante la vita delle Obbligazioni emesse nell'ambito del presente programma l'Emittente corrisponderà agli investitori cedole periodiche posticipate, in corrispondenza delle date di pagamento (le "**Date di Pagamento**") il cui importo è fisso e predeterminato all'atto dell'emissione come indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive.

Obbligazioni a tasso fisso crescente ("step-up")

Durante la vita delle Obbligazioni emesse nell'ambito del presente programma l'Emittente corrisponderà agli investitori cedole periodiche posticipate, in corrispondenza delle date di pagamento (le "**Date di Pagamento**") il cui importo è crescente e predeterminato all'atto dell'emissione come indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive.

Obbligazioni a tasso misto

Durante la vita delle Obbligazioni emesse nell'ambito del presente programma l'Emittente corrisponderà agli investitori cedole periodiche posticipate, in corrispondenza delle date di pagamento (le "**Date di Pagamento**"), il cui ammontare è determinato in un primo periodo sulla base di un tasso di interesse prefissato o costante, o crescente o decrescente, mentre per il restante periodo della durata del prestito in funzione dell'andamento del parametro di indicizzazione prescelto (il valore puntuale del tasso *Euribor* base 360 a uno, tre, sei oppure dodici mesi). Nel periodo in cui le Obbligazioni corrisponderanno cedole variabili, l'Emittente potrà determinare il valore della prima cedola in misura indipendente dal Parametro di indicizzazione e per le successive applicherà al Valore Nominale il Parametro di Indicizzazione prescelto che sarà predeterminato, eventualmente aumentato oppure diminuito di uno *spread* espresso in punti base, come indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive.

ii) Il codice ISIN (International Security Identification Number) o altri analoghi codici di identificazione degli strumenti finanziari

Il codice ISIN di ciascun Prestito Obbligazionario sarà indicato nelle relative Condizioni Definitive (il "**Codice ISIN**").

4.2 Legislazione in base alla quale gli strumenti finanziari sono stati creati

Le Obbligazioni sono soggette alla legislazione italiana. L'Emittente è una Società di diritto italiano costituita e disciplinata in base alle leggi della Repubblica Italiana.

Per qualsiasi contestazione tra gli obbligazionisti e l'Emittente sarà competente il Foro di Monza, ovvero, nel caso in cui l'obbligazionista sia un consumatore ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del D.Lgs. 206/2005 (c.d. "Codice del consumo"), il foro in cui questi ha la residenza o il domicilio elettivo ex art. 33 u) del Codice del Consumo. Si segnala tuttavia che, ai sensi dell'art. 84 del D.L. 21.06.2013 n. 69 (convertito con modificazioni dalla L. 09.08.2013 n. 98), per la risoluzione stragiudiziale di controversie in materia di contratti bancari e finanziari è necessario, prima di esercitare un'azione in giudizio, esperire il procedimento di mediazione ai sensi di detto decreto ovvero il procedimento di conciliazione previsto dal decreto legislativo 8 ottobre 2007, n. 179, ovvero il procedimento istituito in attuazione dell'articolo 32-ter del TUF. In particolare, ai sensi dell'art. 32-ter del TUF ed ai sensi del Regolamento

Consob concernente l'Arbitro per le Controversie Finanziarie (“ACF”), per le controversie insorte tra gli investitori e gli intermediari in ordine alla prestazione di un servizio di investimento/accessorio, con riferimento all'osservanza da parte dell'intermediario che ha prestato il servizio (e che può anche non coincidere con l'Emittente) degli obblighi di informazione, correttezza e trasparenza, tra i vari organismi di mediazione è competente anche l'ACF istituito presso la Consob. In particolare per la risoluzione di controversie relative all'osservanza degli obblighi di diligenza, correttezza, informazione e trasparenza nell'esercizio di un'attività o di un servizio di investimento da parte dell'intermediario (che può anche non coincidere con l'Emittente), l'investitore – purché non rientri tra le controparti qualificate o tra i clienti professionali ai sensi del Testo Unico della Finanza – può ricorrere all'ACF previsto dal d.lgs. n. 130 del 2015 ed istituito presso la CONSOB con delibera n. 19602 del 4 maggio 2016. L'investitore può fare ricorso all'ACF, senza peraltro obbligo di assistenza legale, dopo aver presentato reclamo all'intermediario. Non rientrano nell'ambito di operatività dell'ACF le controversie che implicano la richiesta di somme di denaro per un importo superiore a 500.000 Euro. Sono inoltre esclusi dalla cognizione dell'ACF i danni che non sono conseguenza immediata e diretta dell'inadempimento o della violazione da parte dell'intermediario degli obblighi di cui sopra e quelli che non hanno natura patrimoniale. Il diritto di ricorrere all'ACF non può formare oggetto di rinuncia da parte dell'investitore ed è sempre esercitabile, anche in presenza di clausole di devoluzione delle controversie ad altri organismi di risoluzione extragiudiziale contenute nei contratti. Qualora l'investitore non sia soddisfatto della decisione dell'ACF, può comunque rivolgersi all'autorità giudiziaria.

Infine si evidenzia che le informazioni richieste dall'articolo 29 paragrafo 2 del Regolamento (UE) 2016/1011 e successive modifiche (*Benchmark Regulation*) saranno indicate nelle Condizioni Definitive. In particolare, le Condizioni Definitive indicheranno (i) se l'Amministratore del sottostante è incluso nel registro di cui all'Articolo 36 del *Benchmark Regulation* o (ii) se si applicheranno le disposizioni transitorie di cui all'Articolo 51 del *Benchmark Regulation*.

4.3 Forma degli strumenti finanziari e soggetto incaricato della tenuta dei registri

i) Indicare se gli strumenti finanziari sono nominativi o al portatore e se sono in forma cartolare o dematerializzata

Le Obbligazioni offerte nell'ambito del presente programma sono titoli al portatore in forma dematerializzata.

ii) Denominazione e indirizzo del soggetto incaricato della tenuta dei registri

I prestiti verranno accentrati presso la Monte Titoli S.p.A. (Via Mantegna 6, 20154 Milano) o altro sistema di gestione accentrata (il “**Sistema di Gestione Accentrata**”) indicato nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito ed assoggettati al regime di dematerializzazione di cui al D. Lgs. 24 giugno 1998 n. 213 ed al Regolamento Congiunto della Banca d'Italia e della CONSOB recante la disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione, adottato con provvedimento del 22 febbraio 2008 come di volta in volta modificato o alla normativa di volta in volta vigente in materia.

Gli Obbligazionisti non potranno chiedere la consegna materiale dei titoli rappresentativi delle Obbligazioni, fatto salvo il diritto di richiedere il rilascio della certificazione di cui all'art. 83-*quinquies* del TUF.

4.4 Valuta di emissione degli strumenti finanziari

Le Obbligazioni saranno emesse e denominate in Euro e le Cedole corrisposte saranno anch'esse denominate in Euro.

4.5 Ranking

Le Obbligazioni di cui alla Nota Informativa non sono subordinate ad altre passività dell'Emittente (*senior*) e non sono sottoposte a condizione o assistite da garanzia o da privilegi.

Tuttavia, nell'ipotesi di applicazione dello strumento del “*bail-in*”, il credito degli obbligazionisti verso l'Emittente non sarà soddisfatto *pari passu* con tutti gli altri crediti chirografari dell'Emittente (cioè non garantiti e non privilegiati) ma sarà oggetto di riduzione nonché conversione secondo l'ordine sinteticamente rappresentato nella tabella che segue (cfr. sul punto anche il Paragrafo 4.6 in merito all'utilizzo del “*bail-in*” e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva 2014/59/UE in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (c.d. *Banking Resolution and Recovery Directive* o “**BRRD**”), come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015) e dal Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 luglio 2014, che fissa norme e una procedura uniformi per la risoluzione degli enti creditizi e di talune imprese di investimento nel quadro del meccanismo di risoluzione unico e del Fondo di risoluzione unico (*Single Resolution Mechanism* o “**SRM**”). Nell'ambito delle procedure di liquidazione coatta amministrativa, invece, le somme ricavate dalla liquidazione dell'attivo sono erogate a favore degli investitori secondo l'ordine indicato nella tabella, partendo dalla categoria dei depositi e solo dopo aver soddisfatto i crediti prededucibili (ad esempio, crediti sorti in occasione o in funzione della procedura stessa di liquidazione), quelli con prelazione (ad esempio privilegiati o garantiti da pegno o ipoteca), nonché i crediti per i depositi fino ad Euro 100.000.

Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier I) (ivi incluse le azioni)	“FONDI PROPRI”
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier I)	
Capitale di Classe 2 (ivi incluse le obbligazioni subordinate Tier 2)	
Debiti subordinati diversi dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2	
Debiti chirografari di secondo livello (obbligazioni <i>senior non-preferred</i>)	
RESTANTI PASSIVITÀ ivi incluse le Obbligazioni e le obbligazioni non subordinate (senior) non assistite da garanzie	
DEPOSITI DI IMPORTI SUPERIORI A € 100.000 PER DEPOSITANTE: – di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese; – di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie della Banca; – dal 1° gennaio 2019, gli altri depositi presso la Banca (1).	

⁽¹⁾Per quanto riguarda gli “altri depositi presso la Banca”, il relativo credito sarà soddisfatto con preferenza rispetto alle Obbligazioni nelle procedure di risoluzione (nonché di liquidazione coatta amministrativa) iniziate dopo il 1° gennaio 2019. Sino a tale data, pertanto, tali depositi saranno soddisfatti pari passu con le Obbligazioni.

Inoltre, con riferimento alle regole previste in caso di liquidazione coatta amministrativa di un ente creditizio, si segnala che, ai sensi dell'articolo 1, comma 33 del decreto legislativo n. 181 del 16 novembre 2015, che modifica

l'articolo 91 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 in deroga all'art. 111 della legge fallimentare, nella liquidazione dell'attivo dell'ente medesimo, si prevede che siano soddisfatti, in via prioritaria, i creditori privilegiati, secondariamente i detentori di depositi presso la Banca e successivamente gli obbligazionisti *senior*.

4.6 Diritti connessi agli strumenti finanziari

Le Obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla vigente normativa per i titoli della stessa categoria, e quindi il diritto alla percezione delle cedole (ove previste) alle date di pagamento degli interessi ed al rimborso del capitale alla data di scadenza salvo quanto previsto dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (la Direttiva 2014/59/UE), come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015, come di seguito rappresentato. In particolare in data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. “*resolution Authorities*”, di seguito le “**Autorità**”) possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.

I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta unicamente eccezione per le disposizioni relative allo strumento del “*bail-in*”, come di seguito descritto, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di “*bail-in*” potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data. Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del “*bail-in*” ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni (art. 1, lett. g), D. Lgs n. 180). Pertanto, con l'applicazione del “*bail-in*”, gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio (art. 60, comma 1, lettere f) e i), Decreto 180).

La Direttiva 2014/59/UE è stata modificata dalla Direttiva (UE) 2017/2399 del 12 dicembre 2017 per quanto riguarda il trattamento dei titoli di debito chirografario nella gerarchia dei crediti in caso di insolvenza con la creazione di una nuova categoria di *non-preferred senior debt* che in caso di risoluzione sarebbe soggetta al *bail-in* in via prioritaria rispetto alle altre passività *senior* e in via subordinata rispetto agli altri strumenti di capitale (i.e. CET1, AT1, T2). È previsto che tale nuova direttiva debba trovare applicazione negli ordinamenti degli Stati membri entro il 29 dicembre 2018. Il legislatore italiano, con la Legge 27 dicembre 2017, n. 205 (“*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020*”) ha previsto tale tipologia di strumenti inserendo nel decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (il “**TUB**”), tra gli altri, (i) l'introduzione di un nuovo art. 12-bis (“*Strumenti di debito chirografario di secondo livello*”) e (ii) prevedendo un nuovo comma c-bis) all'art. 91

(Restituzioni e riparti) ai sensi del quale “*i crediti per il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi e di eventuali altri importi dovuti ai titolari degli strumenti di debito chirografario di secondo livello indicati dall’articolo 12-bis sono soddisfatti dopo tutti gli altri crediti chirografari e con preferenza rispetto ai crediti subordinati alla soddisfazione dei diritti di tutti i creditori non subordinati della società*”.

Inoltre, ai sensi del comma 1105 della Legge 27 dicembre 2017, n. 205 “Il valore nominale unitario degli strumenti di debito chirografario di secondo livello previsti dall’articolo 12-bis del TUB è pari ad almeno 250.000 euro. I medesimi strumenti di debito possono essere oggetto di collocamento, in qualsiasi forma realizzato, rivolto a soli investitori qualificati”.

Nell’applicazione dello strumento del “*bail-in*”, le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia:

1) innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l’ordine indicato:

- degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. *Common equity Tier 1*);
- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. *Additional Tier 1 Instruments*);
- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. *Tier 2 Instruments*) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
- degli strumenti di debito chirografario di secondo livello;
- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (*senior*);

2) una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l’ordine indicato:

- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. *Additional Tier 1 Instruments*);
- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. *Tier 2 Instruments*) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
- degli strumenti di debito chirografario di secondo livello;
- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (*senior*).

Nell’ambito delle “restanti passività”, il “*bail-in*” riguarderà prima le obbligazioni *senior* e poi i depositi (per la parte eccedente l’importo di Euro 100.000) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese, i medesimi depositi di cui sopra effettuati presso succursali extracomunitarie dell’Emittente nonché, successivamente al 1° gennaio 2019, tutti gli altri depositi presso la Banca, sempre per la parte eccedente l’importo di Euro 100.000 (cfr. al riguardo il precedente Paragrafo 4.5. “*Ranking dei Titoli*”).

Non rientrano, invece, nelle “restanti passività” e restano pertanto escluse dall’ambito di applicazione del “*bail-in*” alcune categorie di passività indicate dalla normativa, tra cui i depositi fino a € 100.000 (c.d. “depositi protetti”) e le “passività garantite” definite dall’ art. 1 del citato D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015 come “*passività per la quale il diritto del creditore al pagamento o ad altra forma di adempimento è garantito da privilegio, pegno o ipoteca, o da contratti di garanzia con trasferimento del titolo in proprietà o con costituzione di garanzia reale, comprese le passività derivanti da operazioni di vendita con patto di riacquisto*” comprendenti, ai sensi dell’art. 49 del citato D. Lgs. n. 180, anche le obbligazioni bancarie garantite di cui all’art. 7-bis L. n. 130/99.

Lo strumento sopra descritto del “*bail-in*” potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento quali:

- (i) cessione di beni e rapporti giuridici ad un soggetto terzo;
- (ii) cessione di beni e rapporti giuridici ad un ente-ponte;
- (iii) cessione di beni e rapporti giuridici a una società veicolo per la gestione dell’attività.

Fatto salvo quanto sopra, in circostanze eccezionali, quando è applicato lo strumento del “*bail-in*”, l’Autorità potrà escludere, in tutto o in parte, talune passività dall’applicazione del “*bail-in*” (art. 49, comma 2, del Decreto Legislativo n. 180 del 16 novembre 2015), in particolare allorché:

- a) non è possibile sottoporre a *bail-in* tale passività entro un tempo ragionevole;
 - b) l’esclusione è strettamente necessaria e proporzionata per conseguire la continuità delle funzioni essenziali e delle principali linee di operatività nonché per evitare un contagio che potrebbe perturbare gravemente il funzionamento dei mercati;
 - c) l’applicazione dello strumento del “*bail-in*” a tali passività determinerebbe una distruzione di valore tale che le perdite sostenute da altri creditori sarebbero più elevate che nel caso in cui tali passività fossero escluse dal “*bail in*”.
- Pertanto, nel caso in cui sia disposta l’esclusione dal “*bail-in*” di alcune passività, è possibile che le perdite che tali passività avrebbero dovuto assorbire siano trasferite ai titolari delle altre passività soggette a “*bail-in*” mediante la loro riduzione o conversione in capitale.

Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato.

Per una descrizione delle procedure per l’esercizio dei diritti connessi agli strumenti finanziari si rinvia ai Paragrafi 4.7. e 4.8. che seguono.

I portatori delle Obbligazioni potranno esercitare i diritti relativi alle Obbligazioni da essi sottoscritte per il tramite dell’intermediario presso cui le Obbligazioni sono depositate in regime di dematerializzazione.

Fatto salvo quanto sopra descritto, non vi sono limitazioni, condizioni o gravami – di qualsiasi natura – che possono incidere sui diritti dei sottoscrittori delle Obbligazioni.

4.7 Tasso di interesse nominale e disposizioni relative agli interessi da pagare

i) Tasso di interesse nominale

Il tasso di interesse nominale (“**Tasso di Interesse annuo Lordo/Netto delle Cedole**”) sarà di volta in volta indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive.

ii) Disposizioni relative agli interessi da pagare

Il calendario⁴ (il “**Calendario**”), la convenzione di calcolo⁵ (la “**Convenzione di calcolo**”) e la base per il calcolo⁶ (la “**Base di calcolo**”) saranno indicati volta in volta nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito.

Il pagamento degli interessi maturati sarà effettuato dalla Banca sui titoli oggetto del presente programma accentrati presso la Monte Titoli S.p.A. e/o qualsiasi altro sistema individuato e specificato nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito.

Si riportano di seguito le modalità di calcolo degli interessi suddivise per tipologia di Obbligazioni.

Obbligazioni a Tasso Fisso

Dalla Data di Godimento (coincidente con la Data di Emissione), le Obbligazioni a Tasso Fisso corrisponderanno Cedole fisse il cui importo lordo sarà calcolato applicando al Valore Nominale delle Obbligazioni un tasso di interesse fisso costante (la cui entità sarà indicata su base lorda e netta annuale nelle Condizioni Definitive del Prestito) in base alla seguente formula:

$$\text{Cedola} = \text{VN} * \text{I} / \text{N}$$

dove:

VN = Valore Nominale dell'Obbligazione;

I = Tasso di interesse annuo indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive;

N = numero di cedole annue;

Obbligazioni a Tasso Fisso Crescente (“Step-Up”)

Dalla Data di Godimento (coincidente con la Data di Emissione), le Obbligazioni a Tasso Fisso Crescente Step-Up corrisponderanno Cedole periodiche il cui importo lordo sarà calcolato applicando al Valore Nominale delle

⁴Il Target è il calendario che definisce i giorni festivi nel sistema TARGET2, ossia il sistema di pagamenti *trans european automated real time gross settlement* express transfer, sistema dei pagamenti utilizzato nell'ambito dell'unione monetaria europea composto da meccanismi di regolamento lordo in tempo reale che utilizza una piattaforma unica condivisa avviata il 19 novembre 2007.

⁵La convenzione di calcolo utilizzabile potrà essere una delle seguenti: (i) “Following Business Day Convention”, indica che, ai fini del rimborso finale, e/o di una cedola, qualora la relativa data di pagamento cada in un giorno che non è un giorno lavorativo, tale ammontare sarà accreditato il primo giorno lavorativo successivo alla suddetta data; (ii) “Modified Following Business Day Convention” indica che, ai fini del rimborso finale e/o di una cedola, qualora la relativa data di pagamento cada in un giorno che non è un giorno lavorativo, tale ammontare sarà accreditato il primo giorno lavorativo successivo alla suddetta data; qualora ciò comporti il passaggio al mese solare successivo, il rimborso finale, e/o la cedola saranno accreditati il giorno lavorativo immediatamente precedente alla suddetta data. Entrambe le convenzioni potranno essere “Adjusted” ovvero “Unadjusted”. Il termine Adjusted indica che al verificarsi della circostanza ovvero delle circostanze indicate nella pertinente convenzione di calcolo, sarà modificato il periodo di calcolo e l'applicazione della convenzione di calcolo avrà un impatto sull'ammontare della cedola pagata. Il termine Unadjusted indica che al verificarsi della circostanza ovvero delle circostanze indicate nella convenzione di calcolo, non sarà modificato il periodo di calcolo e l'applicazione della convenzione di calcolo non avrà un impatto sull'ammontare della cedola pagata.

⁶Con riferimento al calcolo dell'ammontare di interessi sulle Obbligazioni per qualsiasi periodo, la convenzione di calcolo delle Cedole come prevista nelle Condizioni potrà essere una delle seguenti

- (i) Se “Actual/Actual- (ISDA)” viene specificato nelle Condizioni Definitive, il numero di giorni effettivi del periodo di calcolo diviso per 365 (o, se qualsiasi frazione di quel periodo di calcolo cade in un anno bisestile, la somma tra (A) il numero di giorni effettivi in quella frazione del periodo di calcolo che cadono in un anno bisestile diviso per 366 e (B) il numero di giorni nella porzione del periodo di calcolo che cadono in un anno non bisestile diviso per 365);
- (ii) se “Actual/365 (Fixed)” viene specificato nelle Condizioni Definitive, il numero di giorni effettivi nel periodo di calcolo diviso per 365;
- (iii) se “Actual/360” viene specificato nelle Condizioni Definitive, il numero di giorni effettivi nel periodo di calcolo diviso per 360;
- (iv) se “30E/360” o “Eurobond Basis” viene specificato nelle Condizioni Definitive, il numero di giorni nel Periodo di Calcolo diviso per 360 (il numero di giorni che saranno calcolati facendo riferimento ad un anno di 360 giorni con dodici mesi con 30 giorni senza dover considerare il primo o l'ultimo giorno del periodo di calcolo tranne nel caso di un periodo di calcolo che termina alla Data di Scadenza, la Data di Scadenza è l'ultimo mese di febbraio nel qual caso il mese di febbraio sarà considerato estendibile a un mese con 30 giorni;
- (v) se “Actual/Actual - (ICMA)”, “giorni effettivi/giorni effettivi” definita dall'International Capital Markets Association (ICMA), viene specificato nelle Condizioni Definitive, comporta che il conteggio sia pari al rapporto tra giorni effettivi ed il prodotto del numero dei giorni effettivi del periodo per il numero di cedole per anno.

Obbligazioni un tasso di interesse fisso crescente (la cui entità sarà indicata su base lorda e netta annuale, con il relativo periodo di applicazione, nelle Condizioni Definitive del Prestito) in base alla seguente formula:

$$\text{Cedola} = \text{VN} * \text{I} / \text{N}$$

dove:

VN = Valore Nominale dell'Obbligazione;

I = Tasso di interesse annuo crescente per le cedole indicate nelle pertinenti Condizioni Definitive;

N = numero di cedole annue;

Obbligazioni a Tasso Misto

Le Obbligazioni a Tasso Misto emesse in ragione della presente Nota Informativa corrisponderanno agli investitori, in un primo periodo, Cedole Fisse il cui importo verrà calcolato applicando un tasso di interesse predeterminato costante, ovvero crescente ovvero decrescente calcolato come percentuale del Valore Nominale (il “**Tasso di Interesse lordo annuo**” e il “**Tasso di Interesse netto annuo**”) secondo le formule di seguito riportate:

$$\text{per le cedole annuali } I = \text{VN} * R$$

$$\text{per le cedole semestrali } I = \text{VN} * (R/2)$$

$$\text{per le cedole trimestrali } I = \text{VN} * (R/4)$$

$$\text{per le cedole mensili } I = \text{VN} * (R/12)$$

dove:

I = Interessi

VN = Valore Nominale dell'Obbligazione

R = tasso annuo lordo predeterminato e corrisposto con riferimento alle cedole indicate nelle pertinenti Condizioni Definitive.

Inoltre le Obbligazioni corrisponderanno agli investitori Cedole Variabili periodiche, per la restante durata del Prestito, il cui importo verrà calcolato applicando al Valore Nominale un tasso di interesse variabile legato all'andamento del Parametro di Indicizzazione prescelto (“**Parametro di indicizzazione**”) alla Data di Rilevazione, eventualmente maggiorato o diminuito di uno spread, secondo le formule di seguito riportate:

$$\text{per le cedole annuali } I = \text{VN} * \text{Parametro R}$$

$$\text{per le cedole semestrali } I = \text{VN} * (\text{Parametro R}/2)$$

$$\text{per le cedole trimestrali } I = \text{VN} * (\text{Parametro R}/4)$$

$$\text{per le cedole mensili } I = \text{VN} * (\text{Parametro R}/12)$$

Dove

I = Interessi

VN = valore nominale

Parametro R = tasso annuo lordo calcolato prendendo il parametro di indicizzazione, eventualmente maggiorato o diminuito di uno *spread* così come indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive.

Il tasso verrà calcolato, con o senza l'applicazione di arrotondamenti al valore del Parametro, eventualmente maggiorato o diminuito di uno *spread* così come previsto nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito.

iii) Data di Godimento degli interessi

Nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito Obbligazionario verrà indicata la data di godimento ("**Data di Godimento**"), intesa come la data a far corso dalla quale le Obbligazioni cominciano a produrre interessi.

iv) Date di scadenza degli interessi

Le date di scadenza degli interessi (la "**Data di pagamento delle cedole**") saranno indicate di volta in volta nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito.

Qualora la data prevista per il pagamento degli interessi non sia un Giorno Lavorativo, il relativo pagamento sarà effettuato secondo le modalità risultanti dalla combinazione di Calendario, Convenzione di calcolo ed a Base di calcolo applicati così come indicati di volta in volta nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito.

v) Termine di prescrizione degli interessi e del capitale

Non vi sono oneri, condizioni o gravami - di qualsiasi natura - che possono incidere sui diritti dei sottoscrittori delle obbligazioni. I diritti del titolare delle Obbligazioni si prescrivono, a favore dell'Emittente, per quanto concerne gli interessi, decorsi 5 anni dalla data di scadenza delle cedole e, per quanto riguarda il capitale, decorsi 10 anni dalla data in cui le Obbligazioni sono divenute rimborsabili.

vi) Dichiarazione indicante il tipo di sottostante

Le Obbligazioni a tasso Misto per la parte variabile corrisponderanno ai portatori delle cedole periodiche posticipate, il cui importo verrà calcolato applicando al Valore Nominale il Parametro di Indicizzazione prescelto che potrà essere il valore puntuale del tasso Euribor base 360 a uno, tre, sei oppure dodici mesi, ed eventualmente maggiorato o diminuito di uno *spread* con o senza l'applicazione di arrotondamenti così come previsto nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito (il "**Parametro di indicizzazione**" e l' "**Arrotondamento**").

vii) Descrizione del sottostante sul quale è basato

Il tipo di sottostante (il "**Parametro di Indicizzazione**") a cui può essere indicizzato per la parte variabile il tasso d'interesse delle Obbligazioni a Misto è l' *Euro Interbank Offered Rate* ("EURIBOR"). Esso è un tasso interbancario, vale a dire il tasso di interesse al quale le banche prestano denaro ad altre banche. Dopo la nascita dell'euro, undici paesi europei hanno adottato di fatto la stessa moneta. Per questo motivo è stato deciso di creare un tasso interbancario europeo valido per tutta l'area euro. Questo tasso ha preso il nome di Euribor. Il *pool* delle banche di riferimento per la fissazione degli indici Euribor è composto unicamente da istituti dotati di un *rating* di prima classe. La selezione delle banche a cui viene richiesta l'emissione delle proprie quotazioni per la determinazione degli indici Euribor è demandata a un comitato di direzione istituito dalla Federazione Bancaria Europea (FBE). Il parametro utilizzabile è EURIBOR base 360 a uno, tre, sei oppure dodici mesi. Tale indicatore è disponibile sui principali quotidiani a tiratura nazionale nonché sul sito internet <https://www.emmi-benchmarks.eu/>. Tale parametro sarà definito di volta in volta, con o senza arrotondamento, nelle singole Condizioni definitive.

Qualora il Parametro di Indicizzazione sia costituito da uno o più indici di riferimento come definiti dal Regolamento (UE) 2016/1011 e successive modifiche (il "**Benchmark Regulation**"), le Condizioni Definitive forniranno le informazioni di cui all'Articolo 29 comma 2 del Benchmark Regulation. In particolare, le Condizioni Definitive indicheranno (i) se l'Amministratore del Parametro di Indicizzazione è incluso nel registro di cui all'Articolo 36 del Benchmark Regulation o (ii) se si applicheranno le disposizioni transitorie di cui all'Articolo 51 del Benchmark Regulation.

viii) Metodo utilizzato per mettere in relazione i due valori

Il tasso di interesse utilizzato per il calcolo del valore della cedola è pari al Parametro di Indicizzazione prescelto, eventualmente maggiorato di uno Spread.

Il Parametro di Indicizzazione, gli arrotondamenti su tale parametro (gli "**Arrotondamenti**"), la data di rilevazione (la "**Data di Rilevazione del Parametro di indicizzazione**"), lo Spread saranno indicati nelle Condizioni Definitive del Prestito.

ix) Indicazione della fonte da cui poter ottenere le informazioni sulla performance passata e futura del sottostante e sulla sua volatilità

L'Emittente specificherà nelle Condizioni Definitive quale fonte informativa verrà utilizzata per ottenere le informazioni sulla performance passata e futura del sottostante e sulla sua volatilità (la "**Fonte Informativa**").

x) Descrizione di eventuali fatti perturbativi del mercato o della liquidazione aventi un'incidenza sul Parametro di indicizzazione

Al verificarsi di fatti perturbativi della regolare rilevazione dei valori del Parametro di Indicizzazione, la rilevazione dei valori di tale Parametro di Indicizzazione avverrà da parte dell'Agente di Calcolo sulla base delle seguenti regole: qualora in caso di Eventi di Turbativa il Parametro di Indicizzazione non fosse rilevabile nel giorno previsto, l'Agente di Calcolo utilizzerà – come indicato nelle relative Condizioni Definitive – a titolo esemplificativo e non esaustivo:

1) la prima rilevazione utile immediatamente antecedente o successiva il giorno di rilevazione originariamente previsto agendo in buona fede secondo la migliore prassi di mercato (o altra data indicata nelle Condizioni Definitive) come indicato nelle Condizioni Definitive; ovvero

2) una metodologia di rilevazione determinata secondo la migliore prassi di mercato in riferimento al Parametro di Indicizzazione in questione.

xi) Regole di adeguamento applicabili in caso di fatti aventi un'incidenza sul Parametro di indicizzazione.

Qualora nel corso della durata delle Obbligazioni, relativamente al Parametro di Indicizzazione utilizzato ai fini della determinazione del Tasso Variabile cui le Cedole Variabili delle Obbligazioni sono fruttifere di interessi, si verifichino eventi di natura straordinaria che, a giudizio dell'Agente di Calcolo, modifichino la struttura o compromettano l'esistenza ovvero incidano sulla continuità di calcolo del valore del Parametro di Indicizzazione ovvero abbiano comunque natura straordinaria (ciascuno di tali eventi un "**Evento Straordinario**"), l'Agente di Calcolo effettuerà, ove necessario, gli opportuni correttivi, sostituzione del Parametro di Indicizzazione, aggiustamenti e/o modifiche alla Formula di Calcolo, alle Date di Rilevazione o ad ogni altro elemento di calcolo utilizzato ai fini della Formula e della determinazione delle Cedole Variabili, secondo metodologie di generale accettazione e al fine di neutralizzare il più

possibile gli effetti distorsivi dell'Evento Straordinario e di mantenere per quanto possibile inalterate le caratteristiche finanziarie originarie delle Obbligazioni, il tutto secondo le modalità indicate nelle Condizioni Definitive.

A titolo meramente esemplificativo potrà costituire Evento Straordinario per un Parametro di Indicizzazione il verificarsi di un'operazione di finanza straordinaria (fusione, scissione, acquisizione, aumento di capitale, etc.) per il relativo emittente, la cessazione dell'ammissione a negoziazione di tale Parametro di Indicizzazione sul mercato di riferimento indicato nelle Condizioni Definitive, la modifica delle modalità di calcolo o rilevazione del Parametro di Indicizzazione ovvero la cessazione o modifica della relativa Fonte Informativa.

xii) Descrizione della componente derivata per quanto riguarda il pagamento degli interessi

Non applicabile agli strumenti finanziari oggetto del presente Prospetto.

xiii) Nome e indirizzo dell'agente per il calcolo

L'Agente per il Calcolo degli interessi è l'Emittente.

4.8 Data di scadenza e modalità di ammortamento del Prestito

i) Data di scadenza

La data di scadenza ("**Data di Scadenza**") sarà specificata nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito.

ii) Modalità di ammortamento del prestito

Fatto salvo quanto indicato nel Paragrafo 4.6 in merito all'utilizzo del *bail-in* e degli altri strumenti di risoluzione prevista dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n.180 e 181 del 16 novembre 2016, le Obbligazioni saranno rimborsate alla pari in un'unica soluzione alla Data di Scadenza. Pertanto, non sono previste clausole di rimborso anticipato. Qualora il rimborso del prestito cada in un giorno non lavorativo, come definito dal calendario Target, lo stesso sarà eseguito il giorno lavorativo successivo senza riconoscere interessi.

4.9 Tasso di rendimento

i) Indicazione del tasso di rendimento

Le Condizioni Definitive di ciascun Prestito riporteranno l'illustrazione dello specifico rendimento effettivo annuo, al lordo e al netto dell'effetto fiscale ("**Indicazione del tasso di rendimento annuo**").

ii) Illustrazione in forma sintetica del metodo di calcolo del rendimento

Il rendimento effettivo, al lordo ed al netto dell'effetto fiscale, sarà calcolato con il metodo del tasso interno di rendimento a scadenza (TIR) in regime di capitalizzazione composta alla data di emissione e sulla base del Prezzo di Emissione, considerando anche gli oneri eventualmente previsti in aggiunta al prezzo di emissione.

Il TIR rappresenta quel tasso che eguaglia la somma dei valori attuali dei flussi prodotti dalle Obbligazioni (cedole e rimborso del capitale) al prezzo di acquisto/sottoscrizione dell'Obbligazione stessa.

Tale tasso è calcolato assumendo che il titolo venga detenuto fino a scadenza, che i flussi di cassa intermedi vengano reinvestiti ad un tasso pari al TIR medesimo e nell'ipotesi di assenza di eventi di credito dell'Emittente.

Per le Obbligazioni a Tasso Fisso e Obbligazioni a Tasso Fisso Crescente “Step Up” i flussi di cassa sono noti al momento dell’emissione ed il Tasso di Rendimento Effettivo è immediatamente calcolabile.

Per le Obbligazioni a Tasso Misto per la parte di interessi variabili, in generale, il Tasso Interno di Rendimento è funzione del Parametro di Indicizzazione prescelto. Il valore futuro del Parametro di Indicizzazione non è noto al momento dell’emissione e per la determinazione del rendimento si ipotizza che il suo valore resti costante per tutta la durata del prestito. Pertanto, per le Obbligazioni a Tasso Misto nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito verrà indicato il Tasso Interno di Rendimento lordo e netto assumendo che tutte le cedole variabili del prestito obbligazionario siano uguali al Parametro di Indicizzazione rilevato alla data di emissione, eventualmente maggiorato o diminuito di uno *spread*, e che rimanga costante per tutta la durata del prestito.

4.10 Rappresentanza degli obbligazionisti

Non sono previste modalità di rappresentanza dei portatori delle Obbligazioni ai sensi dell’art. 12 del D. Lgs. n. 385 dell’1 settembre 1993 e successive modifiche ed integrazioni.

4.11 Delibere, autorizzazioni e approvazioni

Il Consiglio di Amministrazione del Banco di Desio e della Brianza in data 27 marzo 2018 ha deliberato il Programma di offerta, nel periodo 1 luglio 2018 – 30 giugno 2019, fino all’importo di Euro 300 milioni, dei prestiti obbligazionari “a tasso fisso”, “a tasso fisso crescente (*“step-up”*)” e “a tasso misto”, conferendo mandato al Direttore Generale e al Vice Direttore Generale Vicario in via disgiunta per l’autorizzazione alle singole emissioni dei prestiti obbligazionari. Si precisa che il periodo di validità del Programma di Offerta potrebbe subire un’estensione temporale in funzione della data di approvazione del Prospetto di Base e quindi il periodo di validità decorrerà dalla relativa data di approvazione secondo quanto previsto dalla legge.

Nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito Obbligazionario verranno indicati la data di tale mandato, il ruolo e il nome del soggetto che ne ha autorizzato l’emissione, nonché la data di autorizzazione.

4.12 Data di emissione degli strumenti finanziari

La data di emissione (la “**Data di Emissione**”) dei Singoli Prestiti sarà indicata nelle relative Condizioni Definitive.

4.13 Restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari

Non sono previste restrizioni alla libera trasferibilità delle Obbligazioni in Italia, salvo le disposizioni della vigente normativa applicabile.

Le Obbligazioni non vengono offerte negli Stati Uniti d’America, Canada, Australia, Giappone (gli “**Stati**”) o in qualunque altro paese nel quale l’offerta delle Obbligazioni non sia consentita in assenza di specifiche esenzioni o autorizzazioni da parte delle autorità competenti (gli “**Altri Stati**”) e nei confronti di alcun soggetto residente nei medesimi Stati o Altri Stati e non possono conseguentemente essere offerte, vendute o comunque consegnate, direttamente o indirettamente, negli Stati o negli Altri Stati o a soggetti residenti nei medesimi.

Ogni adesione all’Offerta posta in essere in violazione delle limitazioni di cui sopra sarà considerata non valida.

4.14 Regime fiscale

Sono a carico degli obbligazionisti ogni imposta e tassa, presente o futura, diretta o indiretta, sul reddito o sul patrimonio che per legge colpiscono o dovessero colpire o alle quali dovessero comunque essere soggette le obbligazioni e/o i relativi interessi ovvero i documenti di cui siano oggetto.

Le informazioni fornite qui di seguito riassumono alcuni aspetti del regime fiscale proprio della sottoscrizione, della detenzione e della cessione di obbligazioni emesse da banche residenti in Italia, ai sensi della legislazione italiana vigente e sulla base delle interpretazioni fornite dall'Amministrazione finanziaria alla Data del Prospetto di Base, fermo restando che le stesse potrebbero essere soggette a variazioni, eventualmente anche con effetto retroattivo.

Quanto segue non contiene un'analisi esaustiva di tutte le problematiche fiscali connesse alle obbligazioni per tutte le potenziali categorie di investitori. Pertanto, è consigliabile che gli investitori consultino in ogni caso i loro consulenti in merito alle implicazioni fiscali del proprio investimento nelle obbligazioni.

Regime fiscale degli interessi

Investitori Italiani

Ai sensi di quanto disposto dal D.Lgs. 1 aprile 1996, n. 239 ("**Decreto 239**"), come successivamente modificato e integrato, sono soggetti ad imposta sostitutiva a titolo definitivo, gli interessi, i premi e gli altri proventi derivanti dal possesso delle obbligazioni, per la parte maturata durante il periodo di possesso, percepiti dai seguenti soggetti: (i) le persone fisiche che percepiscono i proventi e gli interessi delle obbligazioni al di fuori dell'esercizio di attività commerciali (salvo che non abbiano optato per il regime del Risparmio Gestito ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 21 novembre 1997, n. 461 – il "**Decreto 461**"), (ii) i soggetti di cui all'art. 5 del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 ("**TUIR**") con esclusione delle società in nome collettivo, in accomandita semplice e quelle ad esse equiparate, (iii) gli enti pubblici e privati non esercenti attività commerciale o (iv) i soggetti esenti dall'imposta sul reddito delle società ("**IRES**") (congiuntamente, "**Investitori non Commerciali**"). Detta imposta sostitutiva è attualmente applicata con aliquota del 26%.

L'imposta sostitutiva è prelevata a titolo di acconto ove i proventi in esame vengano invece conseguiti nell'esercizio di attività commerciale dai soggetti di cui ai precedenti punti (i) e (iii).

Laddove gli interessi, premi e altri proventi siano percepiti da (i) società commerciali, (ii) da enti commerciali di cui all'art. 73 del TUIR, ovvero (iii) da una stabile organizzazione italiana di un soggetto estero, sempre che le Obbligazioni siano depositate presso un intermediario autorizzato, l'imposta sostitutiva non è applicabile ma i proventi devono essere inclusi nella dichiarazione dei redditi dei percettori e sono soggetti a IRES (con aliquota attualmente pari al 24%) ed eventualmente, a seconda dello status dell'investitore, all'imposta regionale sulle attività produttive ("**IRAP**"), ordinariamente applicabile con l'aliquota del 3,9%, fermo restando eventuali addizionali regionali.

Ai sensi di quanto previsto dal Decreto 239, l'imposta sostitutiva è applicata dalle banche, società di intermediazione mobiliare, compagnie fiduciarie, società di gestione del risparmio e agenti di cambio nonché dagli intermediari di cui al decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 2 aprile 2001 (gli "**Intermediari**"). Laddove le obbligazioni non siano depositate presso un Intermediario, l'imposta sostitutiva è applicata e versata dal soggetto che corrisponde gli interessi all'investitore, se residente in Italia. In tutti i casi in cui non sia applicata l'imposta sostitutiva da un Intermediario o dal soggetto che corrisponde gli interessi, gli Investitori non Commerciali dovranno includere i redditi

così percepiti nella propria dichiarazione dei redditi annuale e assoggettarli all'imposta sostitutiva.

Investitori esteri

Non sono soggetti ad imposizione i redditi di capitale percepiti da soggetti residenti all'estero di cui all'art. 6 del Decreto 239 a condizione che le Obbligazioni vengano depositate presso un Intermediario italiano e che siano rispettati tutti i requisiti previsti dall'art. 7 del Decreto 239.

In tutti gli altri casi i proventi percepiti da soggetti non residenti in Italia scontano l'imposta sostitutiva secondo l'aliquota applicabile *ratione temporis*, salve eventuali riduzioni previste dai Trattati contro le doppie imposizioni.

Regime fiscale delle plusvalenze

Investitori Italiani

Ai sensi dell'art. 67 del TUIR, come modificato dal Decreto 461 e successive modificazioni le plusvalenze, che non costituiscono redditi di capitale, conseguiti dagli Investitori non Commerciali derivanti sia dal rimborso, sia dalla cessione a titolo oneroso delle Obbligazioni, sono soggetti ad imposta sostitutiva pari attualmente al 26%.

Il contribuente può optare fra tre differenti regimi di tassazione tra loro alternativi, segnatamente il regime della dichiarazione (applicabile in caso di mancato esercizio dell'opzione da parte del contribuente per l'applicazione di uno degli altri regimi), il regime del risparmio amministrato e quello del risparmio gestito:

- (i) Regime ordinario della dichiarazione. Ai sensi del Decreto 461, le plusvalenze realizzate da Investitori non Commerciali, in seguito alla cessione o al rimborso delle obbligazioni sono soggetti all'imposta sostitutiva. Secondo il regime della dichiarazione, tali soggetti devono indicare nella dichiarazione annuale dei redditi le plusvalenze conseguite nel periodo d'imposta, al netto delle minusvalenze, e corrispondere mediante versamento diretto l'imposta sostitutiva su tali plusvalenze nei termini e nei modi previsti per il versamento delle imposte dovute in base alla dichiarazione. L'eventuale eccedenza delle minusvalenze rispetto alle plusvalenze realizzate sulle obbligazioni può essere computata in diminuzione, fino a concorrenza, delle plusvalenze della medesima natura realizzate nei periodi d'imposta successivi, ma non oltre il quarto. Nell'ambito di questo regime l'Emittente non è quindi tenuto ad operare alcuna trattenuta fiscale alla fonte.
- (ii) Regime del Risparmio Amministrato. In alternativa al regime della dichiarazione, gli Investitori non Commerciali possono optare per il regime del Risparmio Amministrato, con l'applicazione dell'imposta sostitutiva sulle plusvalenze realizzate da ciascuna cessione o rimborso delle obbligazioni. L'opzione per il suddetto regime è consentita a condizione che (i) il possessore opti per tale regime e (ii) le obbligazioni siano depositate in custodia o in amministrazione presso banche o società di intermediazione italiane o determinati intermediari finanziari autorizzati italiani. In tal caso, le eventuali minusvalenze derivanti da cessione o rimborso delle obbligazioni sono computate in diminuzione delle plusvalenze realizzate nelle successive operazioni poste in essere nell'ambito del medesimo rapporto, nello stesso periodo d'imposta e nei successivi, ma non oltre il quarto. In tale regime, quindi, l'investitore non deve indicare le plusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi e l'Emittente non è tenuto ad operare alcuna trattenuta fiscale alla fonte, tranne ove detenga in custodia o amministrazione le obbligazioni e abbia ricevuto l'opzione tempestiva per tale regime.
- (iii) Regime del Risparmio Gestito. Presupposto per esercitare l'opzione per l'applicazione di tale regime è il conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un Intermediario residente autorizzato. In tal caso, le

plusvalenze maturate, anche se non realizzate, dagli Investitori non Commerciali sono incluse nel computo dell'incremento annuo maturato del risultato di gestione al termine di ciascun periodo d'imposta, e sono soggette ad imposta sostitutiva. Il risultato annuo di gestione include sia le plusvalenze/minusvalenze che i redditi di capitale maturati nel periodo sulle obbligazioni. Se in un anno il risultato della gestione è negativo, il corrispondente importo è computato in diminuzione del risultato della gestione dei periodi d'imposta successivi, ma non oltre il quarto, per l'intero importo che trova capienza in essi. Nell'ambito di tale regime, il possessore delle obbligazioni non deve indicare le plusvalenze nella sua dichiarazione dei redditi e l'Emittente non è tenuto ad operare alcuna trattenuta fiscale alla fonte, tranne laddove abbia ricevuto dal possessore delle obbligazioni l'incarico di gestione patrimoniale.

Ove l'investitore sia (i) una società commerciale residente in Italia, (ii) un ente commerciale di cui all'art. 73 del TUIR o (iii) una stabile organizzazione italiana di un soggetto estero alla quale le Obbligazioni siano effettivamente connesse, le relative plusvalenze non saranno soggette ad imposta sostitutiva ma dovranno essere incluse nella dichiarazione annuale dei redditi dell'investitore e per l'effetto essere assoggettate ad IRES ed eventualmente, a seconda dello status dell'investitore, anche a IRAP.

Investitori esteri

Le plusvalenze realizzate da investitori esteri non sono soggette a tassazione in Italia, a condizione che le obbligazioni (i) siano cedute nell'ambito di mercati regolamentati o, in alternativa (ii) siano detenute fuori dall'Italia.

Inoltre, l'imposta sostitutiva non è dovuta dagli investitori (a) fiscalmente residenti in uno Stato che abbia stipulato con l'Italia un Trattato contro le doppie imposizioni che consenta la tassazione di tali plusvalenze esclusivamente nel paese di residenza dell'investitore, a condizione che tutti gli oneri procedurali per richiedere l'applicazione del Trattato siano soddisfatti, ovvero (b) che soddisfino i requisiti previsti dall'art. 5, comma 5, del Decreto 461 nel rispetto delle condizioni ivi previste.

Imposta di Successione e Donazione in Italia

Il D.L. 3 ottobre 2006, n. 262, modificato e convertito nella Legge 24 novembre 2006, n. 286, ha reintrodotto l'imposta sulle successioni e donazioni sui trasferimenti di beni e diritti per causa di morte o donazione. Ai sensi dell'art. 2, comma 48 e 49 del D.L. 3 ottobre 2006, n. 262, come successivamente modificato, se le obbligazioni sono trasferite per successione o donazione:

- (i) a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, si applica l'imposta sulle successioni e donazioni con l'aliquota del 4%, sul valore delle obbligazioni trasferite eccedente 1.000.000 Euro, per ciascun erede o beneficiario;
- (ii) a favore di soggetti che siano fratelli e sorelle, si applica l'imposta sulle successioni e donazioni con l'aliquota del 6%, sul valore delle obbligazioni trasferite eccedente 100.000 Euro, per ciascun erede o beneficiario;
- (iii) a favore di soggetti - non compresi al punto (i) e (ii) che precedono - che sono parenti fino al quarto grado, affini in linea retta, nonché affini in linea collaterale fino al terzo grado, si applica l'imposta sulle successioni e donazioni con l'aliquota del 6% sul valore delle obbligazioni trasferite;
- (iv) a favore di altri soggetti, l'imposta sulle successioni e donazioni si applica con l'aliquota dell'8% sul valore delle obbligazioni trasferite.

Inoltre, nel caso in cui le obbligazioni siano trasferite a titolo di successione o donazione a favore di persona portatrice

di grave *handicap* ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, si applica l'imposta sulle successioni e donazioni sul valore delle obbligazioni trasferite eccedente 1.500.000 Euro, per ciascun erede o beneficiario.

Imposta di bollo

Ai sensi dell'art. 19, comma 1, del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, le comunicazioni periodiche inviate dagli intermediari finanziari italiani ai loro clienti in relazione alle attività finanziarie depositate presso di loro sono soggette ad all'imposta di bollo proporzionale dovuta su base annuale. Dal 1 gennaio 2014 detta imposta di bollo si applica con aliquota pari allo 0,20, su una base imponibile pari al valore di mercato ovvero, laddove non disponibile, al valore nominale o di rimborso dei titoli. Per i soggetti diversi dalle persone fisiche l'imposta di bollo non può eccedere Euro 14.000. L'imposta di bollo trova applicazione sia con riferimento agli investitori residenti che non residenti a condizione che le obbligazioni siano detenute presso un intermediario avente sede in Italia.

Imposta di registro

A seguito dell'abrogazione della tassa sui contratti di borsa, gli atti aventi ad oggetto la negoziazione di titoli scontano l'imposta di registro come segue: (i) gli atti pubblici e le scritture private autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari a Euro 200 in termine fisso; (ii) le scritture private non autenticate scontano l'imposta di registro sempre in misura fissa pari a Euro 200, ma solo in "caso d'uso" o a seguito di registrazione volontaria.

5. CONDIZIONI DELL'OFFERTA

5.1 Condizioni, statistiche relative all'offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'offerta

5.1.1 Condizioni cui può essere subordinata l'offerta

Le Obbligazioni potranno essere sottoscritte senza che l'offerta sia soggetta ad alcuna condizione o

- esclusivamente da clienti che apportano nuova disponibilità presso Banco di Desio e della Brianza nella forma di i) bonifico proveniente da altre banche e/o intermediari, ii) assegno emesso da altre banche, in data compresa tra le 4 settimane antecedenti l'inizio del collocamento e la data di sottoscrizione.

I Prestiti Obbligazionari in questione saranno identificati attraverso il riferimento alla locuzione "Raccolta Fresca" presente nella relativa denominazione;

- esclusivamente da "nuova clientela", previa apertura di un conto corrente e di un *dossier* titoli presso il collocatore indicato nelle Condizioni Definitive. Per "nuova clientela" si intende la clientela che Banco di Desio e della Brianza ha acquisito a partire dalla data indicata nelle Condizioni Definitive e che a tale data non aveva rapporti in essere con le Banche del Gruppo Banco Desio;
- esclusivamente da clienti di filiali di recente apertura e/o residenti in particolari aree geografiche;

In occasione di ciascuna emissione le condizioni alle quali l'offerta è subordinata saranno indicate nelle Condizioni Definitive e la denominazione del prestito sarà eventualmente integrata con un riferimento alla condizione di volta in volta applicata. Per la sottoscrizione è richiesto che il sottoscrittore sia in possesso di un dossier titoli presso la Banca collocatrice.

5.1.2 Ammontare totale dell'emissione

L'ammontare massimo di ogni prestito obbligazionario e il numero massimo di Obbligazioni sono riportati nelle Condizioni Definitive di ogni singola emissione obbligazionaria.

L'Emittente si riserva, nel corso del periodo di offerta, la facoltà di aumentare l'ammontare massimo di ogni prestito obbligazionario.

L'eventuale aumento dell'ammontare massimo di ogni prestito è comunicato mediante Avviso Integrativo alle Condizioni Definitive della singola emissione obbligazionaria sul sito dell'Emittente www.bancodesio.it/it/content/obbligazioni-banco-desio e contestualmente trasmesso a Consob.

5.1.3 Periodo di offerta e descrizione delle procedure di sottoscrizione

Il periodo di offerta di ciascun Prestito Obbligazionario, per il tramite delle filiali di Banco di Desio e della Brianza e delle filiali delle Banche del Gruppo Banco Desio incaricate del collocamento, viene indicato nelle relative Condizioni Definitive.

L'Emittente si riserva la facoltà di procedere alla chiusura anticipata dell'offerta senza preavviso, anche se non è stato raggiunto l'Ammontare Totale della Singola Offerta, sospendendo immediatamente, l'accettazione di ulteriori richieste e dandone immediatamente comunicazione al pubblico ovvero prima della chiusura del Periodo di Offerta, tramite apposito avviso trasmesso alla CONSOB e pubblicato sul sito internet dell'Emittente www.bancodesio.it/it/content/obbligazioni-banco-desio.

Si potrà procedere alla chiusura anticipata dell'offerta nel caso di:

- mutate esigenze dell'Emittente;
- mutate condizioni di mercato;
- raggiungimento dell'Ammontare Totale di ciascuna Offerta.

L'Emittente si riserva altresì la facoltà di prorogare il Periodo di Offerta, prima della chiusura della stessa, secondo le medesime forme e modalità previste nel caso di chiusura anticipata dell'offerta di cui sopra.

Le domande di adesione dovranno essere presentate mediante la consegna dell'apposito Modulo di Adesione, disponibile presso la sede e le filiali dell'Emittente e presso le filiali delle Banche del Gruppo incaricate del collocamento.

Ai sensi degli articoli 30 e 32 del Testo Unico della Finanza, i Collocatori, ove previsto nelle Condizioni Definitive, possono avvalersi per Singole Offerte di tecniche di comunicazione a distanza (ad esempio, internet) ovvero della raccolta delle adesioni fuori sede (cd. offerta fuori sede). L'eventuale collocamento fuori sede e/o mediante tecniche di comunicazione a distanza viene indicato nelle Condizioni Definitive.

Ai sensi dell'art. 30, comma 6, del Testo Unico della Finanza, l'efficacia dei contratti di collocamento conclusi fuori sede è sospesa per la durata di sette giorni decorrenti dalla data di sottoscrizione da parte dell'investitore e, pertanto, l'adesione diviene ferma ed irrevocabile se non revocata entro tale termine. Ai sensi dell'art. 67-*duodecies* del D. Lgs. del 6 settembre 2005 n. 206 (il "Codice del Consumo"), l'adesione attraverso tecniche di comunicazione a distanza diverrà ferma ed irrevocabile se non revocata entro il termine di quattordici giorni dall'accettazione della stessa da parte del Collocatore.

Le modalità di esercizio del diritto di recesso saranno indicate di volta in volta nelle Condizioni Definitive; ulteriori dettagli potranno essere specificati nella scheda di adesione e/o sul sito internet nell'area riservata all'operazione di collocamento e/o negli ulteriori luoghi indicati nelle Condizioni Definitive.

Non saranno ricevibili né considerate valide le domande di adesione pervenute prima dell'inizio del Periodo di Offerta e dopo il termine del Periodo di Offerta.

Infine, ai sensi dell'articolo 16 della Direttiva Prospetti, nel caso in cui l'Emittente proceda alla pubblicazione di un supplemento al Prospetto di Base, secondo le modalità di cui alla Direttiva Prospetti e dell'articolo 94, comma 7, del Testo Unico della Finanza, gli investitori, che abbiano già aderito all'Offerta prima della pubblicazione del supplemento, potranno, ai sensi dell'art. 95-bis, comma 2, del Testo Unico della Finanza, revocare la propria accettazione due giorni lavorativi dalla pubblicazione del supplemento medesimo, sempre che i nuovi fatti, errori o imprecisioni previsti dall'articolo 94, comma 7, del TUF siano intervenuti prima della chiusura definitiva dell'offerta al pubblico o della consegna dei prodotti finanziari. Tale termine può essere prorogato dall'emittente o dall'offerente. La data ultima entro la quale il diritto di revoca è esercitabile è indicata nel supplemento.

Il supplemento sarà pubblicato sul sito internet dell'Emittente e reso disponibile in forma stampata e gratuitamente presso la sede e in ogni filiale dell'Emittente.

Della pubblicazione del supplemento verrà data notizia con apposito avviso disponibile e consultabile gratuitamente presso la sede e in ogni filiale dell'Emittente, nonché sul sito internet dello stesso all'indirizzo www.bancodesio.it/it/content/obbligazioni-banco-desio.

5.1.4 Possibilità di revoca/riduzione dell'ammontare delle sottoscrizioni

Qualora, nel corso del Periodo di Offerta delle Obbligazioni e prima della Data di Emissione, dovessero verificarsi circostanze straordinarie, eventi negativi o accadimenti di rilievo, così come previsti dalla prassi internazionale, ovvero eventi negativi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale, reddituale dell'Emittente e/o del Gruppo di appartenenza nonché per motivi di opportunità (quali a titolo esemplificativo ma non esaustivo, condizioni sfavorevoli di mercato o il venir meno della convenienza dell'Offerta) che siano tali, secondo il ragionevole giudizio dell'Emittente, da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza dell'Offerta, l'Emittente si riserva la facoltà di revocare l'Offerta in tutto o in parte, dandone comunicazione tramite apposito avviso trasmesso alla CONSOB e pubblicato sul sito internet dell'Emittente www.bancodesio.it/it/content/obbligazioni-banco-desio e reso disponibile in forma stampata gratuitamente presso le sedi e le filiali dello stesso. In tal caso tutte le domande di adesione saranno da ritenersi nulle e inefficaci e le parti saranno libere da ogni obbligo reciproco, senza necessità di alcuna ulteriore comunicazione da parte dell'Emittente. Le somme di importo pari al controvalore delle Obbligazioni versate dall'investitore, saranno da questi prontamente rimesse a disposizione dell'investitore senza la corresponsione di interessi.

L'Emittente darà corso all'emissione delle Obbligazioni in base alle adesioni pervenute anche qualora tali adesioni non dovessero raggiungere la totalità delle Obbligazioni oggetto di offerta.

Non è prevista la possibilità di riduzione dell'ammontare delle sottoscrizioni.

5.1.5 Ammontare minimo e massimo dell'importo sottoscrivibile

Le Condizioni Definitive del singolo Prestito conterranno l'indicazione dell'importo minimo sottoscrivibile, pari al

Valore Nominale di ogni Obbligazione o multipli di tale valore (il “**Lotto Minimo**”).

Il valore nominale minimo sottoscrivibile delle obbligazioni non potrà comunque mai essere inferiore a Euro 1.000,00.

Le Condizioni Definitive del singolo Prestito potranno altresì contenere l’indicazione dell’importo massimo sottoscrivibile (il “**Taglio Massimo**”). Non potrà essere comunque sottoscritto un importo superiore al massimo previsto per ogni emissione.

5.1.6 Modalità e termini per il pagamento e la consegna degli strumenti finanziari

Il pagamento delle Obbligazioni sarà effettuato alla/e data/e di regolamento (le “**Date di Regolamento**”) mediante addebito, a cura dell’Emittente, di un importo pari al prezzo di emissione, eventualmente maggiorato dei ratei di interessi maturati tra la Data di Godimento e la Data di Regolamento come indicato nelle Condizioni Definitive relative a ciascun Prestito, sui conti dei sottoscrittori.

Le sottoscrizioni effettuate in un periodo di offerta successivo alla Data di Godimento saranno regolate alla prima Data di Regolamento utile. In tal caso il prezzo di emissione sarà maggiorato del rateo interessi maturato e calcolato dalla Data di Godimento alla Data di Regolamento.

Contestualmente al pagamento del Prezzo di Emissione, le Obbligazioni assegnate nell’ambito dell’offerta verranno messe a disposizione degli aventi diritto, in forma dematerializzata, mediante deposito presso Monte Titoli S.p.A., anche eventualmente per il tramite di altri intermediari.

L’Emittente si riserva la facoltà di estendere la durata del Periodo di Offerta. Tale decisione sarà comunicata, entro l’ultimo giorno del Periodo di Offerta, mediante avviso pubblicato sul sito internet dell’Emittente e reso disponibile in forma stampata e gratuitamente presso la sede e le filiali delle Banche del Gruppo incaricate del collocamento e contestualmente trasmesso alla Consob.

Si rappresenta che nel caso di estensione del periodo di validità dell’offerta ai sensi del precedente Paragrafo 5.1.3, la eventuale nuova Data di Regolamento sarà indicata nell’apposito avviso comunicato al pubblico.

5.1.7 Diffusione dei risultati dell’offerta

In conformità alla normativa vigente l’Emittente comunicherà, entro cinque giorni successivi alla conclusione del periodo di offerta, i risultati dell’offerta mediante pubblicazione sul sito internet www.bancodesio.it/it/content/obbligazioni-banco-desio.

5.1.8 Eventuali diritti di prelazione

Non sono previsti diritti di prelazione data la natura degli strumenti finanziari offerti.

5.2 Piano di ripartizione e di assegnazione

5.2.1 Destinatari dell’Offerta

Le Obbligazioni saranno offerte al pubblico indistinto in Italia. Per eventuali limitazioni per quanto attiene alle categorie dei destinatari dell’offerta si rinvia al Paragrafo 5.1.1 della Nota Informativa.

5.2.2 Comunicazione ai sottoscrittori dell’ammontare assegnato

Non è previsto il riparto, pertanto, come da opportuna comunicazione ai Clienti, il quantitativo assegnato

corrisponderà a quello richiesto.

Le obbligazioni saranno negoziabili dopo l'avvenuto regolamento contabile della sottoscrizione.

5.3 Fissazione del prezzo

5.3.1 Indicazione del prezzo previsto al quale saranno offerti gli strumenti finanziari

i) Indicazione del Prezzo al quale saranno offerti gli strumenti finanziari

Il prezzo di emissione (il “**Prezzo di emissione**”) sarà indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive e sarà fissato alla pari (100% del valore nominale di ciascuna Obbligazione).

Il prezzo di offerta (il “**Prezzo di Offerta**”) delle Obbligazioni è pari al Prezzo di Emissione, maggiorato del rateo di interessi eventualmente maturato dalla data di Godimento del prestito a quella di regolamento.

ii) Metodo utilizzato per determinare il prezzo e procedura per comunicarlo

Il prezzo delle Obbligazioni è calcolato secondo la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa sulla base dei fattori di sconto ricavati dalla curva dei tassi IRS (*Interest Rate Swap*) coerenti con la scadenza dei flussi di cassa dell'Obbligazione. Alla curva è applicato uno spread creditizio per tenere conto di eventuali differenze del proprio merito di credito rispetto a quello implicito nella curva dei tassi IRS presa come riferimento.

iii) Ammontare delle spese e delle imposte specificamente poste a carico del sottoscrittore

Il Prezzo di Emissione potrà includere commissioni di collocamento e/o di strutturazione che saranno indicati nelle Condizioni Definitive. L'ammontare di eventuali commissioni e spese a carico dei sottoscrittori, in aggiunta al Prezzo di Emissione, sarà indicato nelle Condizioni Definitive.

iv) Modalità di determinazione del credit spread in sede di emissione

Le modalità di determinazione del *credit spread* in sede di emissione sono coerenti con quanto previsto nella Policy di Pricing della Banca.

5.4 Collocamento e sottoscrizione

5.4.1 Soggetti incaricati del collocamento

Le obbligazioni saranno offerte tramite collocamento presso le filiali di Banco Desio ed eventualmente anche tramite le filiali delle Banche del Gruppo bancario facenti capo all'Emittente incaricate del collocamento. La funzione di Responsabile del collocamento delle Obbligazioni sarà ricoperta da Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

5.4.2 Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario

Il pagamento degli interessi ed il rimborso del capitale saranno effettuati tramite gli intermediari autorizzati aderenti a Monte Titoli S.p.A. (Via Mantegna, n. 6 - 20154 Milano).

5.4.3 Accordi di collocamento e sottoscrizione

Le Condizioni Definitive specificheranno l'eventuale presenza di accordi di sottoscrizione che prevedono l'impegno di assunzione a fermo ovvero accordi di collocamento senza un impegno di assunzione a fermo. L'ammontare complessivo delle eventuali commissioni di collocamento e sottoscrizione sarà indicato nelle Condizioni Definitive.

5.4.4 Data di stipula degli accordi di collocamento

Per ciascun Prestito, le Condizioni Definitive indicheranno la data di stipula del relativo accordo di collocamento e di eventuale garanzia.

6. AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE

6.1 Mercati presso i quali è stata richiesta l'ammissione alla negoziazione degli strumenti finanziari

I titoli non saranno quotati in mercati regolamentati. Le Obbligazioni non saranno oggetto di domanda per l'ammissione alla quotazione su mercati regolamentati.

L'Emittente si impegna a richiedere l'ammissione alla negoziazione delle Obbligazioni presso il sistema multilaterale di negoziazione "EuroTLX" ovvero altro MTF che verrà indicato nelle Condizioni Definitive. L'efficacia dell'offerta è subordinata al rilascio, prima della Data di Emissione, del relativo provvedimento di ammissione alla quotazione presso EuroTLX. La richiesta di ammissione alla negoziazione nell'MTF verrà inoltrata entro i tempi richiesti dalla normativa necessari per ottenere il provvedimento di ammissione alla negoziazione entro la Data di Emissione dei Titoli.

L'avvenuta ammissione e la data di inizio delle negoziazioni saranno comunicate mediante avviso pubblicato sul sito www.bancodesio.it.

6.2 Quotazione su mercati regolamentati / mercati equivalenti di titoli obbligazionari emessi dall'Emittente

Non vi sono titoli obbligazionari emessi dall'Emittente quotati su mercati regolamentati italiani, mentre vi sono titoli obbligazionari emessi dall'Emittente negoziati sul Sistema Multilaterale di Negoziazione (MTF) EuroTLX.

6.3 Soggetti intermediari operanti sul mercato secondario

I titoli non saranno negoziati presso internalizzatori sistematici. L'Emittente non si impegna al riacquisto delle obbligazioni nell'ambito del servizio di negoziazione per conto proprio. L'Emittente si impegna a richiedere al termine del periodo di collocamento l'ammissione alle negoziazioni delle obbligazioni presso un Sistema Multilaterale di Negoziazione quale EuroTLX, dove lo *Specialist* è attualmente svolto da Banco di Desio e della Brianza, nel rispetto del Regolamento del mercato. Si rinvia comunque alle condizioni definitive per il completamento delle informazioni riguardanti il Sistema Multilaterale di Negoziazione utilizzato nonché il soggetto che svolgerà il ruolo di *Specialist*.

L'Emittente si riserva tuttavia di potersi avvalere, durante la vita delle Obbligazioni, di un diverso MTF rispetto a quello indicato nelle Condizioni Definitive qualora possano derivare vantaggi in termini di costo e di maggiore liquidità per gli investitori, riservandosi inoltre la possibilità di poter indicare un diverso *Specialist* nel corso della vita delle obbligazioni qualora da ciò possano derivare condizioni di prezzo sul mercato più favorevoli per l'investitore; le relative informazioni saranno fornite sul sito internet www.bancodesio.it/it/content/obbligazioni-banco-desio. Sarà indicato nelle Condizioni Definitive se l'Emittente opererà in qualità di *specialist* o di *liquidity provider* (con la descrizione, in tal caso, delle condizioni principali dell'impegno) ovvero non assumerà alcun ruolo. In particolare, il *liquidity provider* è un operatore ammesso sul mercato EuroTLX il quale, per ciascuno degli strumenti finanziari su cui interviene, si impegna a esporre sul mercato proposte in acquisto e in vendita secondo quanto stabilito dal

regolamento del mercato EuroTLX; inoltre, limitatamente agli strumenti per i quali si è assunto obblighi di liquidità, può svolgere attività di negoziazione in conto proprio.

Lo *specialist* è il *liquidity provider* che si impegna a rispettare gli obblighi di liquidità stabiliti dal mercato EuroTLX con riferimento a determinate categorie di strumenti (i.e. *certificates*, *covered warrant*, obbligazioni bancarie non Eurobond e/o altre obbligazioni, altri titoli di debito) secondo quanto stabilito dal regolamento del mercato EuroTLX.

Il prezzo di riacquisto delle obbligazioni proposto dallo *Specialist* Banco di Desio e della Brianza è determinato in conformità a quanto stabilito nella propria “*Policy di pricing*”, consultabile sul proprio sito internet www.bancodesio.it/it/content/obbligazioni-banco-desio, ossia applicando la metodologia di attualizzazione dei flussi di cassa, utilizzando una specifica curva di attualizzazione opportunamente modificata mediante l’applicazione di un *credit spread* determinato dall’Emittente sulla base del differenziale tra la curva dei rendimenti derivanti da un paniere di obbligazioni bancarie italiane aventi *rating* dell’Emittente comparabile con quello di Banco Desio e la curva Euro OIS (Eonia). Nella formulazione delle proposte di prezzo sul mercato EuroTLX l’Emittente applica un *bid-offer spread* differenziato per fascia temporale calcolata sulla vita residua delle obbligazioni. Tale *bid-offer spread* indicato nella tabella che segue, determinato su base annua, si applica in modo cumulativo in funzione della vita residua dei titoli. In particolare, il differenziale tra le proposte di prezzo in acquisto (*bid*) e in vendita (*ask*) dovrà rispettare i seguenti parametri:

Fascia temporale (vita residua in anni dell’obbligazione)	Spread <i>bid-ask</i> su base annua (<i>basis points</i>)
0-1	20
1-2	15
2-3	12
3-5	10
5-7	10
7-10	10

Fonte: dati interni della Società.

La Banca può formulare anche proposte di vendita delle proprie obbligazioni nel caso abbia la disponibilità dei titoli. Il prezzo di vendita è aumentato di uno *spread* in funzione della vita residua dei titoli (come da tabella sopra riportata). Il *fair value* è rappresentato sempre dal prezzo *bid*.

I *bid-offer spread* applicati dalla Banca in fase di negoziazione delle obbligazioni non implicano una riduzione del prezzo in caso di riacquisto di titoli (*mark-down*), ma soltanto un aumento del prezzo in caso di vendita delle obbligazioni (*mark-up*) in contropartita con i clienti in quanto il *fair value* è rappresentato dal prezzo *bid*. Ad esempio, nel caso di acquisto da parte del cliente di un’obbligazione con scadenza 2 anni, il prezzo *offer* è aumentato di 30 *basis point* rispetto al *fair value* (prezzo *bid*).

7. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

7.1 Consulenti legati all'emissione

Non vi sono consulenti legati al programma di emissione o alla realizzazione delle singole emissioni obbligazionarie.

7.2 Informazioni contenute nella Nota Informativa sottoposte a revisione

Le informazioni contenute nella presente Nota Informativa non sono state sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte dei revisori legali dei conti.

7.3 Pareri o relazioni di esperti, indirizzo e qualifica

Non vi sono pareri o relazioni di esperti nella presente Nota Informativa.

7.4 Informazioni provenienti da terzi

Non vi sono informazioni contenute nella Nota Informativa provenienti da terzi, fatte salve le informazioni relative al “rating” attribuito all’Emittente da Fitch Ratings, come indicato al successivo Paragrafo 7.5.

Le informazioni relative ai livelli di *rating* assegnati all’Emittente sono state riprodotte fedelmente e, per quanto l’Emittente sappia o sia in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate dai Fitch Ratings, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

7.5 Rating dell'emittente e degli strumenti finanziari

Agli strumenti finanziari oggetto della Nota Informativa non sono, né saranno, attribuiti “rating”.

Al Banco di Desio e della Brianza S.p.A. sono stati assegnati i seguenti livelli di “rating” da parte di Fitch Ratings, una delle principali agenzie specializzate internazionali:

Agenzia	Debito a Lungo Termine	Outlook	Debito a Breve Termine	Viability Rating	Data dell'ultimo “report”
Fitch Ratings	BBB-	Stabile	F3	bbb-	13 giugno 2018

In data 13 giugno 2018 l’Agenzia internazionale Fitch Ratings, a seguito della revisione annuale del *rating*, ha confermato tutti i *ratings* assegnati a Banco Desio.

I *ratings* aggiornati sono pertanto i seguenti:

- Long term IDR: confermato a “BBB-” Outlook Stabile
- Viability Rating: confermato a “bbb-”
- Short term IDR: confermato a “F3”
- Support Rating Floor: confermato a “No Floor”.

Di seguito si riportano i contenuti del comunicato dell’Agenzia di Rating relativi agli indicatori chiave per l’azione di *rating*.

Il *rating* dell’Emittente riflette la contenuta distribuzione del marchio “Banco Desio”, che ha fornito alla banca un

funding fedele e stabile. Sebbene stia diversificando i suoi flussi di entrate aumentando le entrate commissionali connesse alla vendita di prodotti di *wealth management*, il suo modello di *business* secondo Fitch appare vulnerabile alle variazioni dei tassi di interesse e del ciclo economico. La qualità dell'attivo è attualmente in linea con la media del settore di riferimento, ma ci si aspetta che migliori entro la fine del 2018 e che rimanga migliore rispetto a quella generalmente osservata in Italia. La capitalizzazione viene mantenuta con ampio margine rispetto ai requisiti minimi regolamentari.

La redditività del Banco è migliorata nel 2017, sostenuta dai crescenti volumi di affari e dalle maggiori entrate commissionali derivanti dalla vendita di prodotti di gestione patrimoniale e assicurativi. Fitch ritiene che la *performance* della banca rimarrà sotto pressione fino a quando i tassi di interesse rimarranno bassi, ma dovrebbe beneficiare della crescita dei prodotti di gestione patrimoniale. La redditività complessiva della banca trarrà vantaggio anche dalla riduzione delle rettifiche di valore dei crediti connesse alla riduzione dei crediti deteriorati.

I coefficienti patrimoniali regolamentari rimangono al di sopra dei requisiti minimi. Alla fine del primo trimestre del 2018 le attività ponderate per il rischio (RWA)/ Fitch Core Capital (FCC) erano pari all'11,3%. Alla stessa data, gli *unreserved impaired loans* rappresentavano l'80% del FCC, ma ci si aspetta che il completamento degli interventi sulla qualità degli attivi dovrebbe ridurre il rapporto in misura significativa intorno al 30%.

Il *funding* del Gruppo bancario si fonda principalmente su una base di clientela stabile e solida. I depositi della clientela raccolti attraverso la rete di filiali rappresentano l'82% circa del totale del *non equity funding*. Nel corso del 2017 il Banco ha emesso obbligazioni garantite sul mercato istituzionale per un ammontare complessivo di 575 milioni di euro, pari a circa il 4,5% del totale *non equity funding* alla fine del primo trimestre 2018. La liquidità è stabile e sostenuta dall'accesso alla raccolta dalla BCE, che rappresentava il 13% del totale del *non equity funding* alla stessa data.

Il rating a *lungo termine* assegnato a Banco di Desio e della Brianza S.p.A. "BBB-" significa qualità creditizia buona. I rating "BBB" indicano che le aspettative di fallimento sono al momento basse. La capacità di assolvere ai propri impegni finanziari è considerata adeguata, ma è più probabile che avverse condizioni economiche o di business compromettano tale capacità. (Fonte: Fitch). Il rating a *breve termine* assegnato a Banco di Desio e della Brianza S.p.A. è "F3": esso denota una adeguata capacità intrinseca di pagamento puntuale degli impegni finanziari. (Fonte: Fitch).

L'Agenzia di *rating* Fitch ha sede nell'Unione Europea ed è registrata a norma del Regolamento (CE) n. 1060/2009 relativo alle agenzie di *rating* del credito.

La scala dei livelli di *rating* prevista dall'agenzia Fitch Ratings è disponibile sul sito www.fitchratings.com ed è riportata anche di seguito.

Non esistono né esisteranno “*rating*” degli strumenti finanziari oggetto della Nota Informativa.

La scala di *rating* prevista da Fitch Ratings è la seguente:

- *Long term IDR*: da “AAA” a “BBB-“ *investment grade*; da “BB+” a “C” *speculative grade*; “D” *default*.
- *Viability Rating*: da “aaa” a “bbb-“ *investment grade*; da “bb+” a “c” *speculative grade*; “d” *default*.
- *Short Term IDR*: da “F1+” a “F3” *investment grade*; da “B” a “C” *speculative grade*; “D” *default*.

- *Support Rating*: con l'introduzione della direttiva europea 2014/59/EU ("BRRD") la scala dei *rating* è stata portata per tutti gli emittenti al livello minimo di "No Floor".

Note ai *rating* per il debito a lungo termine e a breve termine: alle notazioni può essere posposto un segno "+" o "-" che contrassegna la posizione specifica nell'ambito della più ampia categoria di rating. Tali suffissi non sono utilizzati per la categoria di *rating* a lungo termine 'AAA' né per le categorie inferiori a 'CCC' o per le categorie di rating a breve termine, ad eccezione di 'F1'.

'NR' significa che Fitch Ratings non valuta l'emittente o l'emissione in questione.

'Ritirato': un *rating* può essere ritirato ove Fitch Ratings ritenga che le informazioni disponibili siano insufficienti ai fini della valutazione, ovvero laddove si verifichi la scadenza, la richiesta di rimborso anticipato o il rifinanziamento di un'obbligazione.

Allarme: i *rating* vengono segnalati da un allarme (*Rating Alert*) per allertare gli investitori della presenza di una ragionevole probabilità di variazione del rating, indicando la probabile direzione di tale variazione. Le variazioni possono essere "*Positive*", in vista di un probabile aumento di *rating* "*Negative*", per un probabile declassamento, oppure "*Evolving*" (in evoluzione) quando si prospetta la possibilità che i *rating* vengano aumentati, ridimensionati o lasciati invariati. Il *Rating Alert* normalmente si risolve entro tempi relativamente brevi.

ALLEGATO A – MODELLO DELLE CONDIZIONI DEFINITIVE

Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

Sede legale Desio, via Rovagnati n. 1
Iscritta all'albo delle Banche n. 3440.5
Capogruppo del "Gruppo Banco Desio"
Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari
Capitale sociale Euro 67.705.040,00
R. I. Monza e Brianza e C.F. 01181770155
Partita IVA 00705680965

CONDIZIONI DEFINITIVE RELATIVE ALL'EMISSIONE DI

"OBBLIGAZIONI BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA A TASSO FISSO [[Denominazione delle Obbligazioni] – ISIN [*]]

di seguito le "Obbligazioni" o i "Titoli" per un importo massimo di nominali Euro [●]

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse a CONSOB in data [●] e si riferiscono al Prospetto di Base depositato presso la CONSOB in data 14 dicembre 2018 a seguito dell'approvazione comunicata con nota n. 0525562/18 del 13 dicembre 2018.

Le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'art. 5, paragrafo 4, della direttiva 2003/71/CE, e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base e ad eventuali Supplementi.

Il Prospetto di Base ed eventuali Supplementi saranno pubblicati sul sito internet dell'emittente: www.bancodesio.it/it/content/obbligazioni-banco-desio e, in forma stampata e gratuita, richiedendone una copia presso la sede legale dell'Emittente in Desio, Via Rovagnati n.1 e/o presso le filiali dello stesso.

Si invita l'investitore a leggere le presenti Condizioni Definitive congiuntamente al Prospetto di Base al fine di ottenere informazioni complete sull'Emittente e sulle Obbligazioni.

La Nota di Sintesi relativa alla singola emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

INFORMAZIONI ESSENZIALI			
Ulteriori interesse	conflitti	di	[•]

INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE
--

Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti al pubblico	Obbligazioni a Tasso Fisso
Codice ISIN	[•]

Valore nominale [•]

Periodicità pagamento delle cedole [Annuale]
[Semestrale]
[Trimestrale]

Tasso di interesse nominale annuo lordo [•]

Tasso di interesse nominale annuo netto [•]

Convenzione di calcolo [•]

Base di calcolo [•]

Data di godimento [•]

Data di emissione [•]

Data/e di pagamento delle cedole [Il [•] di ogni anno fino alla Data di Scadenza inclusa]

Data di scadenza [•]

Indicazione del tasso di rendimento annuo Il tasso di rendimento effettivo lordo su base annua è pari a [•]% e il Tasso di rendimento effettivo netto su base annua è pari a [•]%.

Dettagli della delibera dell'organo competente dell'Emittente che ha approvato la specifica emissione [•]

CONDIZIONI DELL'OFFERTA	
Condizioni alle quali l'offerta è subordinata	[L'offerta non è subordinata ad alcuna condizione.] [Le Obbligazioni possono essere sottoscritte: <i>inserire la condizione a cui l'offerta è subordinata</i> [esclusivamente da clienti che apportano nuova disponibilità presso Banco di Desio e della Brianza nella forma di i) bonifico proveniente da altre banche e/o intermediari, ii) assegno emesso da altre banche, in data compresa tra le 4 settimane antecedenti l'inizio del collocamento e la data di sottoscrizione.] [esclusivamente da "nuova clientela", previa apertura di un conto corrente e di un <i>dossier</i> titoli presso il collocatore. Per "nuova clientela" si intende la clientela che Banco di Desio e della Brianza ha acquisito a partire dal [•] e che a tale data non aveva rapporti in essere con le Banche del Gruppo Banco Desio.] [esclusivamente da clienti di succursali bancarie di recente apertura [•] e/o residenti nelle aree geografiche: [•]]
Ammontare Totale dell'Offerta	L'Ammontare Totale Offerta è pari a Euro [•], per un totale di n. [•] Obbligazioni, ciascuna del Valore Nominale pari a Euro [•]. L'Emittente nel Periodo di Offerta ha facoltà di aumentare l'Ammontare Totale tramite comunicazione mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente stesso www.bancodesio.it e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB.
Periodo di Offerta	Le Obbligazioni saranno offerte dal [•] al [•], salvo chiusura anticipata del Periodo di Offerta che verrà comunicata al pubblico con avviso da pubblicarsi presso la sede e tutte le filiali dell'Emittente, sul sito internet dell'Emittente stesso www.bancodesio.it e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB. È fatta salva la facoltà dell'Emittente di estendere il periodo di offerta dandone comunicazione al pubblico con avviso da pubblicarsi presso la sede e tutte le filiali dell'Emittente, sul sito internet dell'Emittente stesso www.bancodesio.it e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB. [In caso di collocamento mediante offerta fuori sede, il periodo di sottoscrizione delle Obbligazioni decorre dal [•] [giorno coincidente con il giorno di inizio del periodo di offerta indicato sopra] al [•] [indicare il settimo/[•] giorno che precede il giorno di chiusura del Periodo di Offerta sopra indicato]. Ai sensi dell'art 30 comma 6 del Testo Unico della Finanza, l'efficacia dei contratti conclusi fuori sede è sospesa per la durata di sette giorni di calendario decorrenti dalla data di sottoscrizione e l'investitore ha la facoltà di comunicare il proprio recesso, senza penali e senza doverne indicare il motivo, con le seguenti modalità [•]. [In caso di adesioni tramite utilizzo di tecniche di comunicazione a distanza le Obbligazioni sono offerte dal [•] [giorno coincidente con il giorno di inizio del Periodo di Offerta indicato sopra] al [•] [indicare il quattordicesimo/[•] giorno che precede il giorno di chiusura del Periodo di Offerta sopra indicato]. [Ai sensi dell'art. 67-duodecies del D.Lgs. 6 settembre 2005 n. 206, l'adesione attraverso tecniche di comunicazione a distanza diverrà ferma ed irrevocabile se non revocata entro il termine di quattordici giorni dalla data di sottoscrizione. Entro il suddetto termine, l'efficacia dell'adesione è sospesa e l'investitore ha la facoltà di comunicare il proprio recesso, senza penali e senza doverne indicare il motivo, con le seguenti modalità [•].]
Lotto minimo	Le domande di adesione all'offerta dovranno essere presentate per quantitativi non inferiori al Lotto Minimo pari a n. [•] Obbligazioni/e.
Lotto massimo	[Non è previsto un limite al lotto massimo sottoscrivibile. L'importo massimo sottoscrivibile non potrà essere superiore all'ammontare totale massimo previsto per l'emissione] Ovvero [Le domande di adesione all'offerta dovranno essere presentate per quantitativi

	complessivi, durate in periodo di offerta, non superiori al Lotto Massimo pari ad un valore nominale di Euro [•] corrispondente a [•] Obbligazioni]
Data di Regolamento /Termine per il pagamento del Prezzo di Offerta	[•]
Prezzo di Emissione	Il Prezzo di Emissione delle Obbligazioni è pari al [•]% del valore nominale e cioè Euro [•] per Obbligazione.
Prezzo di Offerta	Il Prezzo di Offerta delle Obbligazioni è pari al Prezzo di Emissione, e cioè Euro [•] per Obbligazione [maggiorato dei dietimi di interesse maturati dalla Data di Godimento alla Data di Regolamento (se applicabile)]
Collocatori	[Banco di Desio e della Brianza S.p.A.] [altro]
Accordi di collocamento e sottoscrizione	[Riportare le informazioni relative agli eventuali accordi di collocamento e sottoscrizione] [Riportare l'ammontare delle eventuali commissioni di [collocamento]/ [sottoscrizione]]
[Motivi di opportunità per la revoca dell'offerta]	[L'Emittente si riserva la facoltà nel corso del Periodo d'Offerta e comunque prima della Data di Emissione, di revocare in tutto o in parte l'Offerta delle Obbligazioni per motivi di opportunità quali [condizioni sfavorevoli di mercato] ovvero [il venir meno della convenienza dell'Offerta] ovvero [il ricorrere delle circostanze straordinarie, eventi negativi od accadimenti di rilievo di cui nell'ipotesi di revoca dell'offerta] ovvero [•]]
Sistema di Gestione Accentrata	[•]
Commissioni incluse nel prezzo di emissione	[Le commissioni di collocamento incluse nel prezzo di emissione sono pari a [•]% del valore nominale] [Le commissioni di strutturazione incluse nel prezzo di emissione sono pari a [•]% del valore nominale] [Il prezzo di emissione non include commissioni]
Commissioni e spese in aggiunta al prezzo di emissione	[Le commissioni di sottoscrizione in aggiunta al prezzo di emissione sono pari a [•]% del valore nominale] [In aggiunta al prezzo di emissione vi sono spese pari a euro [•] / [•]% del valore nominale] [Non sono previste [commissioni]/ [spese] in aggiunta al prezzo di emissione]
AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE	
Sistema Multilaterale di Negoziazione	[•]

Specialist	[•]
------------	-----

Data [_____]

Firma [_____]

[•]

[qualifica]

BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.P.A.

Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

Sede legale Desio, via Rovagnati n. 1
Iscritta all'albo delle Banche n. 3440.5
Capogruppo del "Gruppo Banco Desio"
Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari
Capitale sociale Euro 67.705.040,00
R. I. Monza e Brianza e C.F. 01181770155
Partita IVA 00705680965

CONDIZIONI DEFINITIVE RELATIVE ALL'EMISSIONE DI

"OBBLIGAZIONI BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA A TASSO FISSO CRESCENTE ("STEP-UP") [[Denominazione delle Obbligazioni] – ISIN [*]]

di seguito le "Obbligazioni" o i "Titoli" per un importo massimo di nominali Euro [●]

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse a CONSOB in data [●] e si riferiscono al Prospetto di Base depositato presso la CONSOB in data 14 dicembre 2018 a seguito dell'approvazione comunicata con nota n. 0525562/18 del 13 dicembre 2018.

Le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'art. 5, paragrafo 4, della direttiva 2003/71/CE, e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base e ad eventuali Supplementi.

Il Prospetto di Base ed eventuali Supplementi saranno pubblicati sul sito internet dell'emittente: www.bancodesio.it/it/content/obbligazioni-banco-desio e, in forma stampata e gratuita, richiedendone una copia presso la sede legale dell'Emittente in Desio, Via Rovagnati n.1 e/o presso le filiali dello stesso.

Si invita l'investitore a leggere le presenti Condizioni Definitive congiuntamente al Prospetto di Base al fine di ottenere informazioni complete sull'Emittente e sulle Obbligazioni.

La Nota di Sintesi relativa alla singola emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

INFORMAZIONI ESSENZIALI			
Ulteriori interesse	conflitti	di	[•]

INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE	
Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti al pubblico	Obbligazioni a Tasso Fisso Crescente (“step-up”).
Codice ISIN	[•]
Valore nominale	[•]
Periodicità pagamento delle cedole	[Annuale] [Semestrale] [Trimestrale]
Tasso di interesse nominale lordo e netto	Il tasso di interesse lordo applicato alle Obbligazioni è crescente durante la vita del Prestito, ed è pari a: [•]% lordo annuo, [•]% netto annuo per le cedole di interessi pagabili il [•], [•]% lordo annuo, [•]% netto annuo per le cedole di interessi pagabili il [•], [•]% lordo annuo, [•]% netto annuo per le cedole di interessi pagabili il [•] [eventuali ulteriori periodi]
Convenzione di calcolo	[•]
Base di calcolo	[•]
Data di godimento	[•]
Data di emissione	[•]
Data/e di pagamento delle cedole	[Il [•] di ogni anno fino alla Data di Scadenza inclusa]
Data di scadenza	[•]
Indicazione del tasso di rendimento annuo	Il Tasso di rendimento effettivo lordo su base annua è pari a [•]% e il Tasso di rendimento effettivo netto su base annua è pari a [•]%. [•]
Dettagli della delibera dell’organo competente dell’Emittente che ha approvato la specifica emissione	[•]

CONDIZIONI DELL'OFFERTA	
Condizioni alle quali l'offerta è subordinata	[L'offerta non è subordinata ad alcuna condizione.] [Le Obbligazioni possono essere sottoscritte: <i>inserire la condizione a cui l'offerta è subordinata</i> [esclusivamente da clienti che apportano nuova disponibilità presso Banco di Desio e della Brianza nella forma di i) bonifico proveniente da altre banche e/o intermediari, ii) assegno emesso da altre banche, in data compresa tra le 4 settimane antecedenti l'inizio del collocamento e la data di sottoscrizione.] [esclusivamente da “nuova clientela”, previa apertura di un conto corrente e di un <i>dossier</i> titoli presso il collocatore. Per “nuova clientela” si intende la clientela che Banco di Desio e della Brianza ha acquisito a partire dal [•] e che a tale data non aveva rapporti in essere con le Banche del Gruppo Banco Desio.] [esclusivamente da clienti di succursali bancarie di recente apertura [•] e/o residenti nelle aree geografiche: [•]]
Ammontare dell'Offerta	Totale L'Ammontare Totale Offerta è pari a Euro [•], per un totale di n. [•] Obbligazioni, ciascuna del Valore Nominale pari a Euro [•]. L'Emittente nel Periodo di Offerta ha facoltà di aumentare l'Ammontare Totale tramite comunicazione mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente stesso www.bancodesio.it e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB.
Periodo di Offerta	Le Obbligazioni saranno offerte dal [•] al [•], salvo chiusura anticipata del Periodo di Offerta che verrà comunicata al pubblico con avviso da pubblicarsi presso la sede e tutte le filiali dell'Emittente, sul sito internet dell'Emittente stesso www.bancodesio.it e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB. E' fatta salva la facoltà dell'Emittente di estendere il periodo di offerta dandone comunicazione al pubblico con avviso da pubblicarsi presso la sede e tutte le filiali dell'Emittente, sul sito internet dell'Emittente stesso www.bancodesio.it e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB. [In caso di collocamento mediante offerta fuori sede, il periodo di sottoscrizione delle Obbligazioni decorre dal [•] [giorno coincidente con il giorno di inizio del periodo di offerta indicato sopra] al [•] [indicare il settimo/[•] giorno che precede il giorno di chiusura del Periodo di Offerta sopra indicato]. Ai sensi dell'art 30 comma 6 del Testo Unico della Finanza, l'efficacia dei contratti conclusi fuori sede è sospesa per la durata di sette giorni di calendario decorrenti dalla data di sottoscrizione e l'investitore ha la facoltà di comunicare il proprio recesso, senza penali e senza doverne indicare il motivo, con le seguenti modalità [•].] [In caso di adesioni tramite utilizzo di tecniche di comunicazione a distanza le Obbligazioni sono offerte dal [•] [giorno coincidente con il giorno di inizio del Periodo di Offerta indicato sopra] al [•] [indicare il quattordicesimo/[•] giorno che precede il giorno di chiusura del Periodo di Offerta sopra indicato]. [Ai sensi dell'art. 67-duodecies del D.Lgs. 6 settembre 2005 n. 206, l'adesione attraverso tecniche di comunicazione a distanza diverrà ferma ed irrevocabile se non revocata entro il termine di quattordici giorni dalla data di sottoscrizione. Entro il suddetto termine, l'efficacia dell'adesione è sospesa e l'investitore ha la facoltà di comunicare il proprio recesso, senza penali e senza doverne indicare il motivo, con le seguenti modalità [•].]
Lotto minimo	Le domande di adesione all'offerta dovranno essere presentate per quantitativi non inferiori al Lotto Minimo pari a n. [•] Obbligazioni/e.
Lotto massimo	[Non è previsto un limite al lotto massimo sottoscrivibile. L'importo massimo sottoscrivibile non potrà essere superiore all'ammontare totale massimo previsto per l'emissione]
Ovvero	

	[Le domande di adesione all'offerta dovranno essere presentate per quantitativi complessivi, durate in periodo di offerta, non superiori al Lotto Massimo pari ad un valore nominale di Euro [•] corrispondente a [•] Obbligazioni]
Data di Regolamento /Termine per il pagamento del Prezzo di Offerta	[•]
Prezzo di Emissione	Il Prezzo di Emissione delle Obbligazioni è pari al [•]% del valore nominale e cioè Euro [•] per Obbligazione.
Prezzo di Offerta	Il Prezzo di Offerta delle Obbligazioni è pari al Prezzo di Emissione, e cioè Euro [•] per Obbligazione [maggiorato dei dietimi di interesse maturati dalla Data di Godimento alla Data di Regolamento (se applicabile)]
Collocatori	[Banco di Desio e della Brianza S.p.A.] [altro]
Accordi di collocamento e sottoscrizione	[Riportare le informazioni relative agli eventuali accordi di collocamento e sottoscrizione] [Riportare l'ammontare delle eventuali commissioni di [collocamento]/ [sottoscrizione]]
[Motivi di opportunità per la revoca dell'offerta]	[L'Emittente si riserva la facoltà nel corso del Periodo d'Offerta e comunque prima della Data di Emissione, di revocare in tutto o in parte l'Offerta delle Obbligazioni per motivi di opportunità quali [condizioni sfavorevoli di mercato] ovvero [il venir meno della convenienza dell'Offerta] ovvero [il ricorrere delle circostanze straordinarie, eventi negativi od accadimenti di rilievo di cui nell'ipotesi di revoca dell'offerta] ovvero [•]]
Sistema di Gestione Accentrata	[•]
Commissioni incluse nel prezzo di emissione	[Le commissioni di collocamento incluse nel prezzo di emissione sono pari a [•]% del valore nominale] [Le commissioni di strutturazione incluse nel prezzo di emissione sono pari a [•]% del valore nominale] [Il prezzo di emissione non include commissioni]
Commissioni e spese in aggiunta al prezzo di emissione	[Le commissioni di sottoscrizione in aggiunta al prezzo di emissione sono pari a [•]% del valore nominale] [In aggiunta al prezzo di emissione vi sono spese pari a euro [•] / [•]% del valore nominale] [Non sono previste [commissioni]/ [spese] in aggiunta al prezzo di emissione]

AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE	
Sistema Multilaterale di Negoziazione	[•]
Specialist	[•]

Data [_____]

Firma [_____]

[•]

[qualifica]

BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.P.A.

Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

Sede legale Desio, via Rovagnati n. 1
Iscritta all'albo delle Banche n. 3440.5
Capogruppo del "Gruppo Banco Desio"
Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari
Capitale sociale Euro 67.705.040,00
R. I. Monza e Brianza e C.F. 01181770155
Partita IVA 00705680965

CONDIZIONI DEFINITIVE RELATIVE ALL'EMISSIONE DI

“OBBLIGAZIONI BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA A TASSO MISTO” [[Denominazione delle
Obbligazioni] – ISIN [*]]
di seguito le “Obbligazioni” o i “Titoli” per un importo massimo di nominali Euro [●]

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse a CONSOB in data [...] e si riferiscono al Prospetto di Base depositato presso la CONSOB in data 14 dicembre 2018 a seguito dell'approvazione comunicata con nota n. 0525562/18 del 13 dicembre 2018.

Le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'art. 5, paragrafo 4, della direttiva 2003/71/CE, e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base e ad eventuali Supplementi.

Il Prospetto di Base ed eventuali Supplementi saranno pubblicati sul sito internet dell'emittente: www.bancodesio.it/it/content/obbligazioni-banco-desio e, in forma stampata e gratuita, richiedendone una copia presso la sede legale dell'Emittente in Desio, Via Rovagnati n.1 e/o presso le filiali dello stesso.

Si invita l'investitore a leggere le presenti Condizioni Definitive congiuntamente al Prospetto di Base al fine di ottenere informazioni complete sull'Emittente e sulle Obbligazioni.

La Nota di Sintesi relativa alla singola emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

INFORMAZIONI ESSENZIALI			
Ulteriori interesse	conflitti di	[•]	

INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE	
Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti al pubblico	Obbligazioni a Tasso Misto.
Codice ISIN	[•]
Valore Nominale	[•]
Periodicità pagamento delle cedole	[Annuale] [Semestrale] [Trimestrale]
Tasso di interesse nominale lordo e netto per il periodo a tasso fisso	Il tasso di interesse applicato alle Obbligazioni è [fisso/crescente/decrecente] durante la vita del Prestito, ed è pari a: [•]% lordo annuo, [•]% netto annuo per le cedole di interessi pagabili il [•] [eventuali ulteriori tassi/periodi]
Date di pagamento cedole Fissi	[Il [•]]
Date di pagamento delle cedole variabili	[Il [•]]
Parametro di indicizzazione	[l'Euribor a [•] mes[e/i]] <i>[Indicare ove il Parametro di Riferimento sia esente dall'applicazione del Benchmark Regulation: [Per quanto a conoscenza dell'Emittente, il [Indicare Parametro di Riferimento] non rientra nel campo di applicazione del Benchmark Regulation ai sensi del relativo Articolo 2]]/[Non Applicabile].</i> <i>[Indicare ove il Parametro di Riferimento sia un indice di riferimento come definito dal Benchmark Regulation: [L'amministratore [Inserire il nome dell'Amministratore], amministratore del [Indicare Parametro di Riferimento] [•] [è] incluso nel registro previsto ai sensi dell'Articolo 36 del Benchmark Regulation.]/[Non Applicabile].</i> <i>[Indicare se si applicano le disposizioni transitorie del Benchmark Regulation: [Si applicano le disposizioni transitorie di cui all'Articolo 51 del Benchmark Regulation, tali per cui [Inserire nome dell'Amministratore] amministratore del [Indicare Parametro di Riferimento] [non] [è] attualmente obbligato ad ottenere [l'autorizzazione o la registrazione] o [il riconoscimento o l'approvazione in quanto non ubicato nell'Unione Europea]]/[Non Applicabile].</i>

Spread	[•]
Calendario	[•]
Convenzione di calcolo	[•]
Base di calcolo	[•]
Arrotondamenti	[•]
Data di godimento	[•]
Data di emissione	[•]
Date di Rilevazione del Parametro di Indicizzazione	[•] (es.: Secondo/Quarto giorno di apertura del sistema TARGET2 antecedente la data di decorrenza di ciascuna Cedola Variabile)
Fonte Informativa	[•]
Data di scadenza	[•]
Indicazione del tasso di rendimento annuo	Sulla base del valore del Parametro di Indicizzazione rilevato in data [•], pari a [•]%, ipotizzando che si mantenga costante per tutta la vita del titolo, l'Obbligazione avrebbe un Rendimento Effettivo Annuo Lordo pari a [•]% e un Rendimento Effettivo Annuo Netto pari a [•]%, calcolato in regime di capitalizzazione composta. Il rendimento è calcolato nell'ipotesi che il titolo venga detenuto fino a scadenza.
Dettagli della delibera dell'organo competente dell'Emittente che ha approvato la specifica emissione	[•]
CONDIZIONI DELL'OFFERTA	
Condizioni alle quali l'offerta è subordinata	[L'offerta non è subordinata ad alcuna condizione.]/ [Le Obbligazioni possono essere sottoscritte: <i>inserire la condizione a cui l'offerta è subordinata</i> [esclusivamente da clienti che apportano nuova disponibilità presso Banco di Desio e della Brianza nella forma di i) bonifico proveniente da altre banche e/o intermediari, ii) assegno emesso da altre banche, in data compresa tra le 4 settimane antecedenti l'inizio del collocamento e la data di sottoscrizione.] [esclusivamente da “nuova clientela”, previa apertura di un conto corrente e di un <i>dossier</i> titoli presso il collocatore. Per “nuova clientela” si intende la clientela che Banco di Desio e della Brianza ha acquisito a partire dal [•] e che a tale data non aveva rapporti in essere con le Banche del Gruppo Banco Desio.] [esclusivamente da clienti di succursali bancarie di recente apertura [•] e/o residenti nelle aree geografiche: [•]]

Ammontare dell'Offerta	Totale	L'Ammontare Totale Offerta è pari a Euro [•], per un totale di n. [•] Obbligazioni, ciascuna del Valore Nominale pari a Euro [•]. L'Emittente nel Periodo di Offerta ha facoltà di aumentare l'Ammontare Totale tramite comunicazione mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente stesso www.bancodesio.it e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB.
Periodo di Offerta		Le Obbligazioni saranno offerte dal [•] al [•], salvo chiusura anticipata del Periodo di Offerta che verrà comunicata al pubblico con avviso da pubblicarsi presso la sede e tutte le filiali dell'Emittente, sul sito internet dell'Emittente stesso www.bancodesio.it e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB. E' fatta salva la facoltà dell'Emittente di estendere il periodo di offerta dandone comunicazione al pubblico con avviso da pubblicarsi presso la sede e tutte le filiali dell'Emittente, sul sito internet dell'Emittente stesso www.bancodesio.it e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB. [In caso di collocamento mediante offerta fuori sede, il periodo di sottoscrizione delle Obbligazioni decorre dal [•] [giorno coincidente con il giorno di inizio del periodo di offerta indicato sopra] al [•] [indicare il settimo/[•] giorno che precede il giorno di chiusura del Periodo di Offerta sopra indicato]. Ai sensi dell'art 30 comma 6 del Testo Unico della Finanza, l'efficacia dei contratti conclusi fuori sede è sospesa per la durata di sette giorni di calendario decorrenti dalla data di sottoscrizione e l'investitore ha la facoltà di comunicare il proprio recesso, senza penali e senza doverne indicare il motivo, con le seguenti modalità [•].] [In caso di adesioni tramite utilizzo di tecniche di comunicazione a distanza le Obbligazioni sono offerte dal [•] [giorno coincidente con il giorno di inizio del Periodo di Offerta indicato sopra] al [•] [indicare il quattordicesimo/[•] giorno che precede il giorno di chiusura del Periodo di Offerta sopra indicato]. [Ai sensi dell'art. 67-duodecies del D.Lgs. 6 settembre 2005 n. 206, l'adesione attraverso tecniche di comunicazione a distanza diverrà ferma ed irrevocabile se non revocata entro il termine di quattordici giorni dalla data di sottoscrizione. Entro il suddetto termine, l'efficacia dell'adesione è sospesa e l'investitore ha la facoltà di comunicare il proprio recesso, senza penali e senza doverne indicare il motivo, con le seguenti modalità [•].]
Lotto minimo		Le domande di adesione all'offerta dovranno essere presentate per quantitativi non inferiori al Lotto Minimo pari a n. [•] Obbligazioni/e.
Lotto massimo		[Non è previsto un limite al lotto massimo sottoscrivibile. L'importo massimo sottoscrivibile non potrà essere superiore all'ammontare totale massimo previsto per l'emissione] Ovvero [Le domande di adesione all'offerta dovranno essere presentate per quantitativi complessivi, durate in periodo di offerta, non superiori al Lotto Massimo pari ad un valore nominale di Euro [•] corrispondente a [•] Obbligazioni]
Data di Regolamento /Termine per il pagamento del Prezzo di Offerta		[•]
Prezzo di Emissione		Il Prezzo di Emissione delle Obbligazioni è pari al [•]% del valore nominale e cioè Euro [•] per Obbligazione.
Prezzo di Offerta		Il Prezzo di Offerta delle Obbligazioni è pari al Prezzo di Emissione, e cioè Euro [•] per Obbligazione [maggiorato dei dietimi di interesse maturati dalla Data di Godimento alla Data di Regolamento (se applicabile)]
Collocatori		[Banco di Desio e della Brianza S.p.A.] [altro]

Accordi di collocamento e sottoscrizione	[Riportare le informazioni relative agli eventuali accordi di collocamento e sottoscrizione] [Riportare l'ammontare delle eventuali commissioni di [collocamento]/ [sottoscrizione]]
[Motivi di opportunità per la revoca dell'offerta]	[L'Emittente si riserva la facoltà nel corso del Periodo d'Offerta e comunque prima della Data di Emissione, di revocare in tutto o in parte l'Offerta delle Obbligazioni per motivi di opportunità quali [condizioni sfavorevoli di mercato] ovvero [il venir meno della convenienza dell'Offerta] ovvero [il ricorrere delle circostanze straordinarie, eventi negativi od accadimenti di rilievo di cui nell'ipotesi di revoca dell'offerta] ovvero [·]]
Sistema di Gestione Accentrata	[·]
Commissioni incluse nel prezzo di emissione	[Le commissioni di collocamento incluse nel prezzo di emissione sono pari a [·]% del valore nominale] [Le commissioni di strutturazione incluse nel prezzo di emissione sono pari a [·]% del valore nominale] [Il prezzo di emissione non include commissioni]
Commissioni e spese in aggiunta al prezzo di emissione	[Le commissioni di sottoscrizione in aggiunta al prezzo di emissione sono pari a [·]% del valore nominale] [In aggiunta al prezzo di emissione vi sono spese pari a euro [·] / [·]% del valore nominale] [Non sono previste [commissioni] / [spese] in aggiunta al prezzo di emissione]
AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE	
Sistema Multilaterale di Negoziazione	[·]
Specialist	[·]

Data [_____]

Firma [_____]

[·]

[qualifica]

BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.P.A.